PAISIELLO

ANNIB. IN ITALI

A.T.1.

R. Conservato
di Musica Napo
BIBLIOTECA
Rari
3.1.12
d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala pompeo Rari
Scaffale A 43 Palco 451
Volume 12 C
N. degli autografi 109040
N. di biblioteca Rari: 3.1.12.
AUTOGRAFI
Olim: 16.8.12.

Torino

manca il libretto

Annibale in Italia

Dramma in 2 atti Poesia Anonimo

Musica di Giovanni Paisiello

Rappresentata a Torino l'anno ---

Atto Primo

# Ouverture

V.V.

Oboe I

Corni

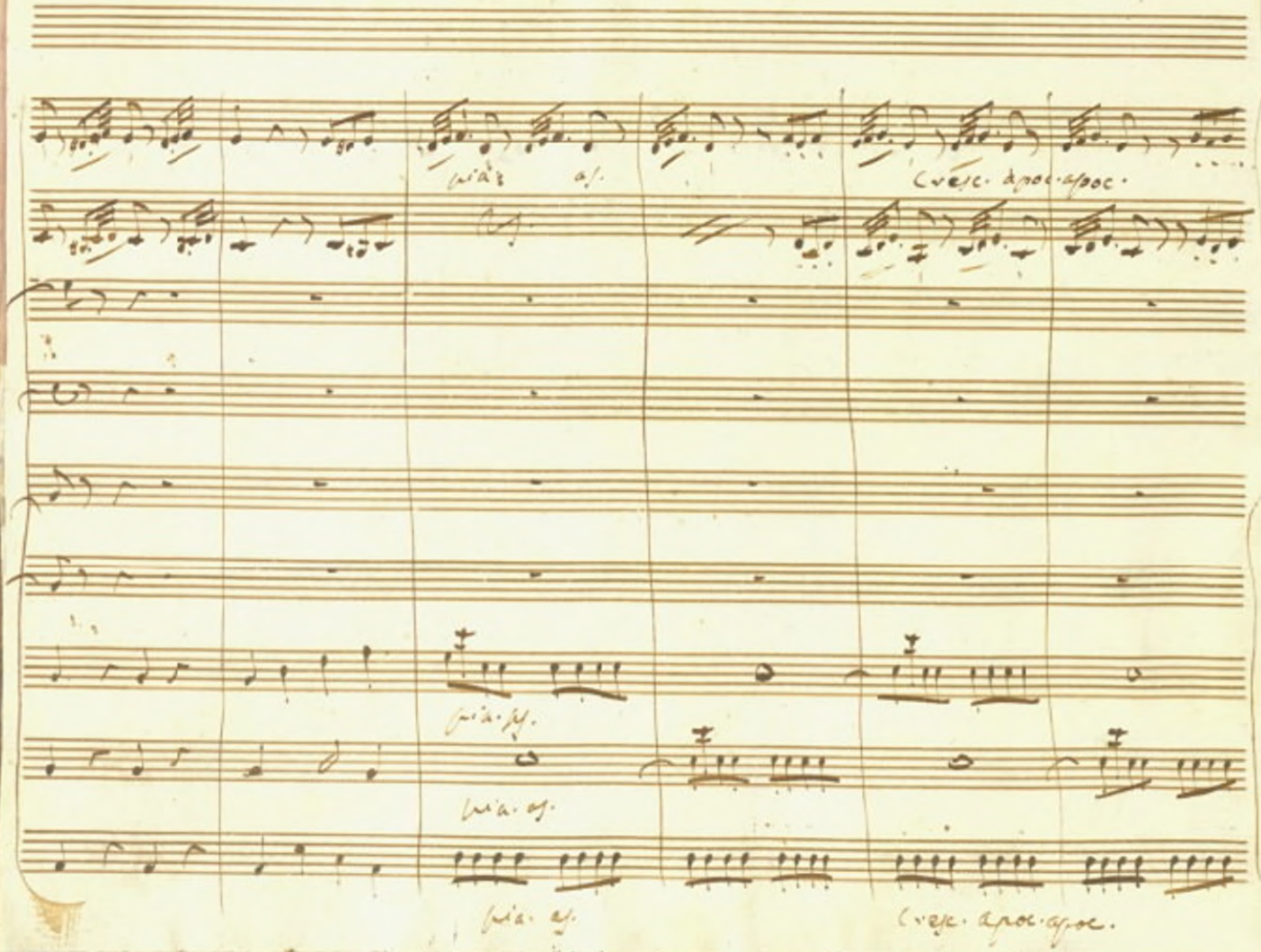
Violoncello

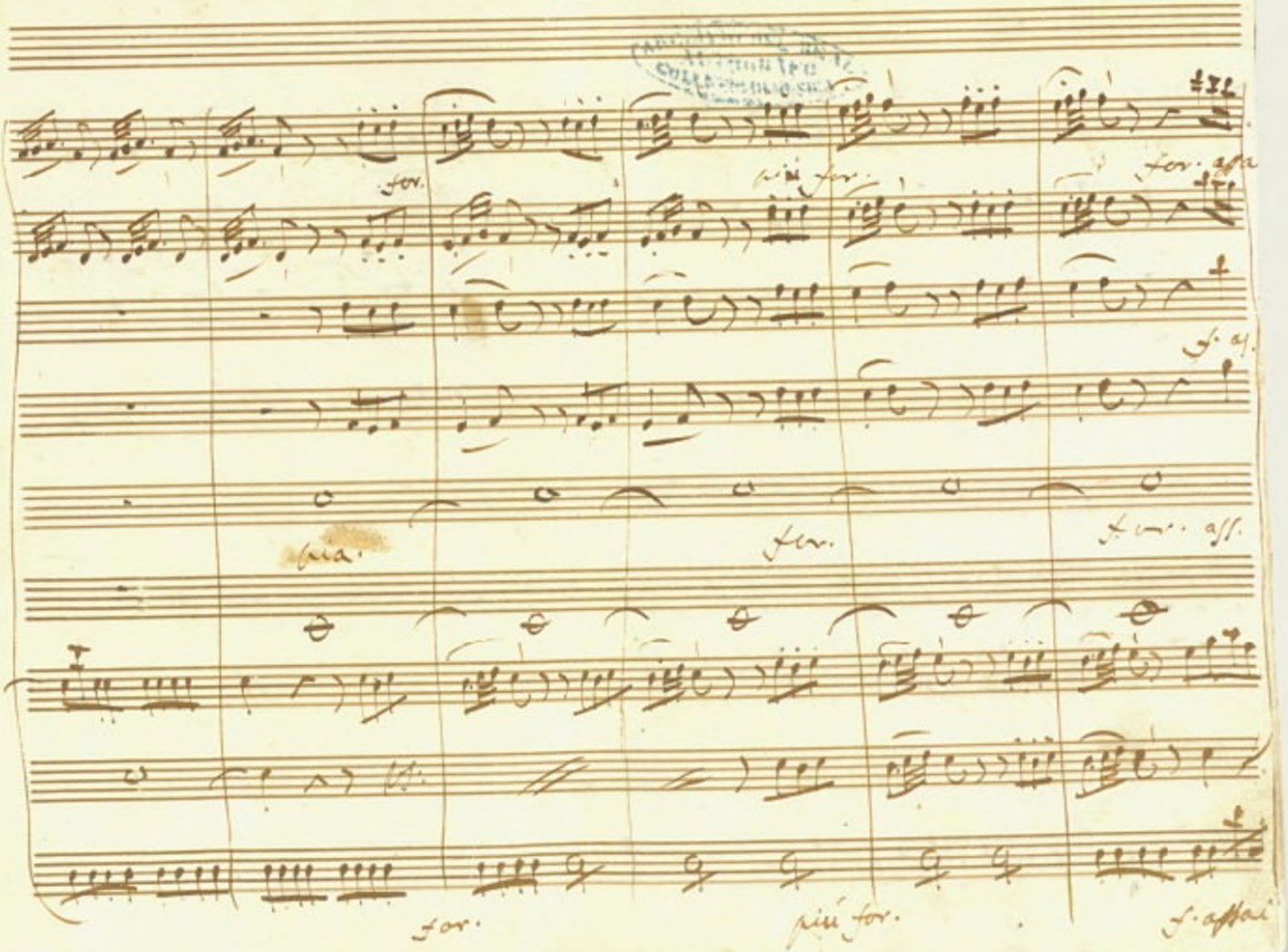
Viola

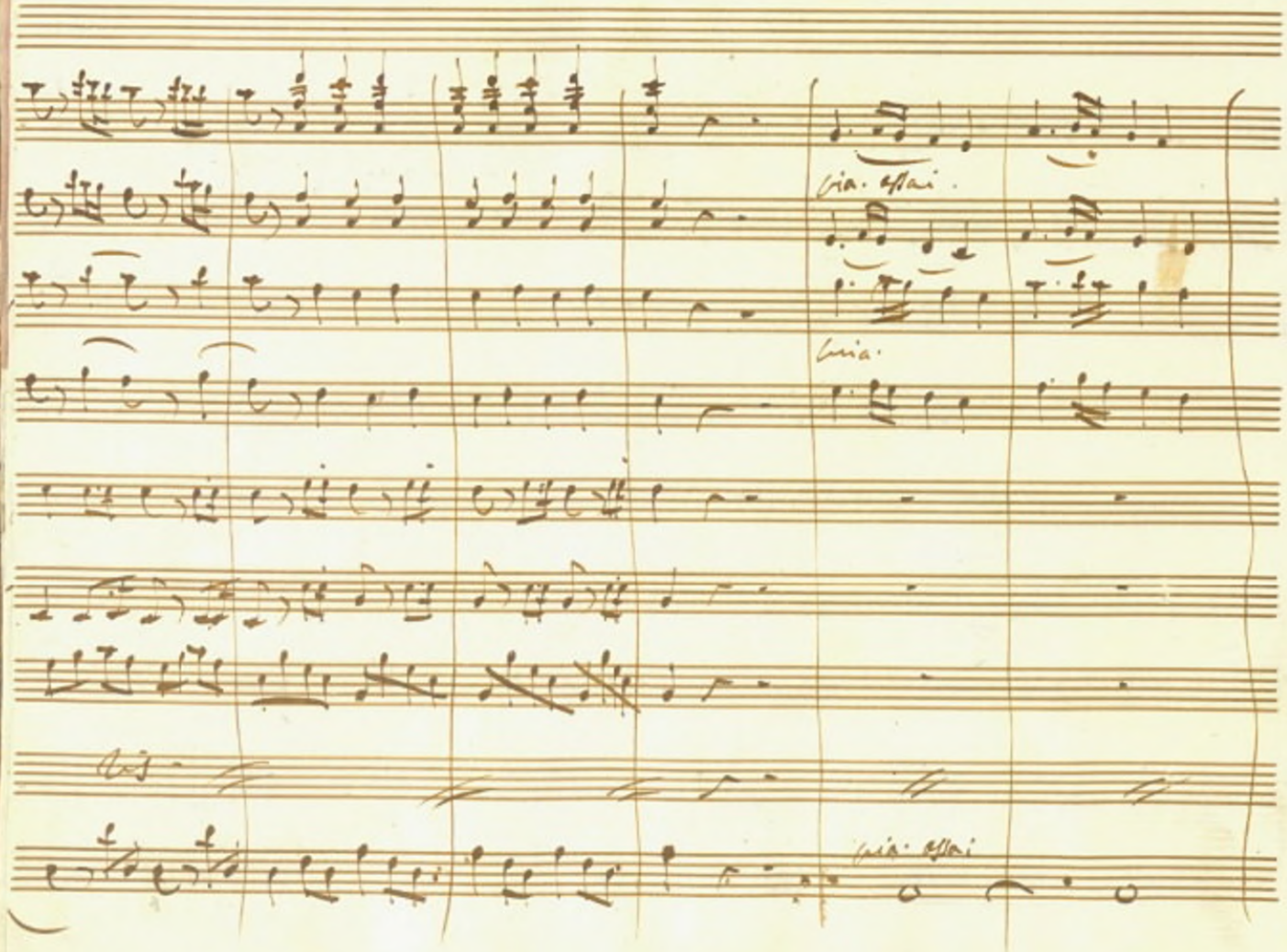
Viola 2a

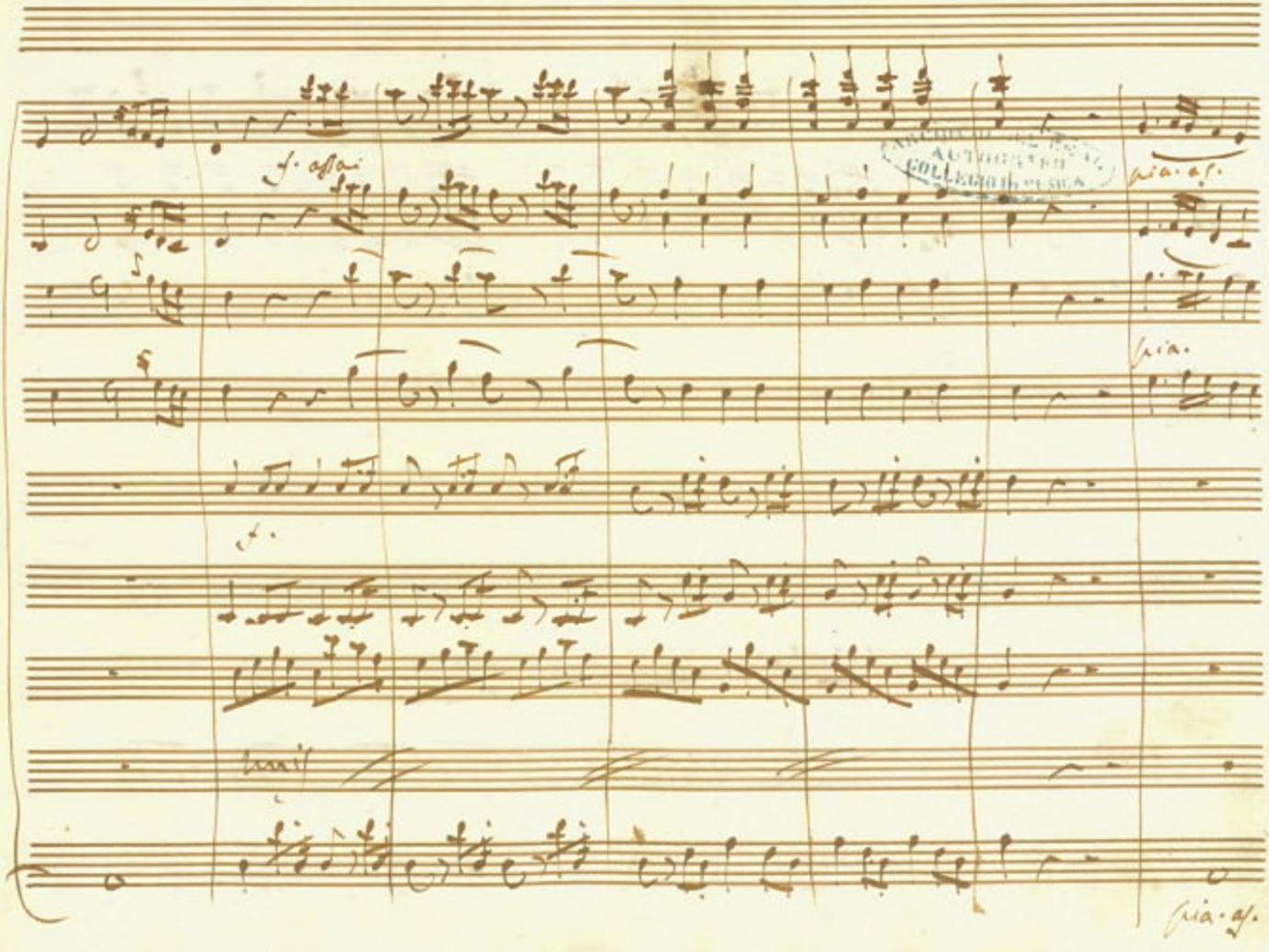
Violoncello con Violone

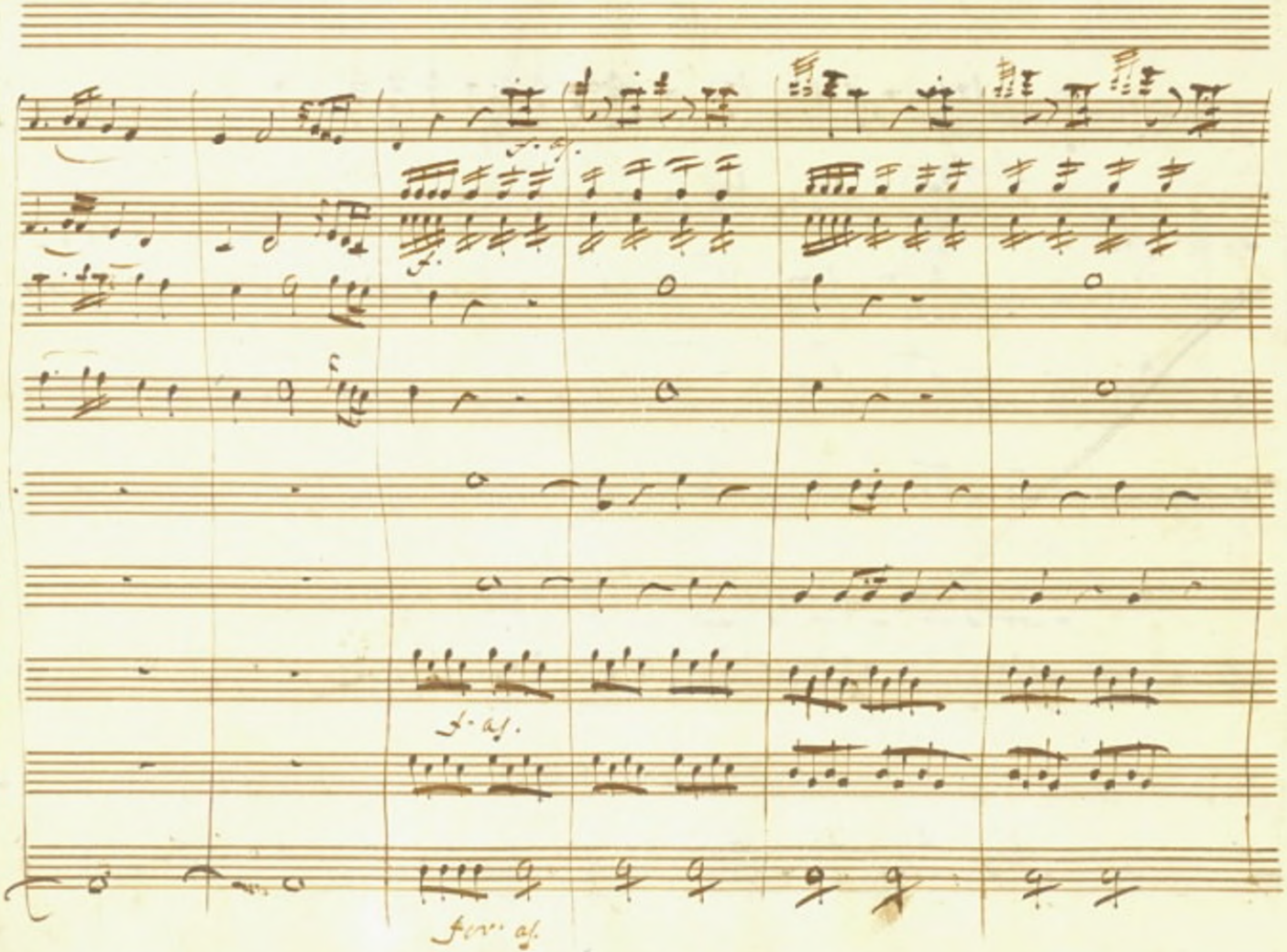
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

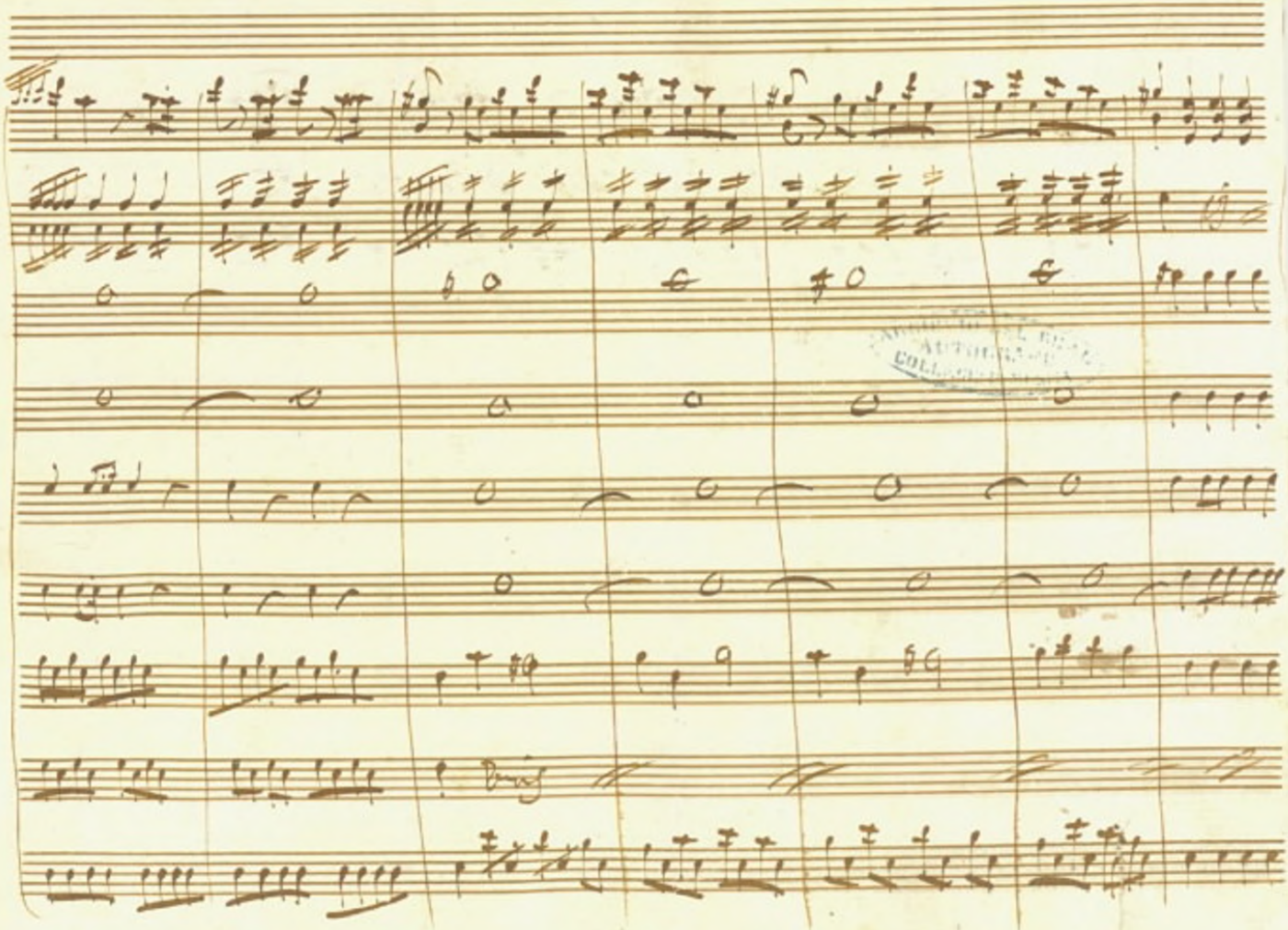

più f.
cresc. poco a poco.
più ff.
più ff.
più ff.
cresc. poco a poco.

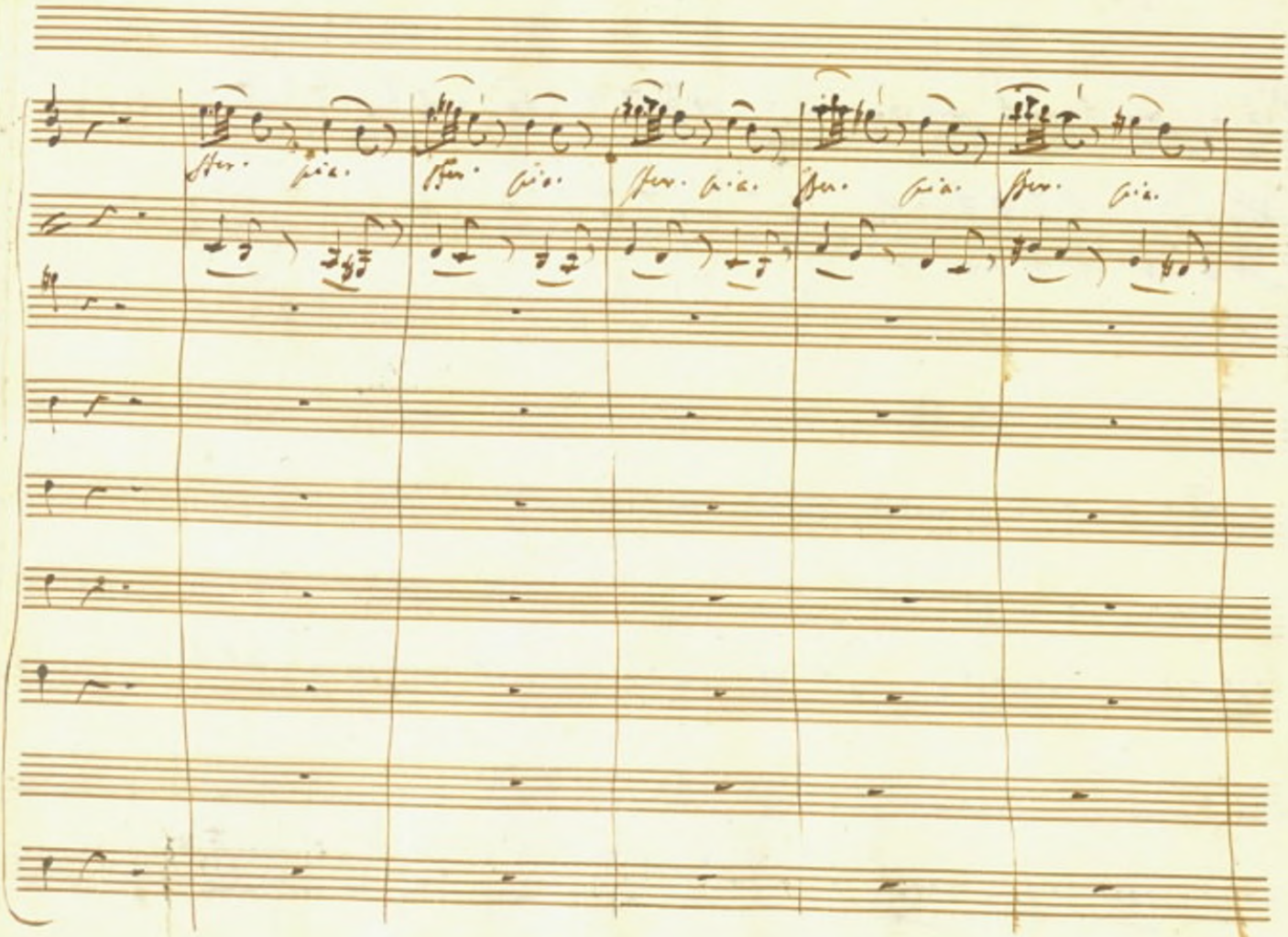

for.
più for.
for. assai
f. ai.
fua.
for.
f. assai
for.
più for.
f. assai

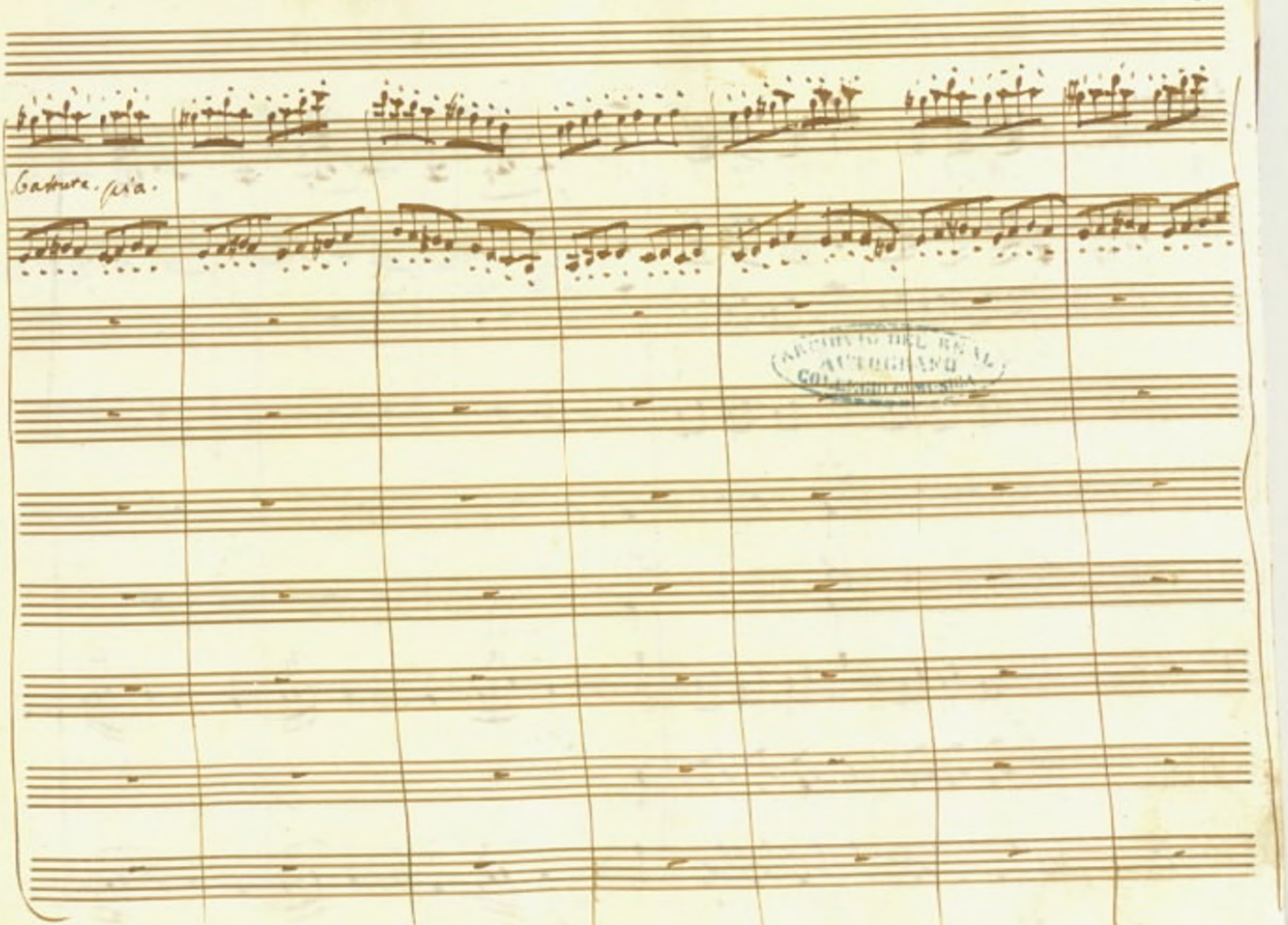

Gia. Ghai.
Gia.
Gia. Ghai.

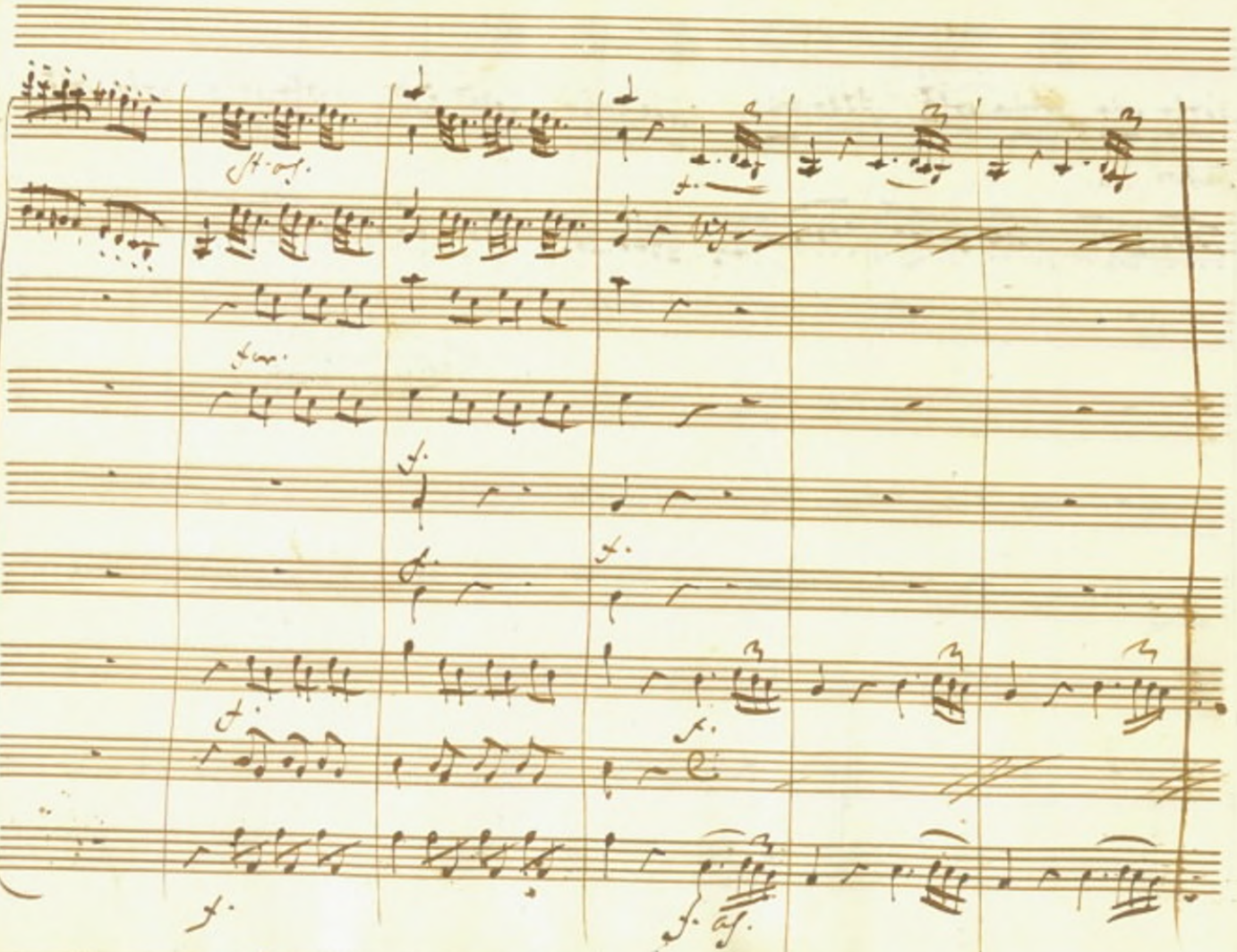

f. assai
pia. sf.
pia.
f.
pia. sf.

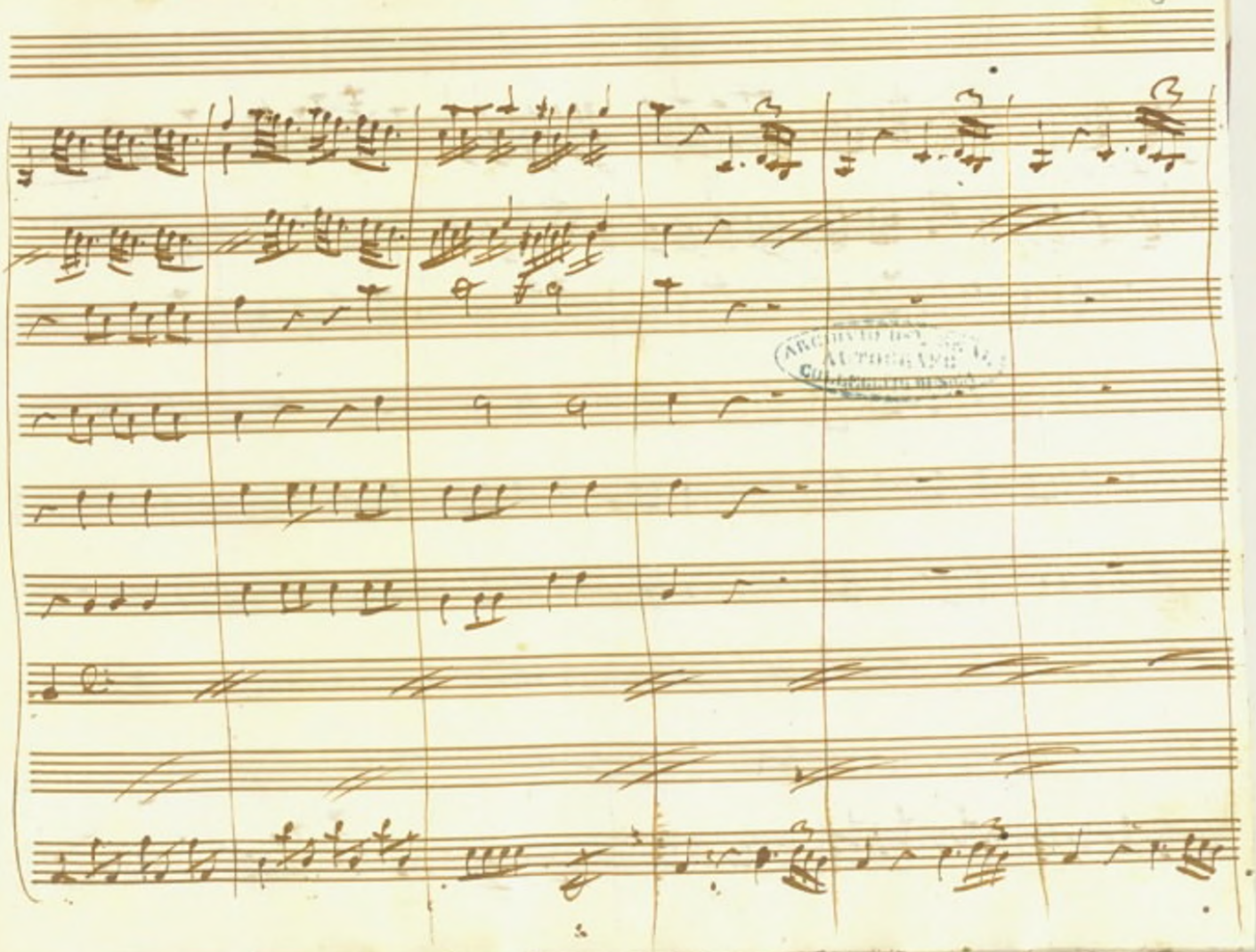

f. sf.
f. sf.
fzv. sf.

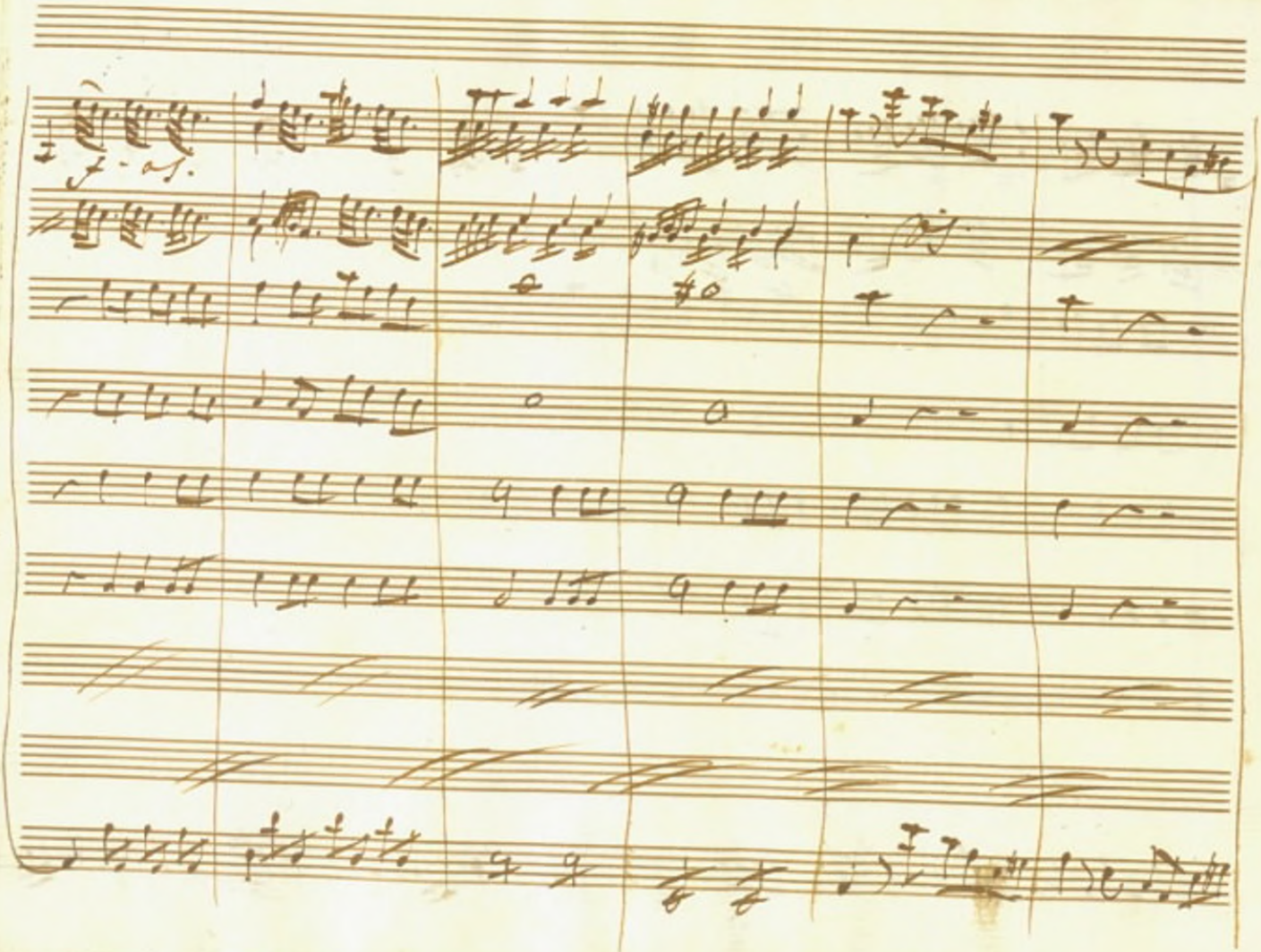




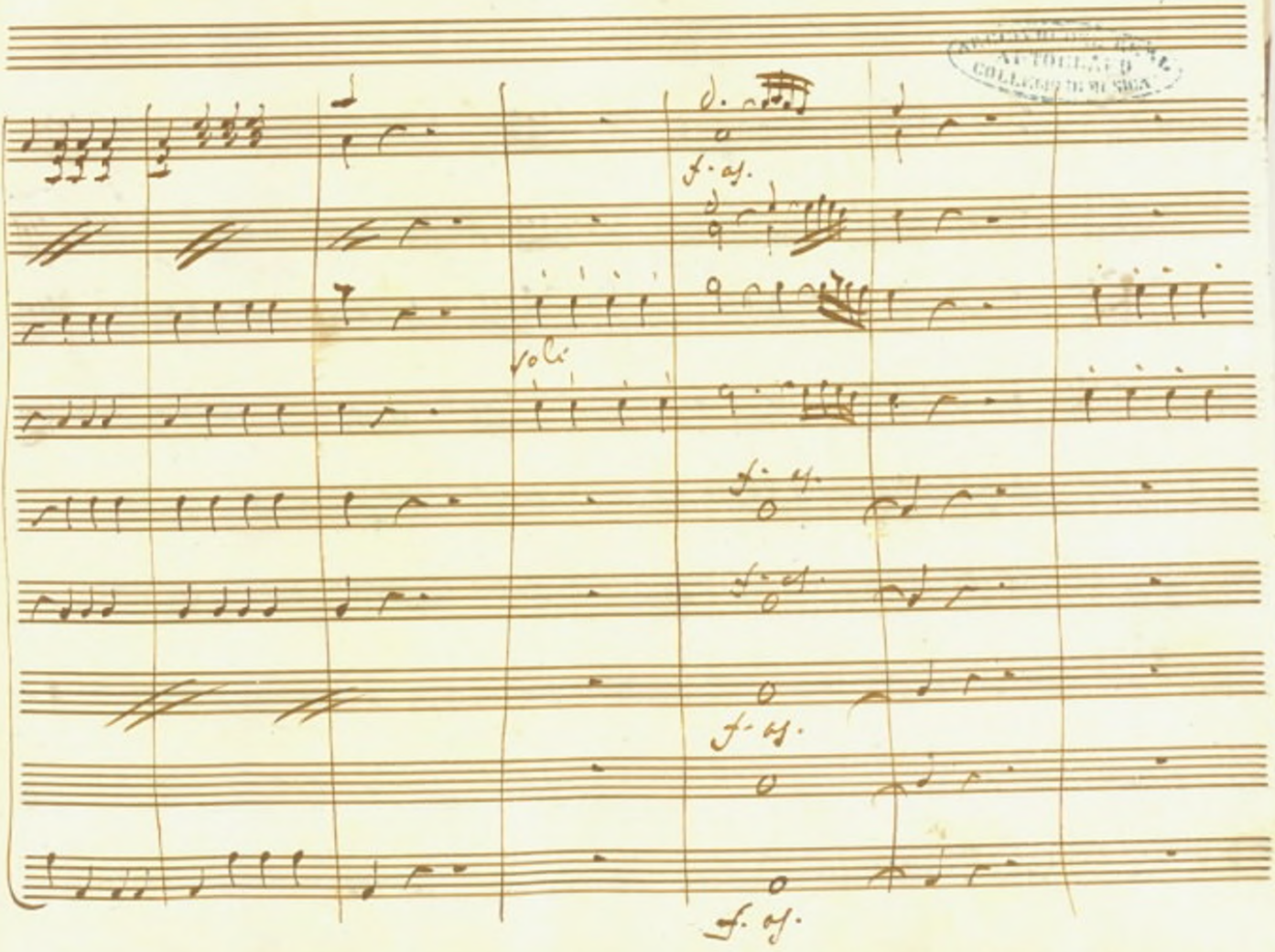

Cadenza. ad.a.

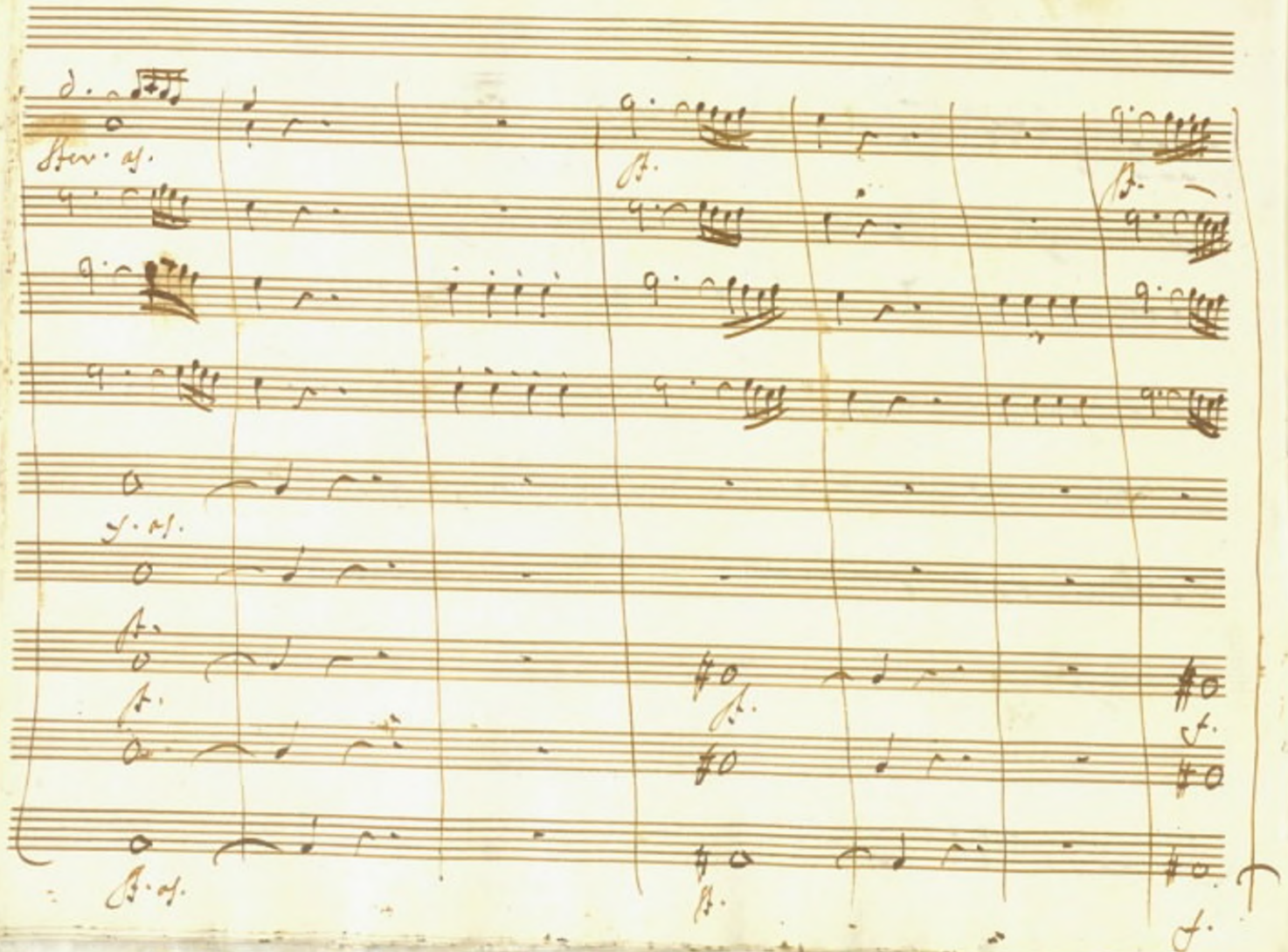


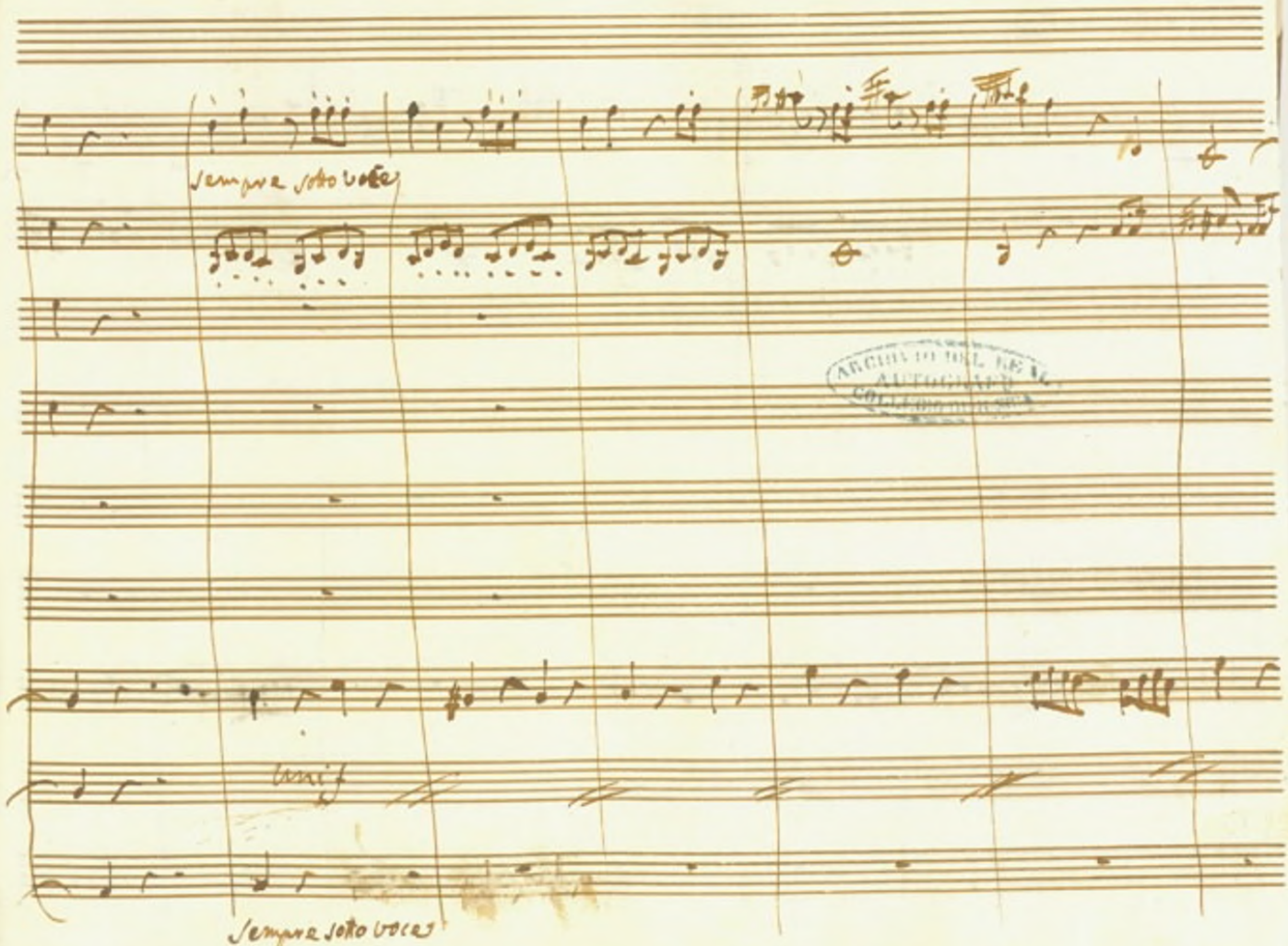


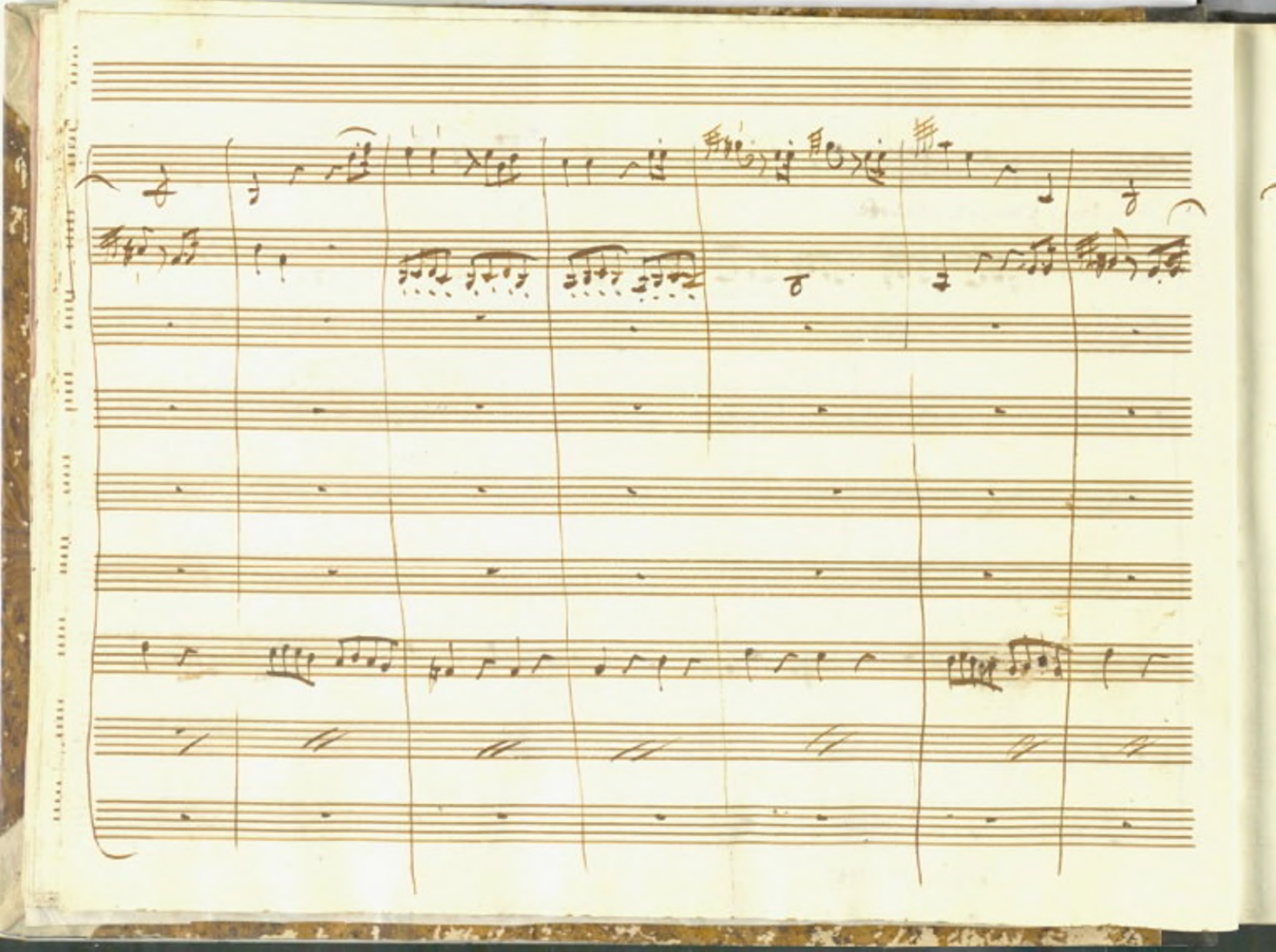


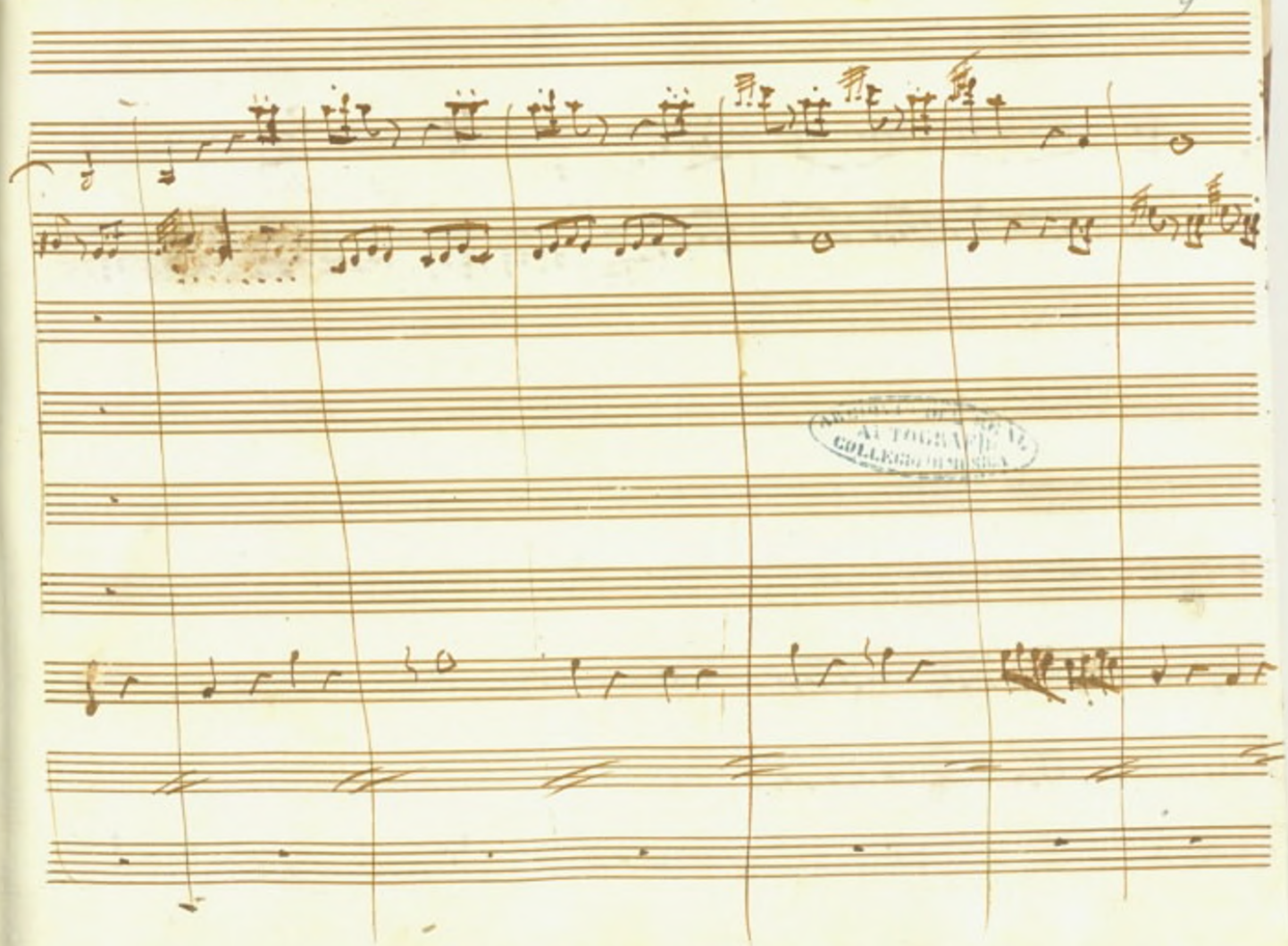
ACADEMIA DE BELLAS ARTES
DE TOLEDO
COLLEGIO DE MUSICA

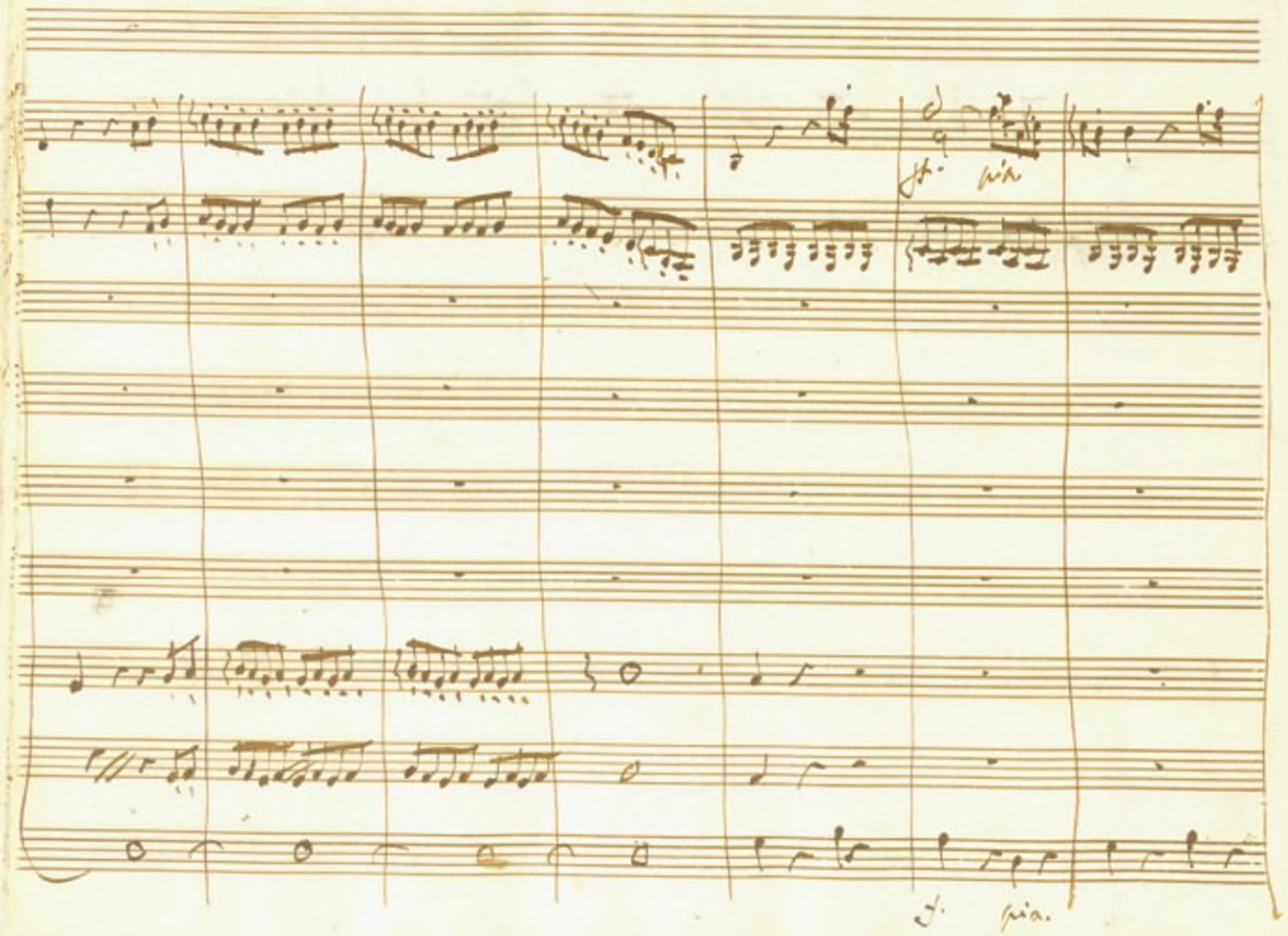


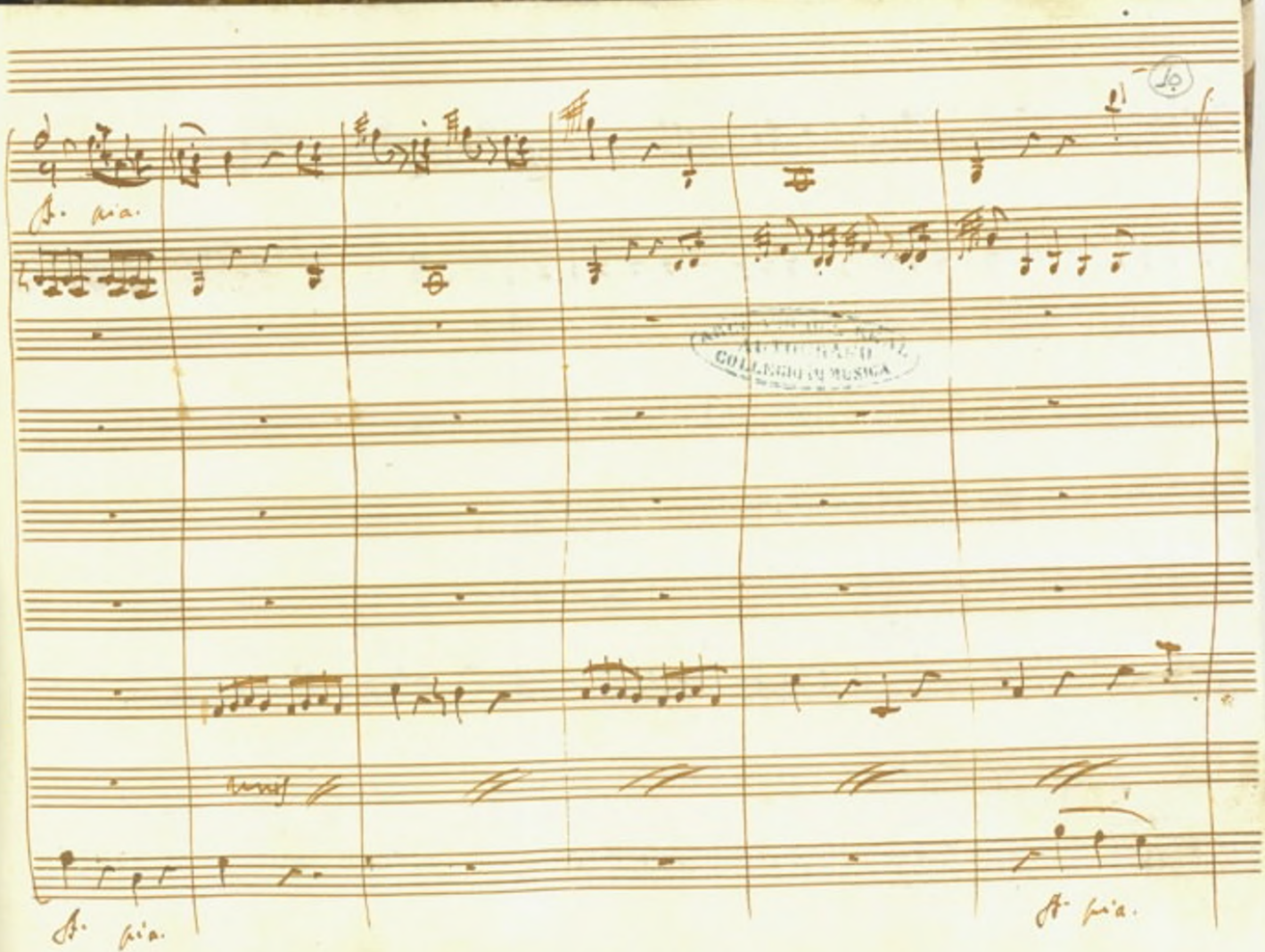

Ten. ad.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.

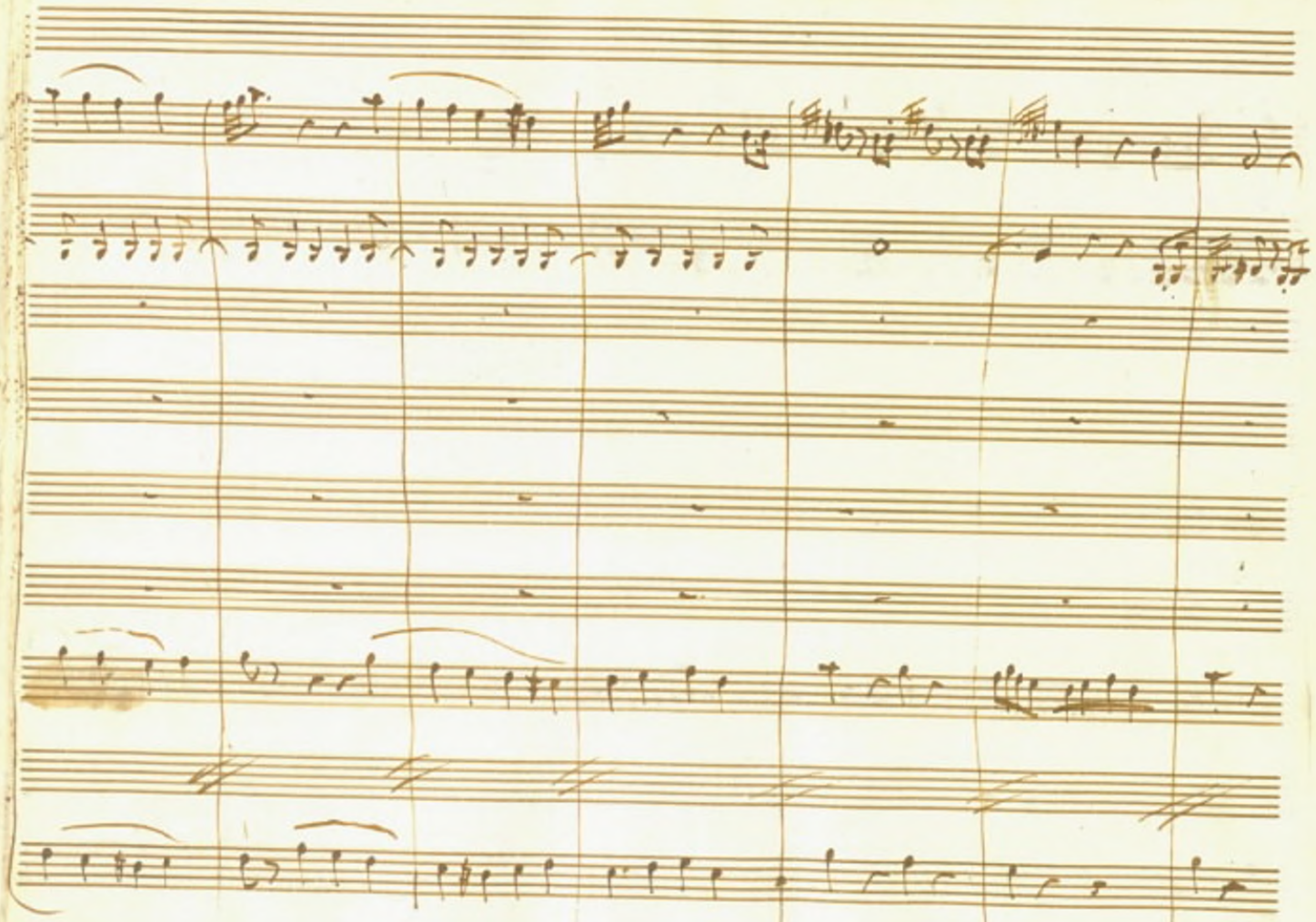

sempre sotto voce
sempre sotto voce

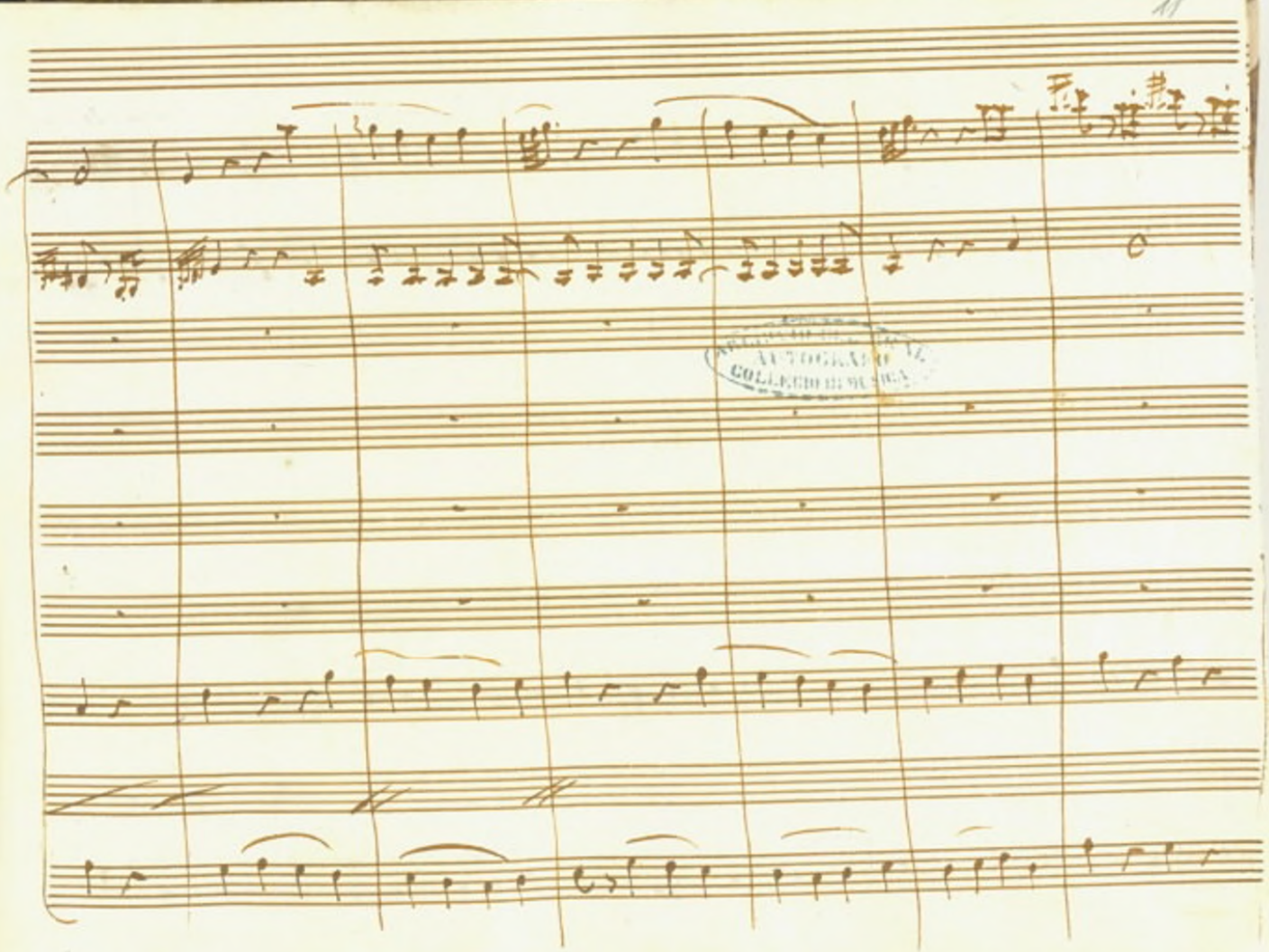


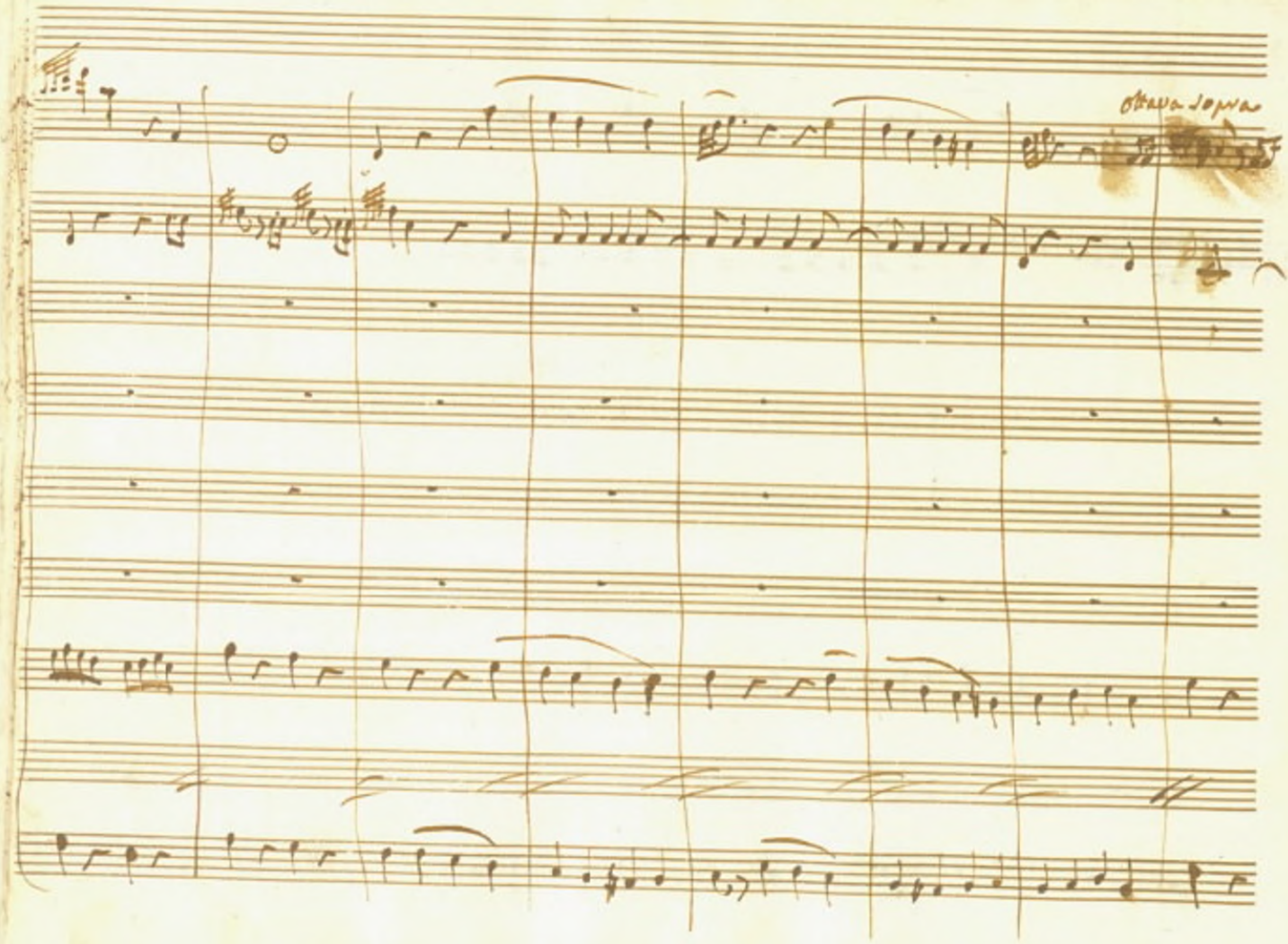


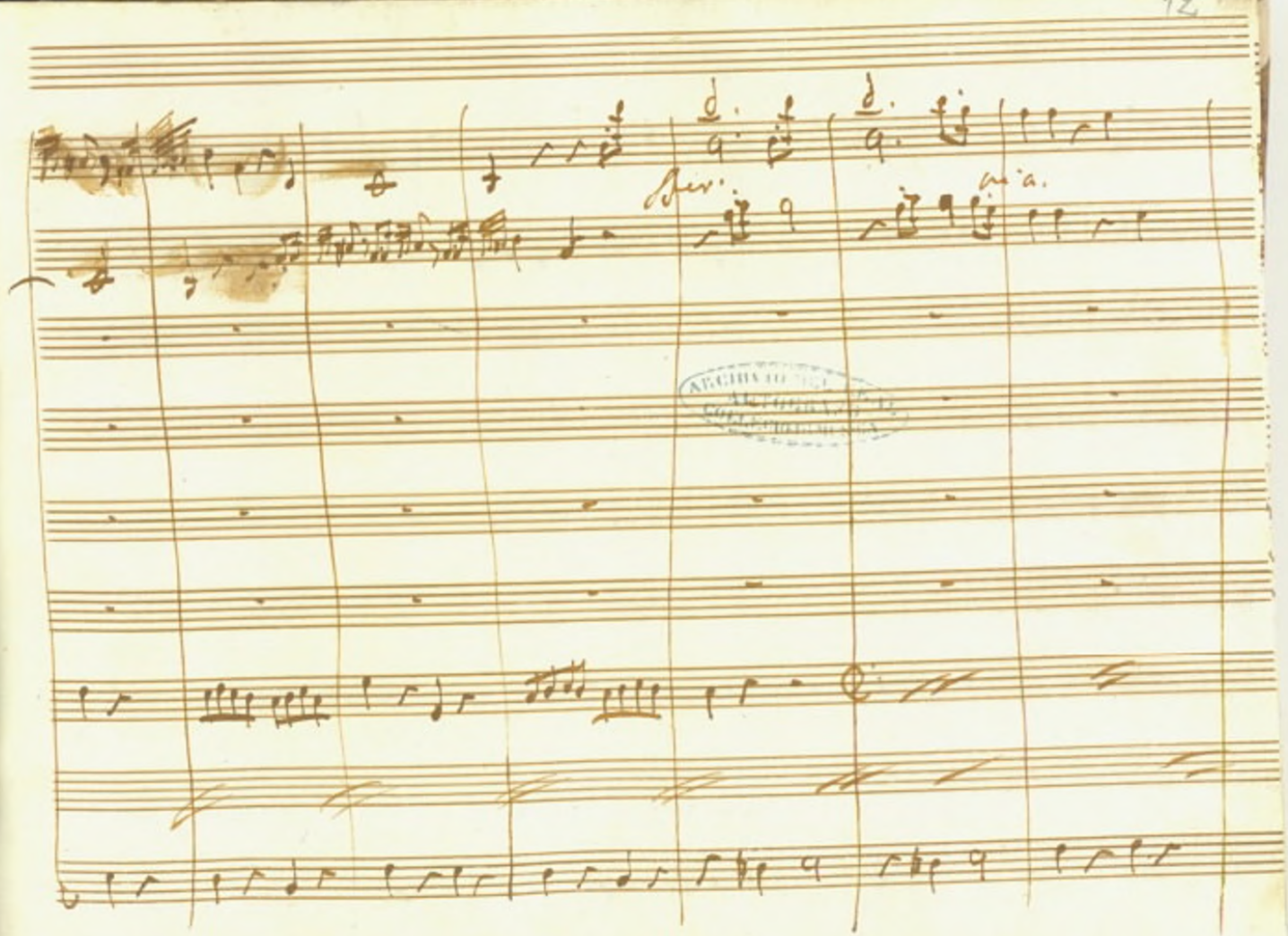


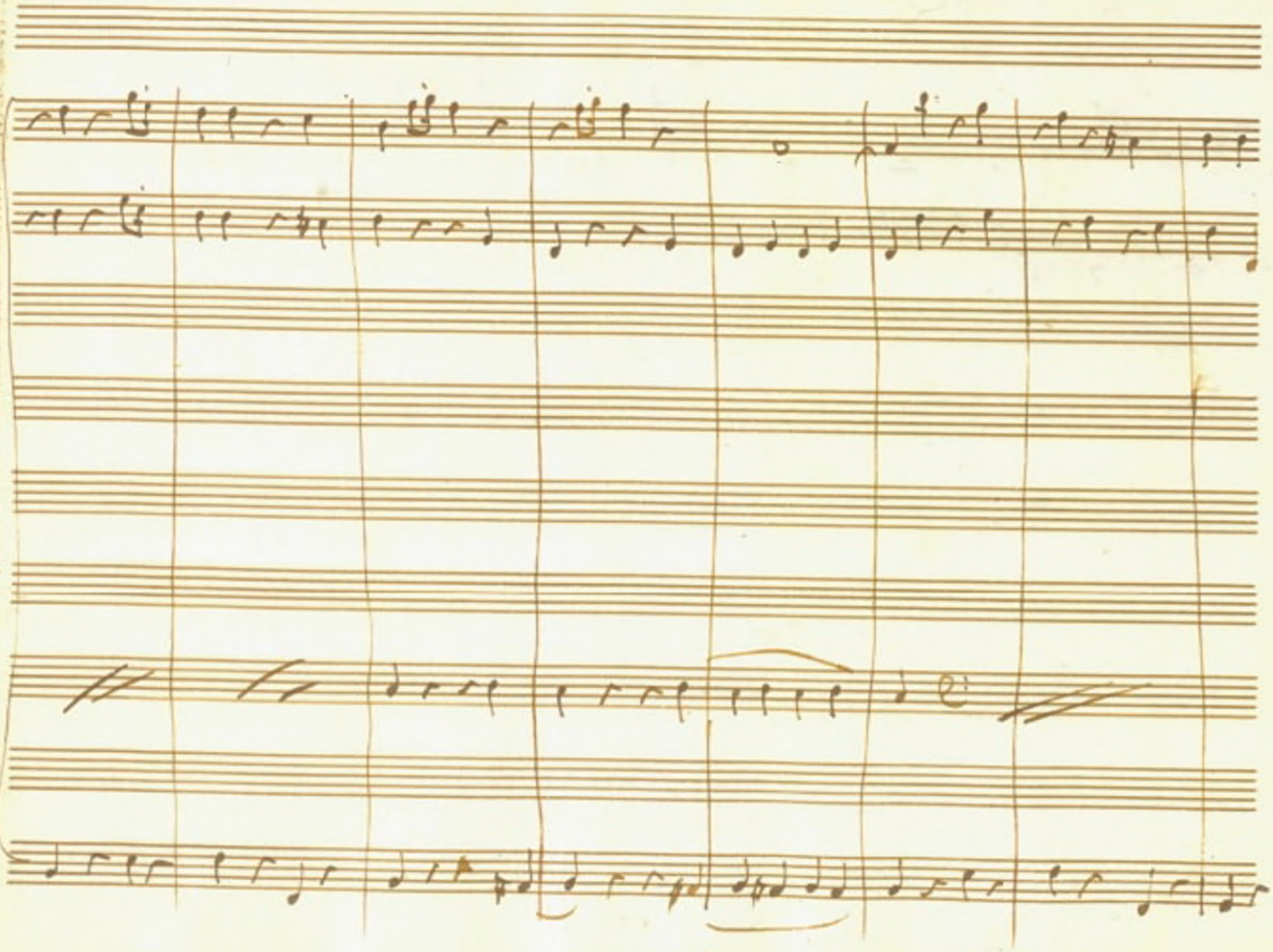

A. via.
COLLEGIO DI MUSICA
A. via.
A. via.

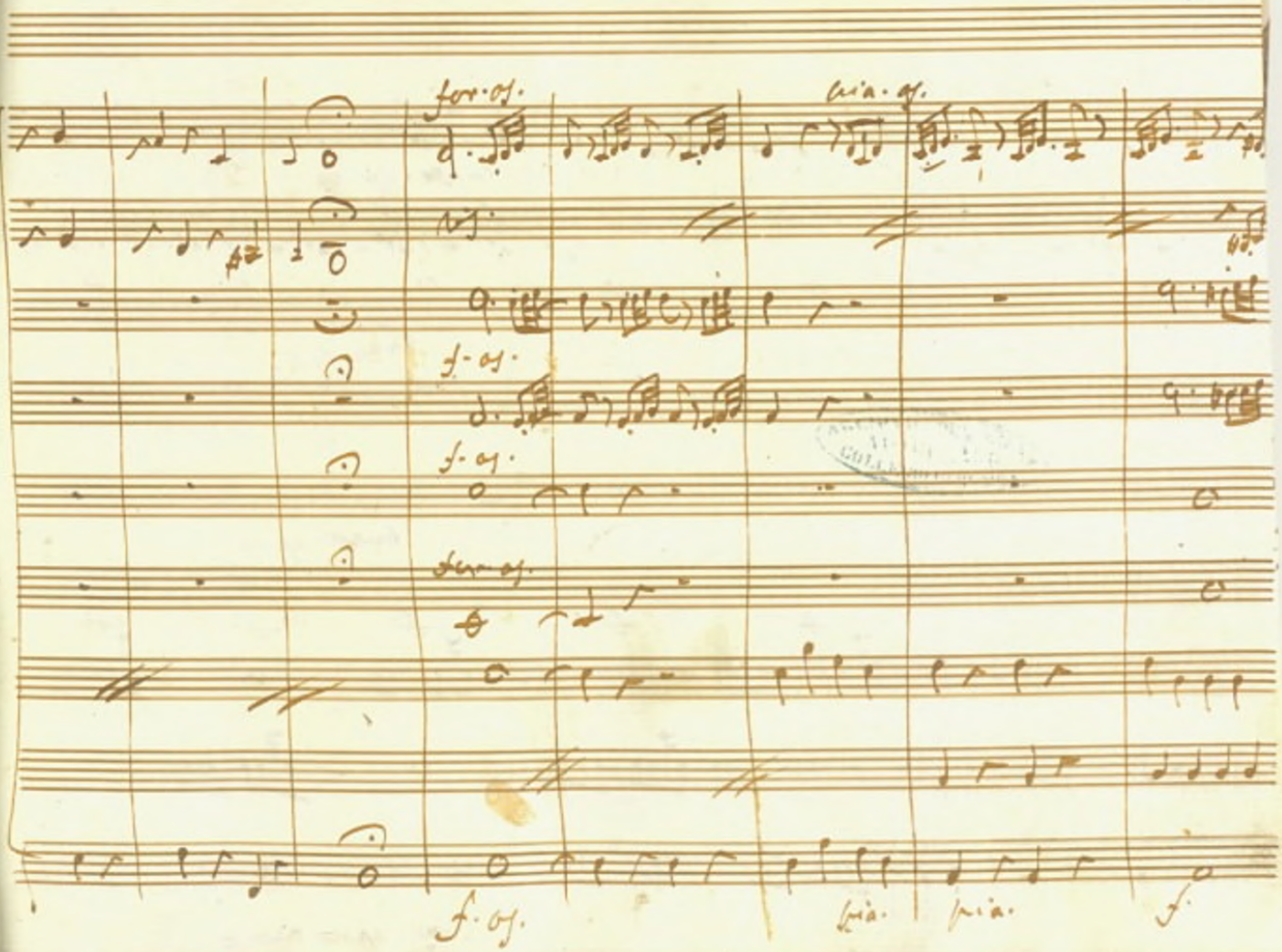


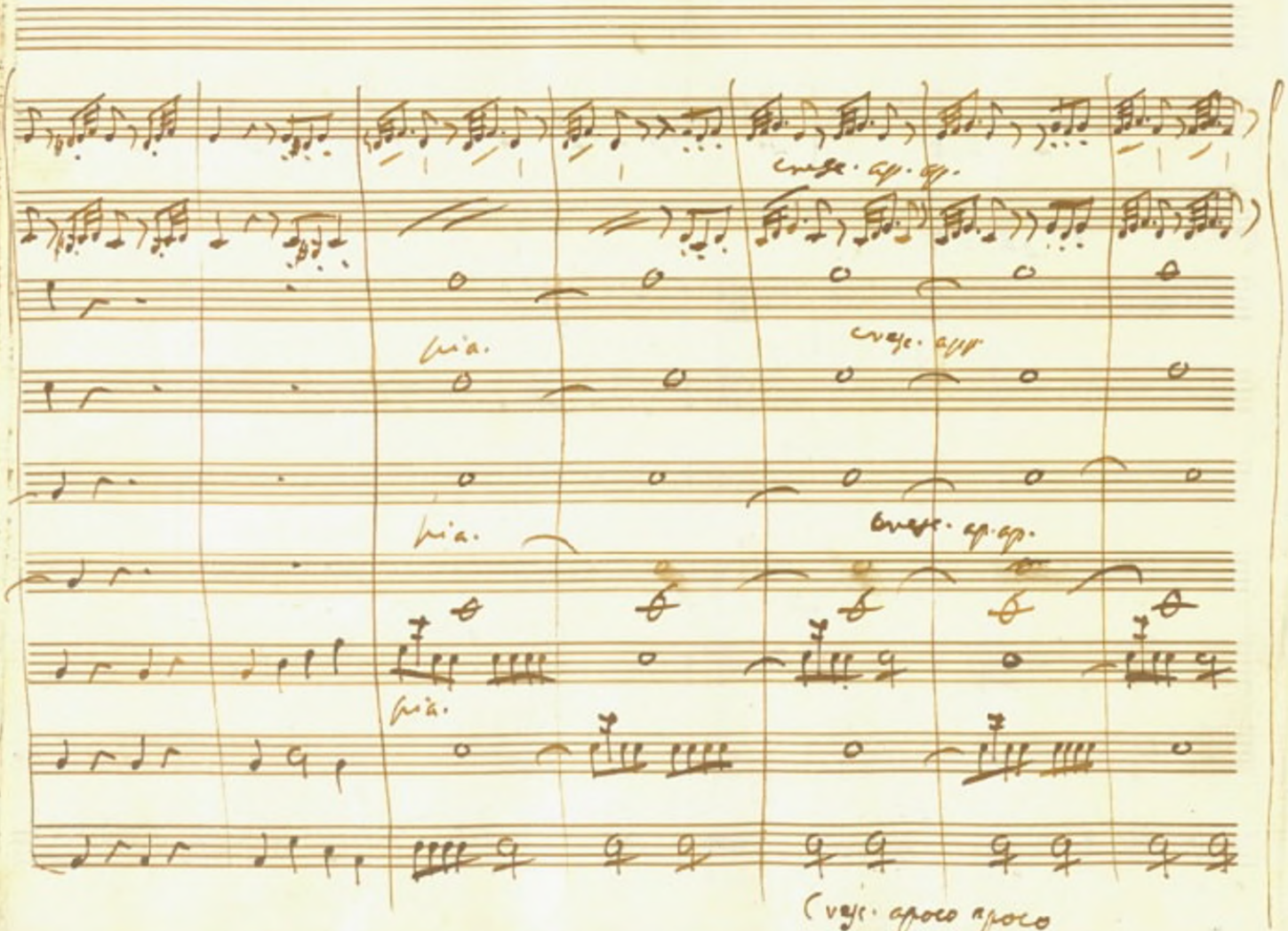


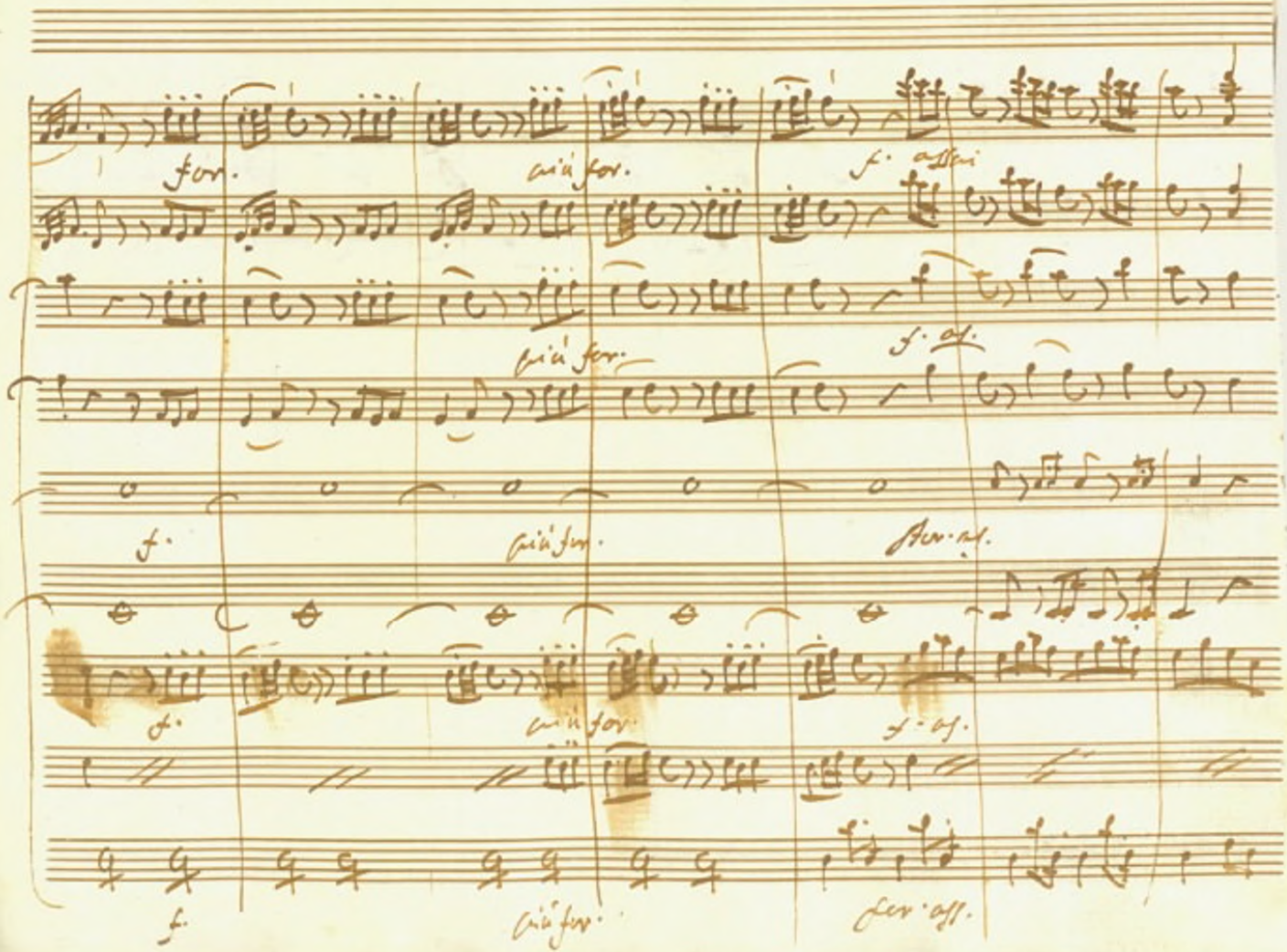


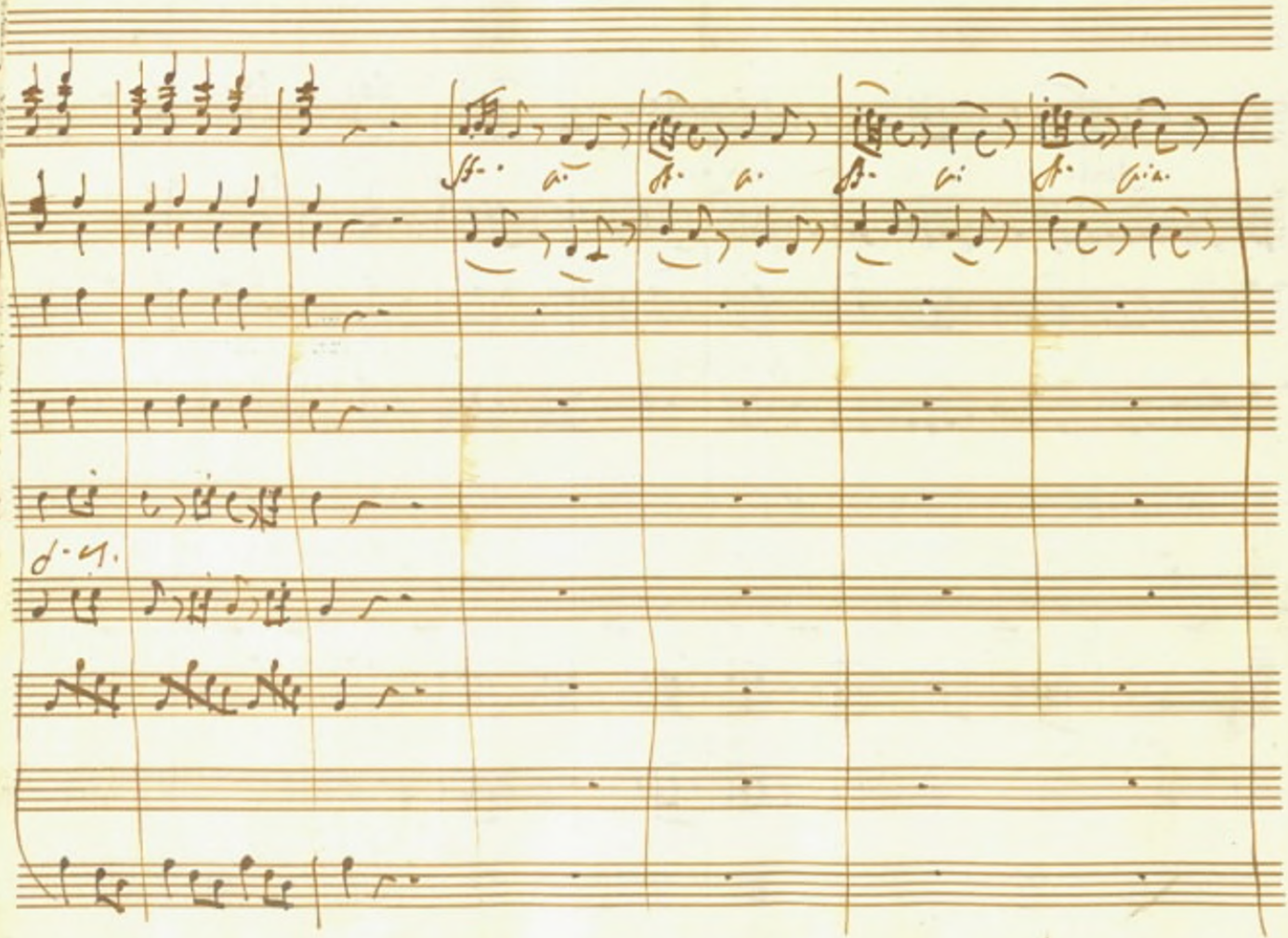

Ser.
a 2.

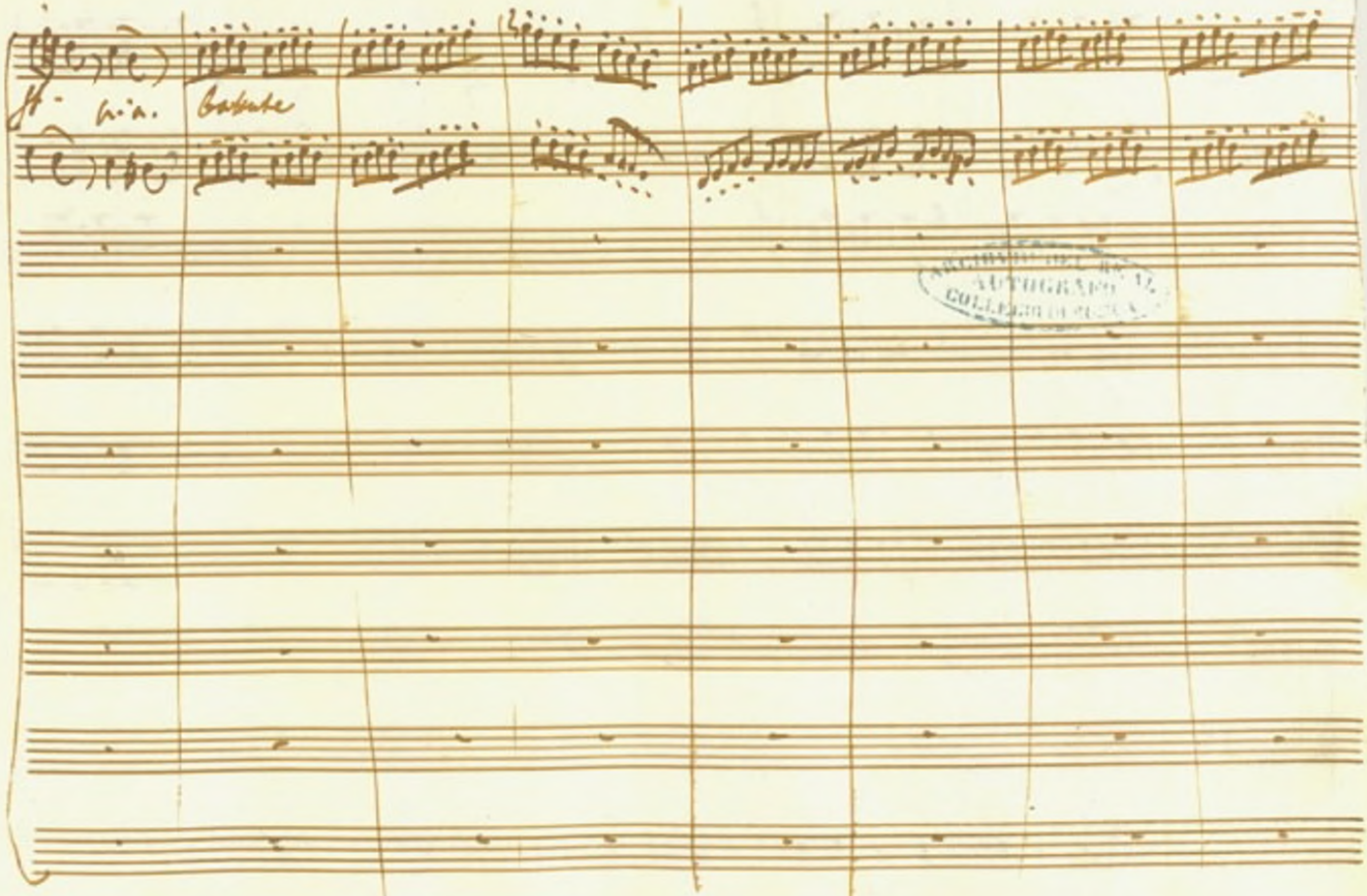


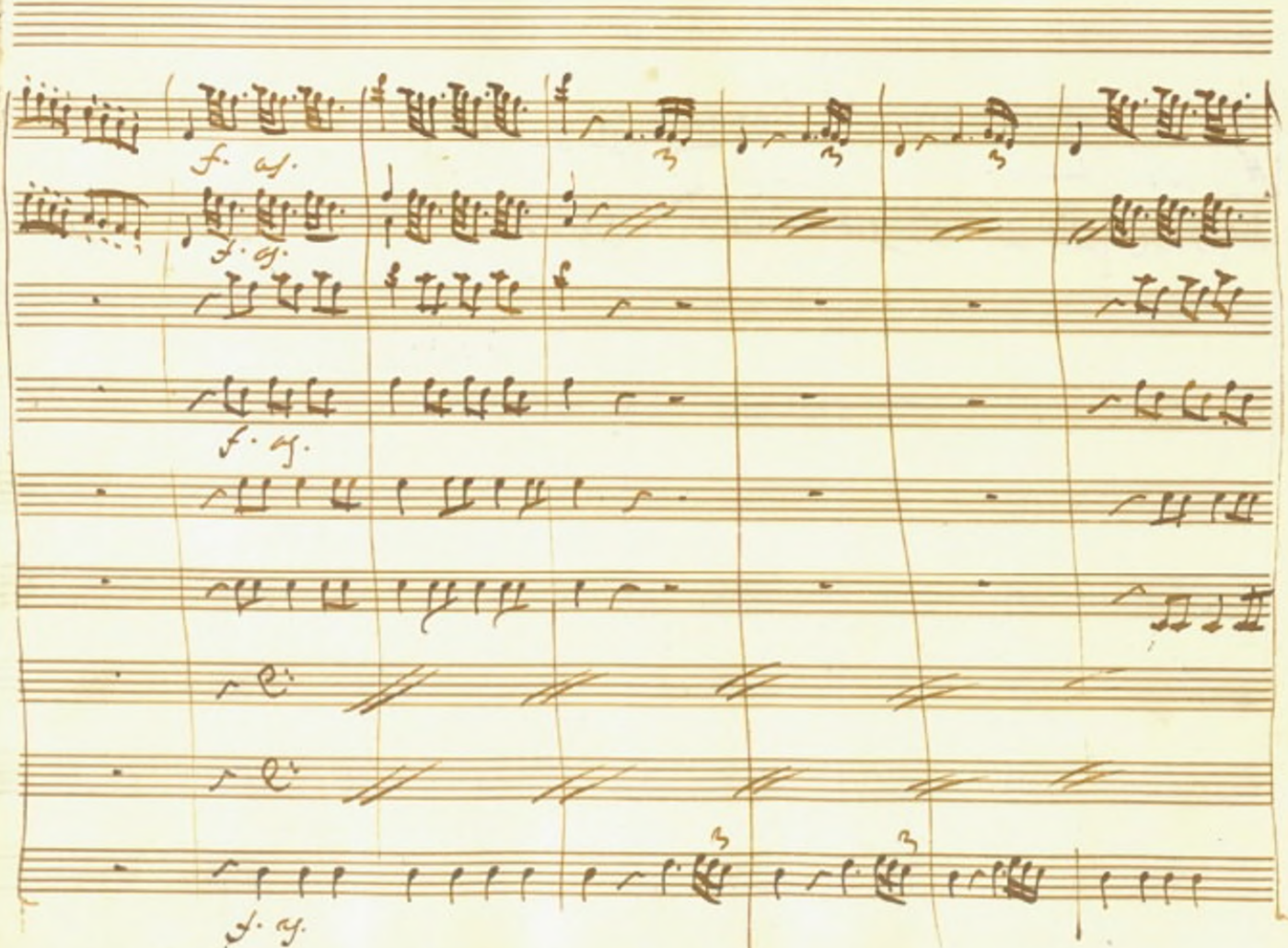

for. of.
cia. of.
f. of.
f. of.
for. of.
f. of.
cia.
cia.
f.

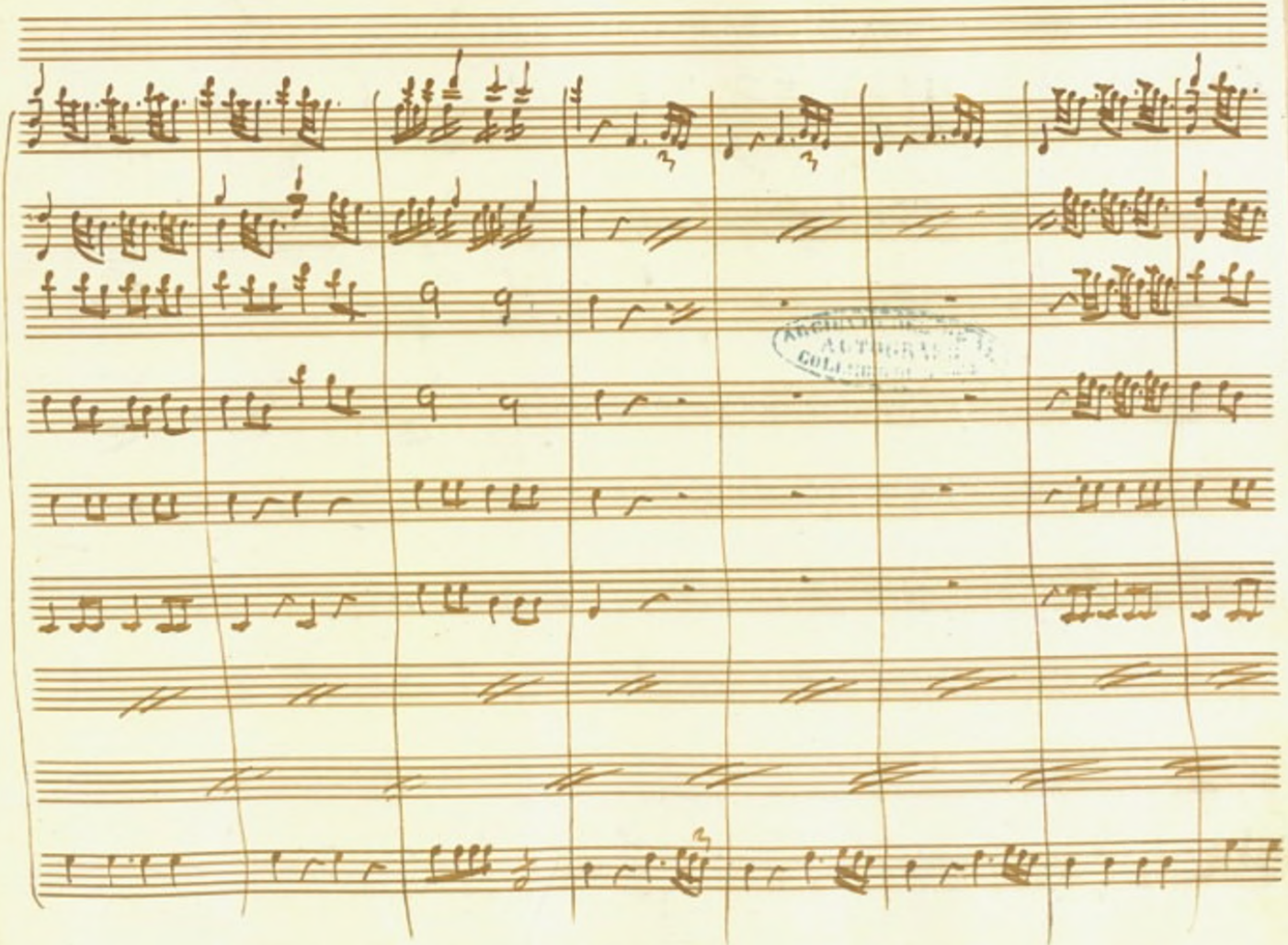

cresc. sp. sp.
cresc. sp.
cresc. sp. sp.
cresc. a poco a poco

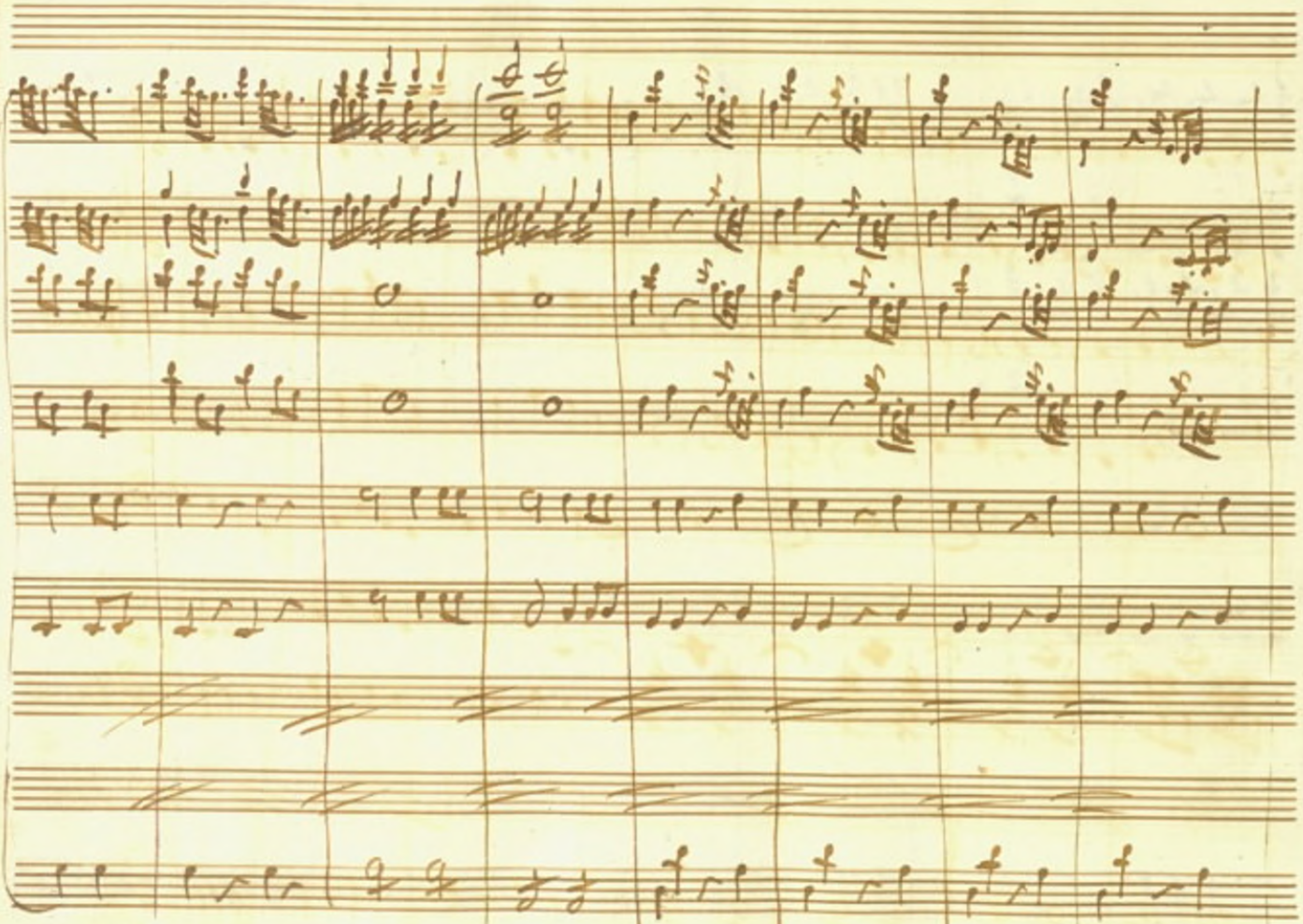

for.
cui for.
f. assai
f. as.
cui for.
f.
cui for.
for. as.
f.
cui for.
f. as.
f.
cui for.
for. as.

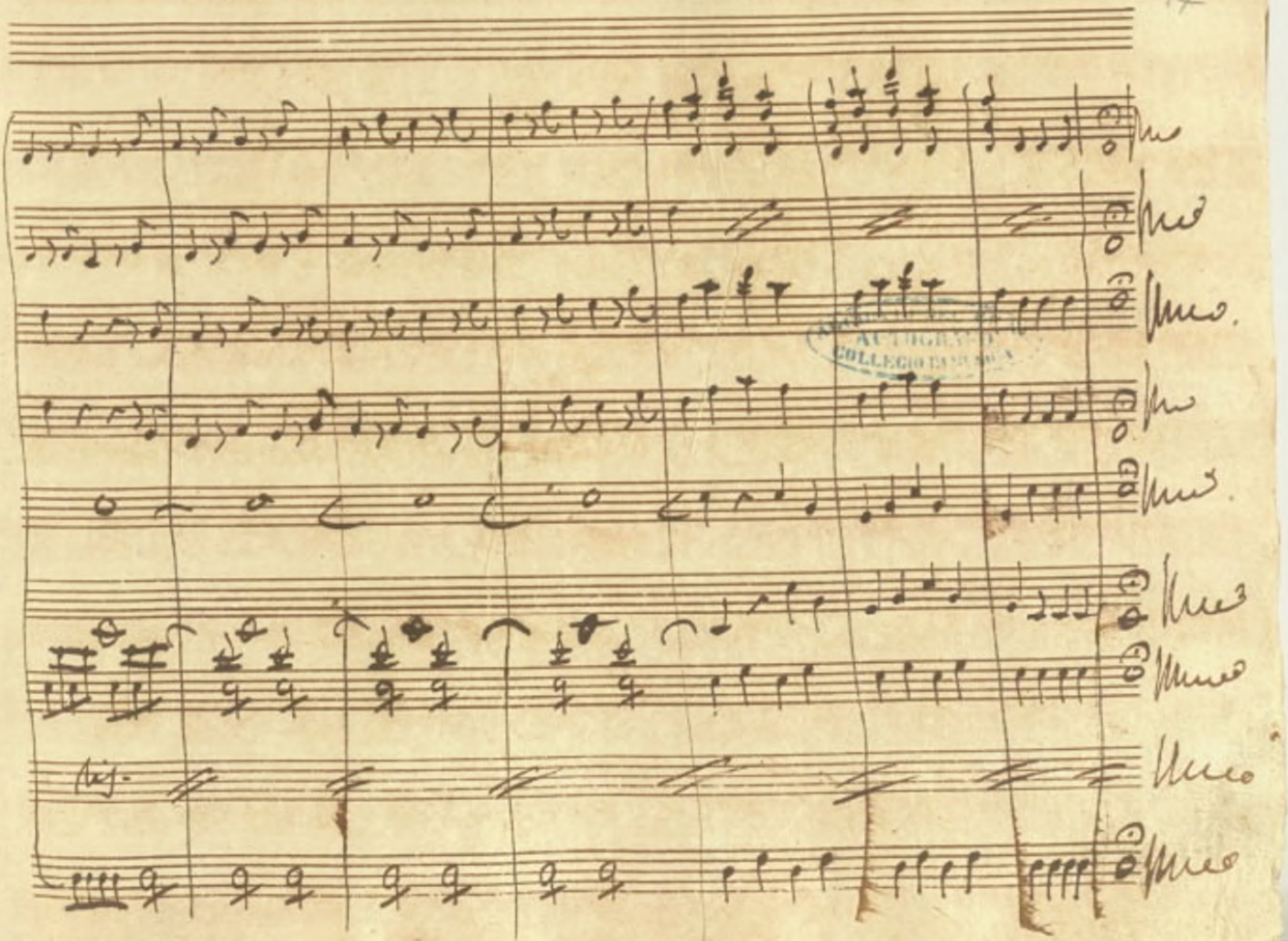


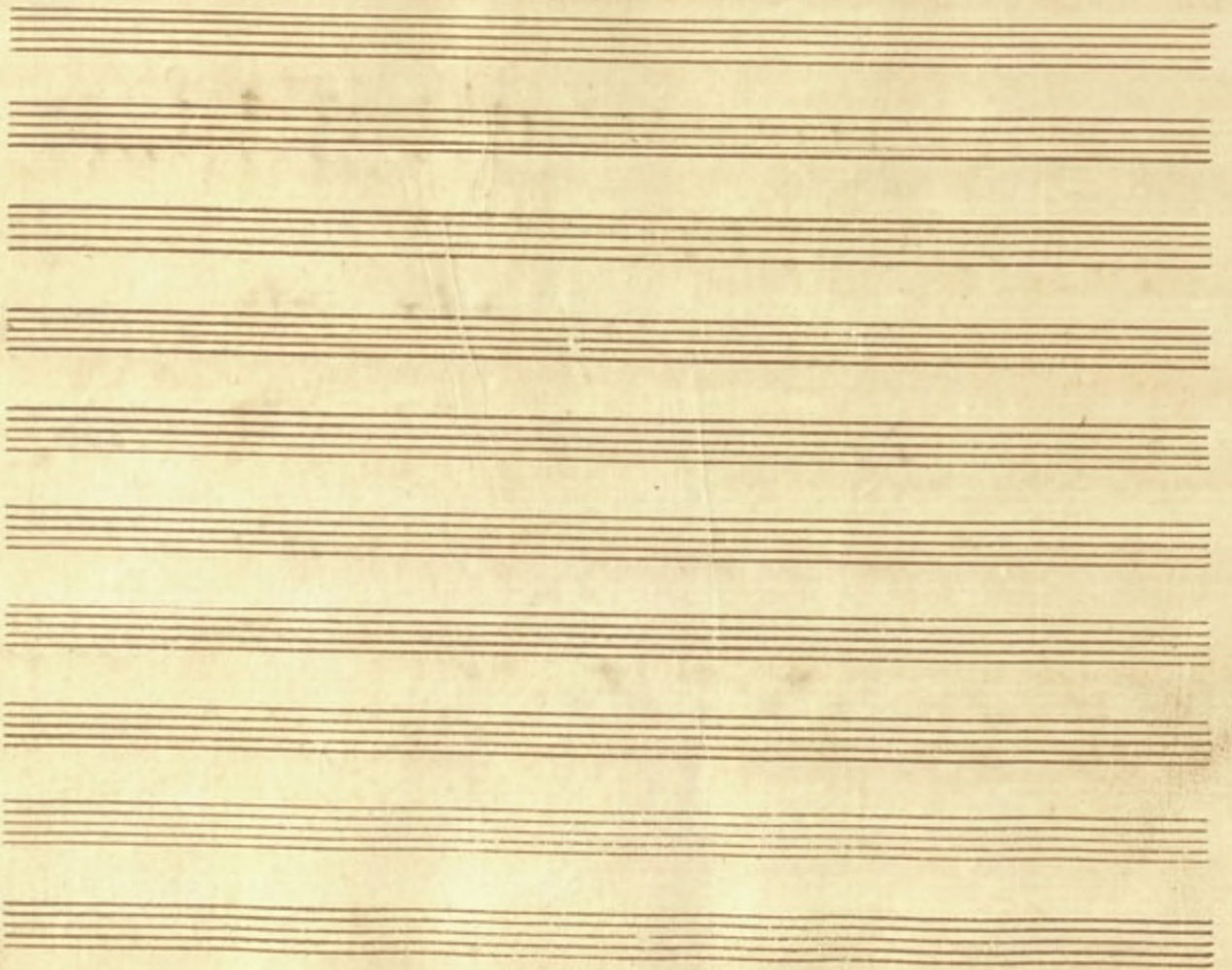

H. Gia. Barbato


f. af.
f. af.
f. af.
f. af.

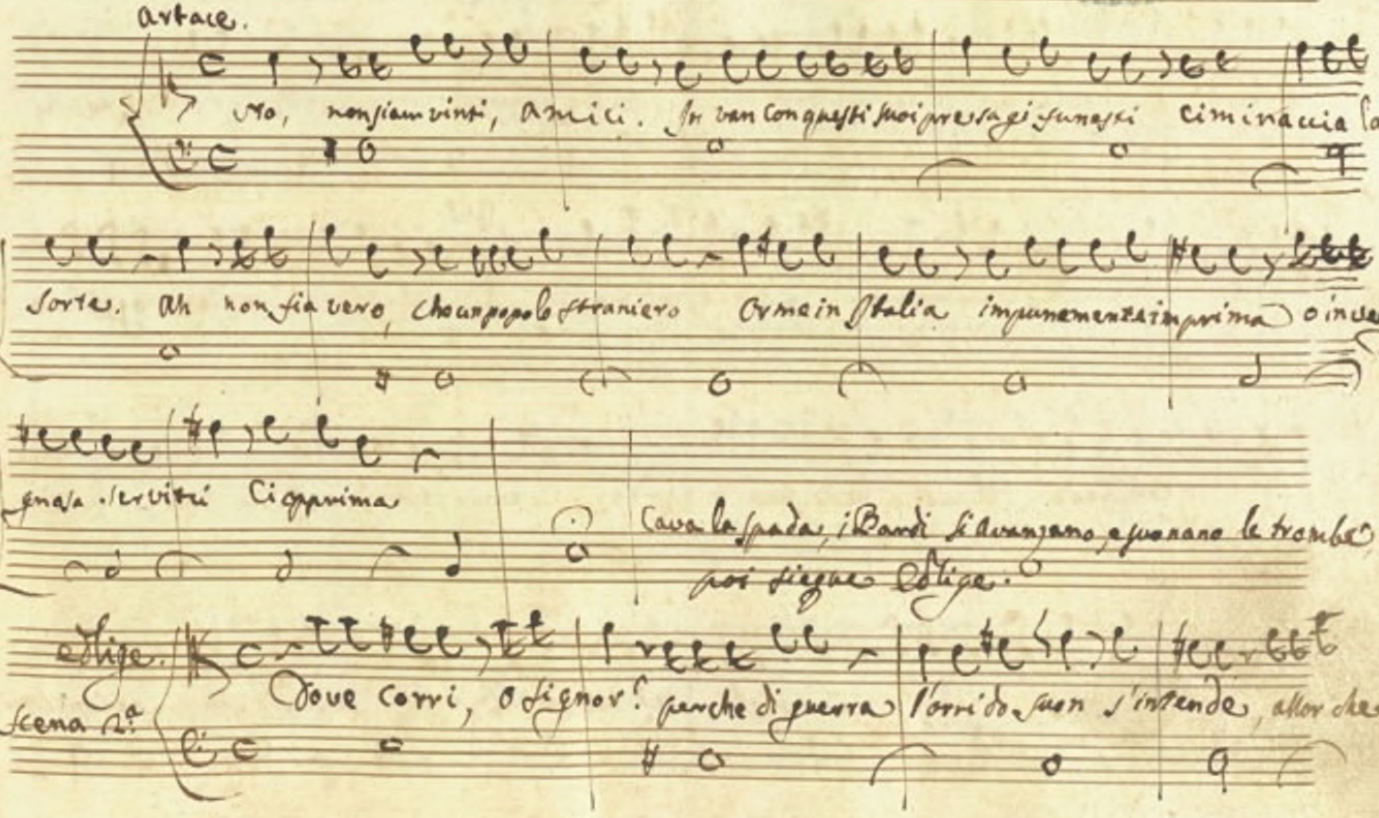


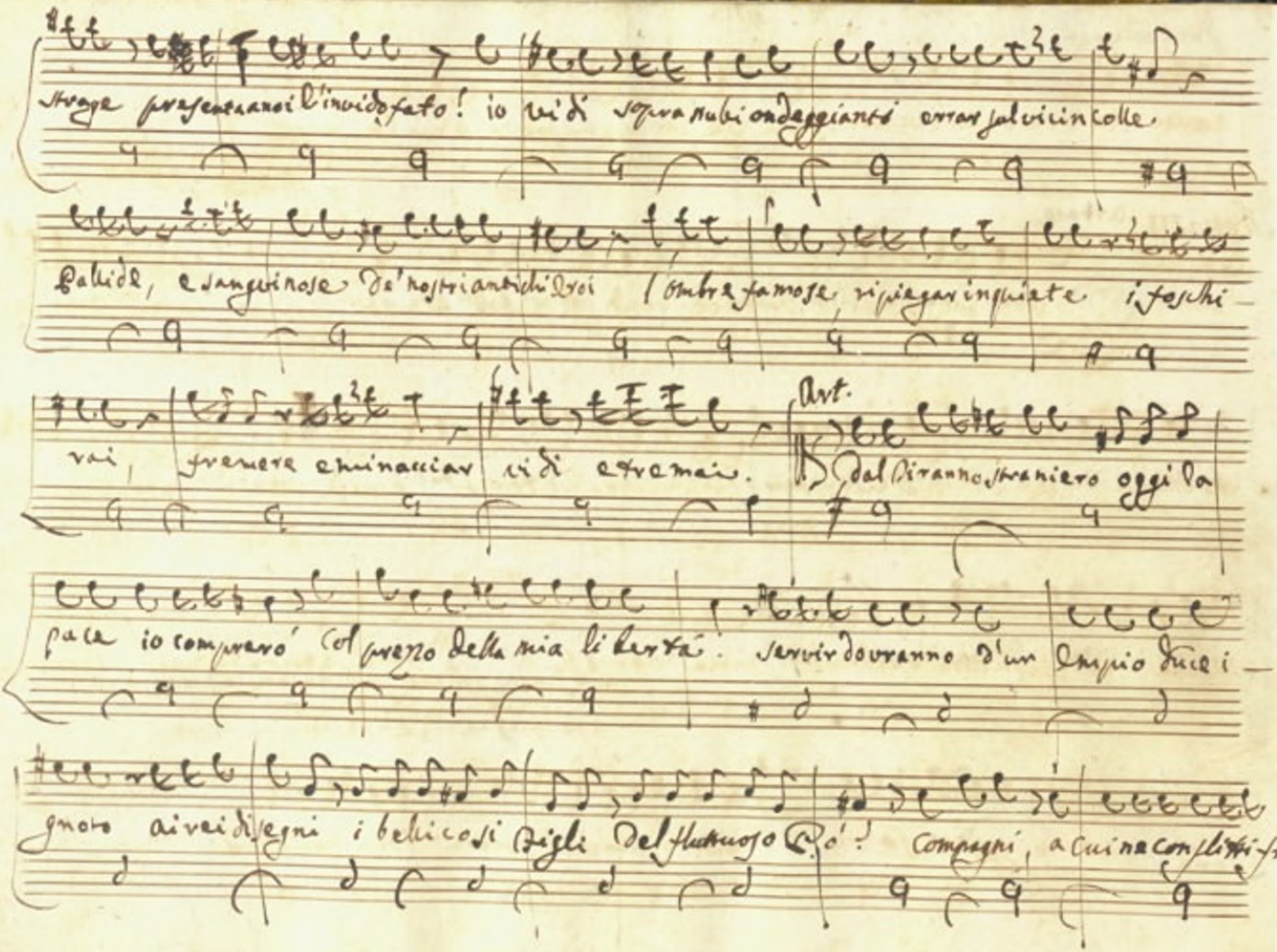






Atto Primo Scena I.




strage presentarsi l'invido fato! io vidi sopra nubi ondeggianti errar selvi in colle
pallide, e sanguinose de' nostri antichi Eroi l'ombre famose, ripiegar inpiate i fochi
vai, fremere e minacciar vidi estremi.
Art.
Del Tiranno straniero oggi la
pace io comprerò col prezzo della mia libertà. servir dovranno d'un empio duce i
gnoto ai vei disegni i bellicosi figli del fluttuoso Po'? Compagni, a cui ne compliti fre

guenti la vittoria è seguace, chi v'è, che a questo prezzo ami la pace? — Soldati battono di nuovo gli scudi e poi adorano

Richard
adorano

ah questa spoglia, Artace rendi agl'inubri almen: più non l'usurpa un Geni-

tor che la desia. qual mai speri ornamento a tuoi trionfi, o quale gloria acquisterno-

vella, prigioniera serbando una donzella Art. ma de trionfi miei l'orna

mento più bello oggi tu sei non ostinarti, O Sire, a vitendar d'una bella i vi

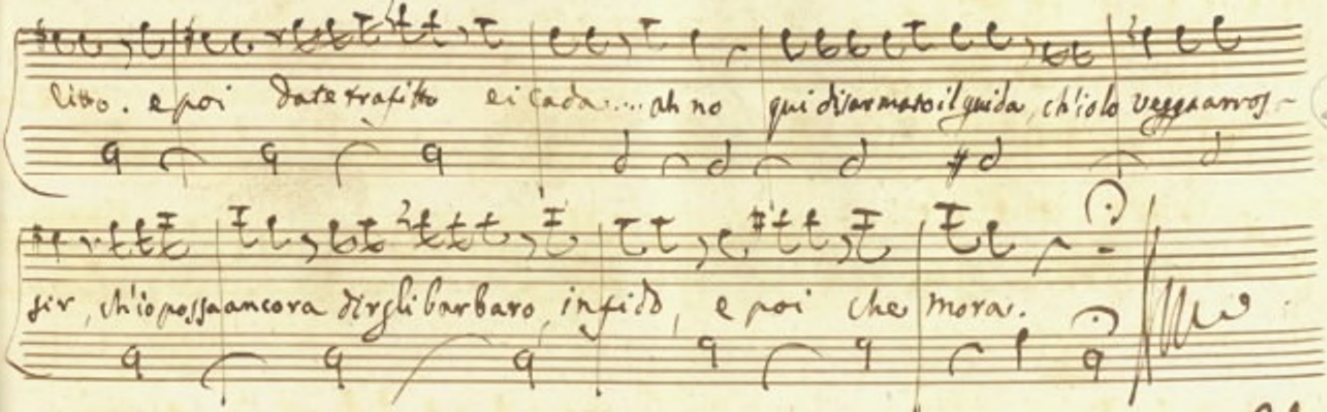
Art:
rosa l'orgoglioso cor. Ma questo consiglio non persuade, Adige oggi che Oscar e amor in

fido, e al tuo amor segue i vessilli del tiranno straniero, sei indifferente a uguale e ottro

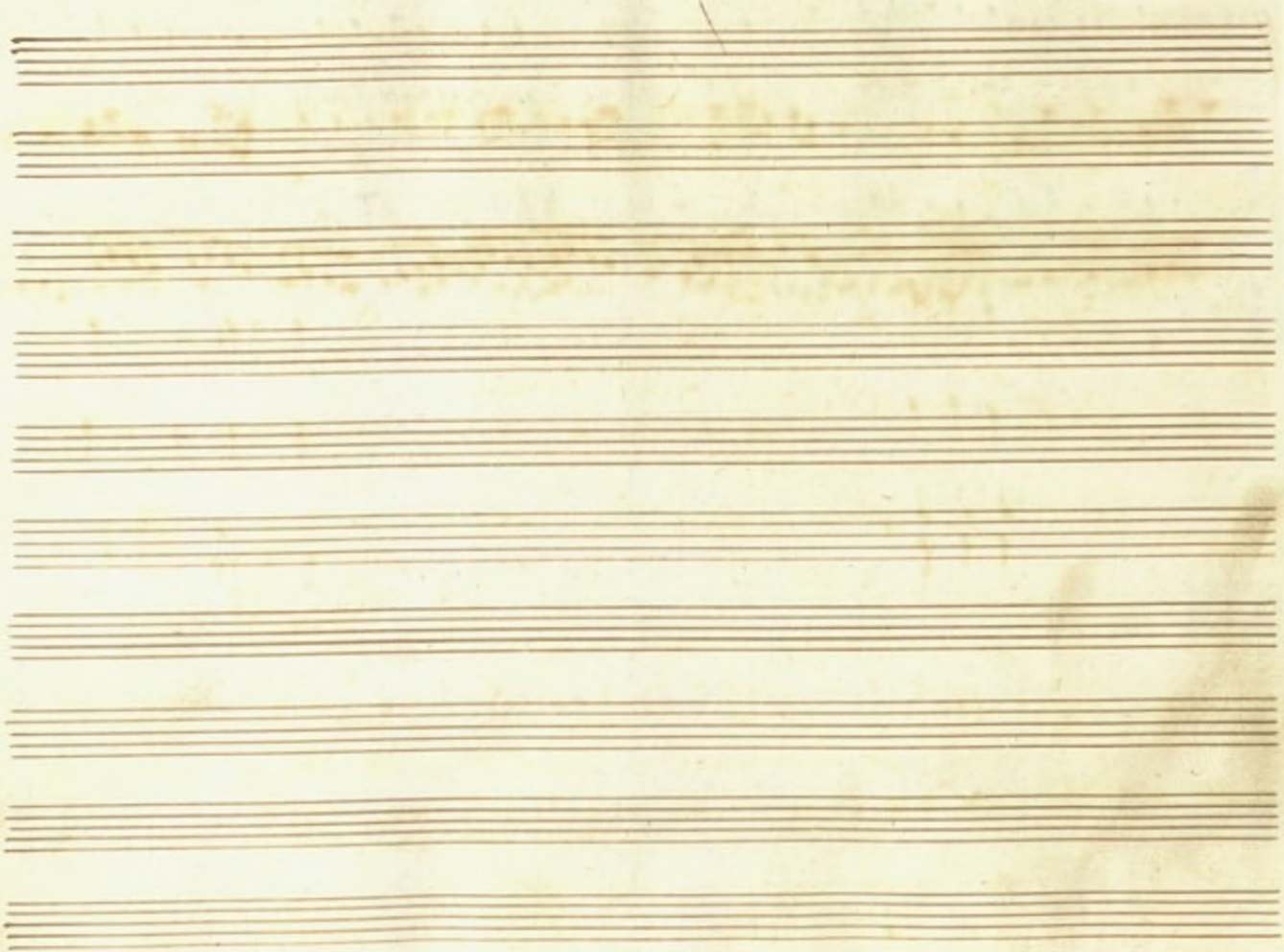
Adi.
ta, forse l'esempio convincerammi potrebbe Oscar! l'amico, il Cliente d'Ar-

Art. Adige
taca! ei, che sincero mi promise... ed è ver! Germana, e vero. ah tradi

tor! cercalo altrove, e in mezzo a sue ribelli schiere gli rinfaccia iniqui torti, e il suo de-




Siegue Aria Ettige



ei Mora

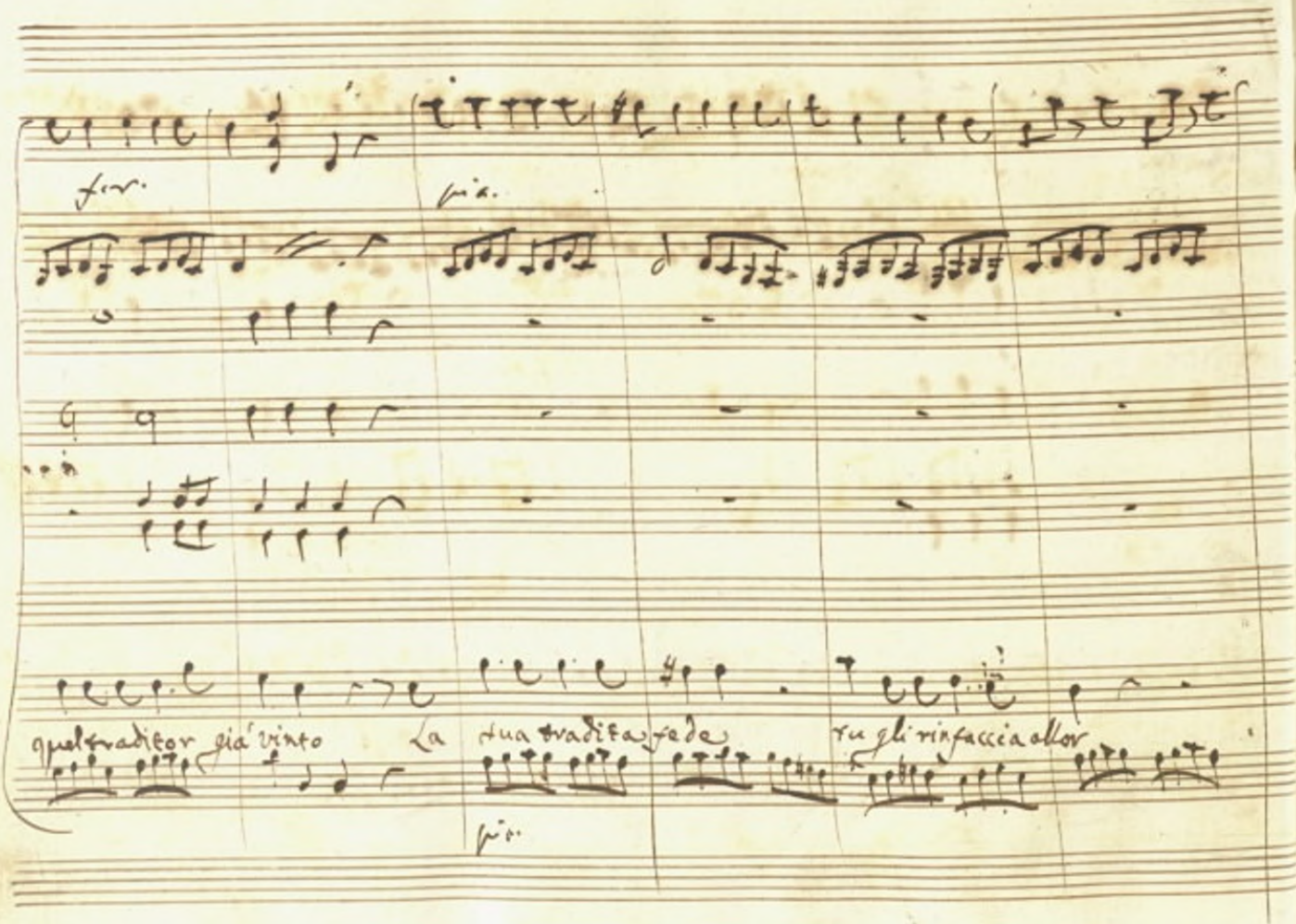
V. V.

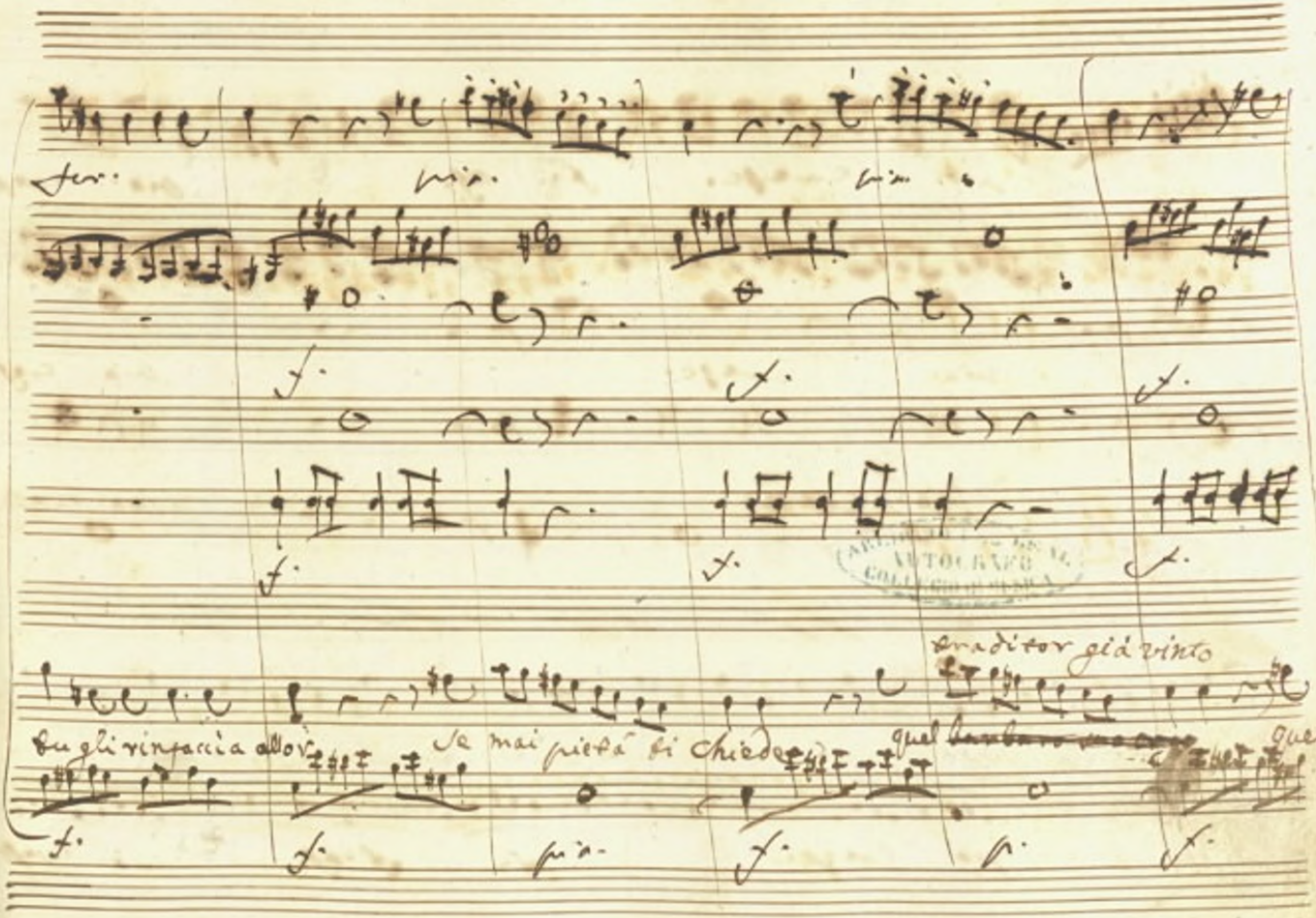
Oboe.

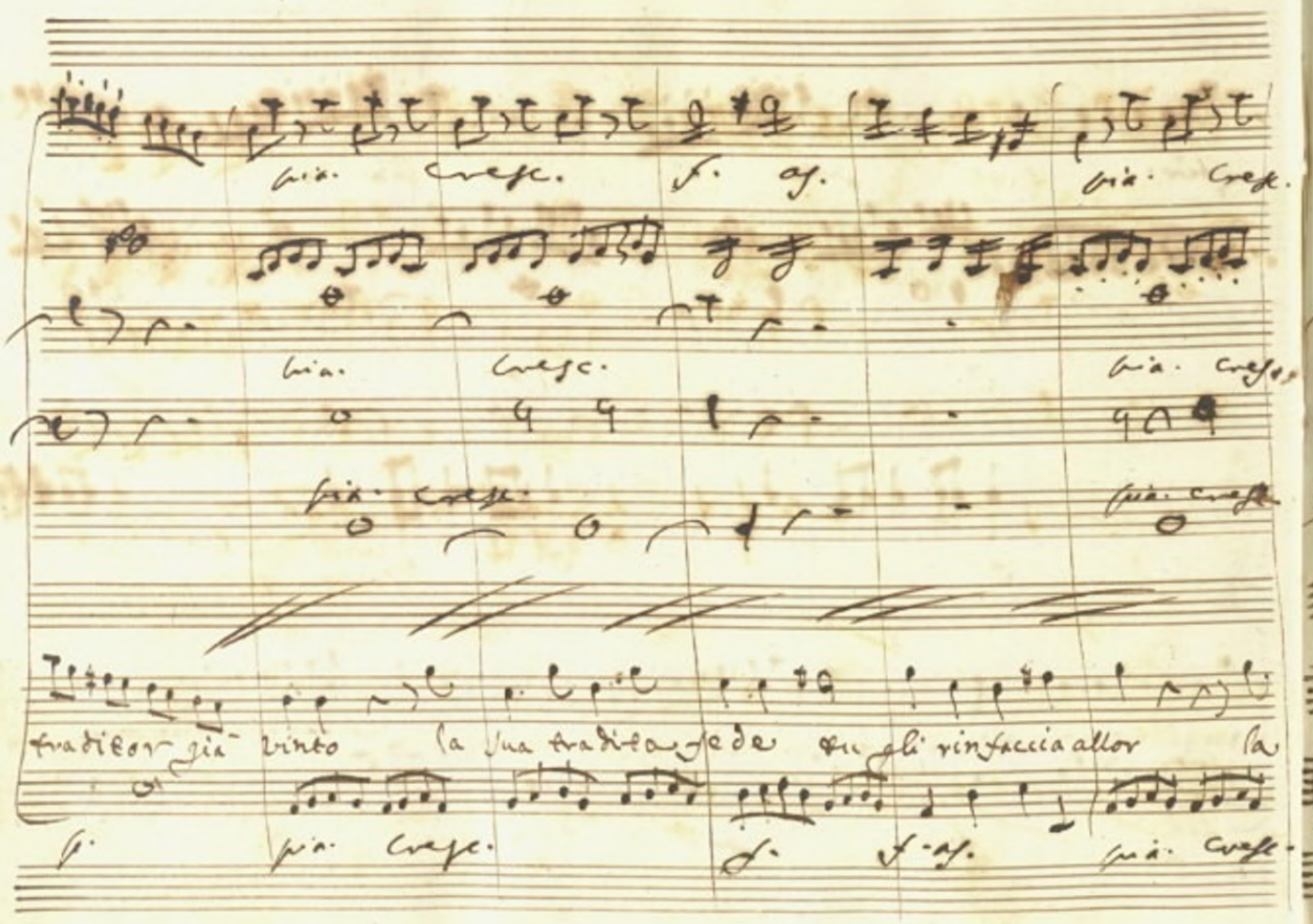
Corni
Clarinetti
in Sib

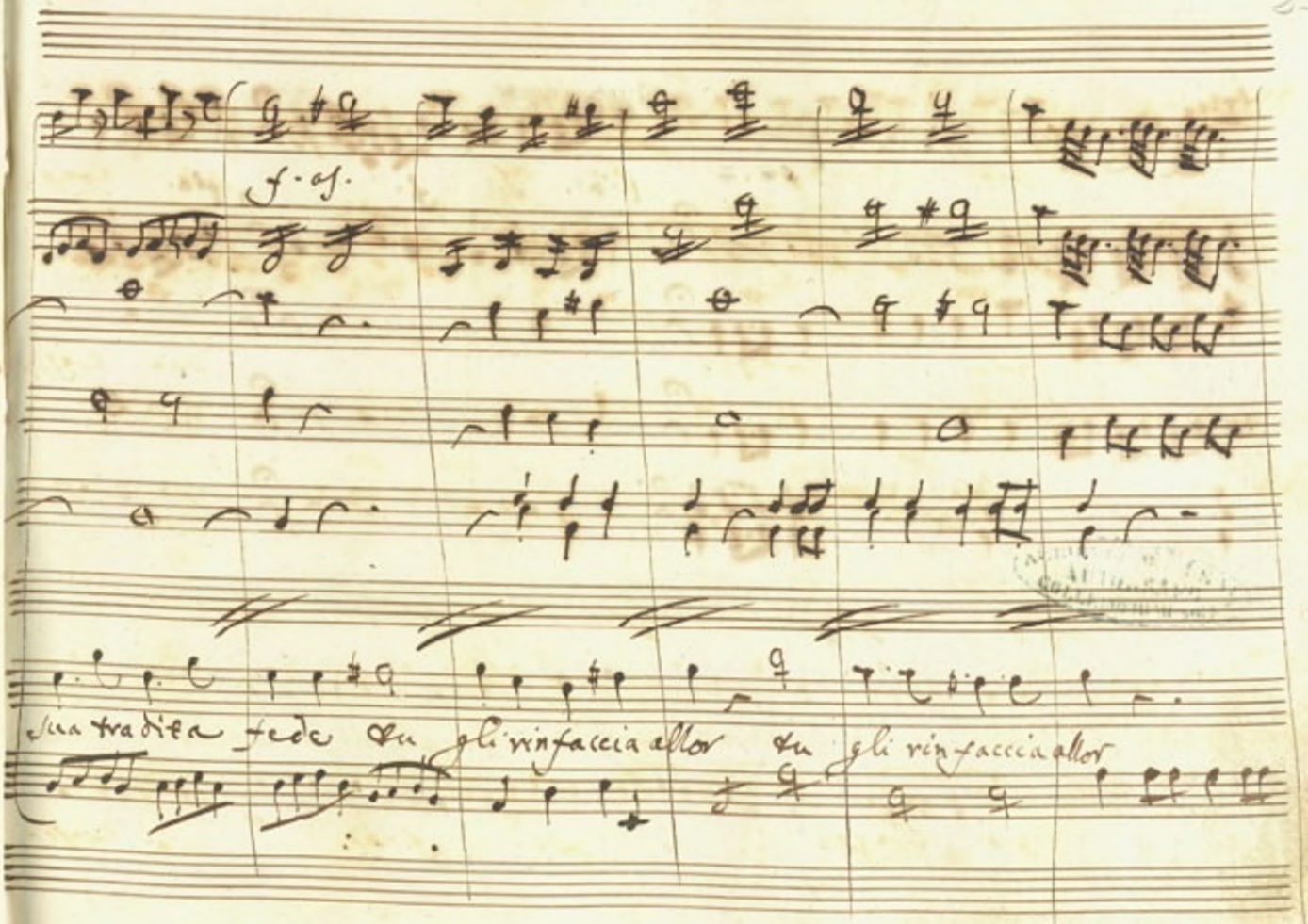
Allegro

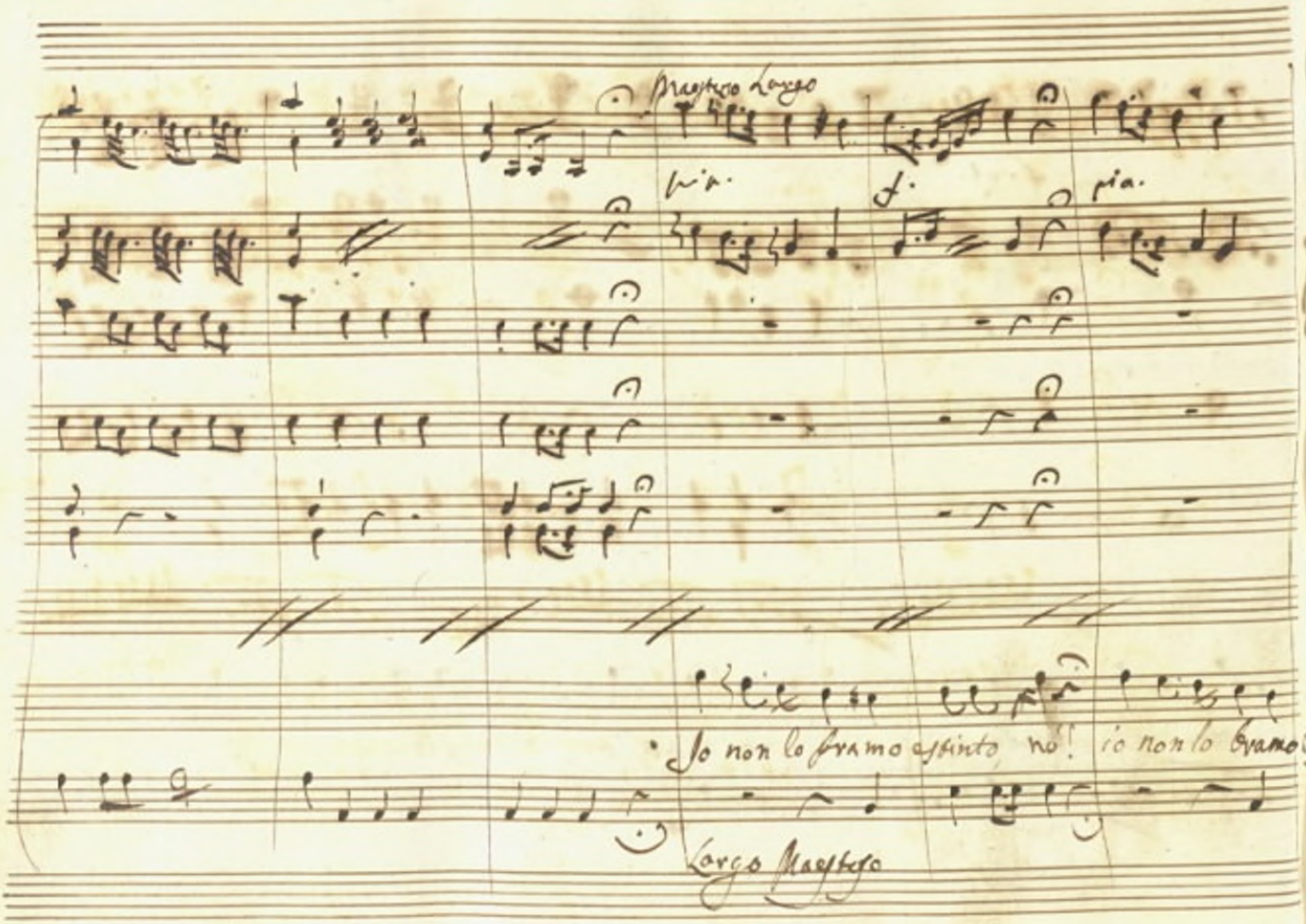
Se mai pietà ti chiede  qual traditor già vinto

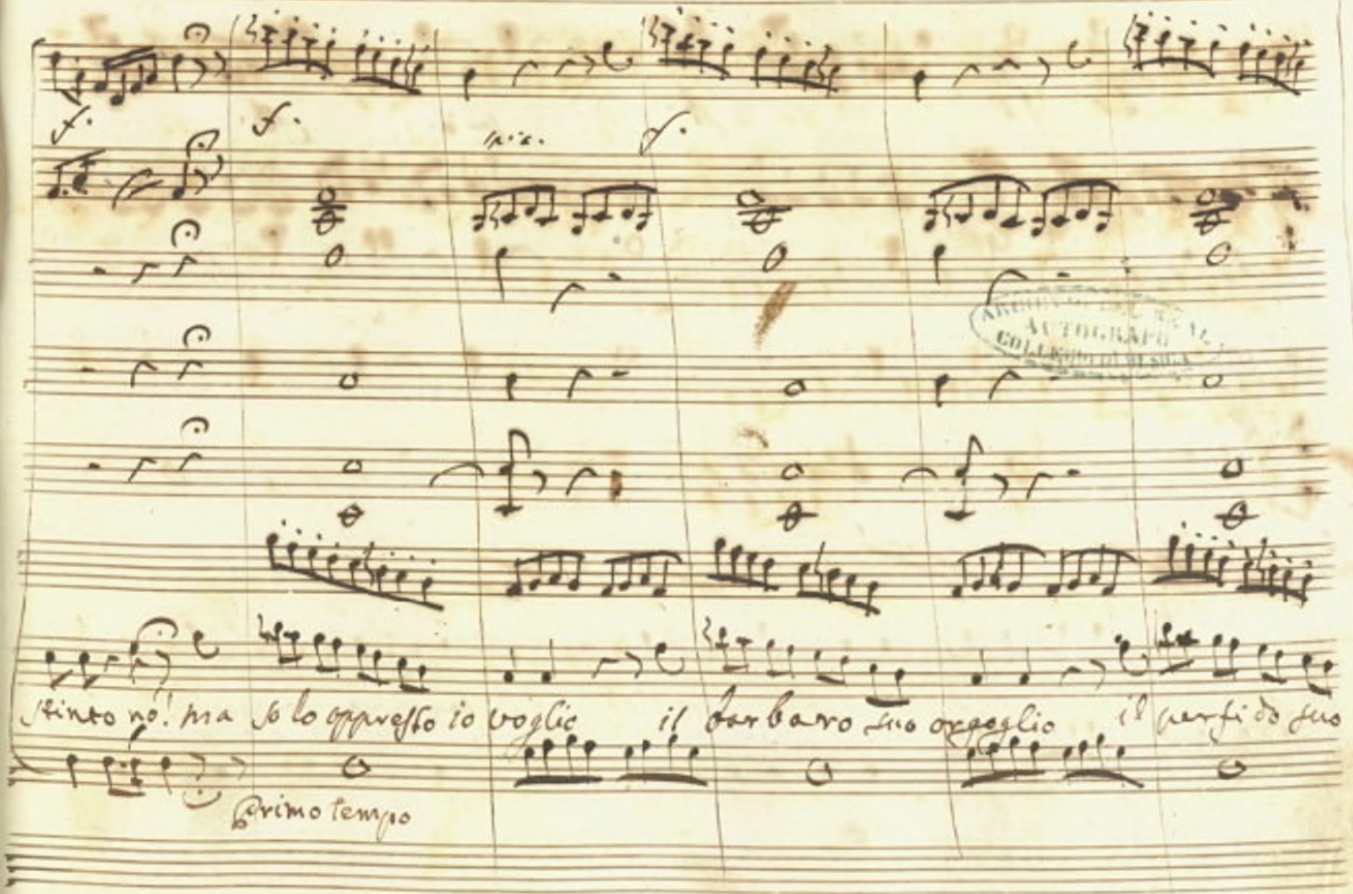

fur.
pia.
quel traditor già vinto
La tua tradita fede
tu gli rinfaccia allor
più.

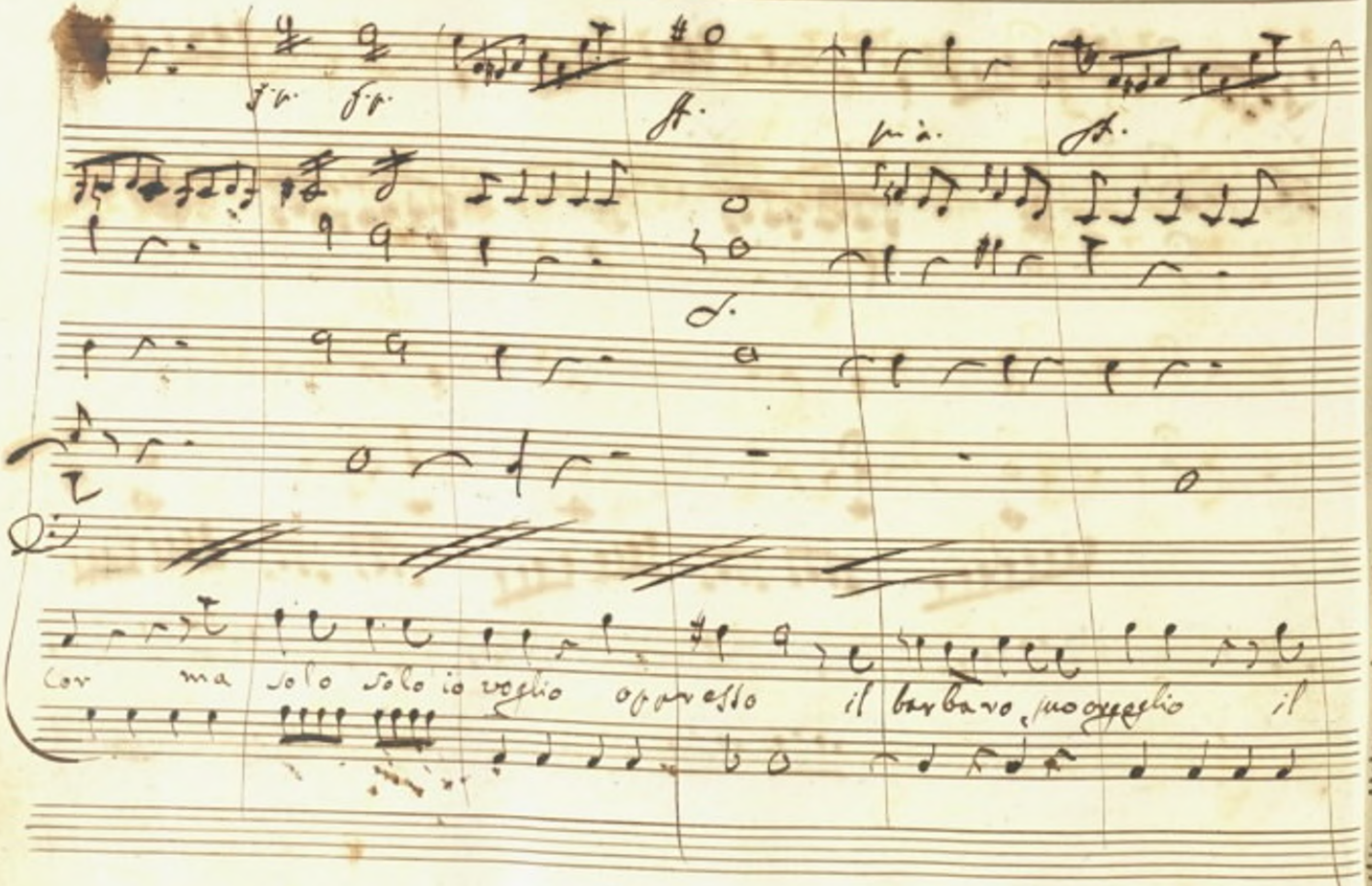

ter.
mis.
mis.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
traditor già vinto
Se mai pietà di chiede
quel barbaro
quel
Su gli rinfaccia allor
mis.

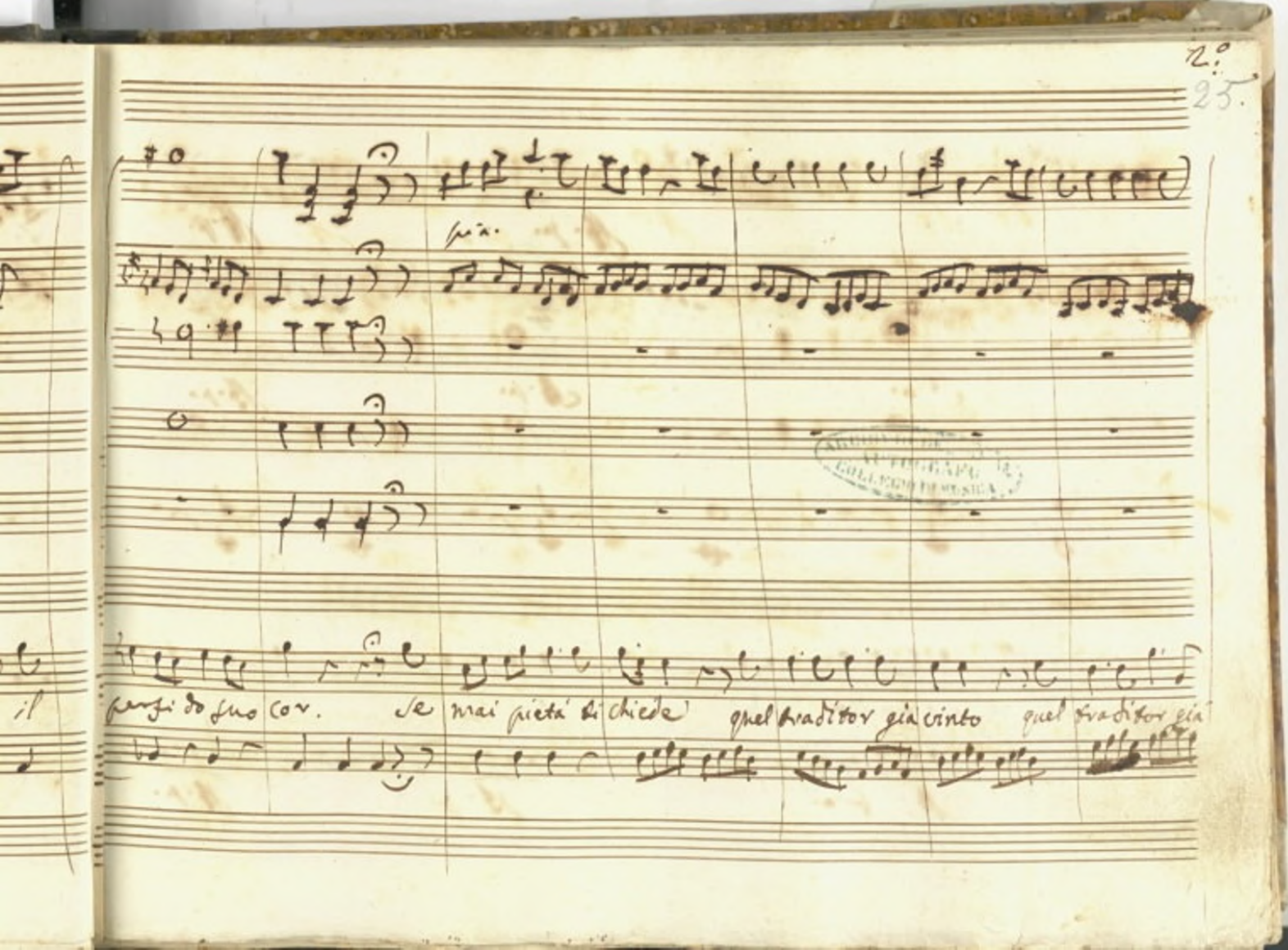

già. cresc. f. sf. già. cresc.
già. cresc. già. cresc.
già. cresc. già. cresc.
traditor già vinto la sua tradita fede e tu gli rinfaccia allor la
già. cresc. f. f. sf. già. cresc.

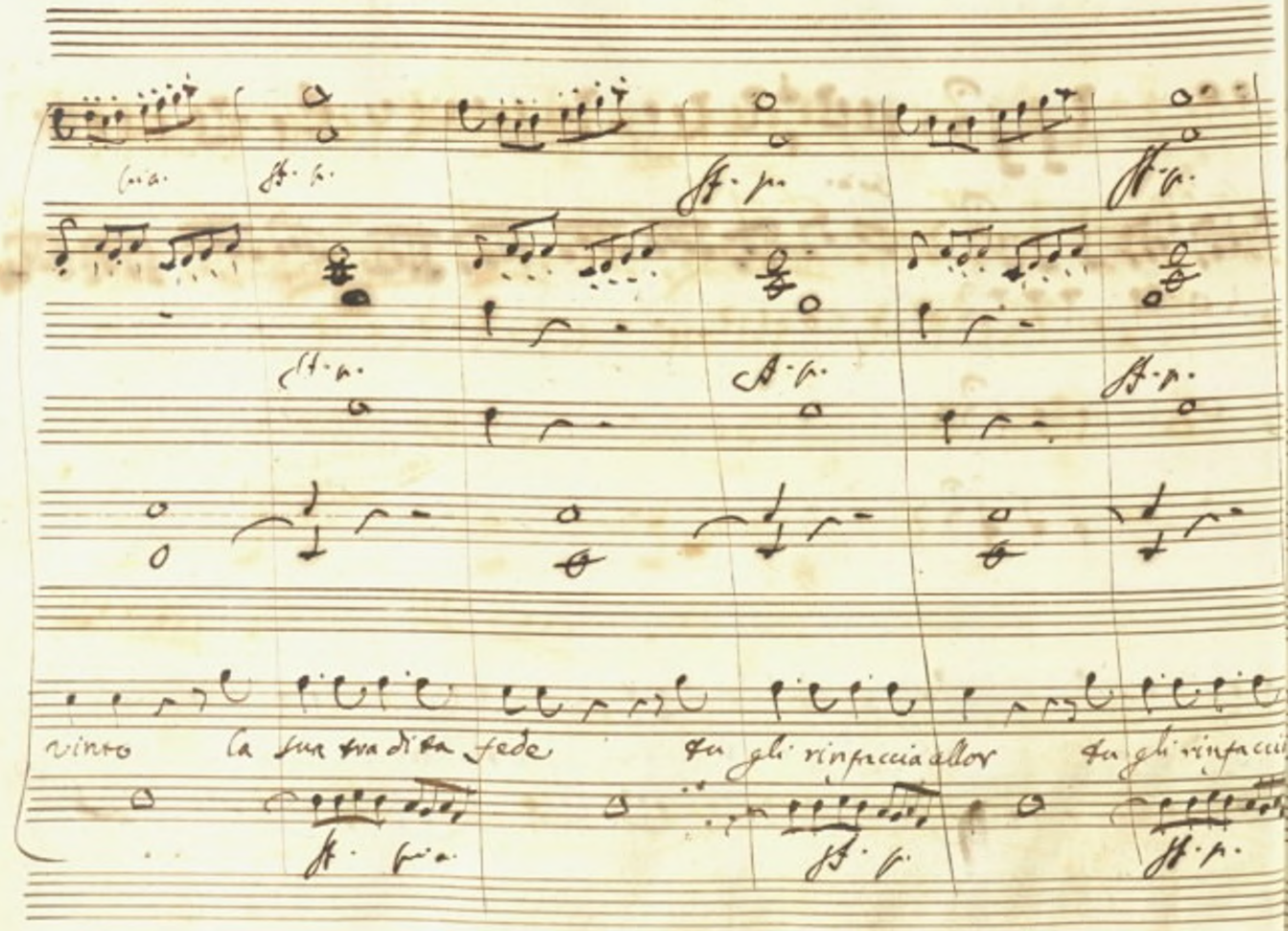

f. of.
sua tradita fede
da gli rinfaccia allor
da gli rinfaccia allor

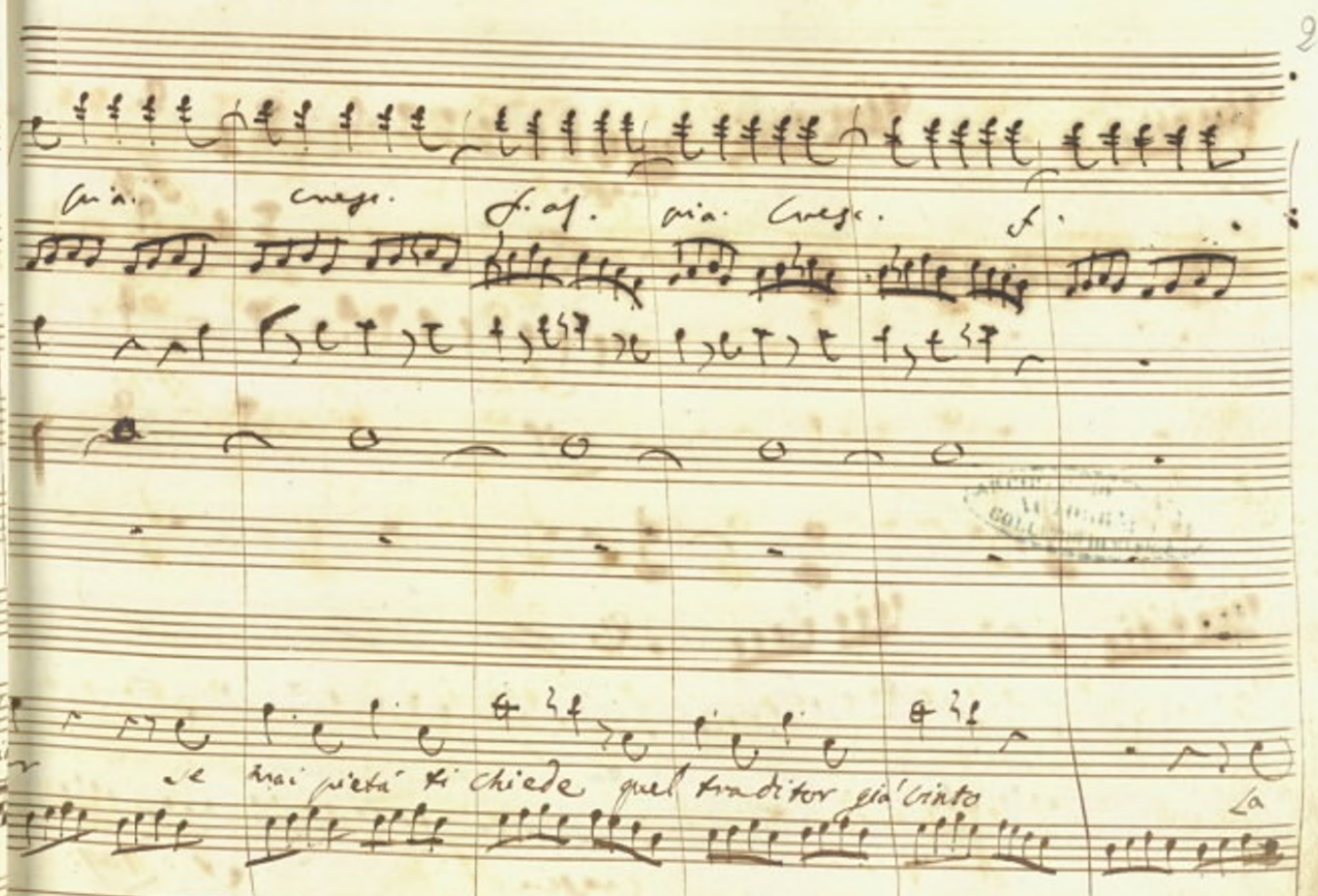

Maestro Largo
Io non lo bramo estinto nò! io non lo bramo!
Largo Maestro

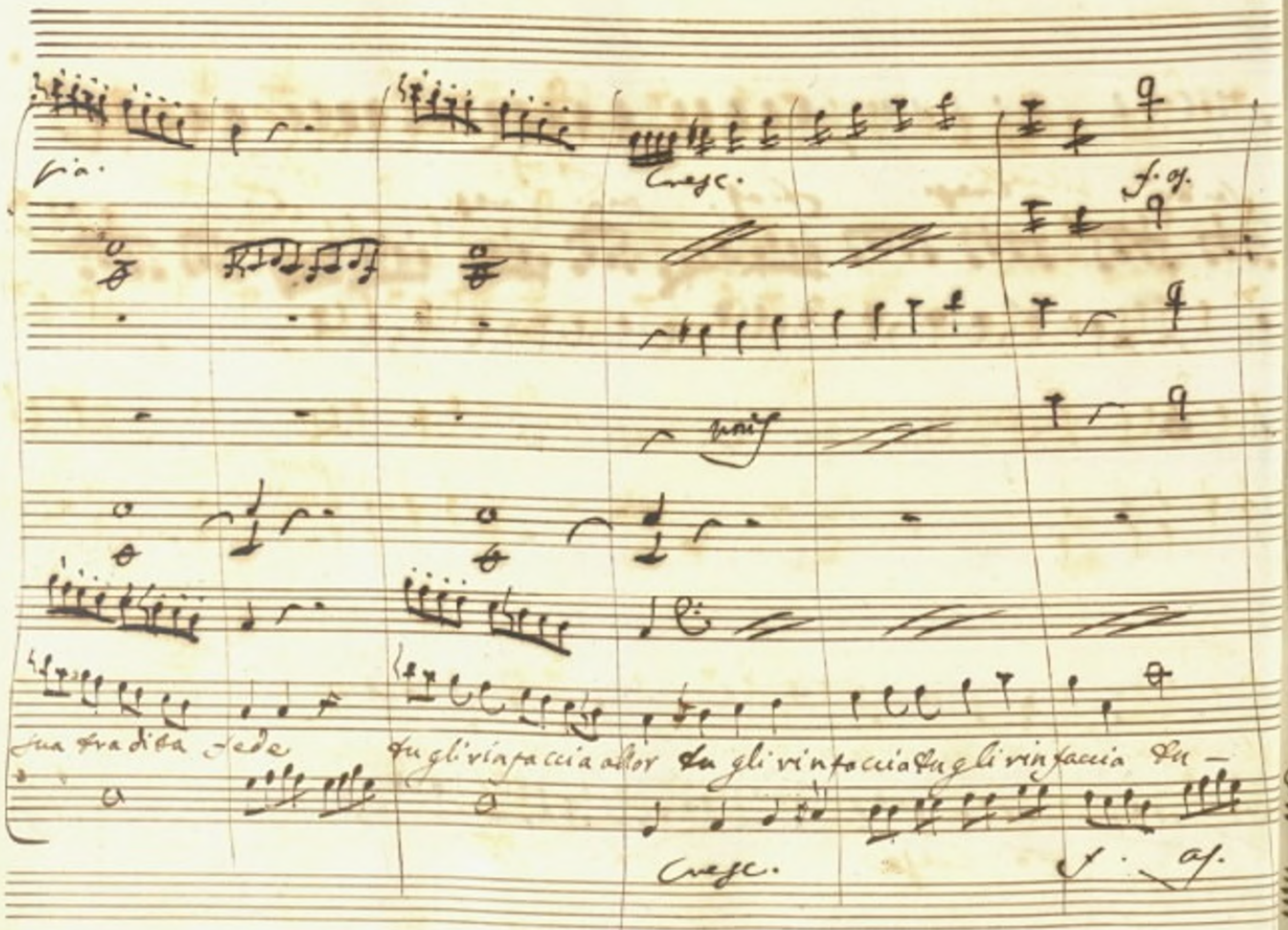

f.
f.
f.
stinto no. ma lo oppresso io voglio il barbaro suo orgoglio il perfido suo
Primo tempo

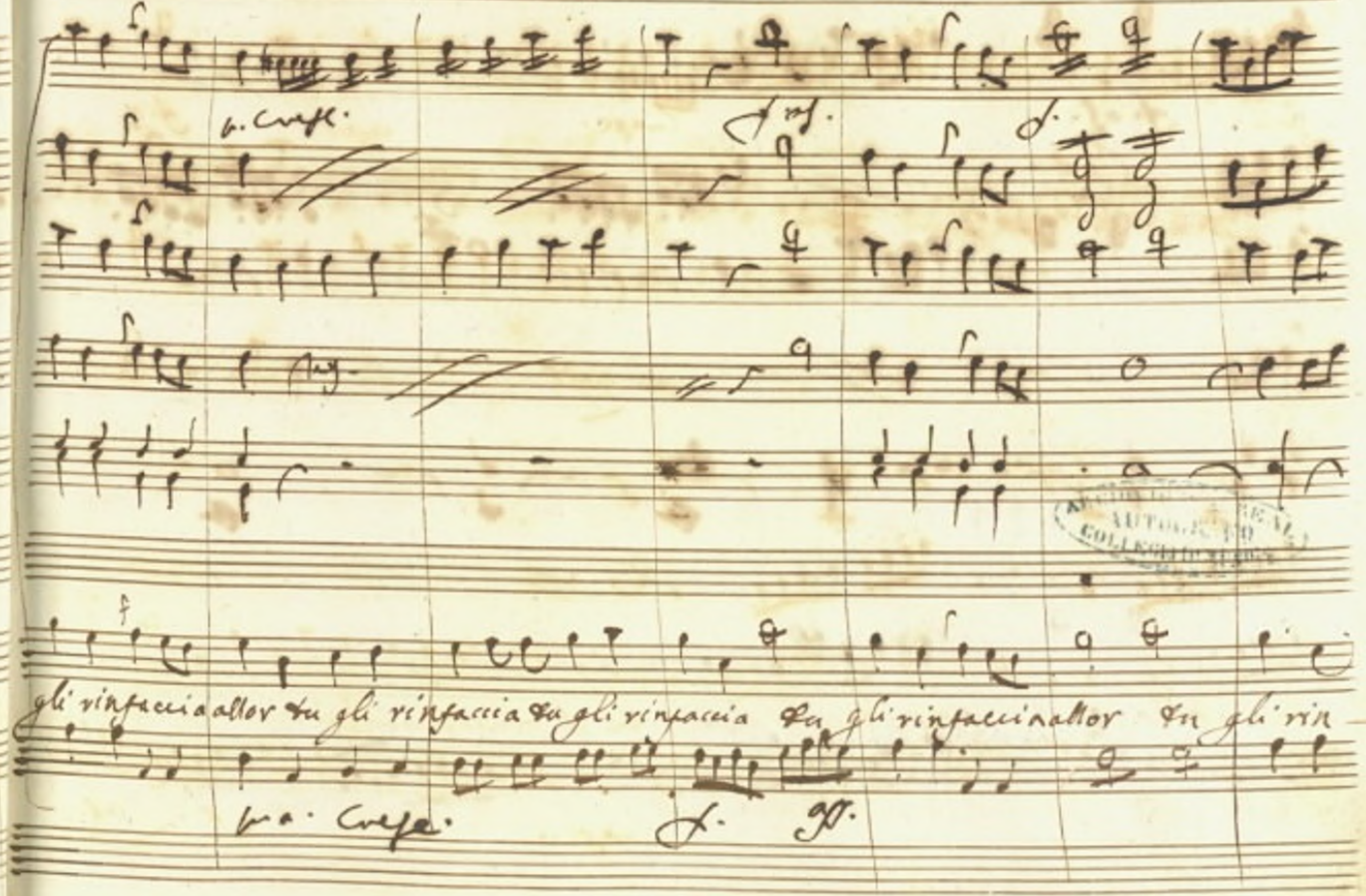

f.v. f.v.
f.
v.a.
f.
f.
Cor ma solo solo io voglio opporvi il barbaro mio orgoglio il

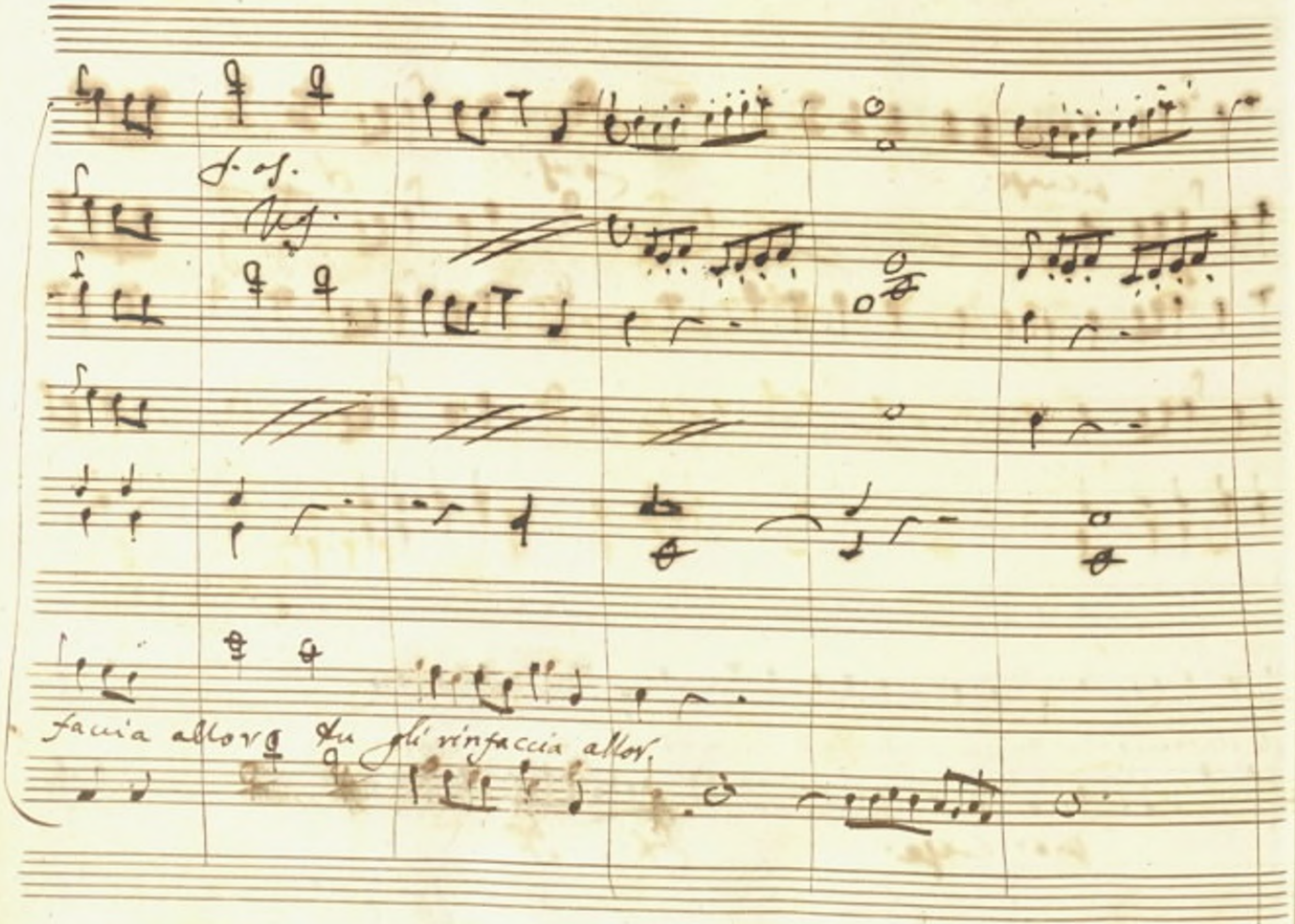

più.
il
pensi di suo cor. Se mai pietà di chiede quel traditor già cinto quel traditor già

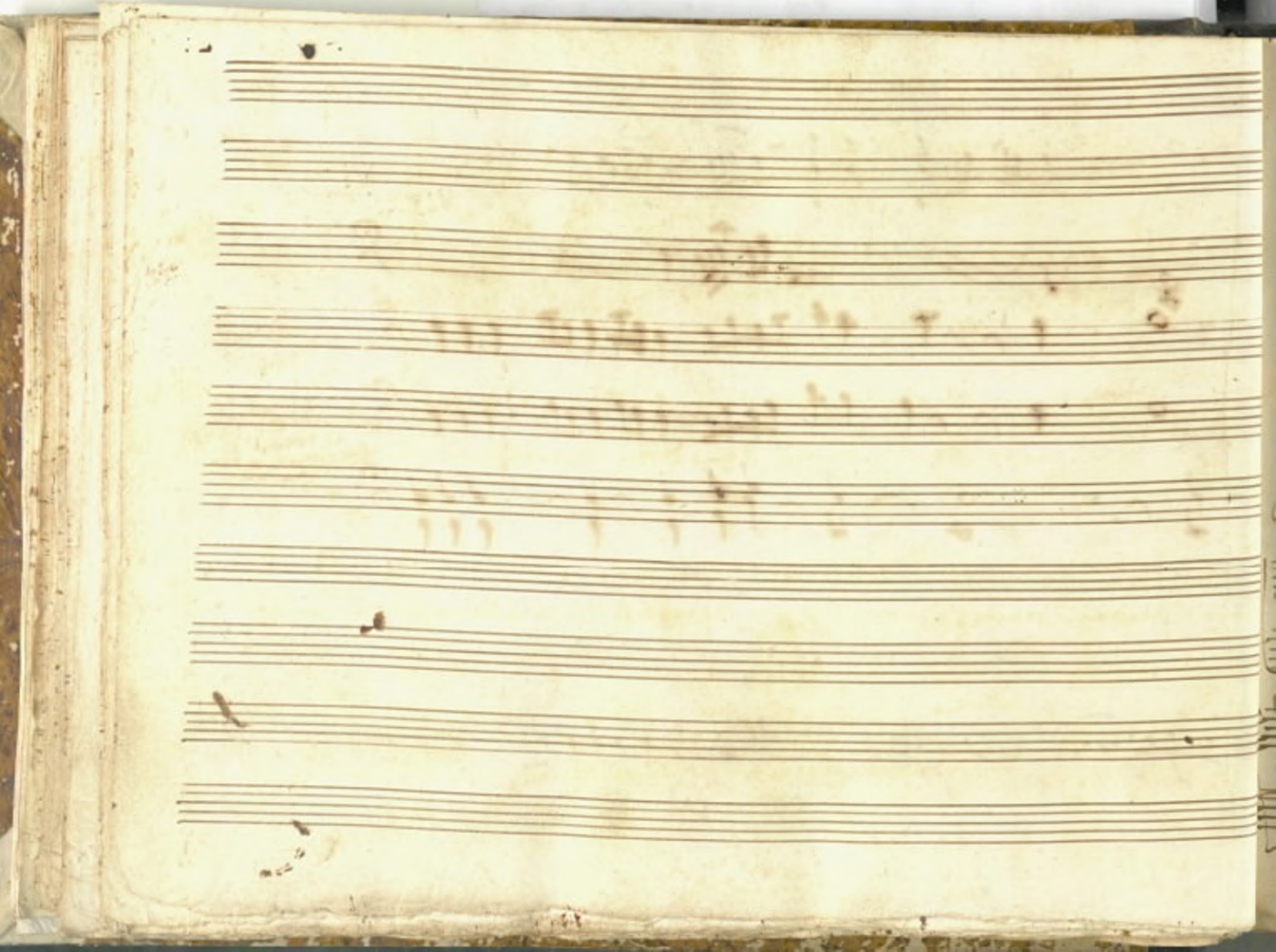

vinto la sua tua di ta fede
tu gli rinfaccia allor
tu gli rinfacci


cresc.
f.
cresc.
f.
se
mai
pietà
ti
chiede
quel
traditor
già
vinto
La


Cresc.
f. sf.
sua frodita fede
tu gli rinfaccia allor
tu gli rinfaccia tu gli rinfaccia tu —
Cresc.
f. sf.


gli rinfaccia allor tu gli rinfaccia tu gli rinfaccia tu gli rinfaccia allor tu gli rin


d. of.
facia allora tu gli'rinfaccia allor.



## Scena IV

Artace, e Adrano.

Artac. Di sguardi miei l'incontro perche tu fuggi, Adrano, o dio o. Dunque ace dunque son'

adran. io.... ma quandomai dissi d'odiarti il mio dover.... la sorte, che ci vuole nemici.... il padre.... ch

Artac. Dio! rendimi al genitor. ma quel sospiro che mai trad. se raddolcir potesse quel duro cor, sa

Adrano. via felice Artace! rendimi al genitor, la sciami in pace.

Segue.

Osiarre

## Scena V

Osiarre, e detti

Sire, spuntò del terzo dì l'aurora prescritta alla tua scelta.

ò bieni amico dell'Africano Duce, la impresa accendar, o a dannitui ci muove le ra-

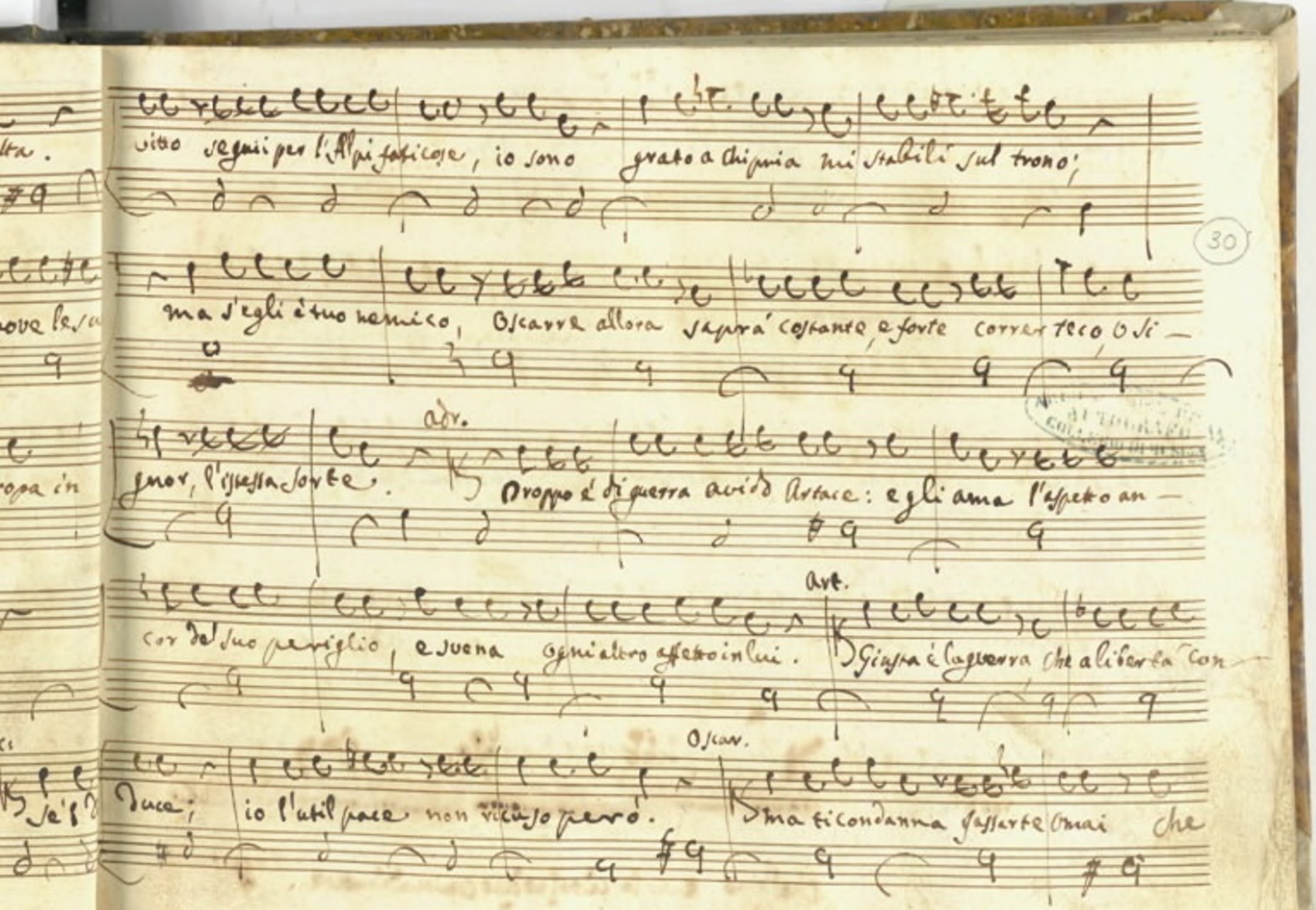
schiere, egli, che adduce per soggiogar la terra Africa adusta, e mezzo Europa in

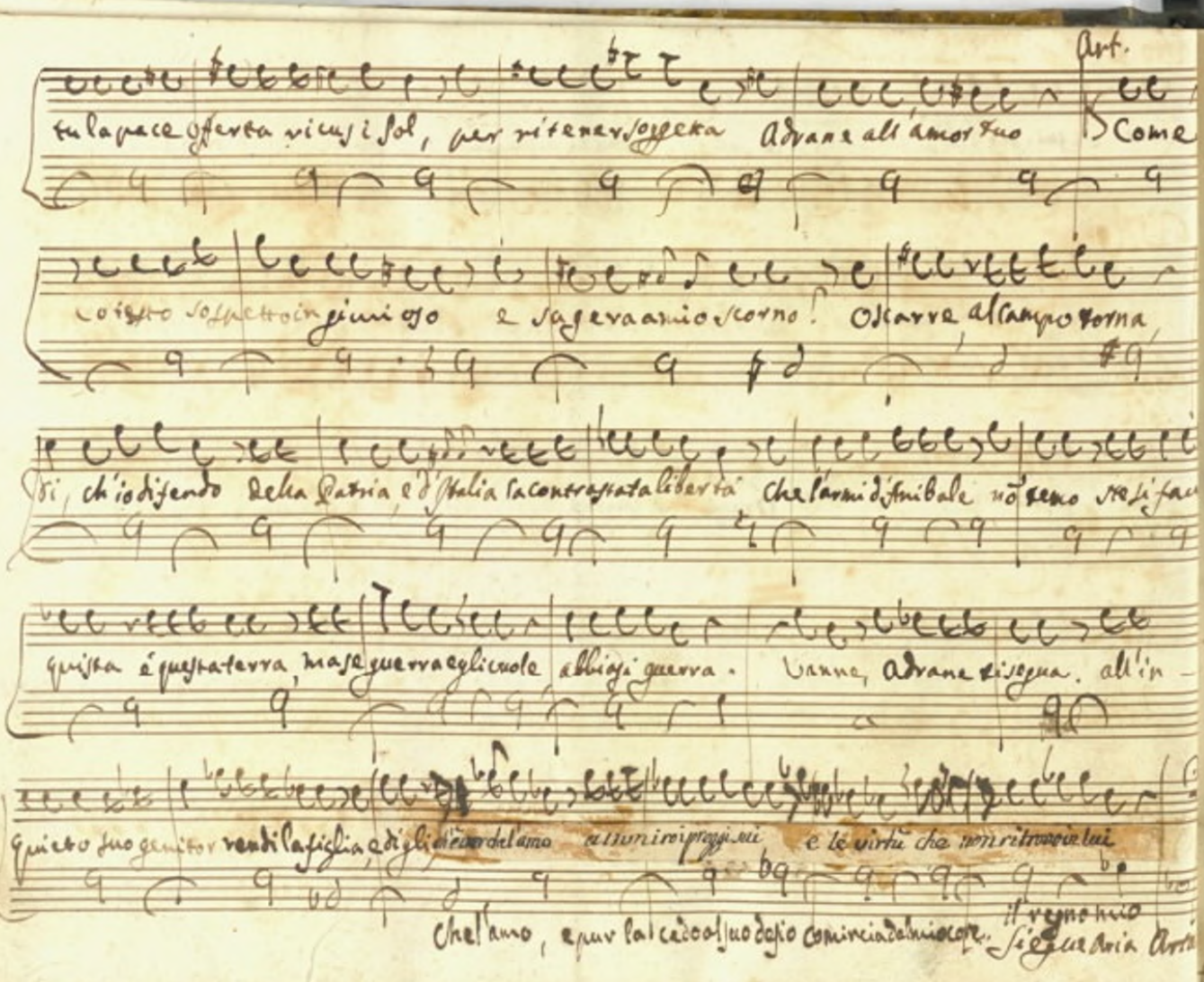
Art.

guerra. Questeanimose squadre alluo tiranno della mia scelta apportarici in serio.

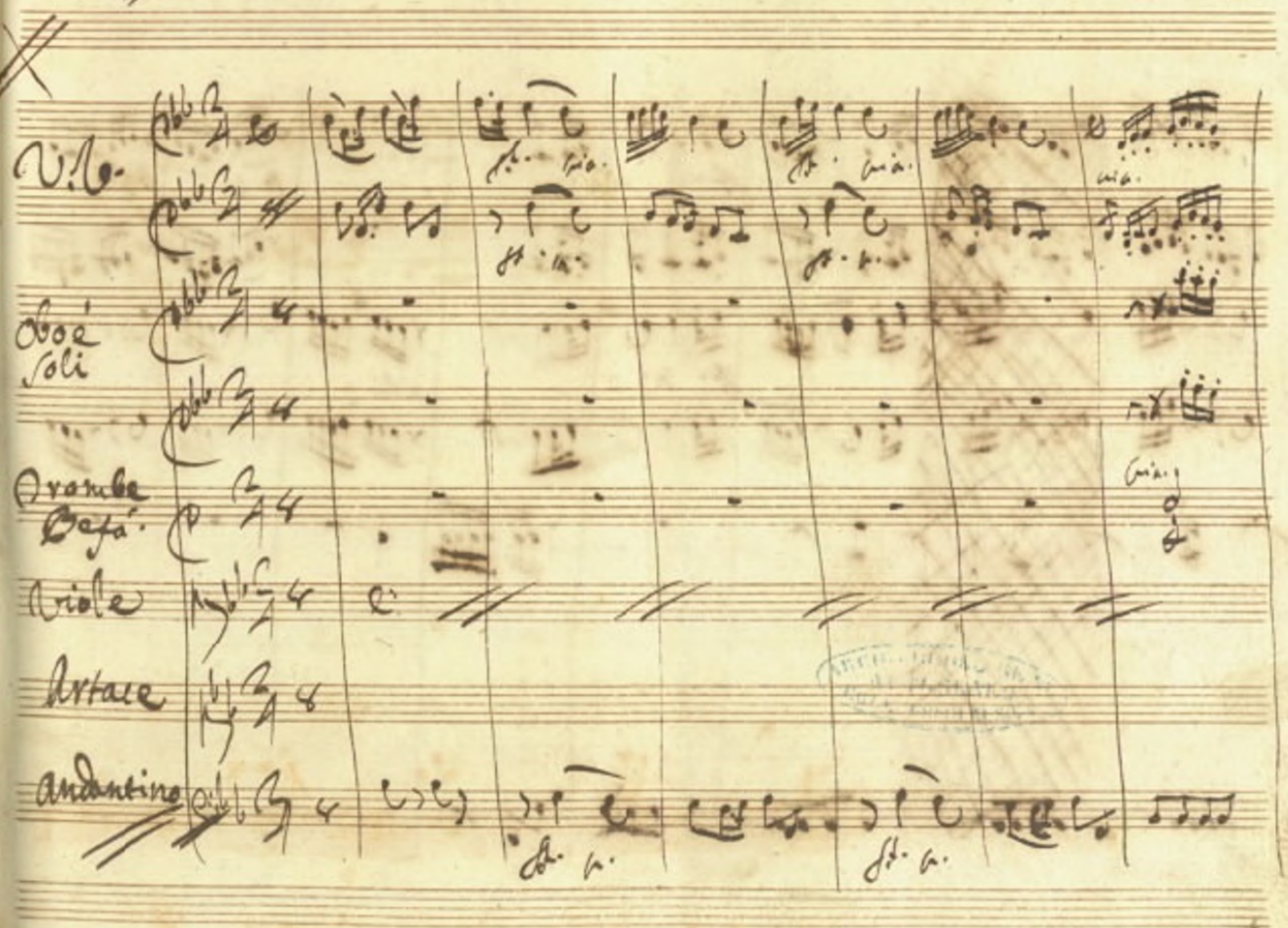
Osci

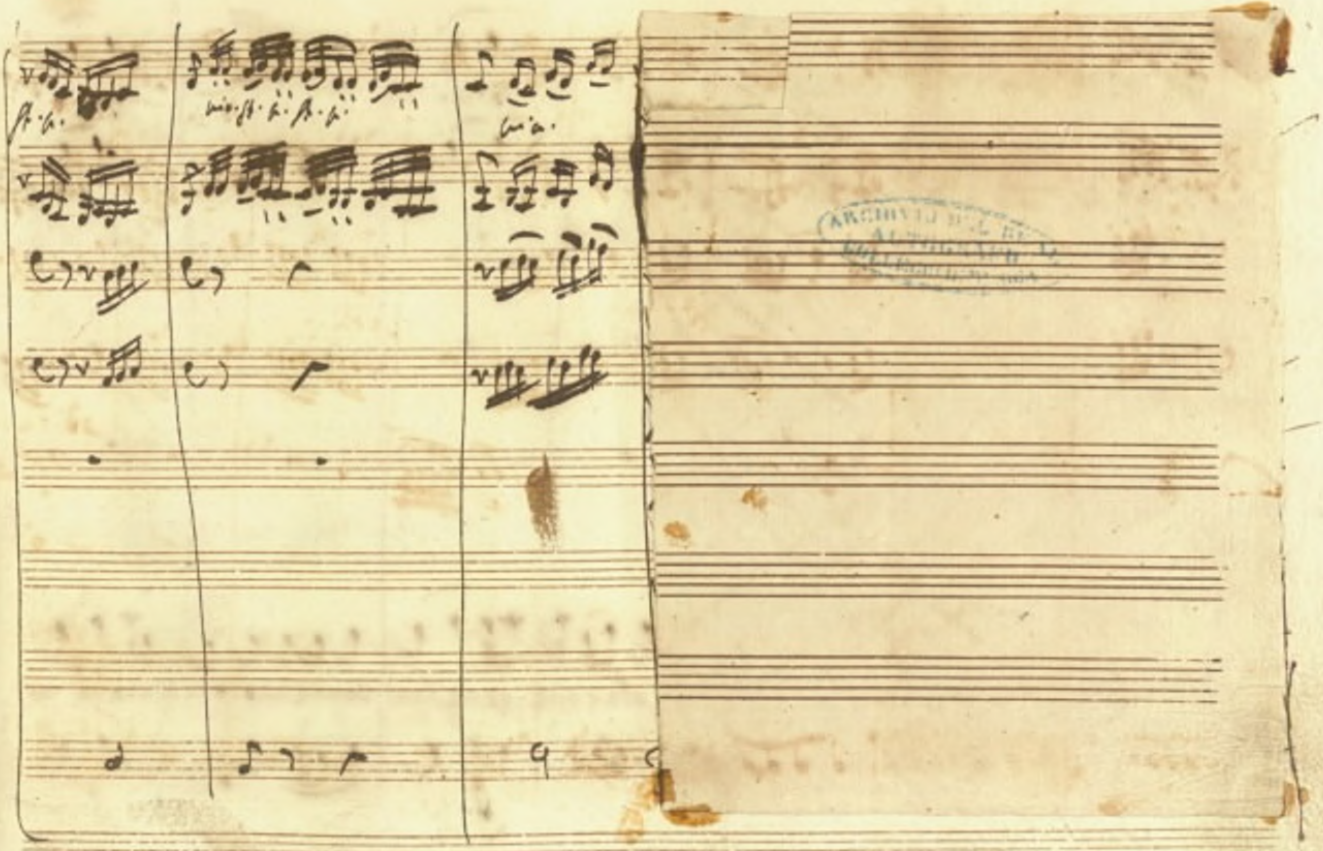
On del nemico mio seguace, e difensor ruardisci, Osiarre, di presentarti a me!

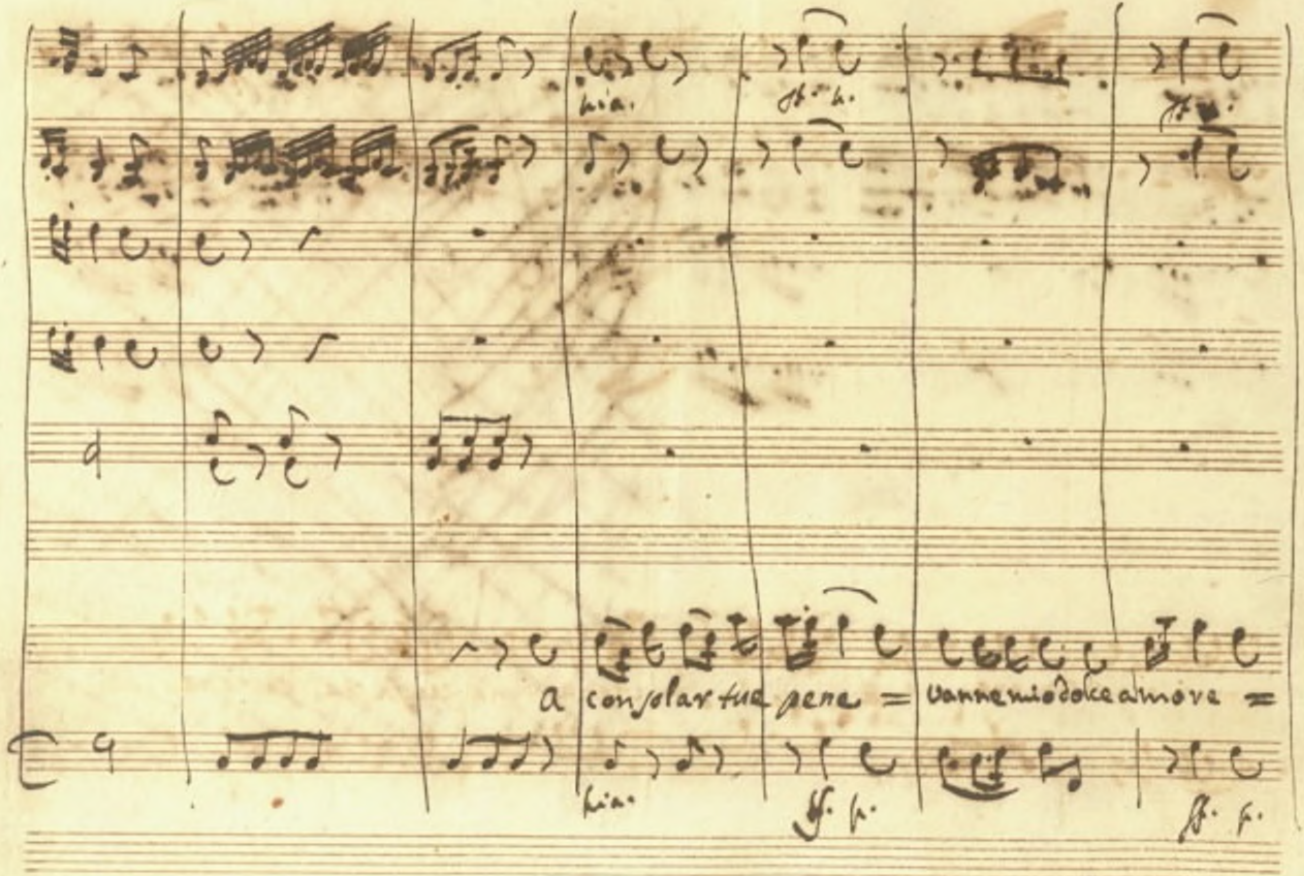

vitto segui per l'Alpi faticose, io sono grato a chi pria mi stabilì sul trono;
30
ma s'egli è tuo nemico, Oscarre allora saprà costante, e forte correr teco Osi-
dor.
gnor, l'istessa sorte. Troppo è di guerra avido Artace: egli ama l'aspetto an-
Art.
cor del suo periglio, e vuena ogni altro affetto in lui. Giura è la guerra che a libertà con-
Oscar.
duce; io l'util pace non vilipendo però. Ma ti condanna sfortunato omai che


Art.
tu la pace offerta vinci i Sol, per ritener soggetta Adrane all'amor tuo Come
costretto soffrirò ingiurioso e sagreva a mio scorno. Oscarre all'empio torna
sì, ch'io difendo della Patria e d'Italia la contrastata libertà che l'armi d'Annibale non stesso vostifau
questa è questa terra, ma se guerra egli vuole allhor guerra. Vanne, Adrane disegna. all'in
Quieto suo genitor vendi la figlia e di figli il cor dell'amo attuni vi prezzi e le virtù che in lui ritrovi
che l'amo, e pur la cadoa suo dogio comincia dal mio core. il regno mio
Se gue Adria Arta

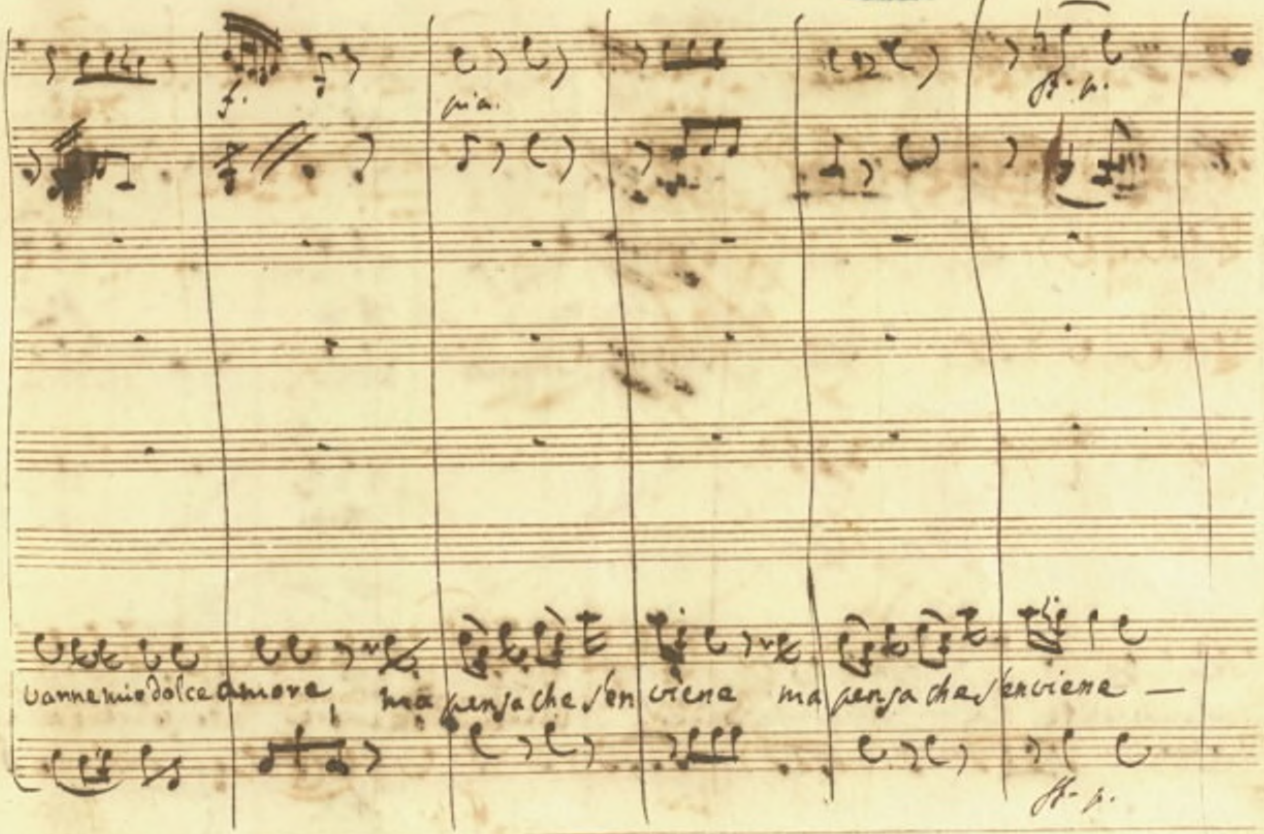
atto Imo

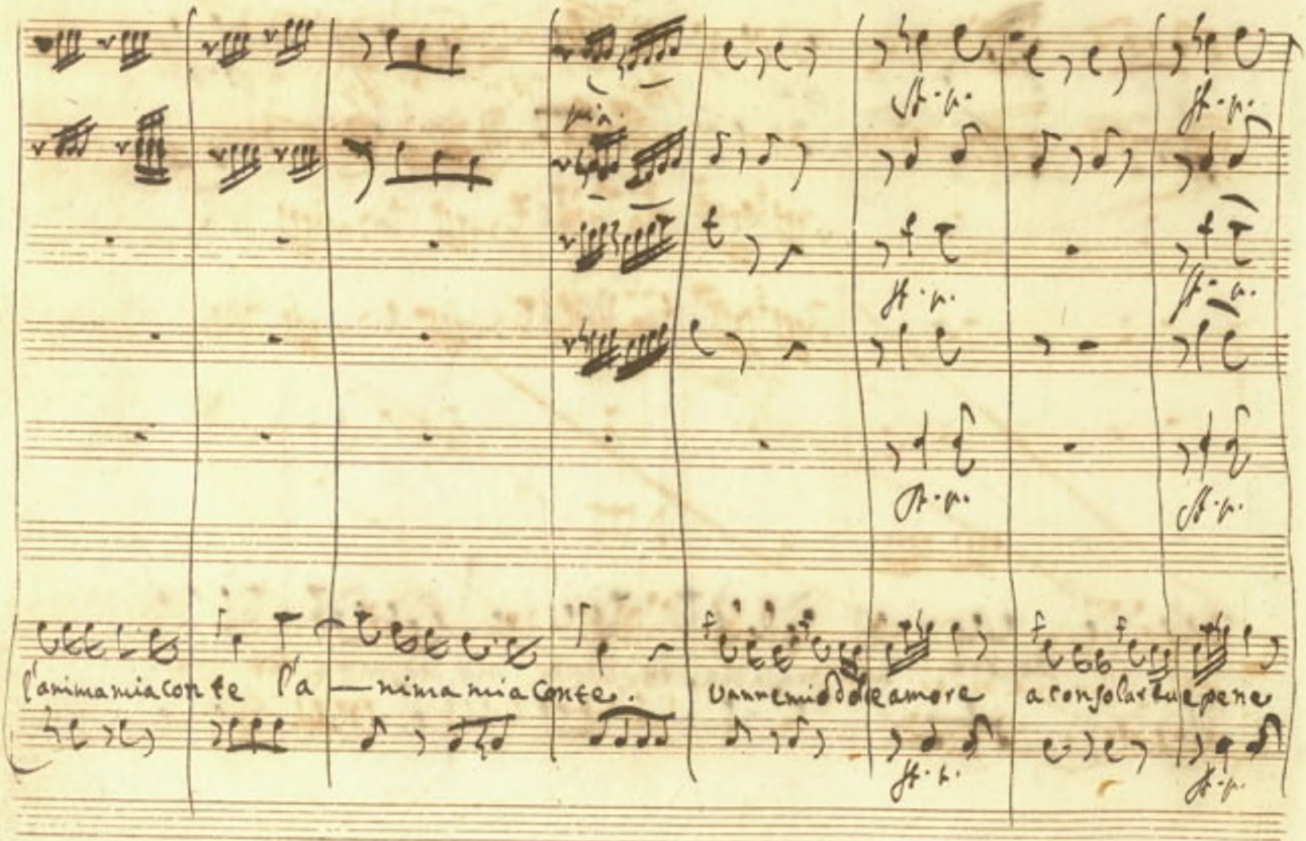


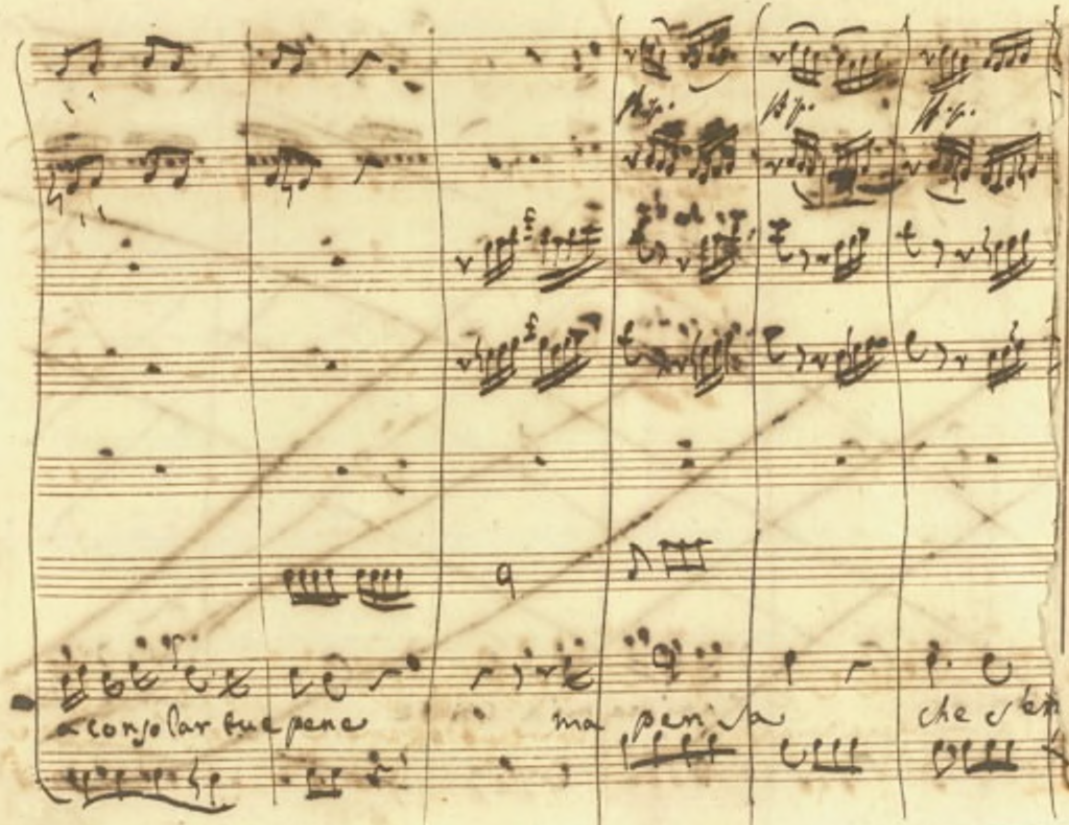


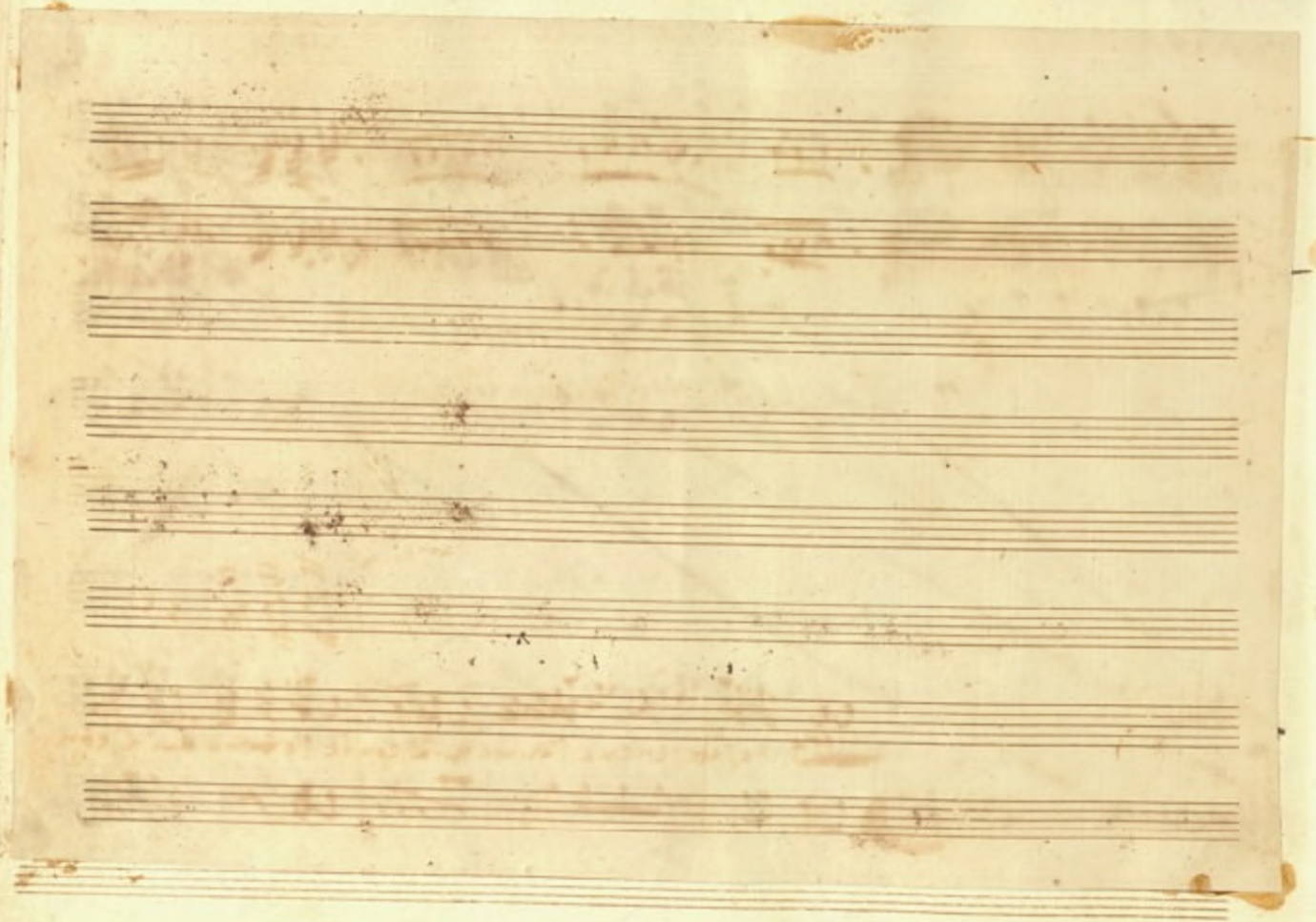

a consolar tue pene = vanne mio dolce amore =

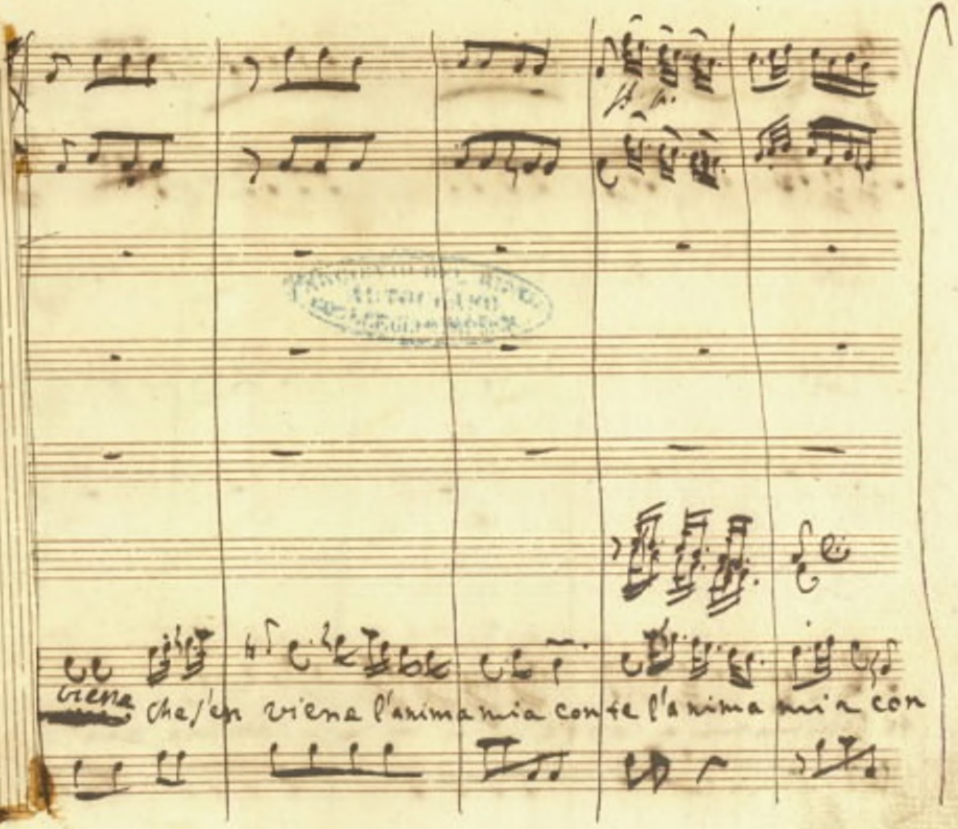
ARCHIVES DES MUSÉES NATIONAUX

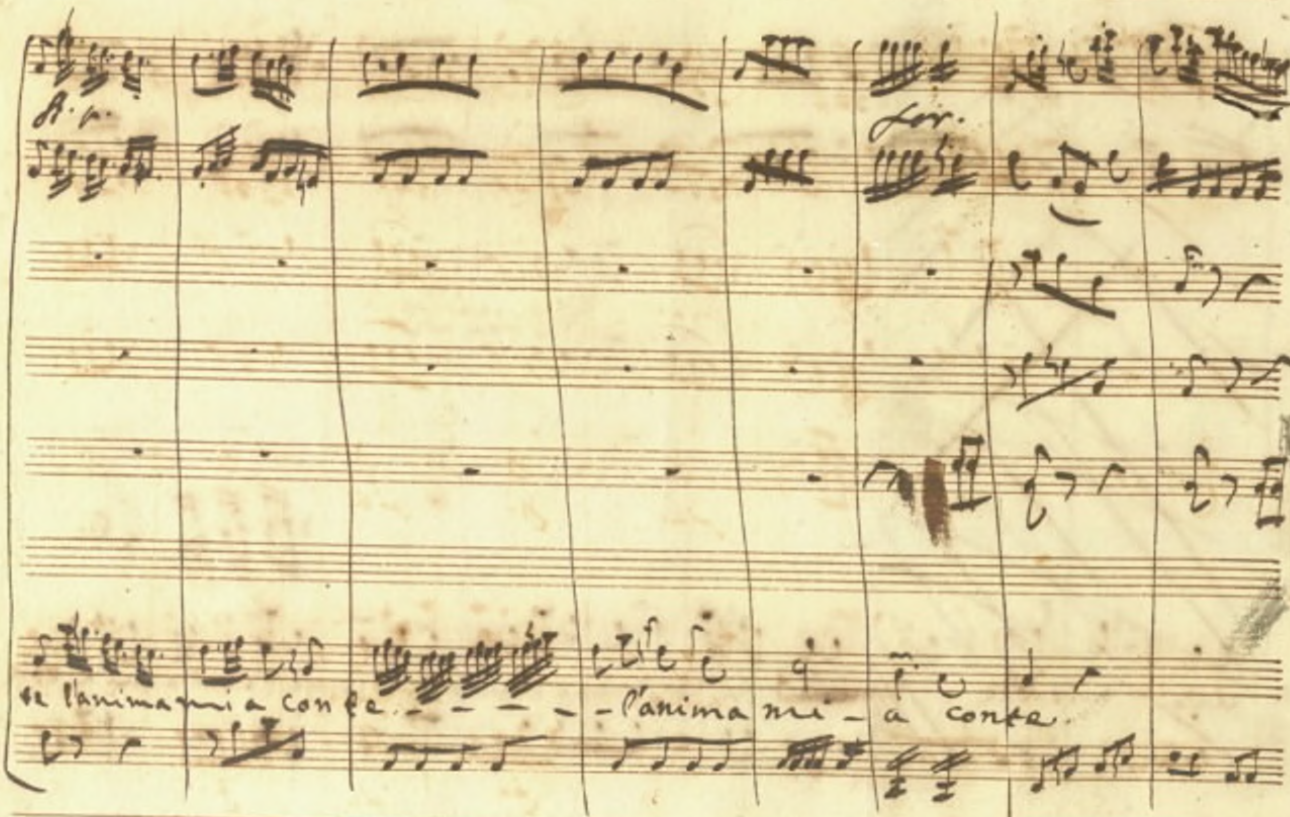


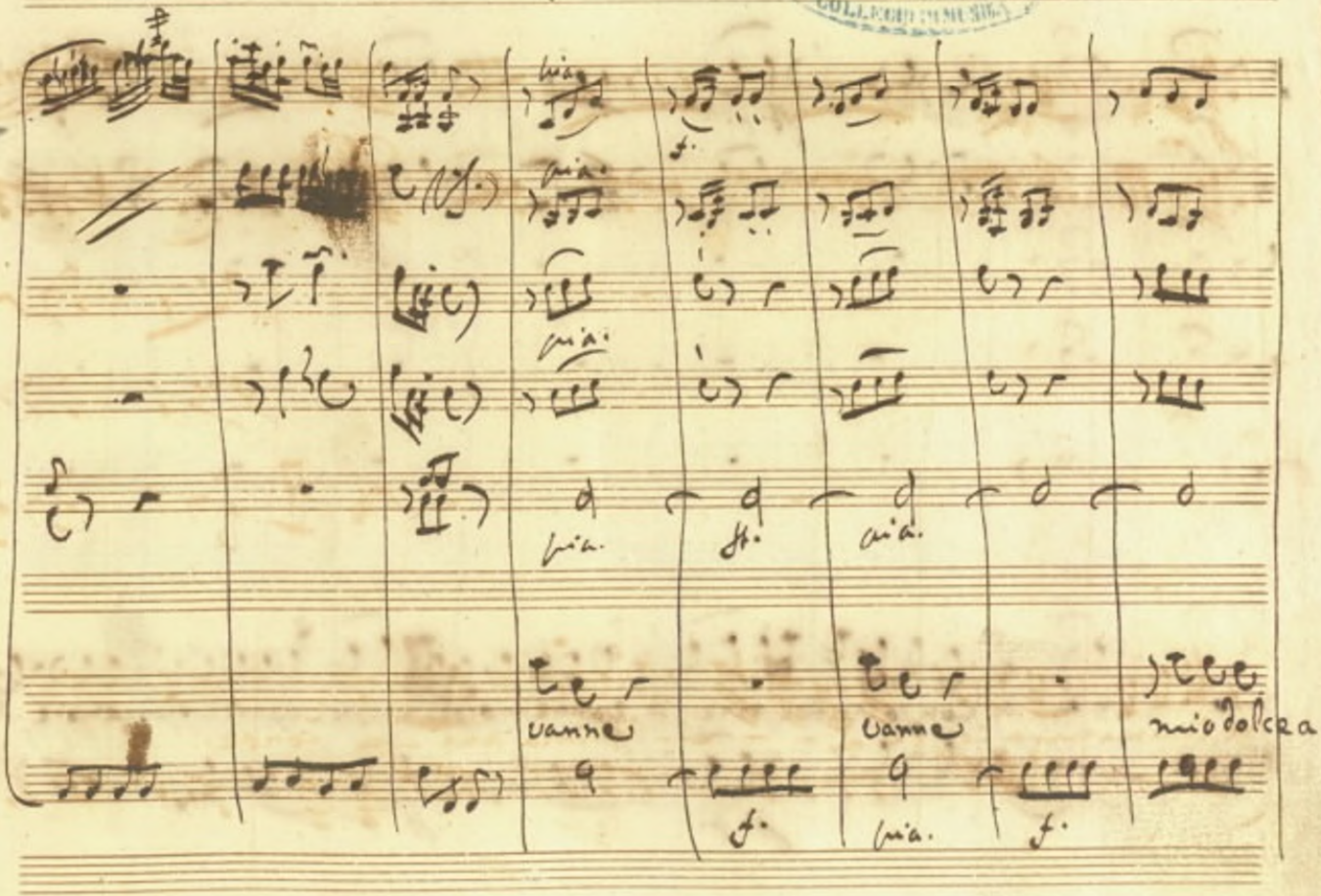

l'anima mia conte
l'a
— nima mia conte.
Vanne mio dolce amore
a consolar le pene

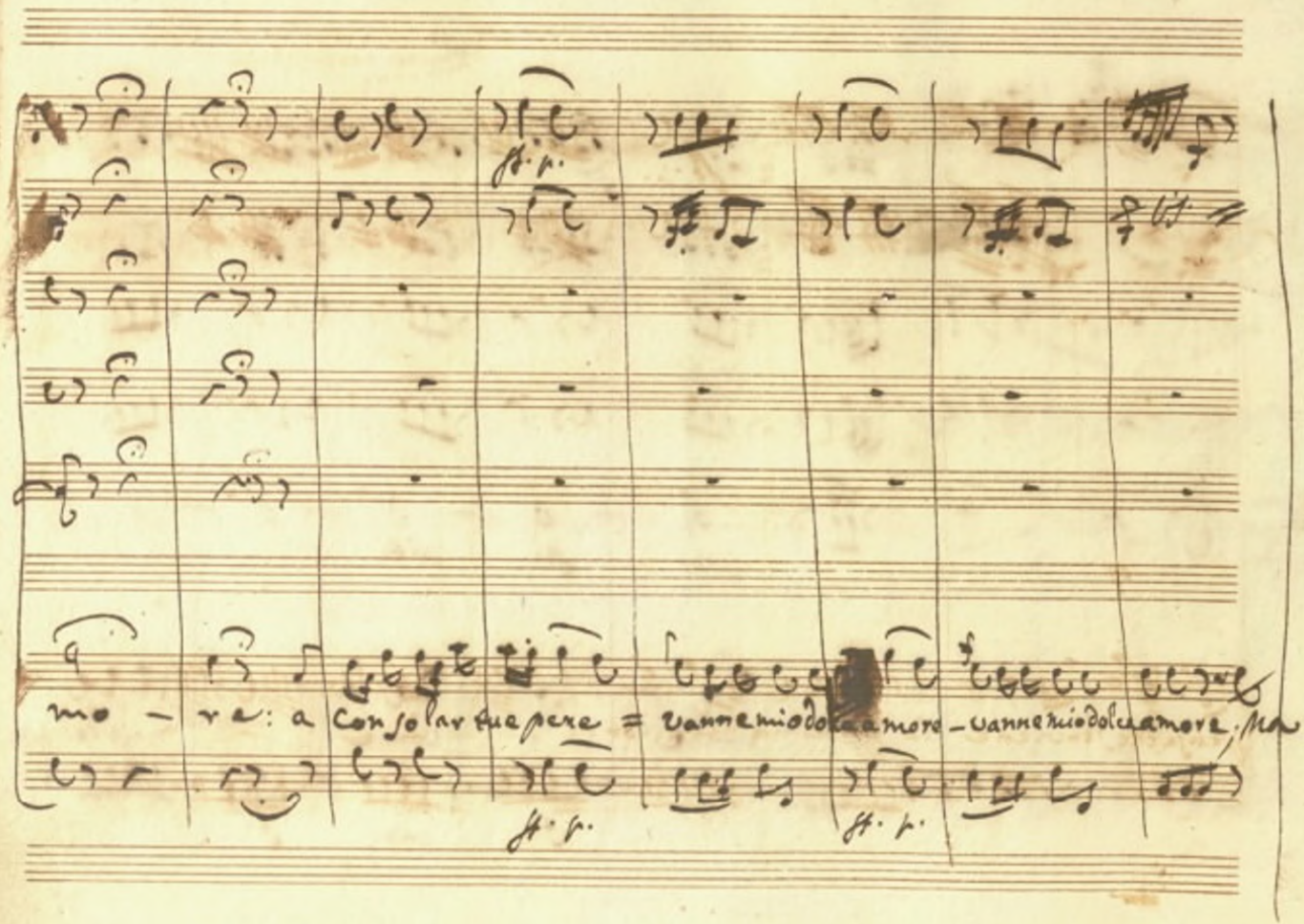

consolar tue pene
ma pen'a
che

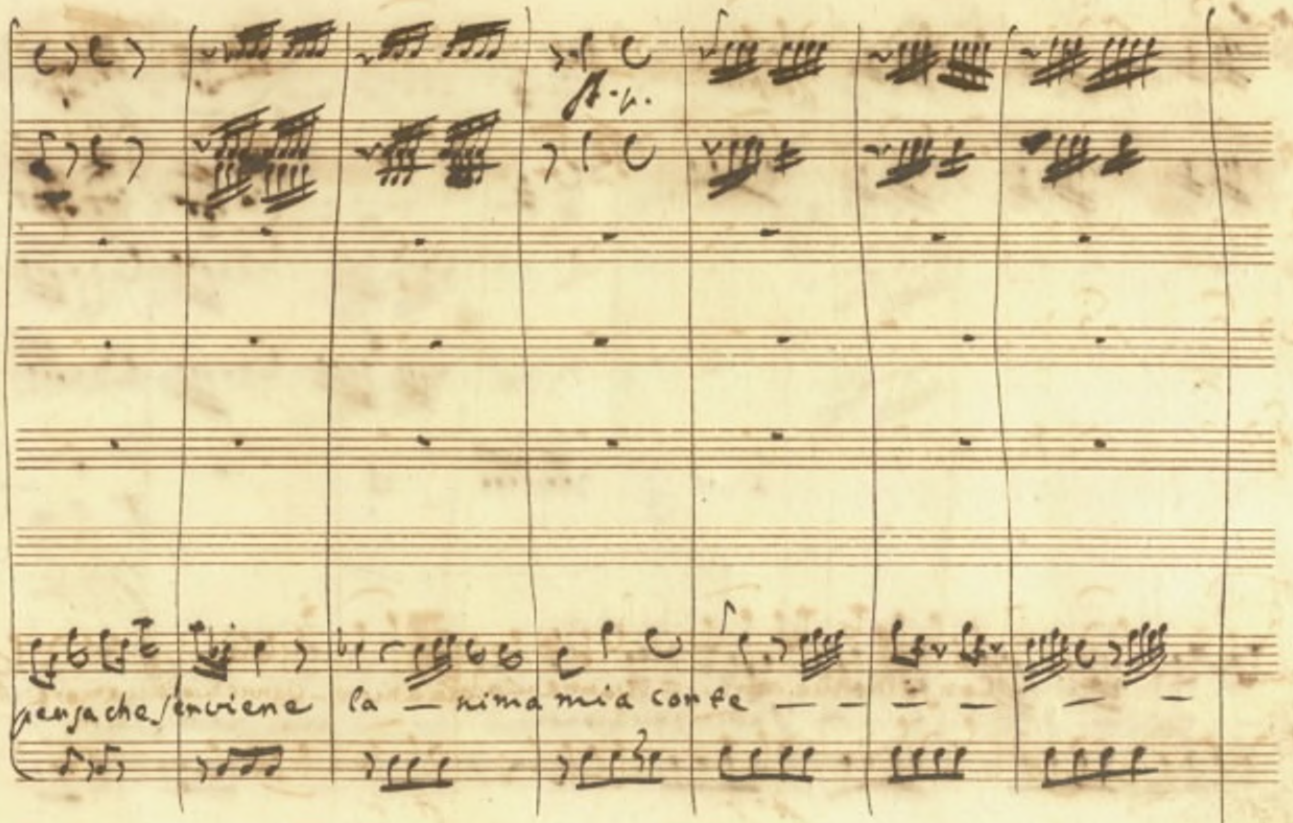



viena che/en viena l'anima mia con te l'anima mia con


B. r.
Lor.
te l'anima mia a conte
- l'anima mia - a conte.


mia
mia
mia
vanne
vanne
mio dolce a
f.
f.
mia
f.

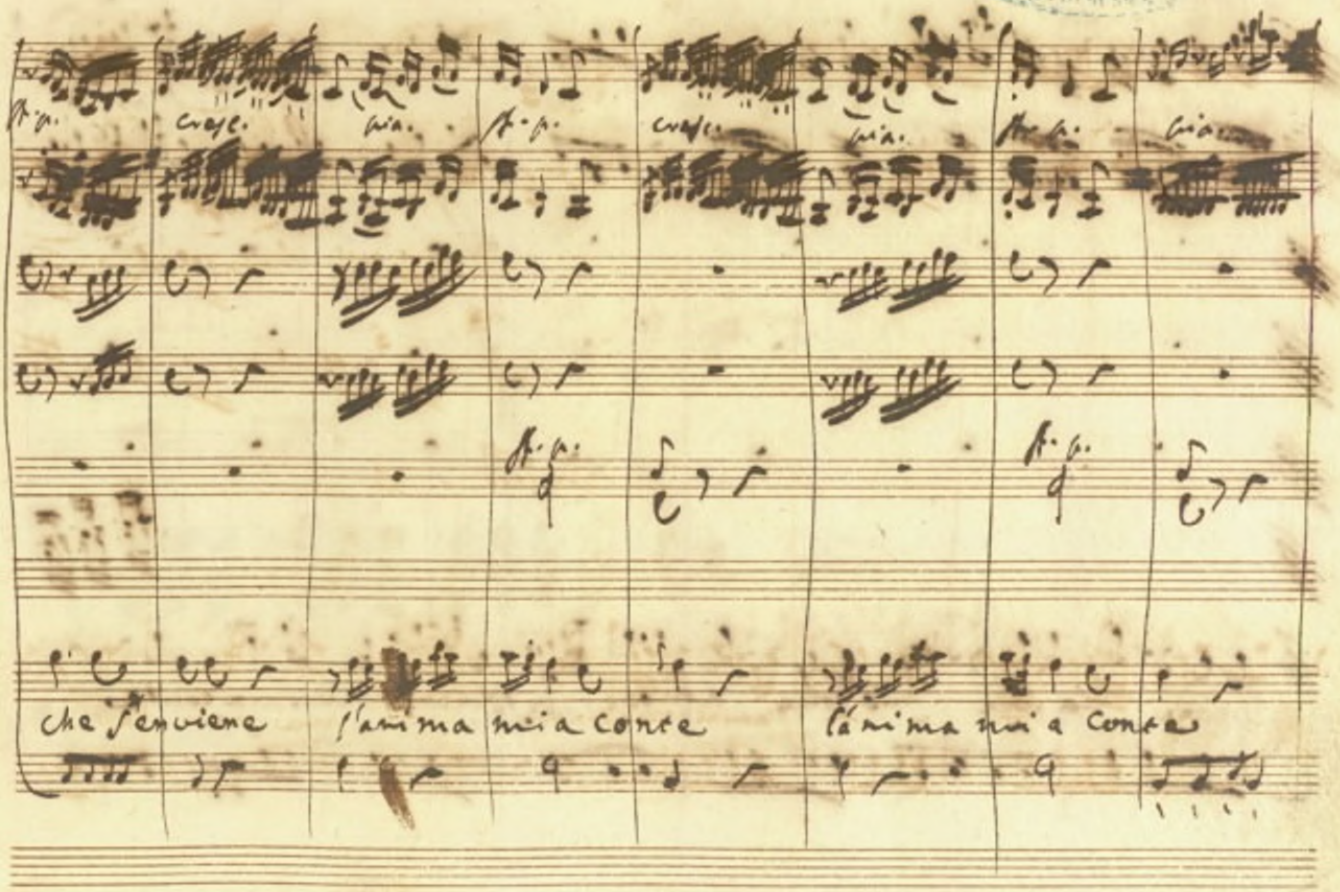

mo - re: a Consolar tue pene = vanne mio dolce amore - vanne mio dolce amore, ma

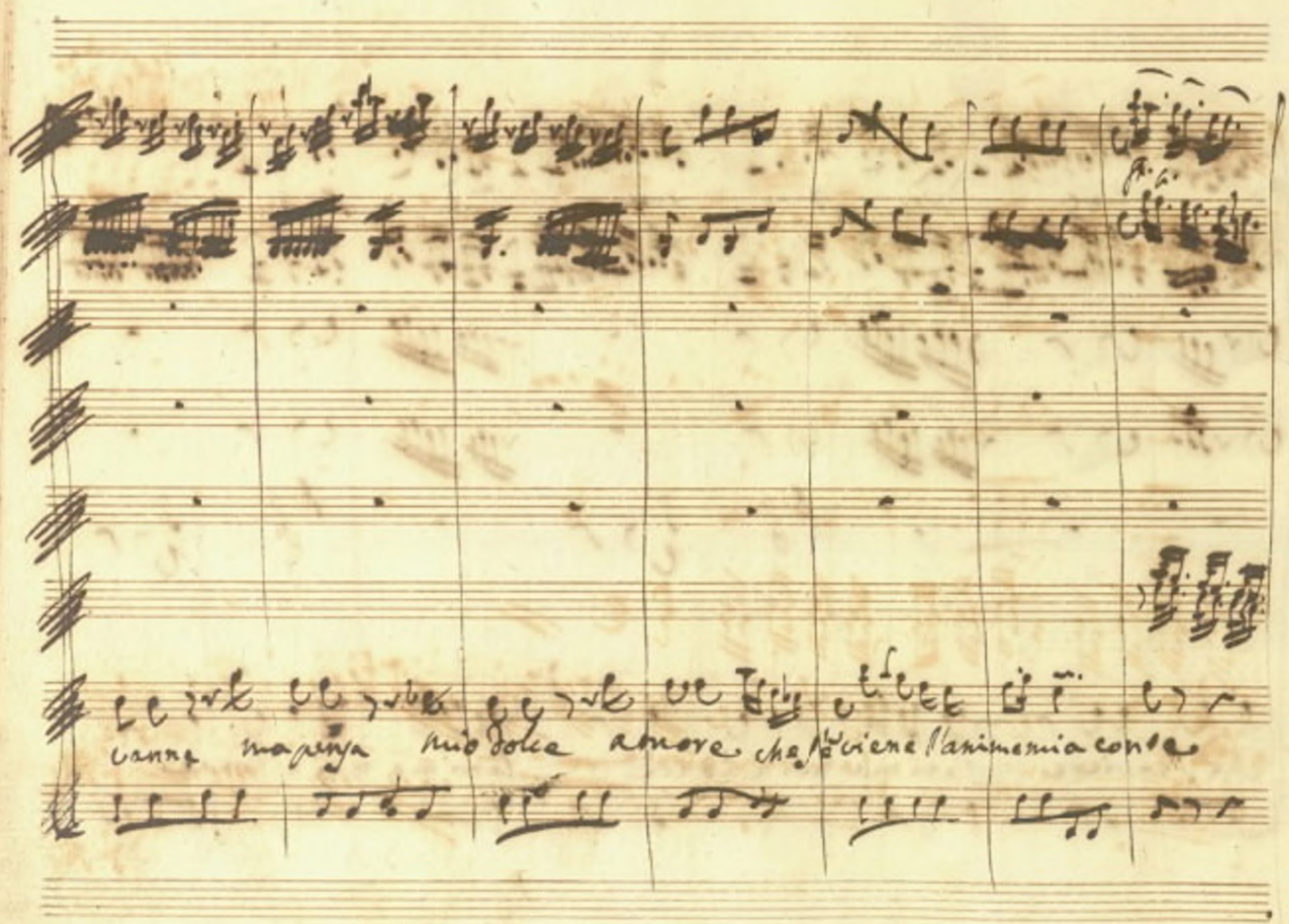

pensa che serviene
la — nima mia conte — — — —

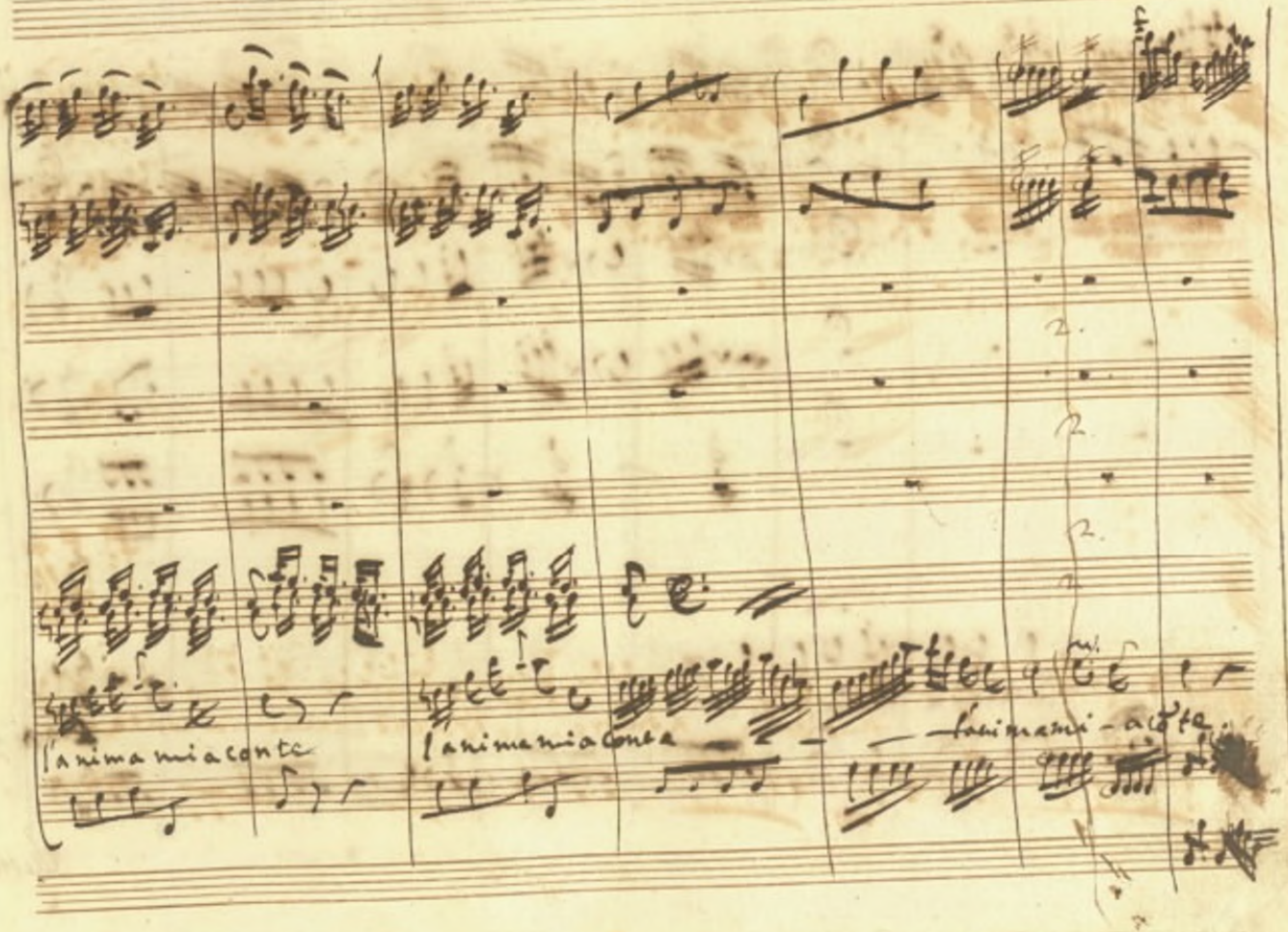
l'anima mia conoce

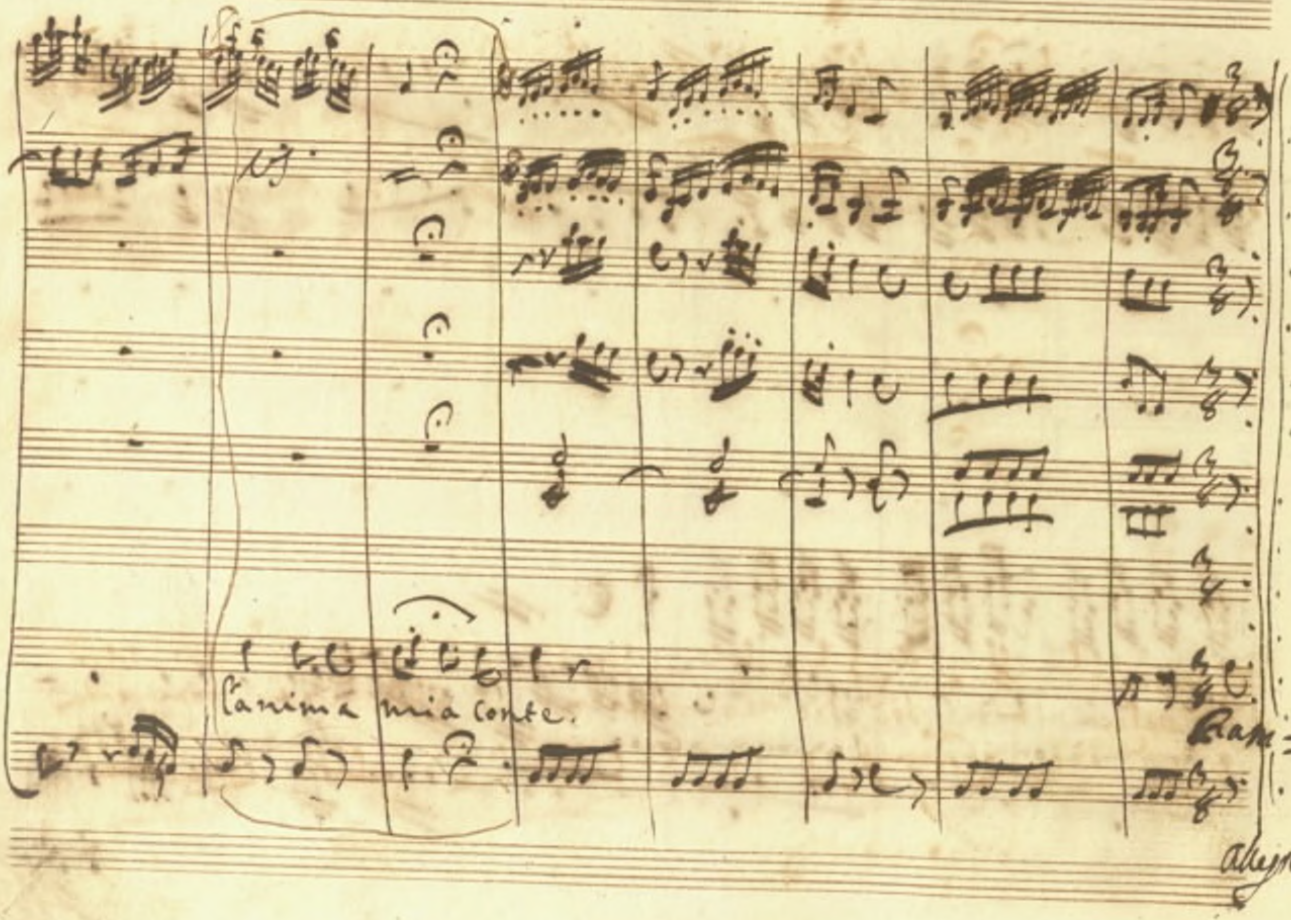
ma per la

ARCHIVIO
DEL TEATRO
DELLA MUSICA



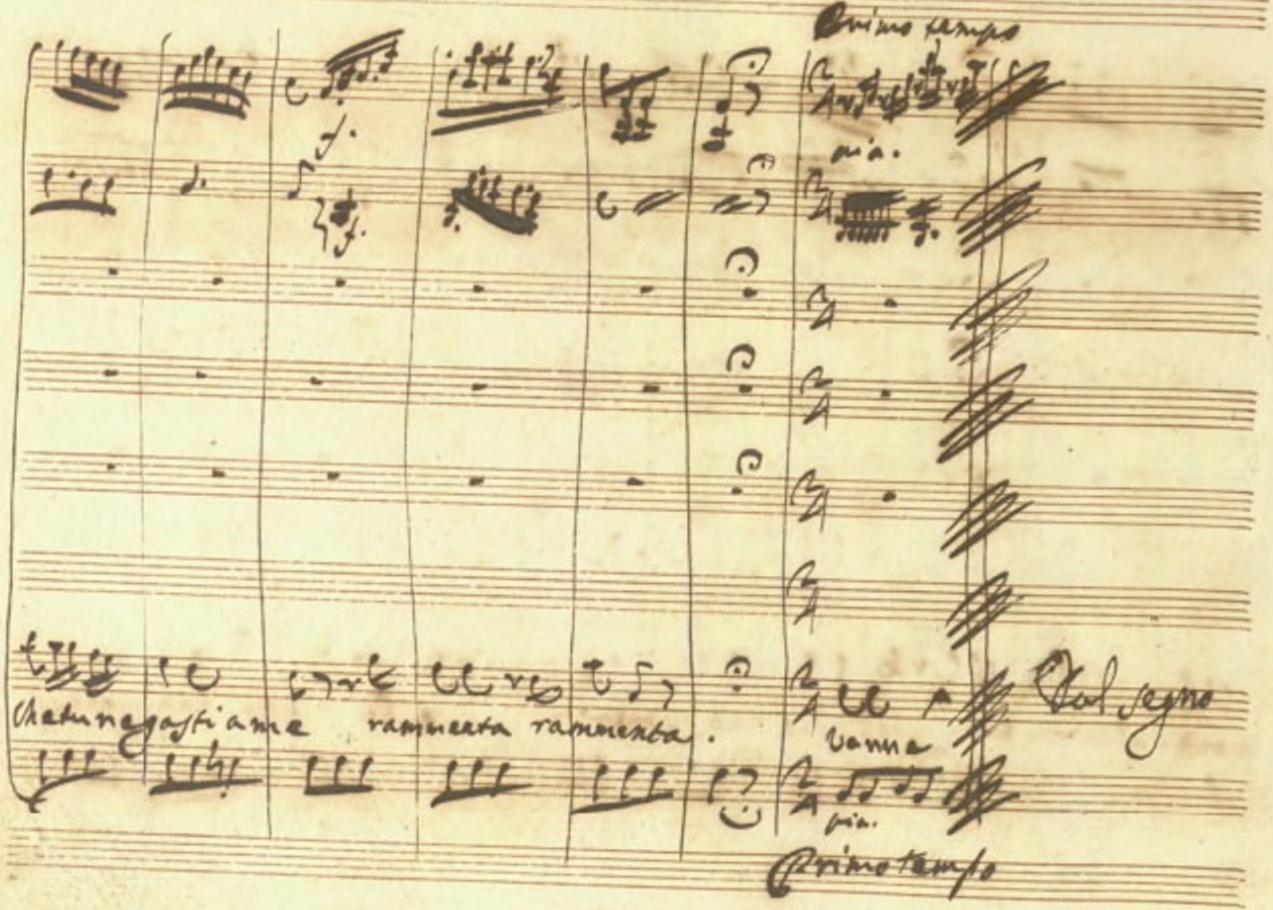

vanne ma penna mio dolce amore che ti viene l'animenia conte


l'anima mia canta
l'anima mia canta
l'anima mia canta


l'anima mia conte.
Ban
allegretto

mia. mia. mia.

mente a que-ri-tore del'odio reo fomento e la pietà rammento


Primo tempo
mia.
Che un peccatrice
rammenta rammenta.
Vanna
Dal segno
mia.
Primo tempo

Scena VI

Adrano e Osarre

(quel insolito affanno al suo partir sul cor mi cade!)

Osc:

41

fine son sciolti Osarro ja, i lacci tuoi. a momenti già puoi il Padre rivedere... ma tu con-

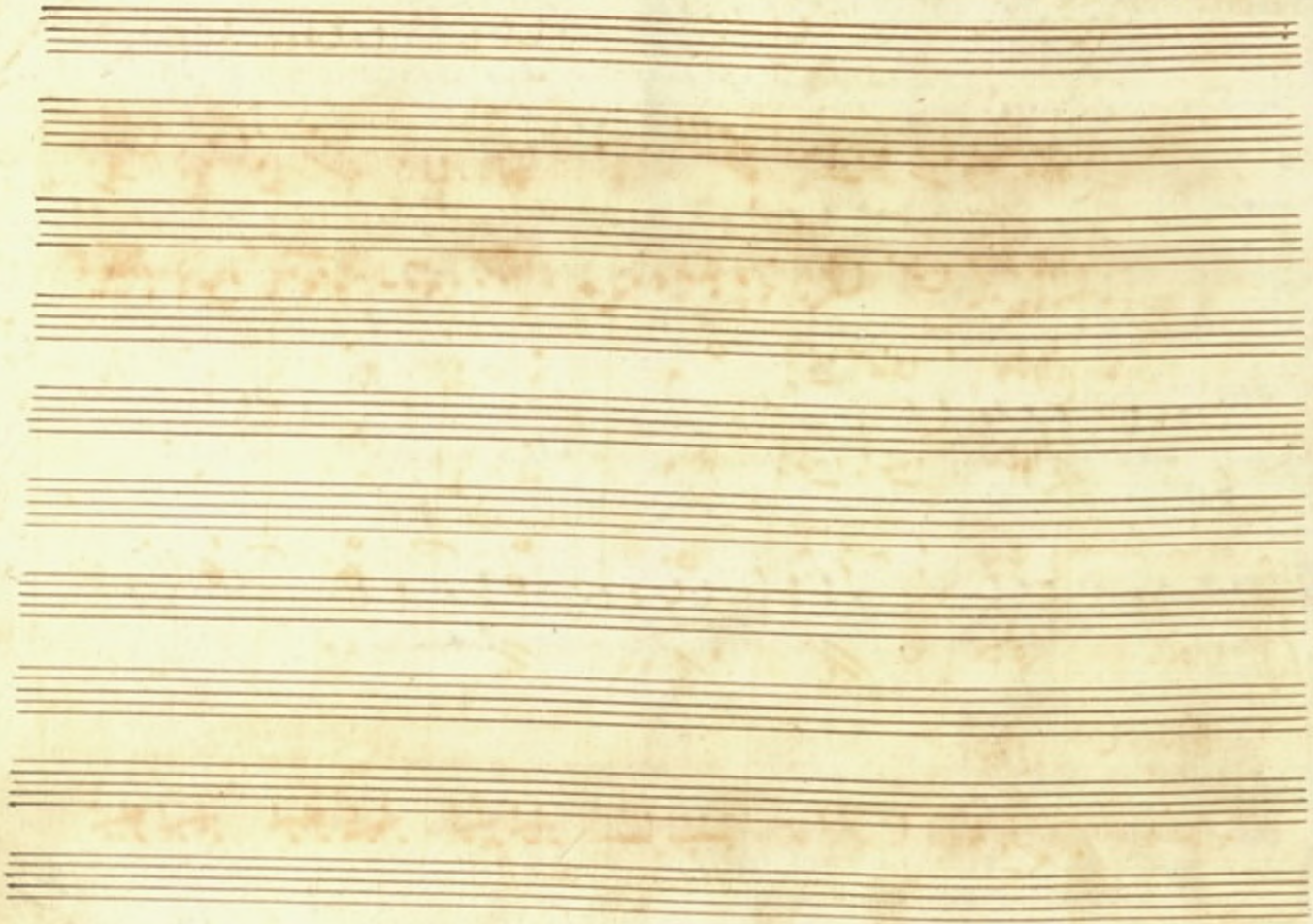
adv. Osc.

sura nedimostri dolore! lasciami respirar dal mio stupore. ma non ti alletta, A-

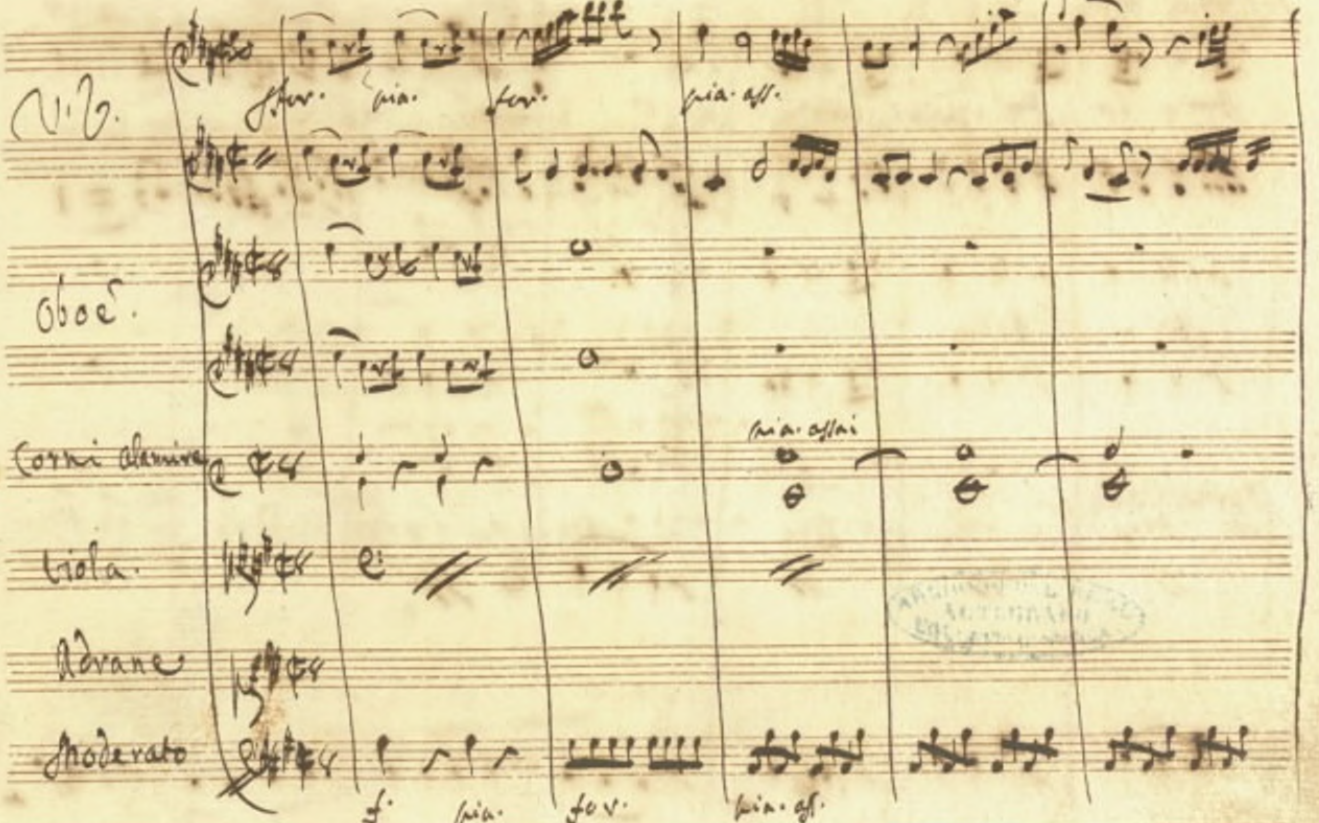
drano la libertà che acquisti e al Padre appresso ricovrar la tua pace! io non so più ciò

che m'allegra, o spiace.

segue Aria Adrano.



atto Terzo. O Spiace



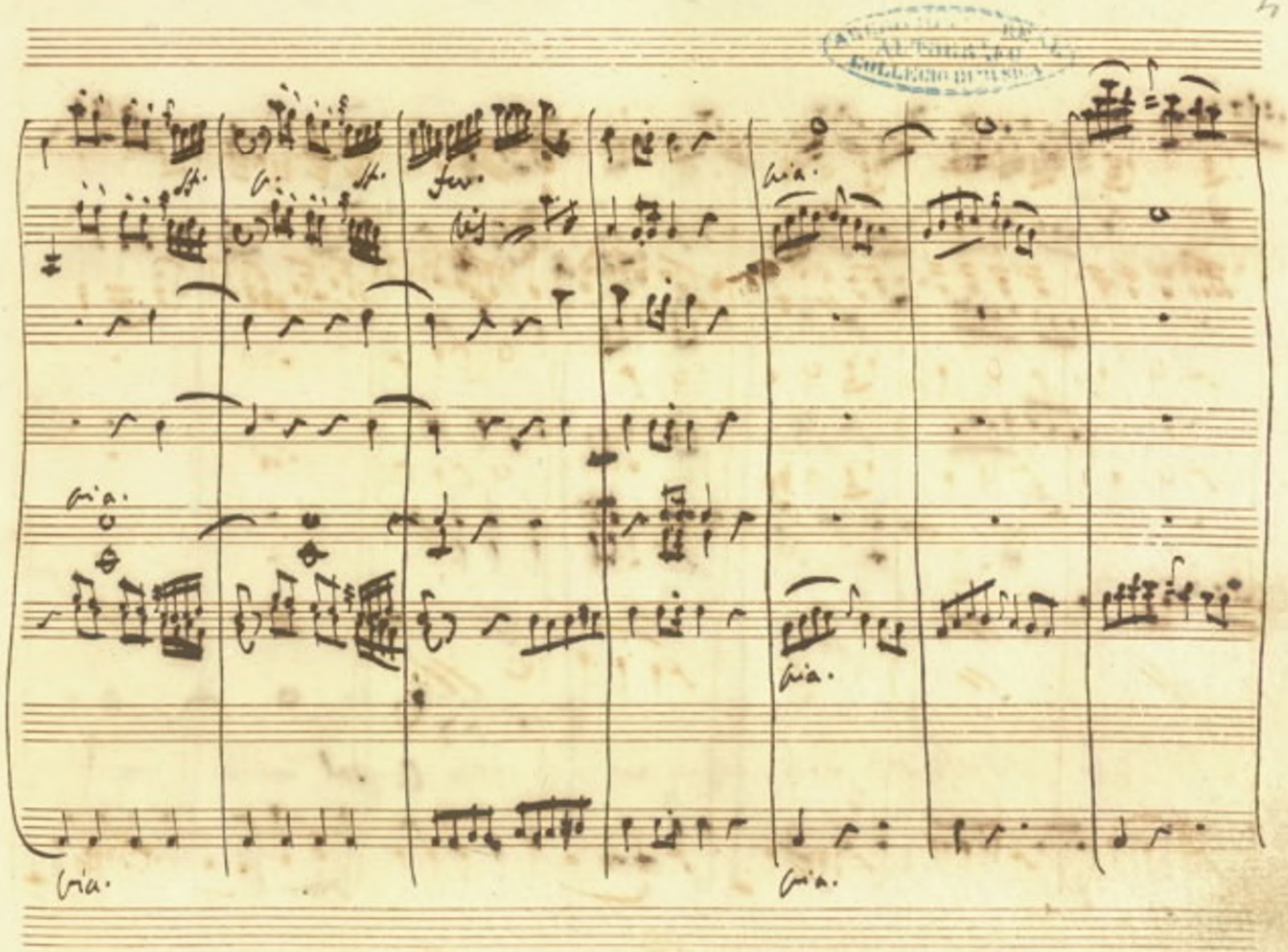
Stev. via.

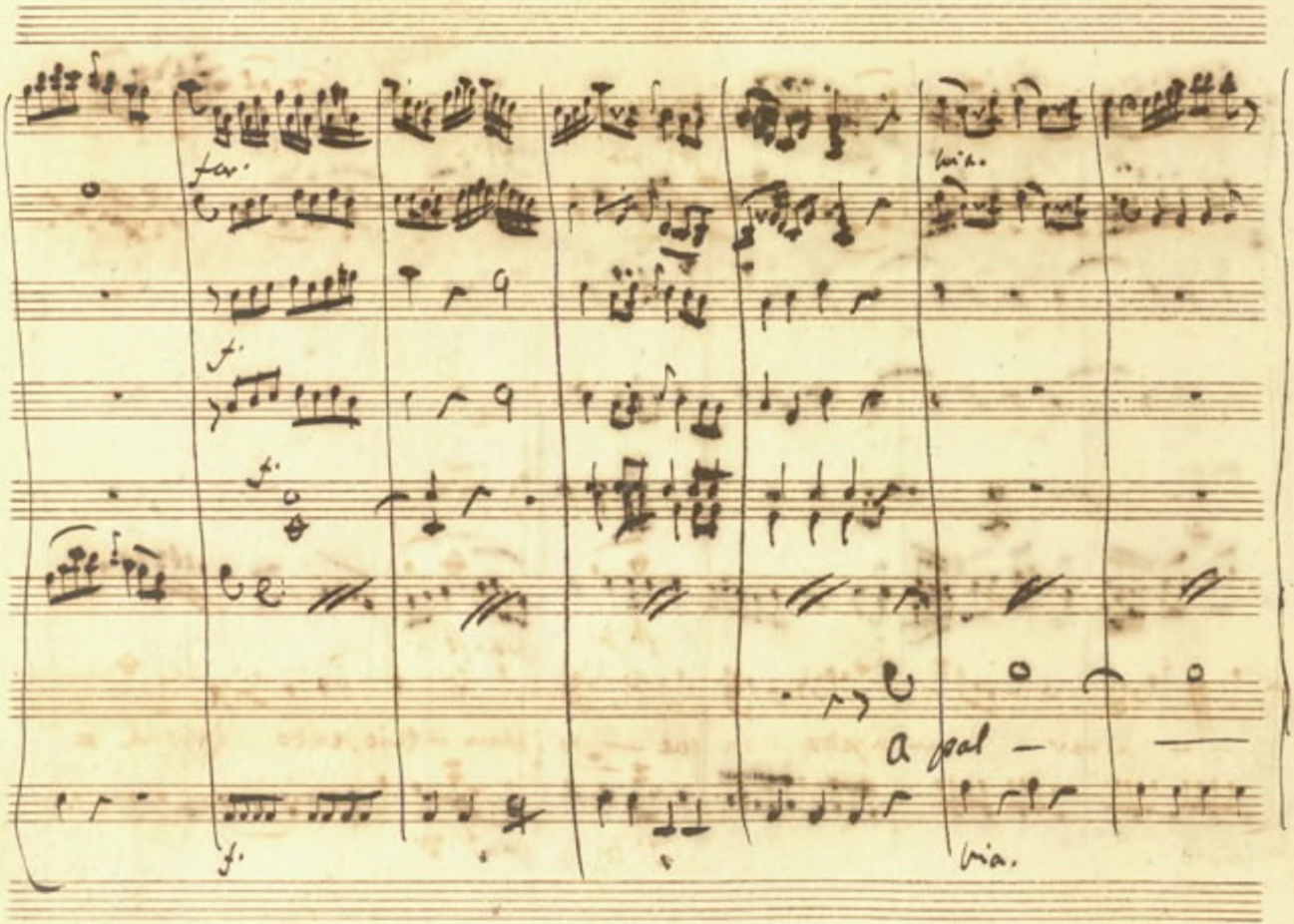
Stev. via.

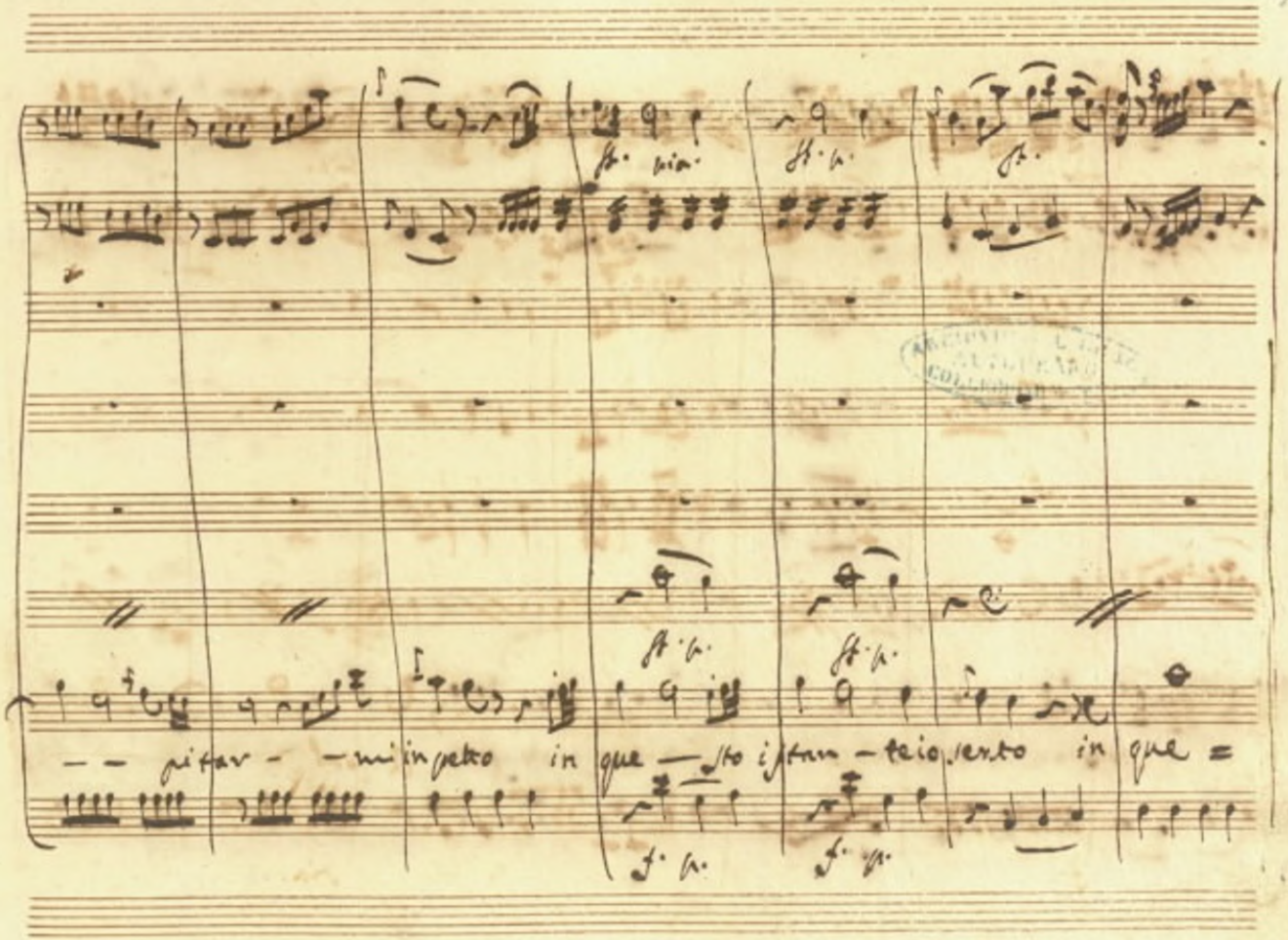
Stev. via.

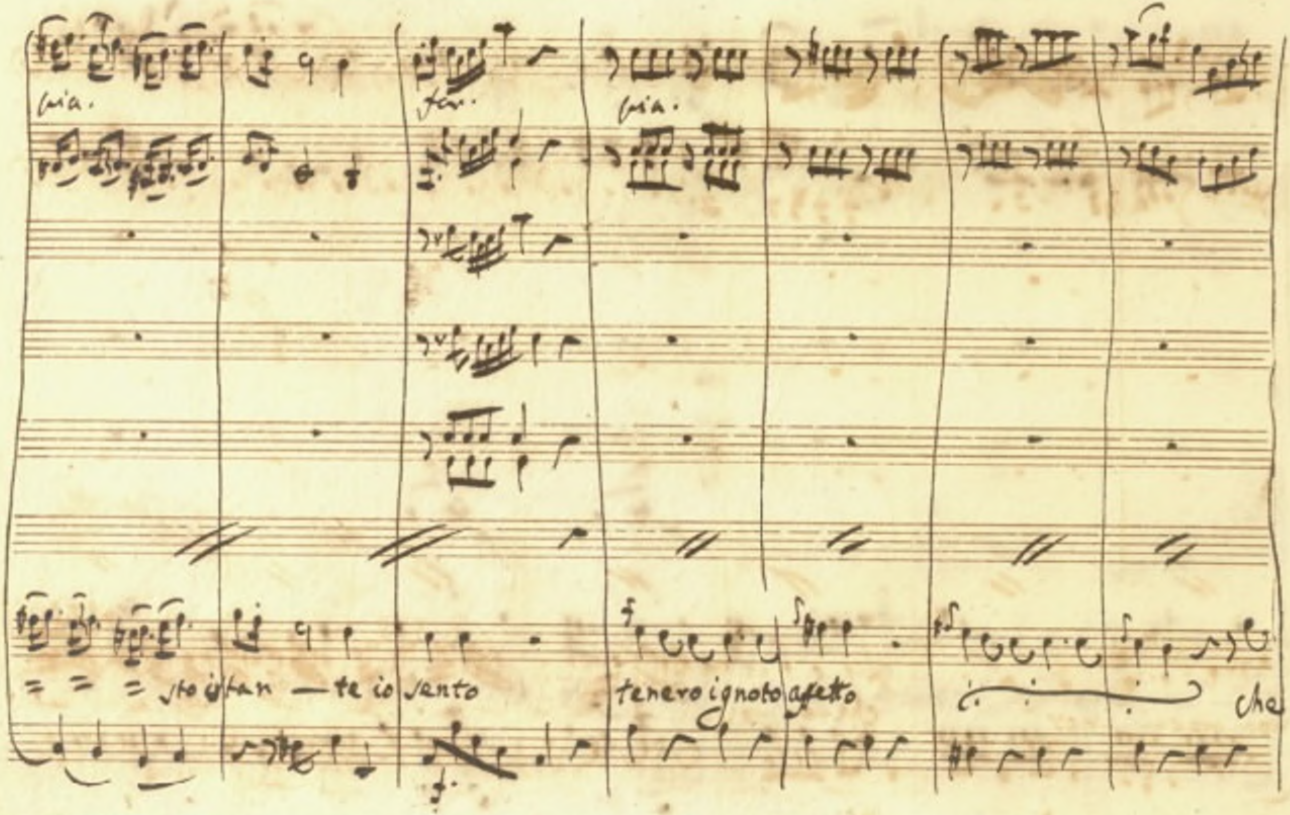
sf. p.

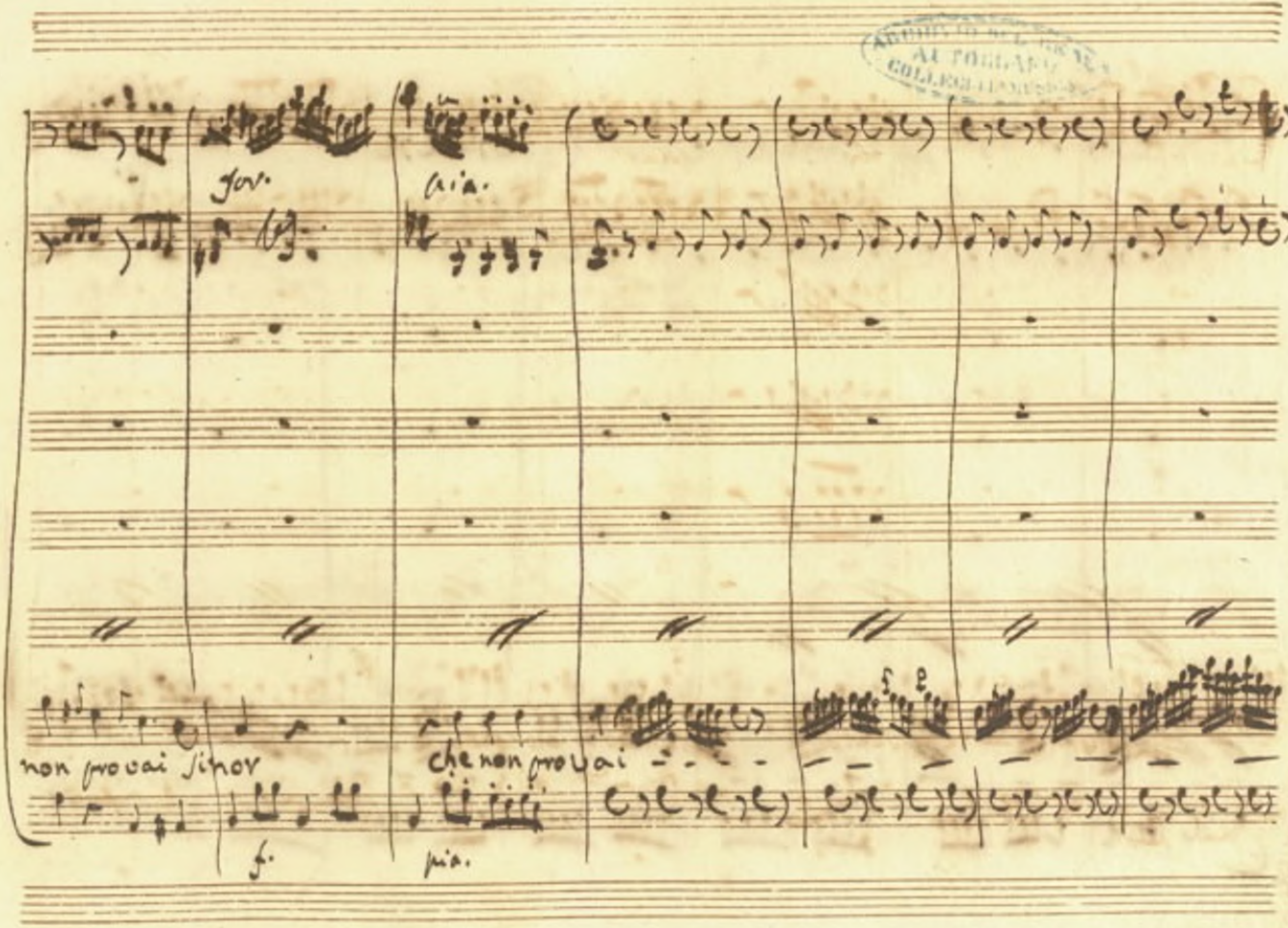
sf. p.

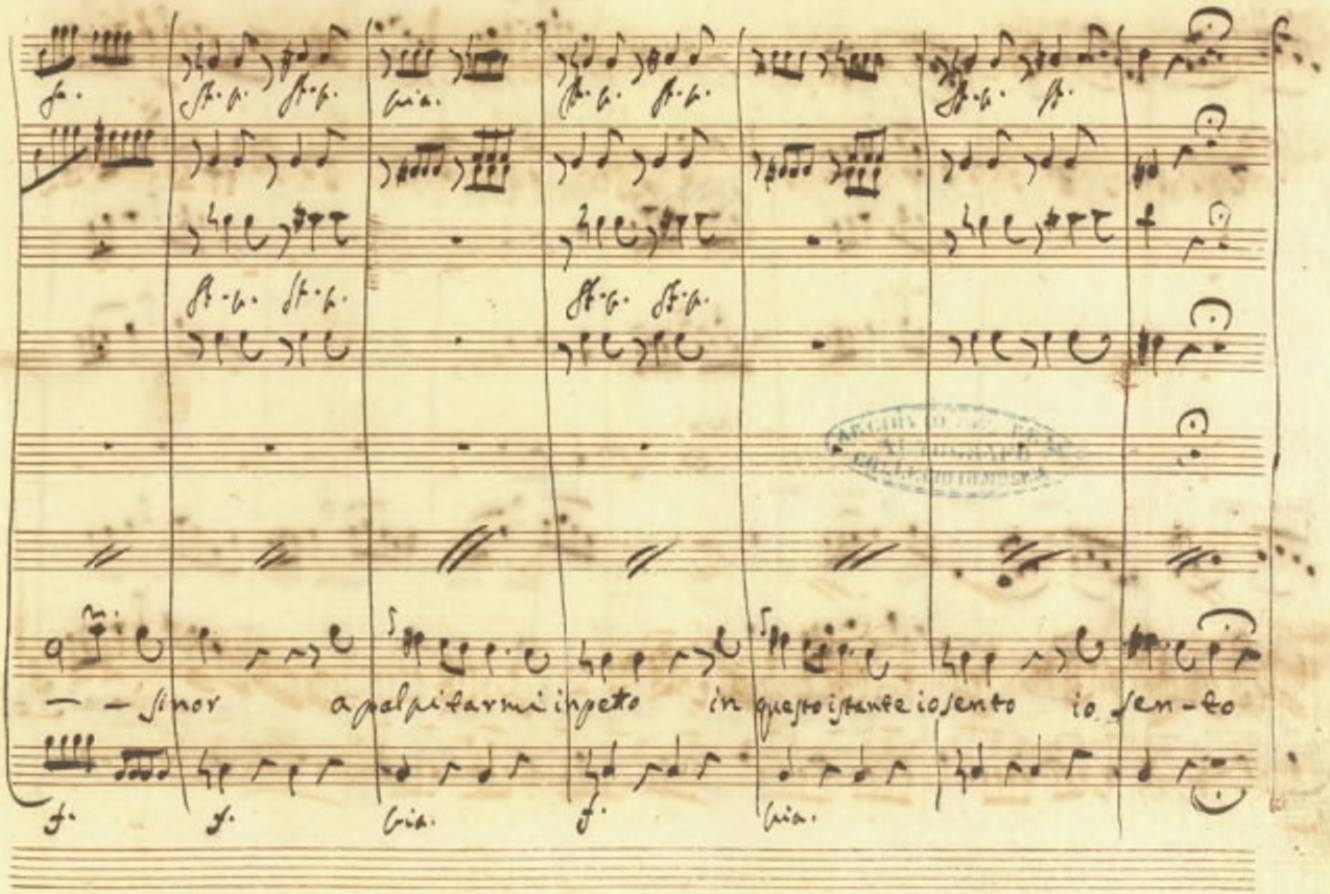

fz.
cia.
cia.
cia.
cia.

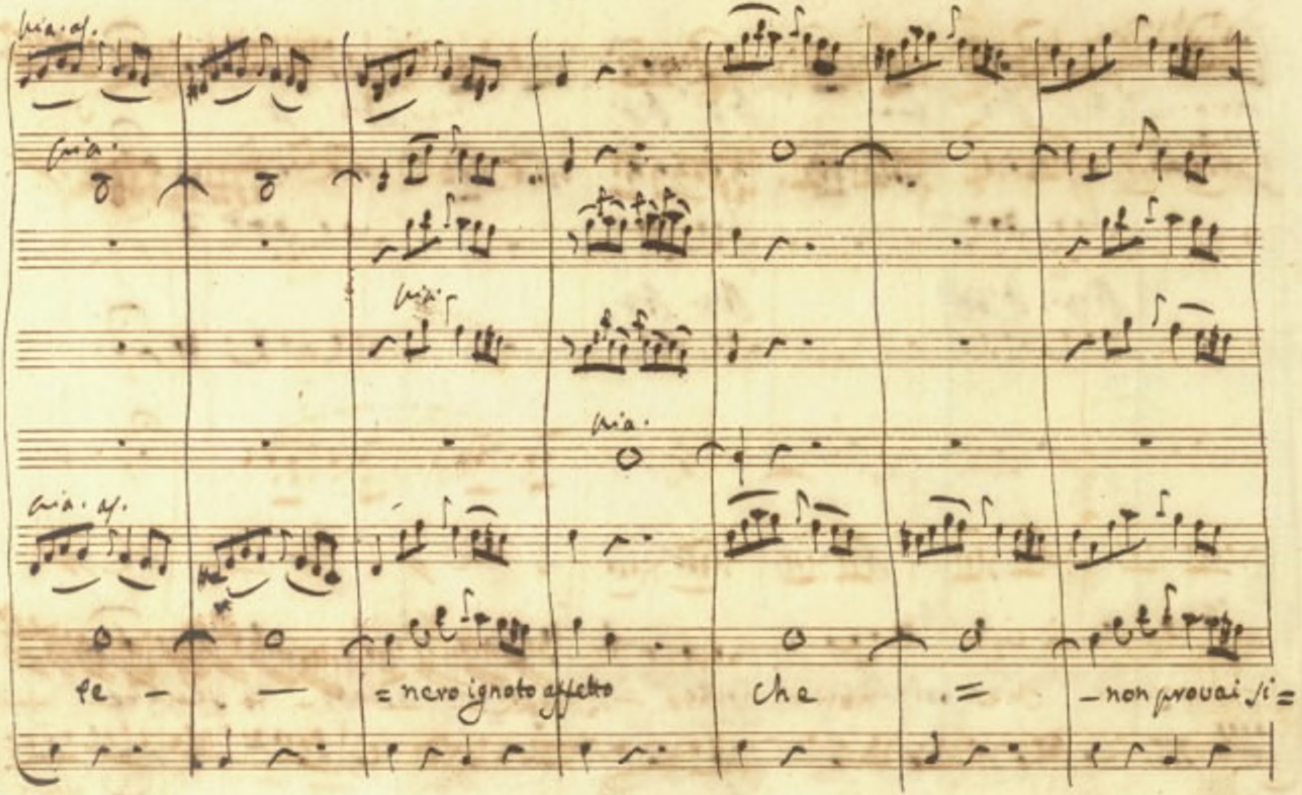

fav.
f.
f.
f.
via.
a pal —
via.


f. via.
f. v.
f. v.
f. v

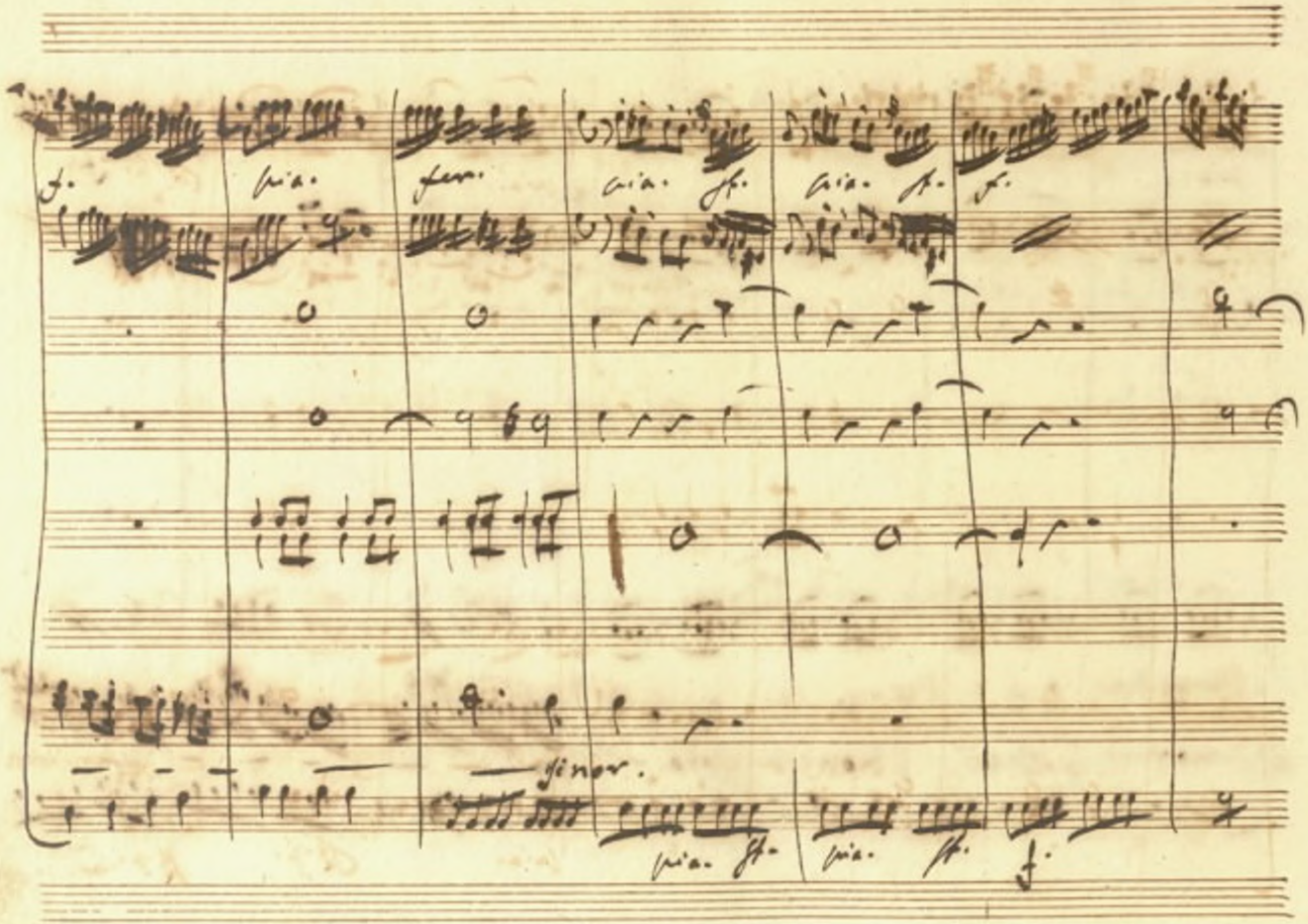

mia.
mia.
= = = sto
tan — te io
sento
tenero ignoto
affetto
che

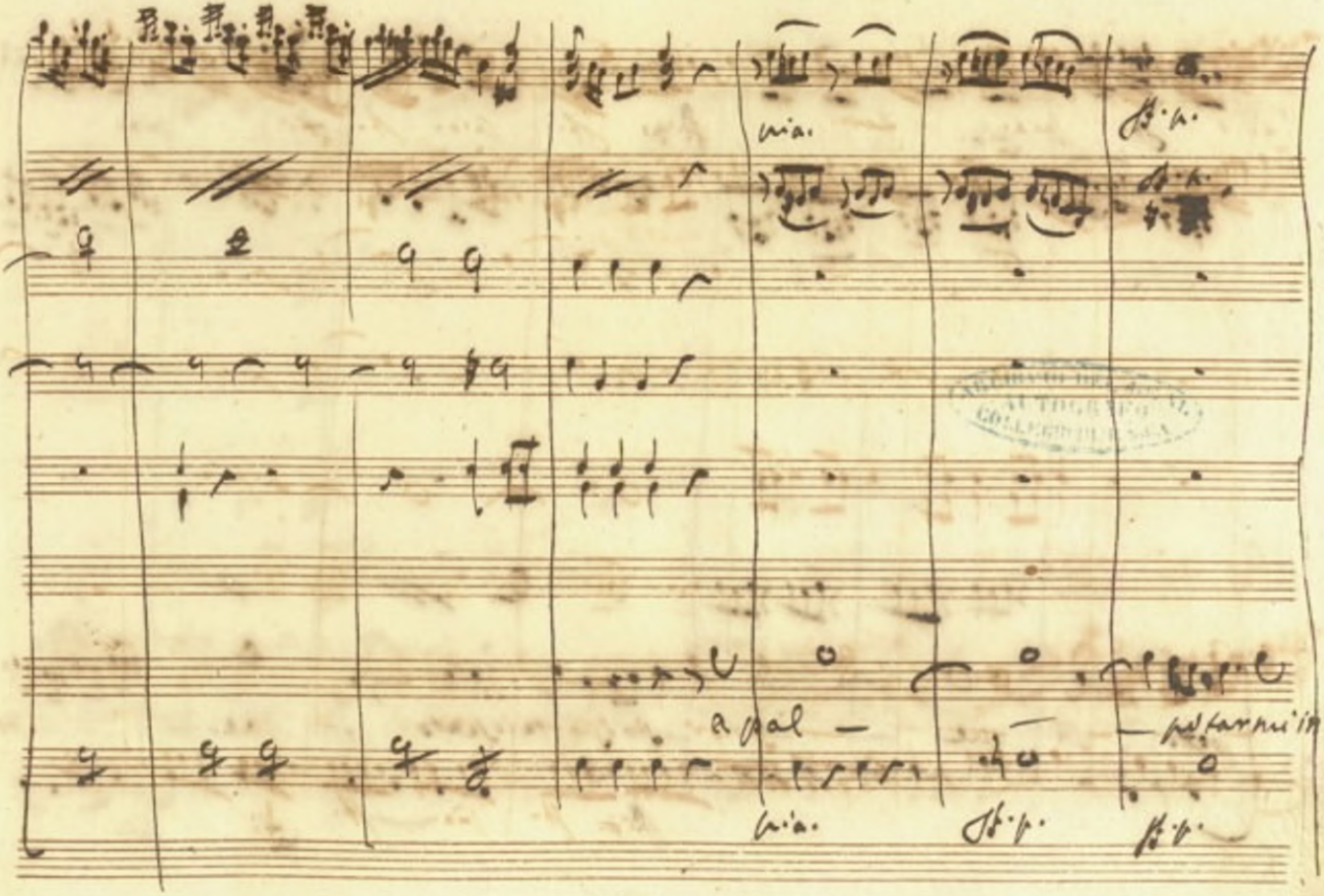

Sov.
cia.
non provai Signor
che non provai
f.
mia.

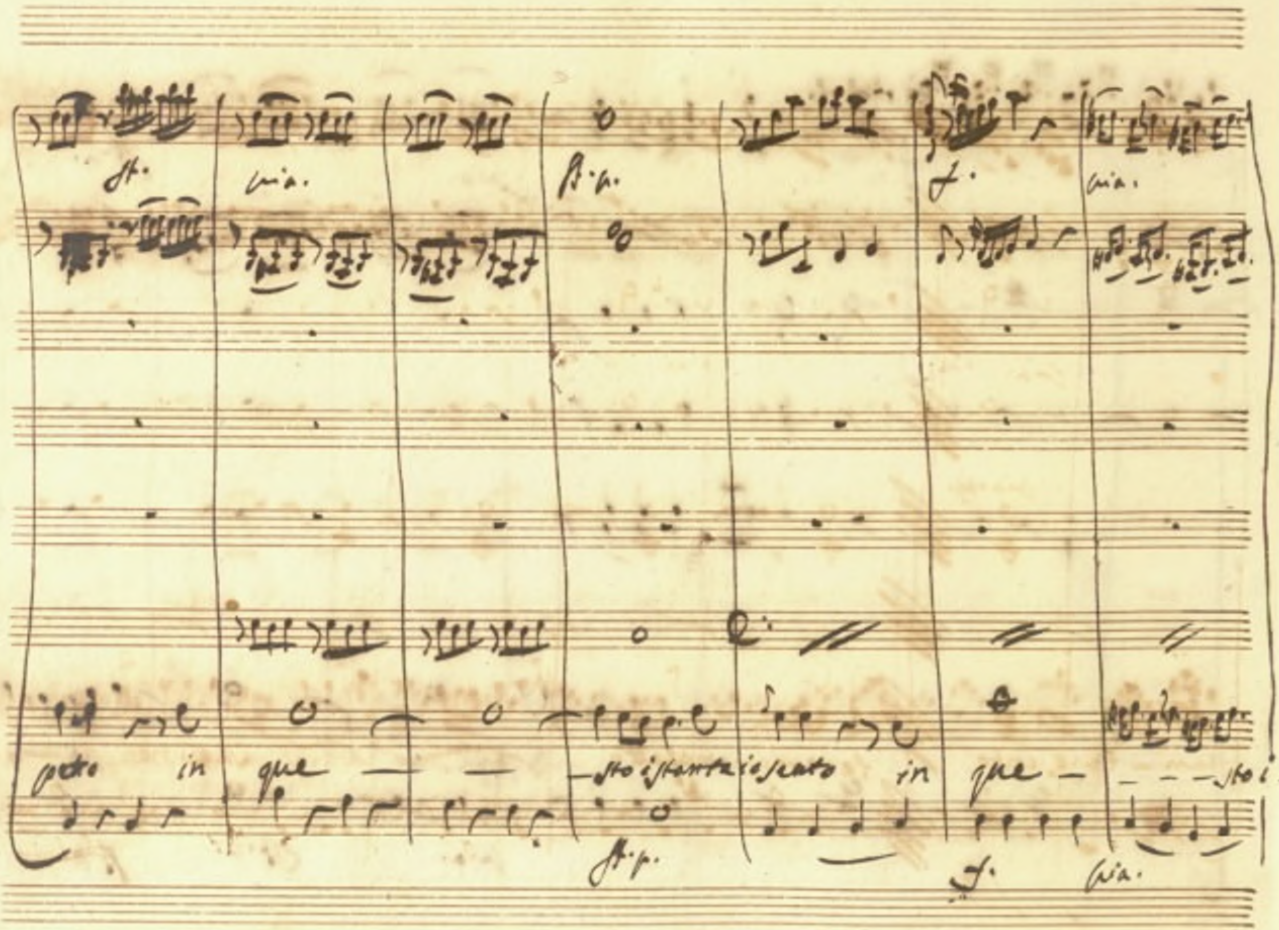

f.
Cia.
f.
Cia.
— — Sinor a palpitarmi in petto in questo istante io sento io sen-to
f.
f.
Cia.
f.
Cia.

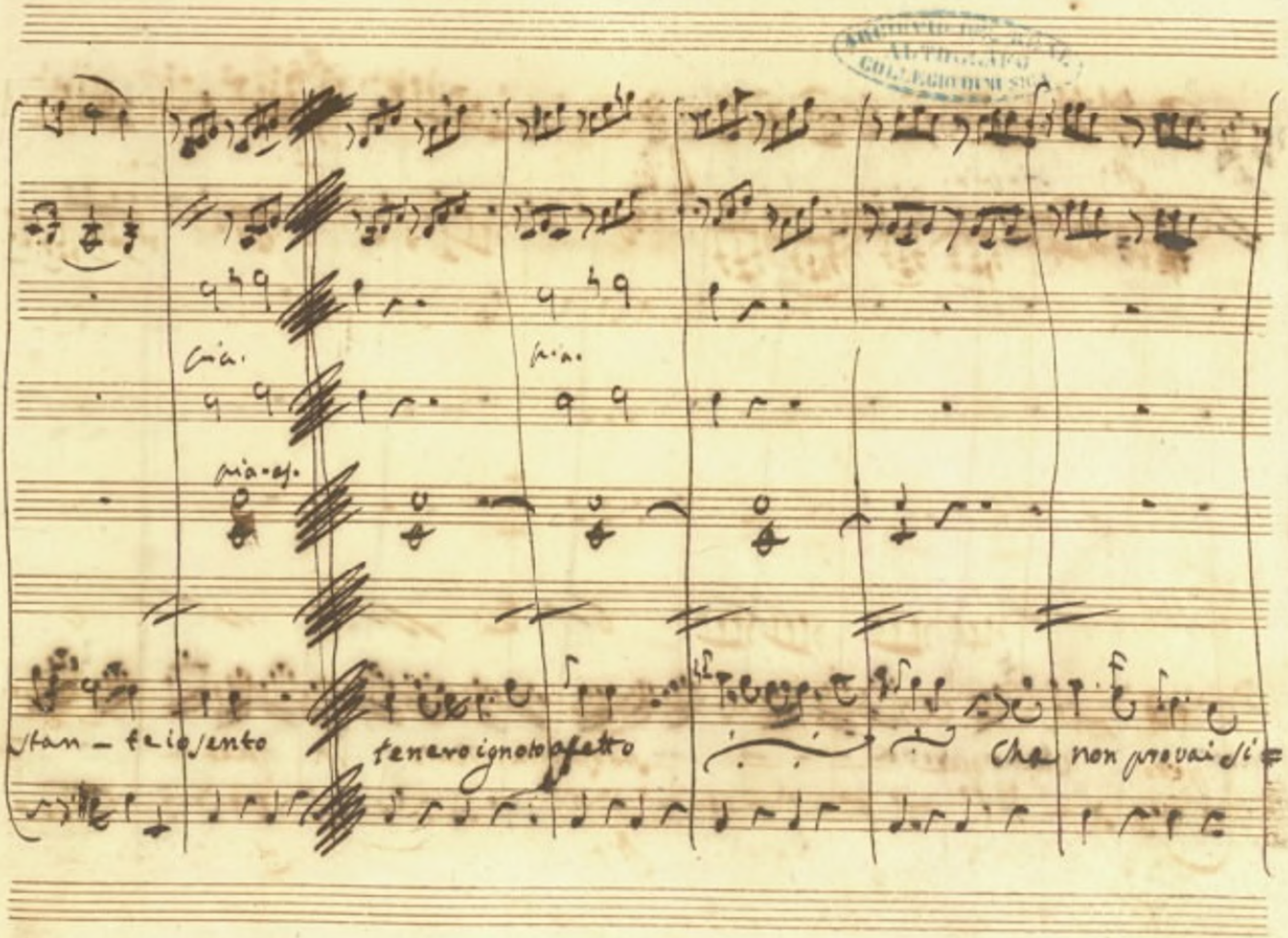

Sia. al.
Sia.
Sia.
Sia.
Sia. M.
fe — — = nero ignoto affetto
che = — non provai si =

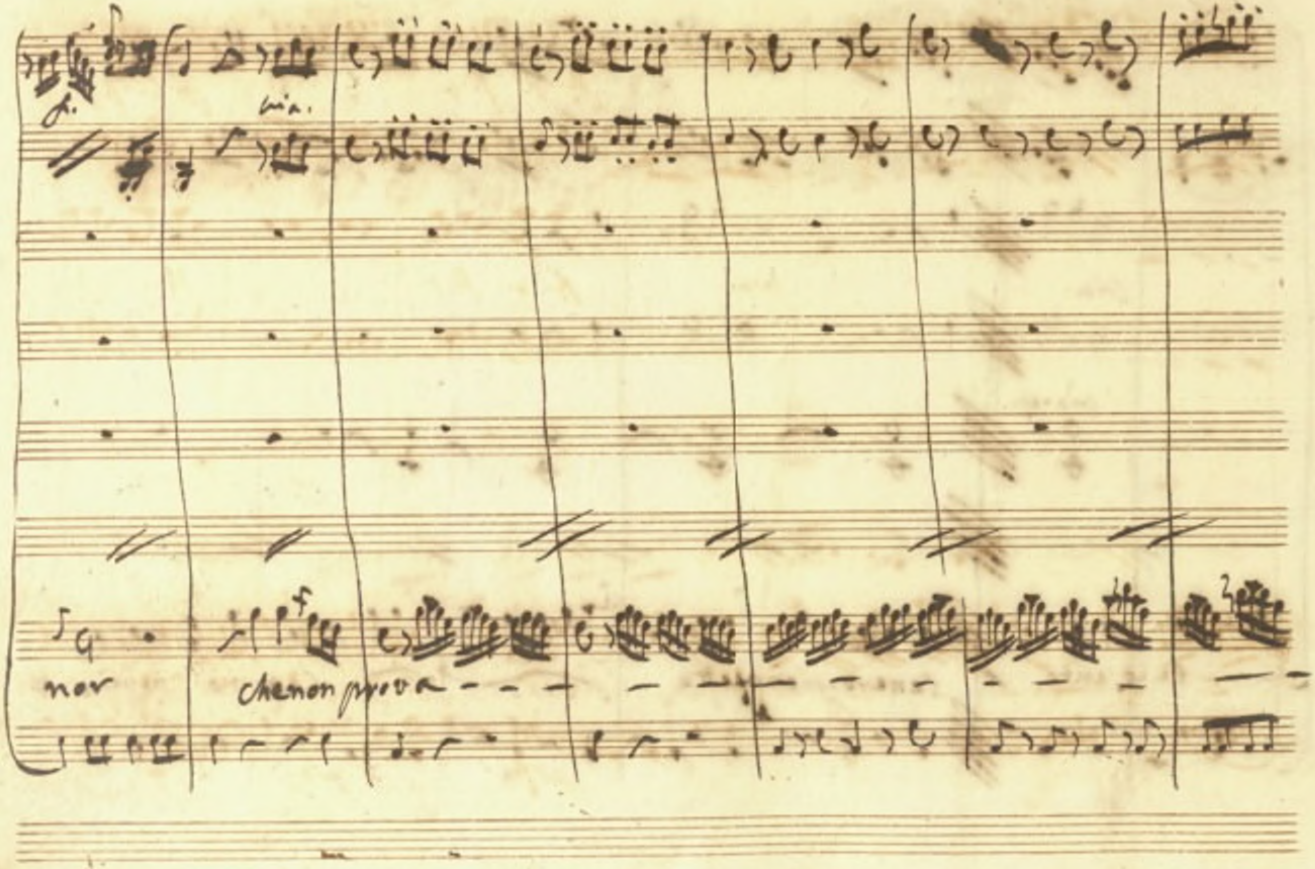
non che non caro — vai —

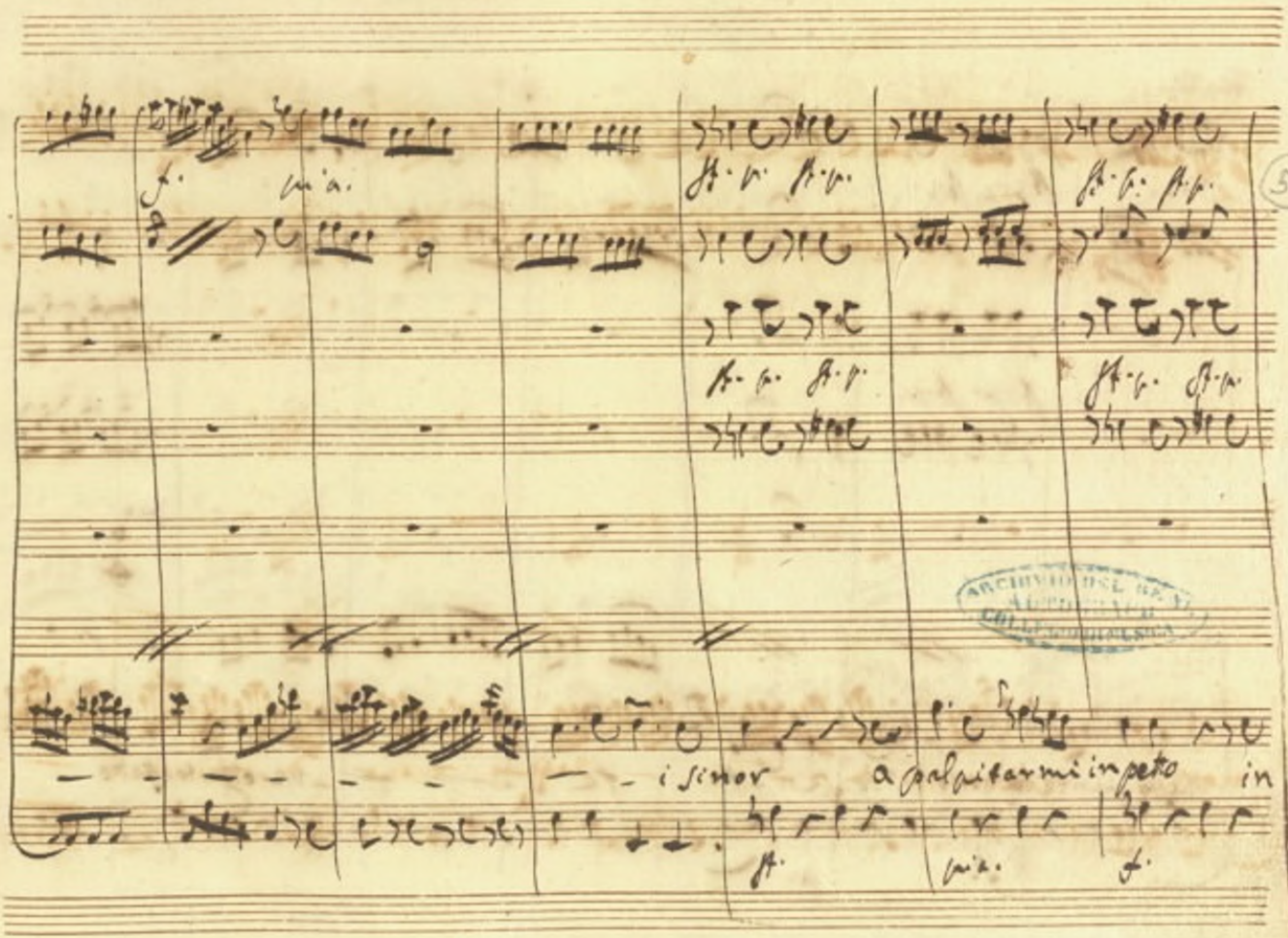

f.
cresc.
cresc. ff.
cresc. ff.
ff.
pizz.
cresc. ff.
cresc. ff.
f.


via.
p.p.
a pal —
— ta armonia —
via.
p.p.
p.p.

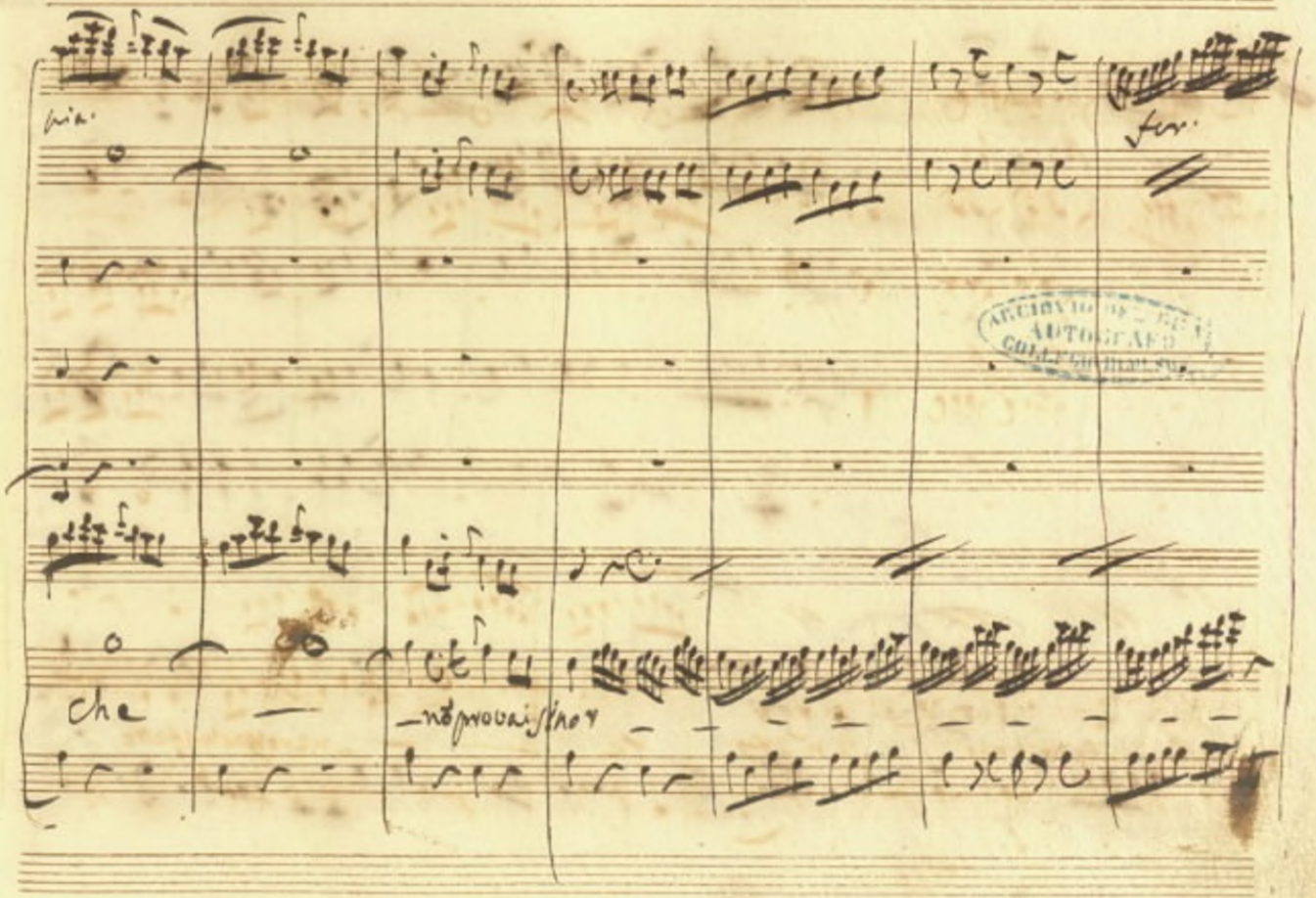

f.
cia.
p.p.
f.
cia.
petto in
que
sto istante
in
que
sto
p.p.
f.
cia.

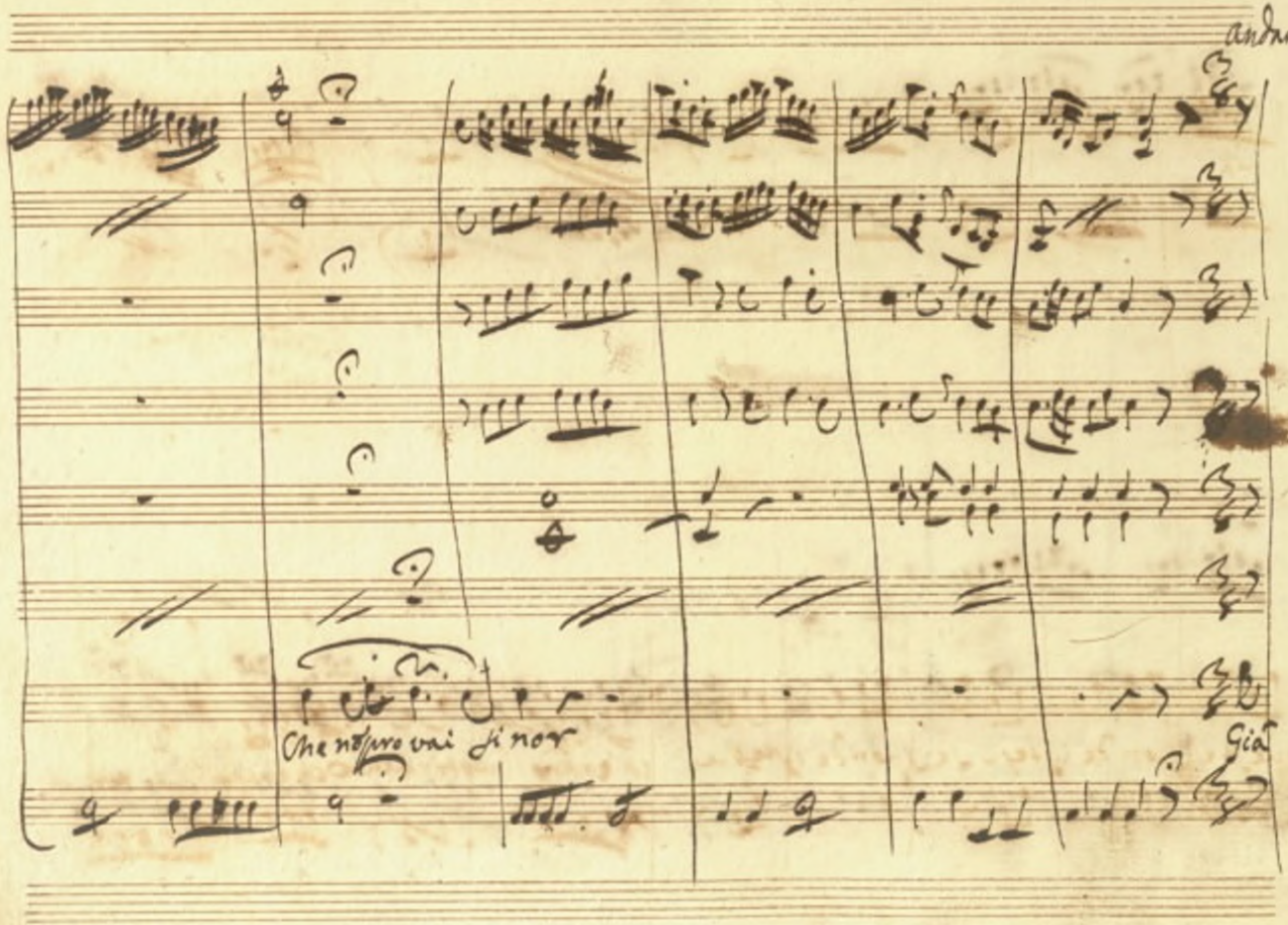

Cia.
mia.
Cia.
mia.
stan – te io sento
tenero ignoto affetto
Che
non provai di

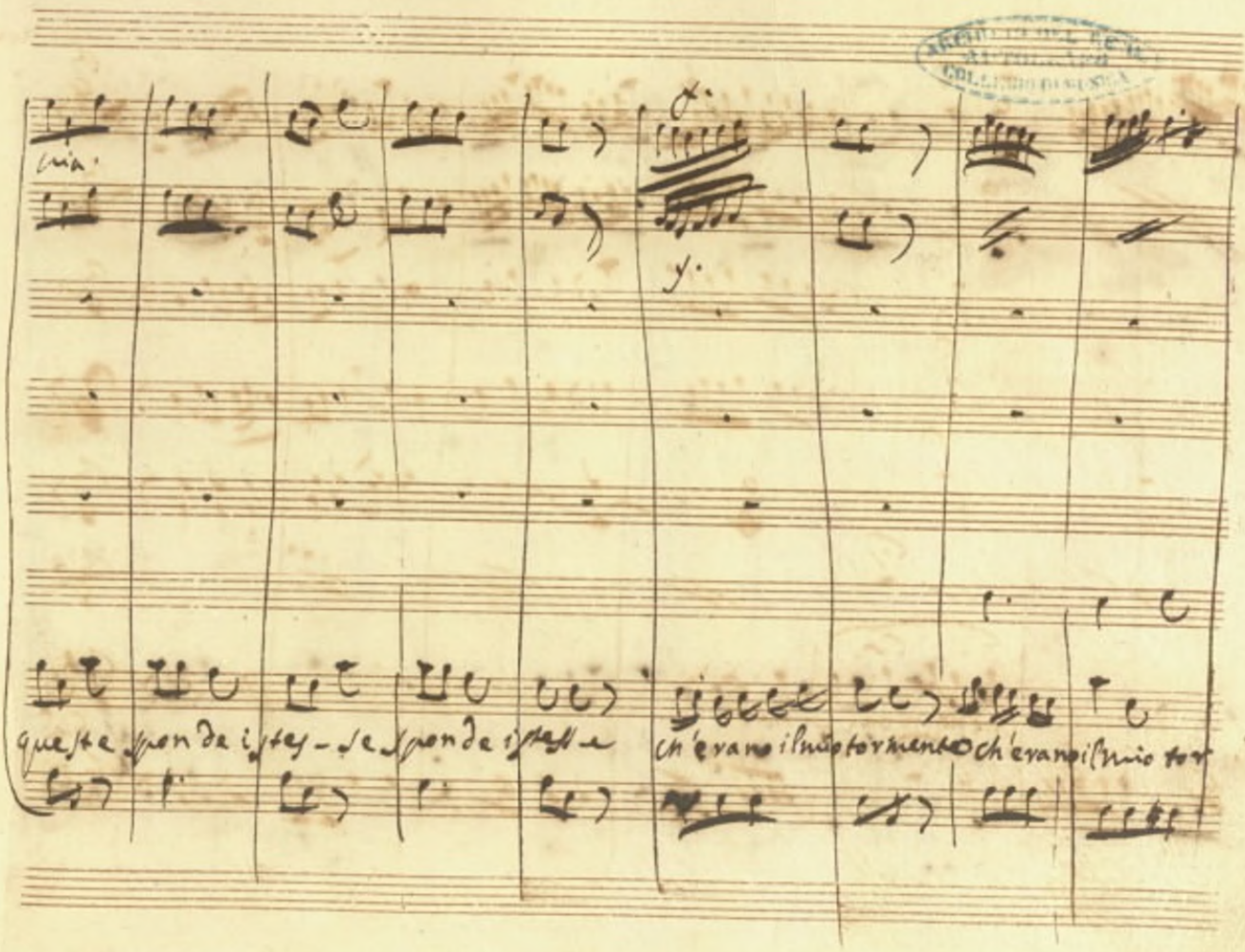

mf
mf
sf
nor
chenon

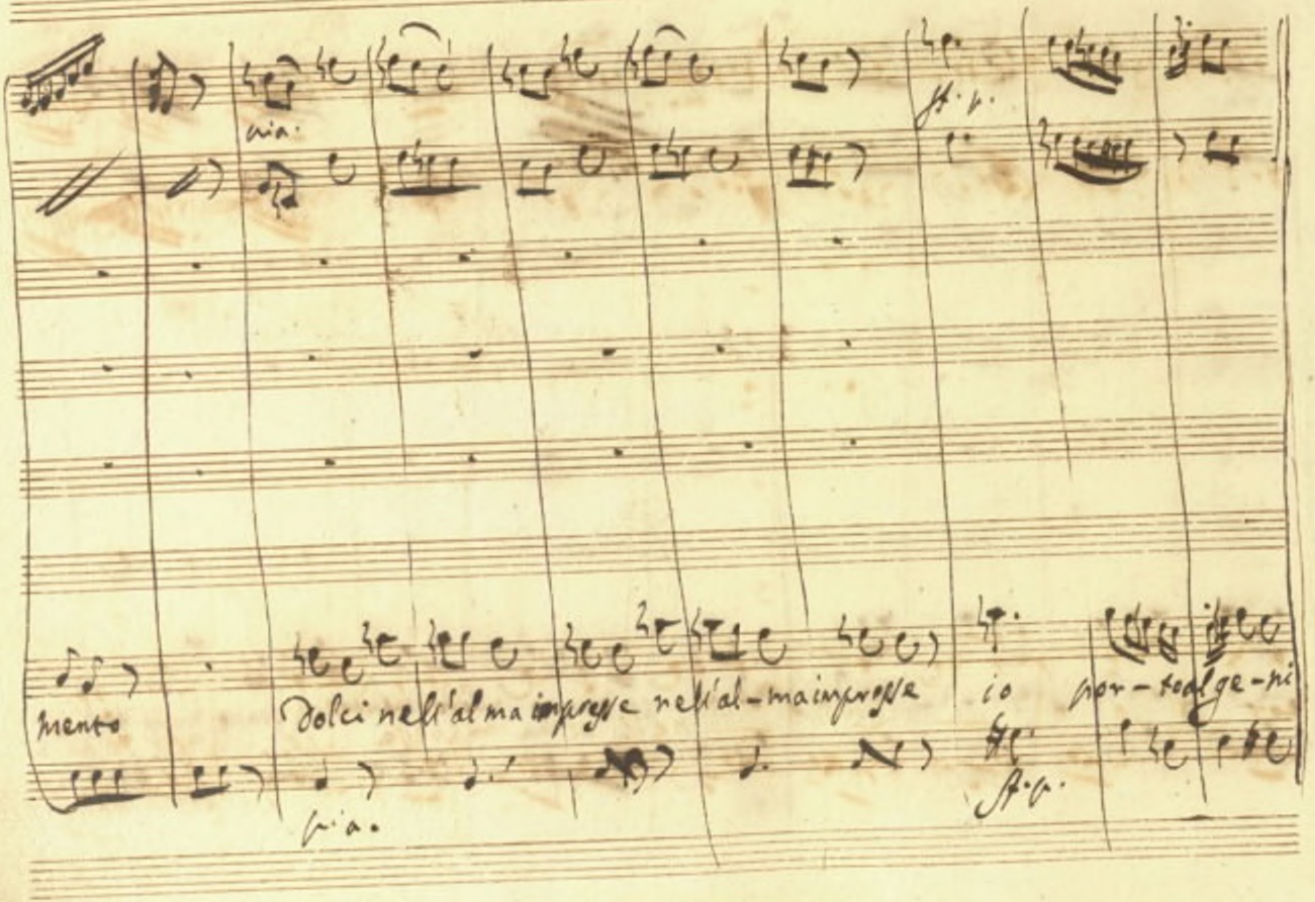

i Signor
a palpitarmi in petto
in

questo istante io sento io sen-to ta — — — ne vergogno a-fatto

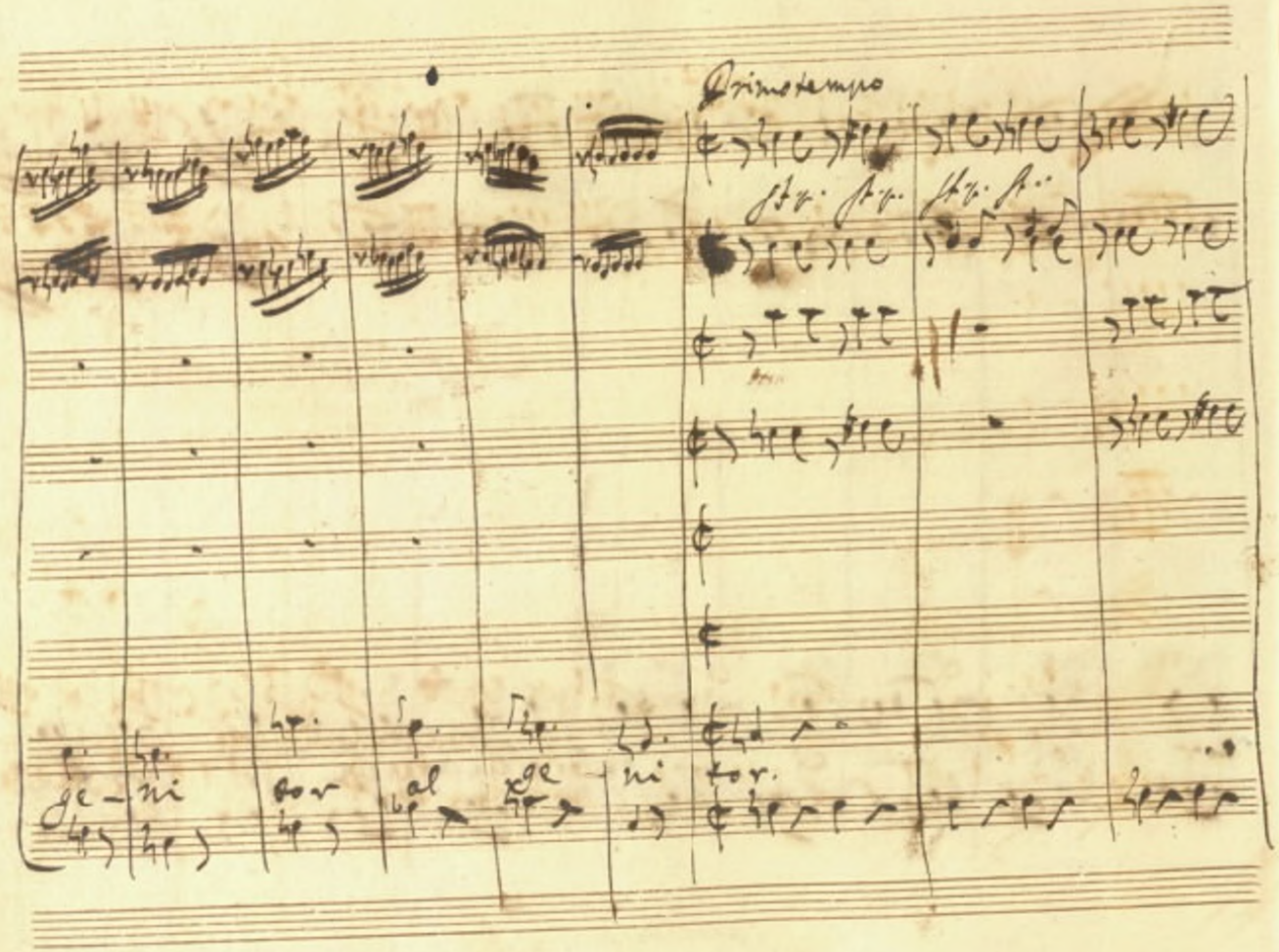

fin.
fin.
che
—

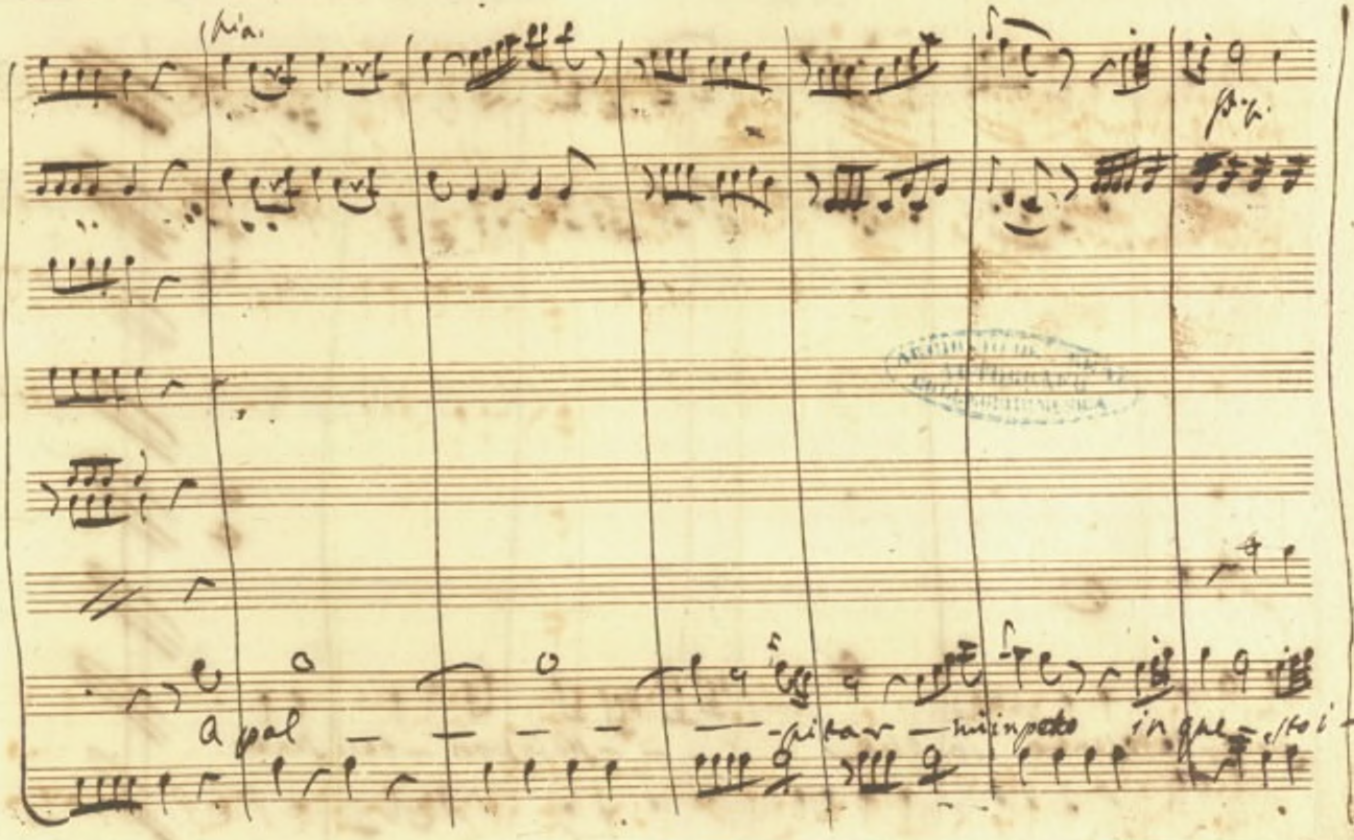

andante
Che ne sarà vai di noi
Già

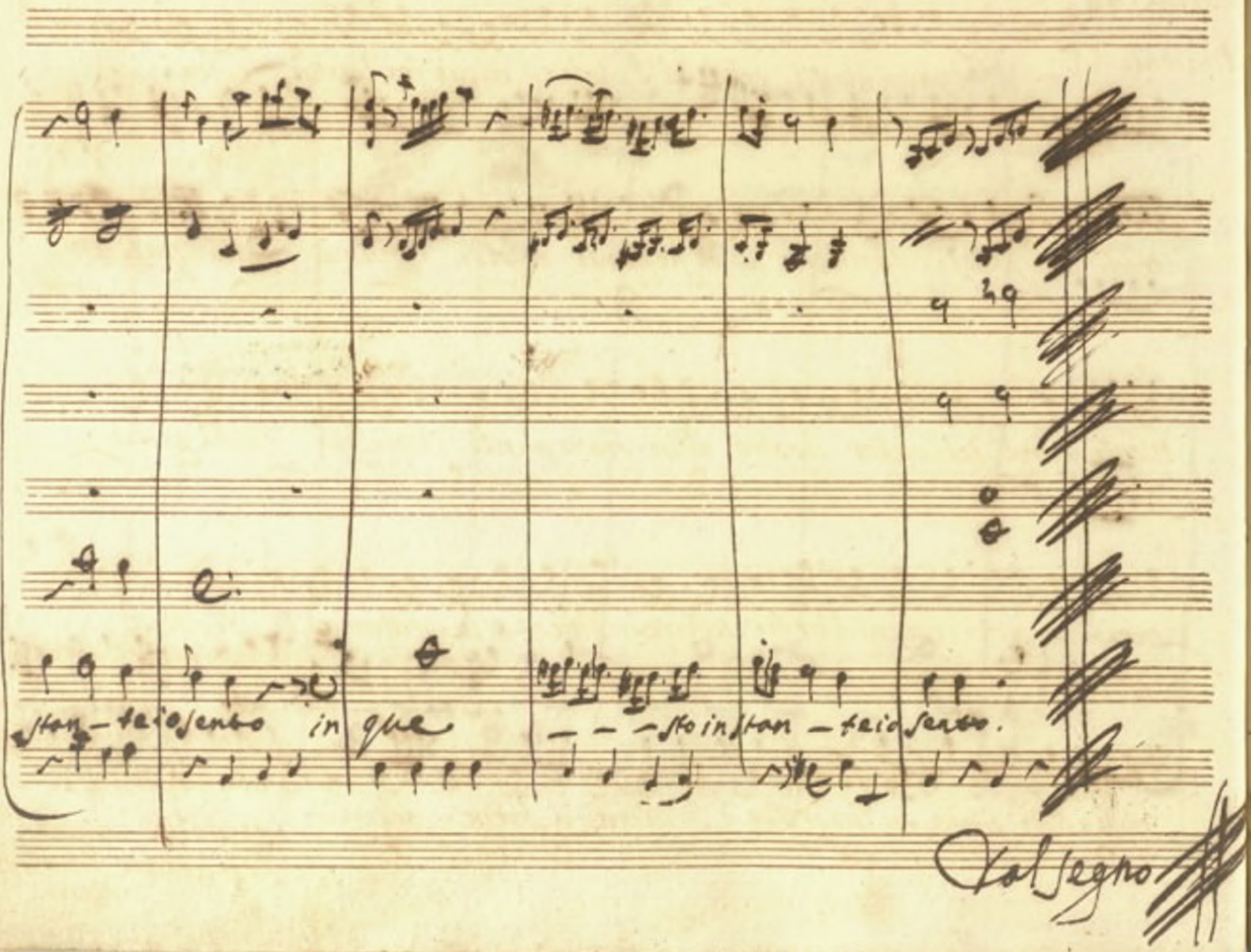

cuia.
y.
queste sponde ister - sponde
ch'erano il mio tormento
ch'erano il mio tor


mento
Dolci nell'al ma in spira nell'al-ma in spira
io
spar-ga-ge-mi

cor dol — ci — nell'almaim-presa io por-to al —

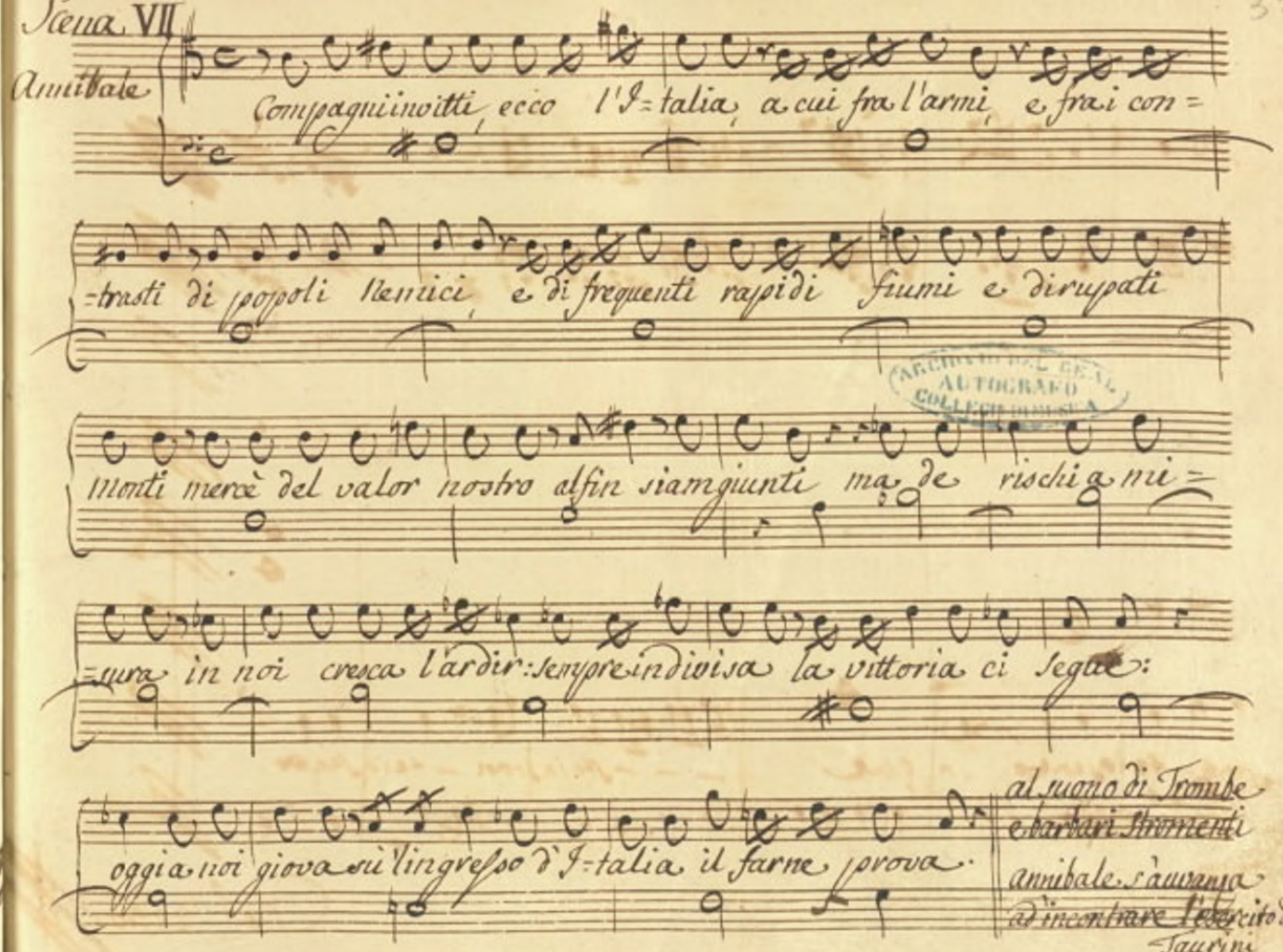

Primo tempo
ge-
ni
tor
al
ge
ni
tor.


(Via.
a pal — — —


stan-te
ejenbo in que
sto in stan-te
sendo.
Dal Segno

Scena VII

Annibale




ARCHIVIO DEL CIVICO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

Ann:

Scena VII

Annibale, e Fasarte

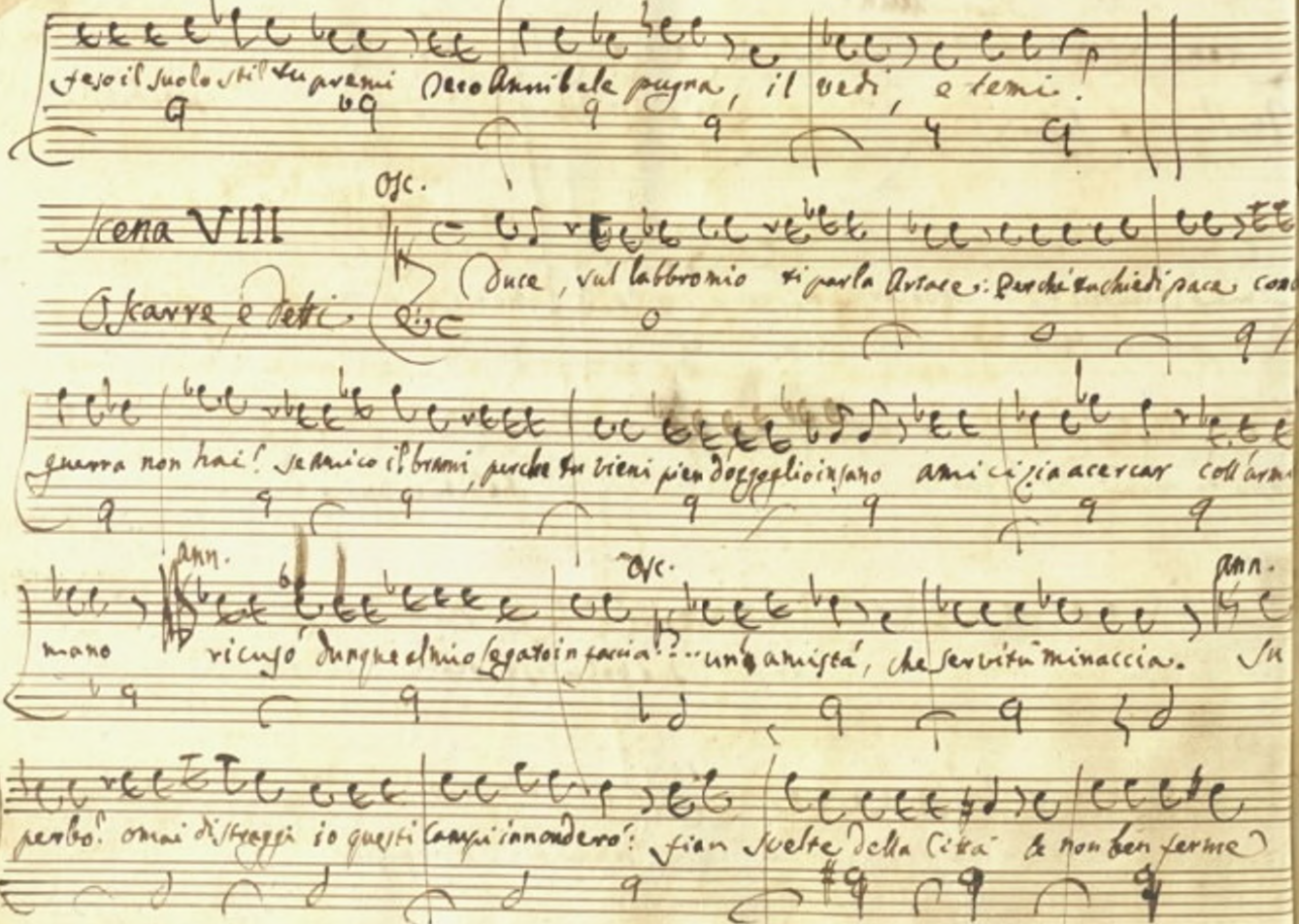
Né giunga Oscar tra noi: si corra all'armi, Sidebelli, Sop-

vi mano chiandace osó di provocarmi a sdegno, e Italia che tremante omai si scote, rico-

nosca la man che la percote. io ben dissi, o signor, che Arbace amico era vano sperar. tutte di

serva sovra le sue cime, e le secondan sempre sue belliche genti, l'audir ch'ei vinta, e giuntafelice e-

venti conosco alfin, che spero invan la figlia Dal tal nemico racquistar dalle schiere de


Scena VIII
Osc.
Duce, sul labbro mio ti parla Artace: perché richiedi pace, con
Osc.
Ann.
Ann.
Osc.
Ann.

Spagnuola

mura: parli la sua congiura a Italia tutta, ed ai Lontani Regni, e ad Annibale ac-

Jass.

cubidire insegni. Respiro. Adrano alfine rivendicar potrò, poich'ogni sfa-

Jass.

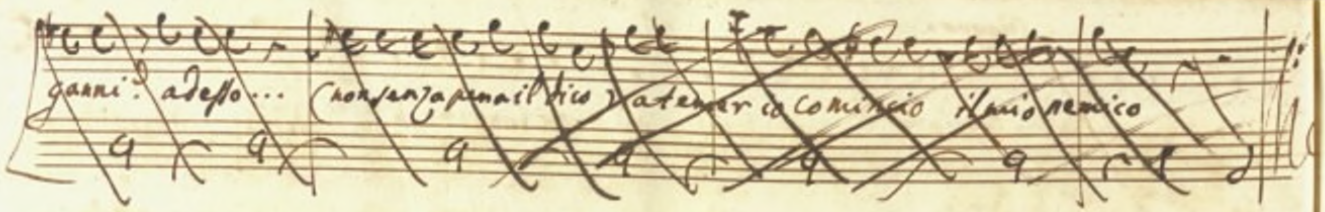
sperta per la sua libertà con voi preveggi ricusa quel ribelle, prode acquistator della don-

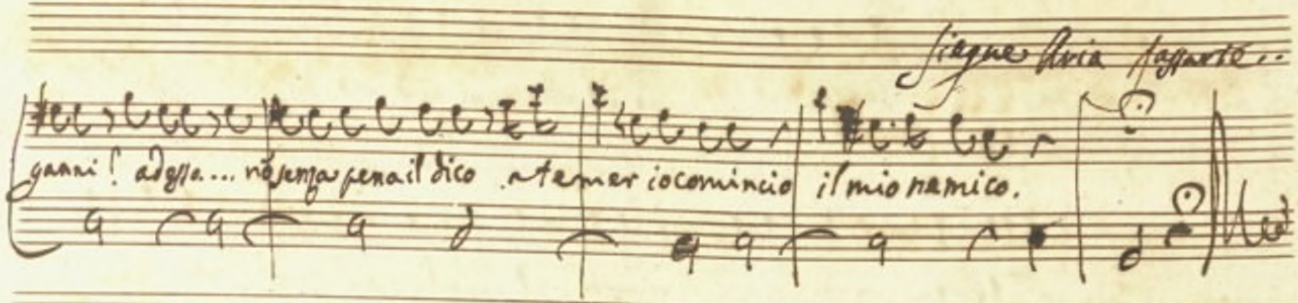
Ose.

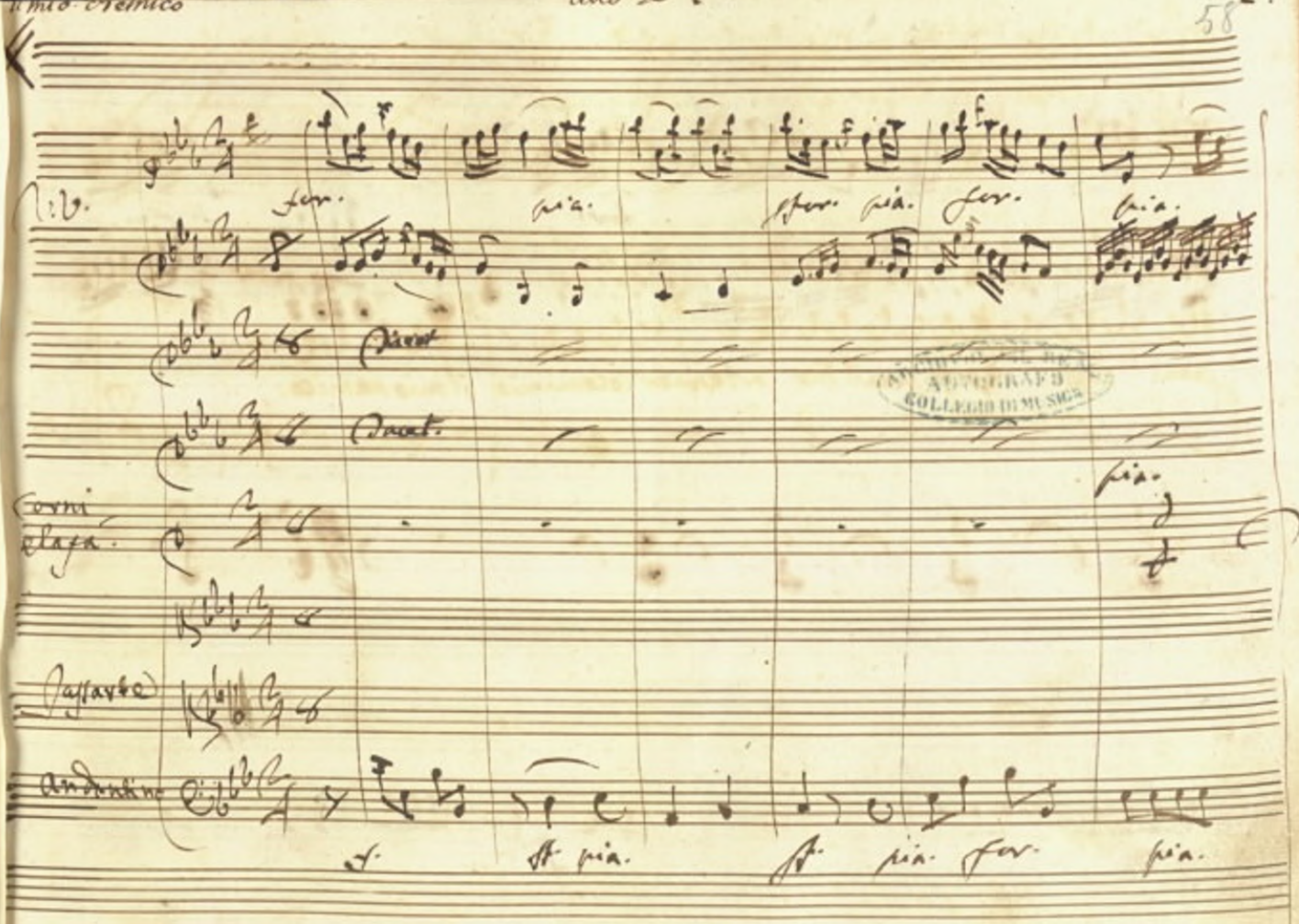
zelle non oltraggiar un Eroe, le sue vittorie Cominciano da se stesso. e senza

Jass.

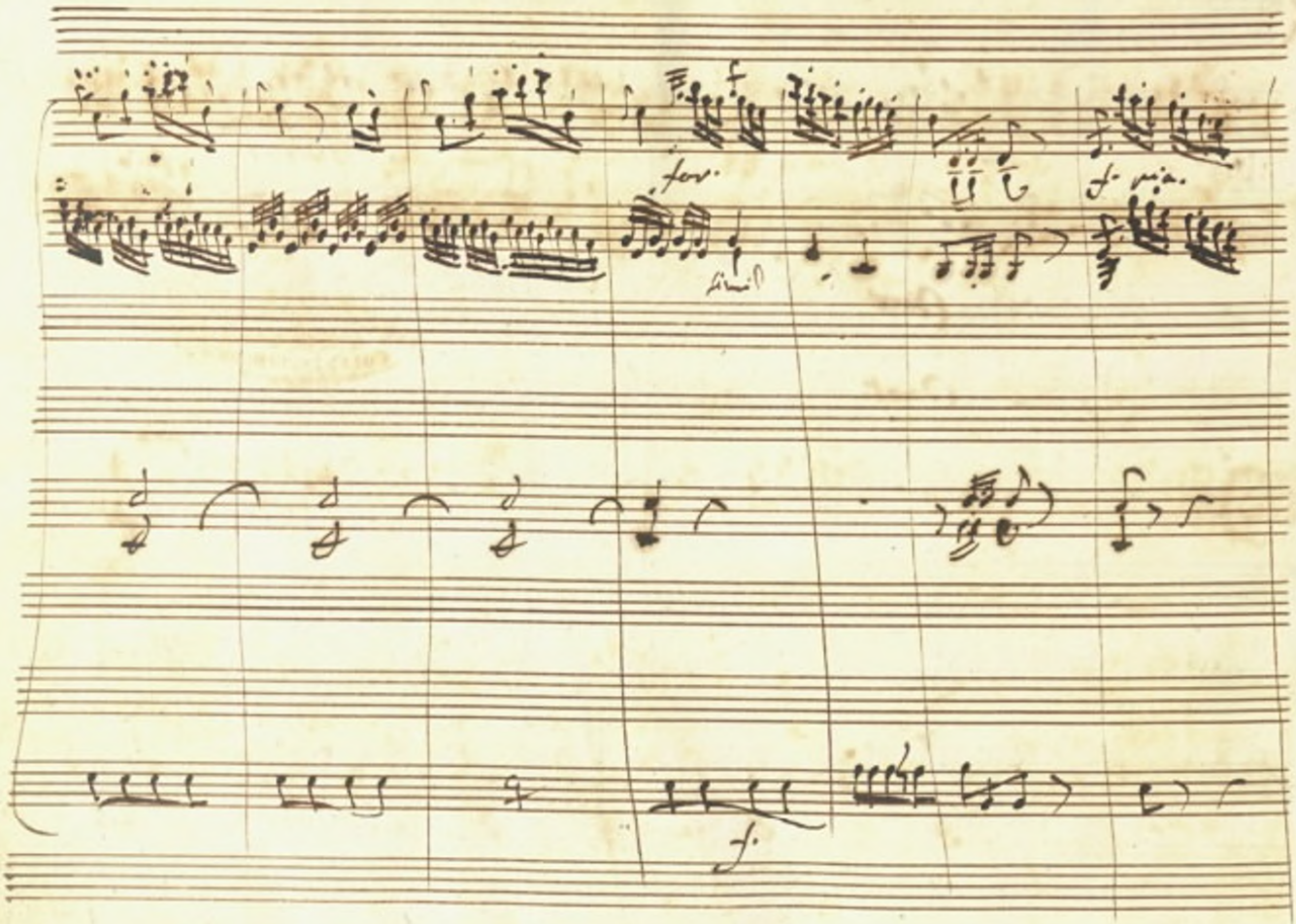
prezzo libera Adrano ella è nel Campo ah come! m'offrivo a lei..... ma non m'in-

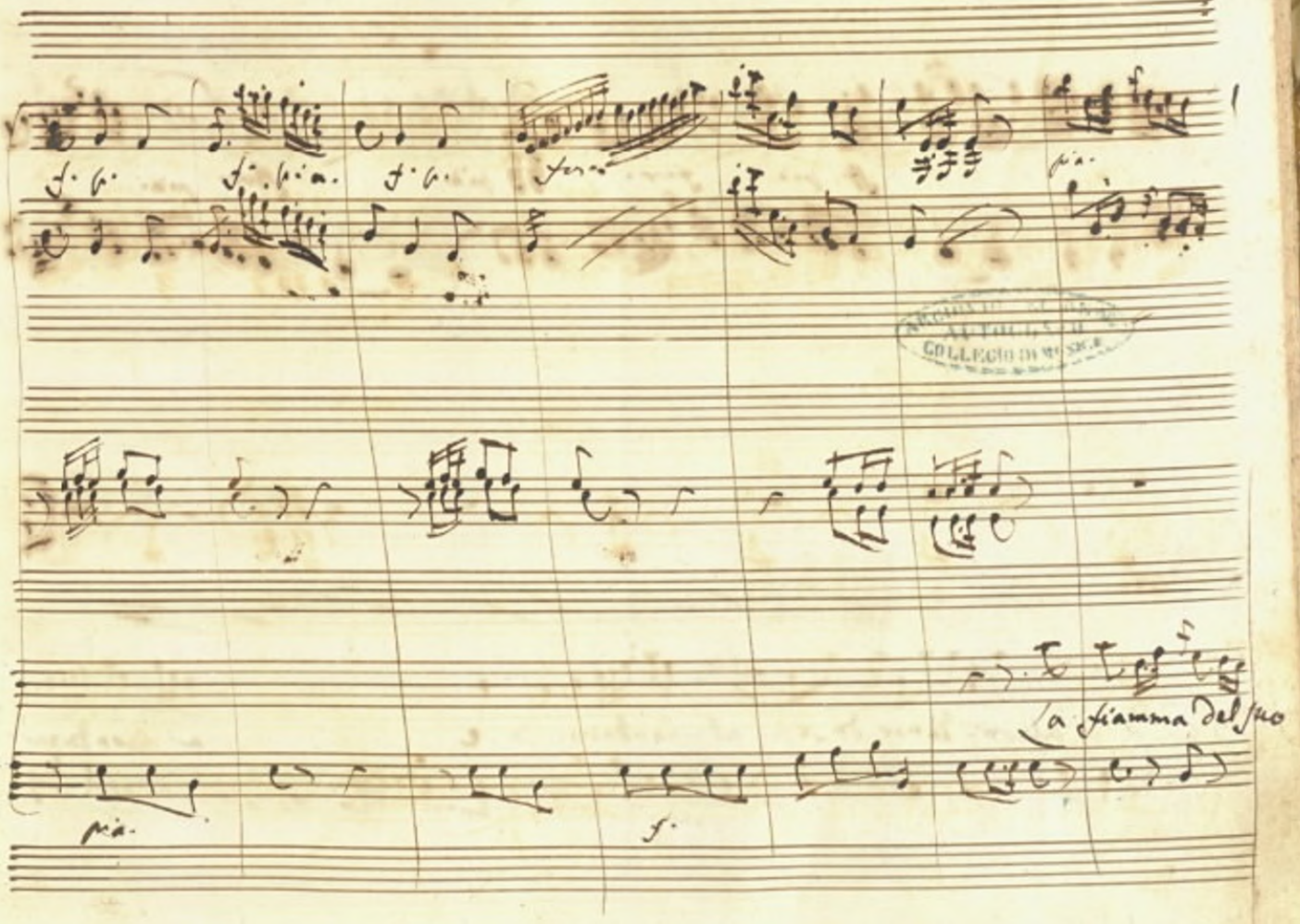

gianni? adesso... (non senza pena il dico) a temer io comincio il mio nemico

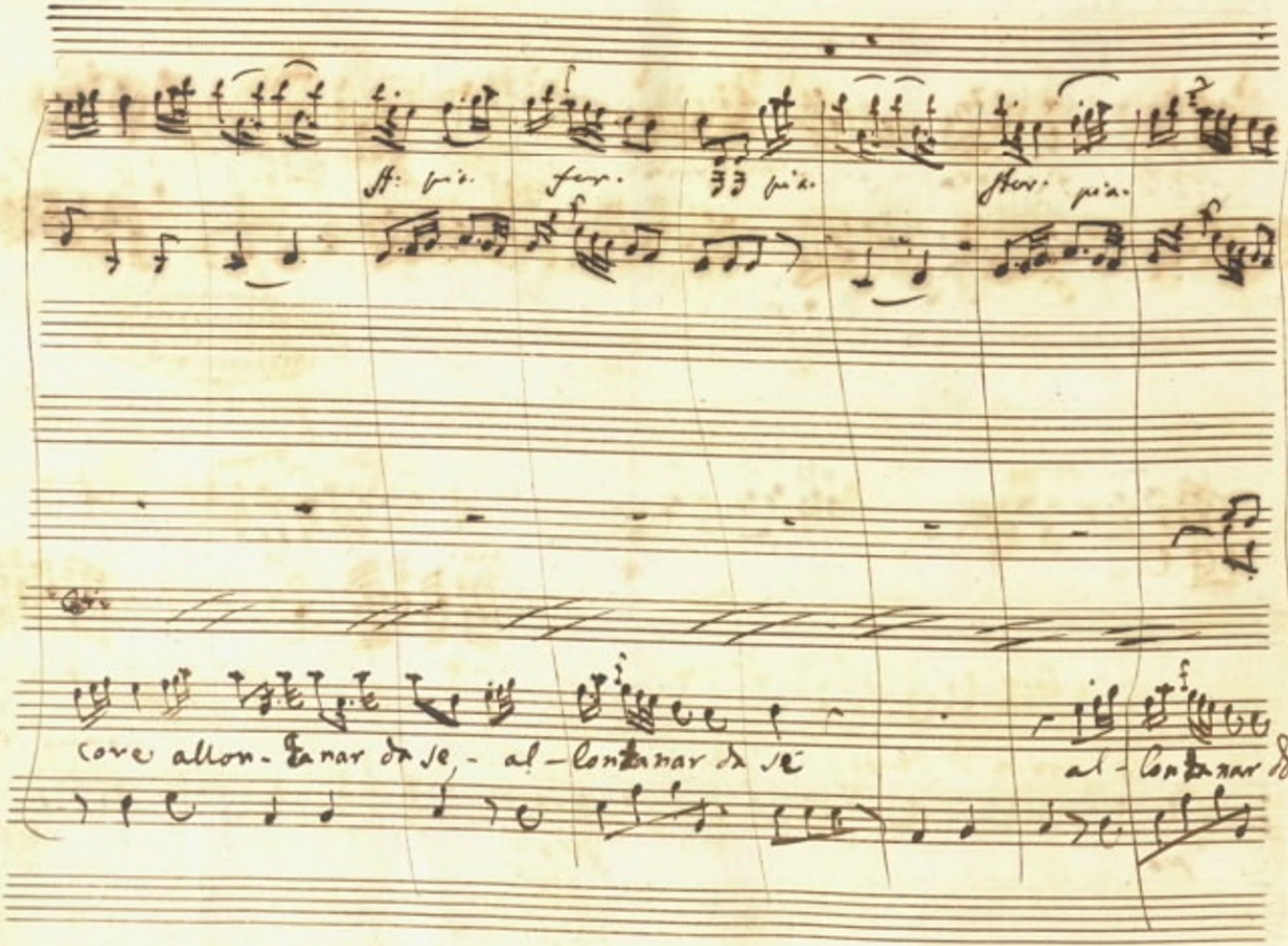

Siegue Aria seguente.
gianni! adesso... non senza pena il dico a temer io comincio il mio nemico.

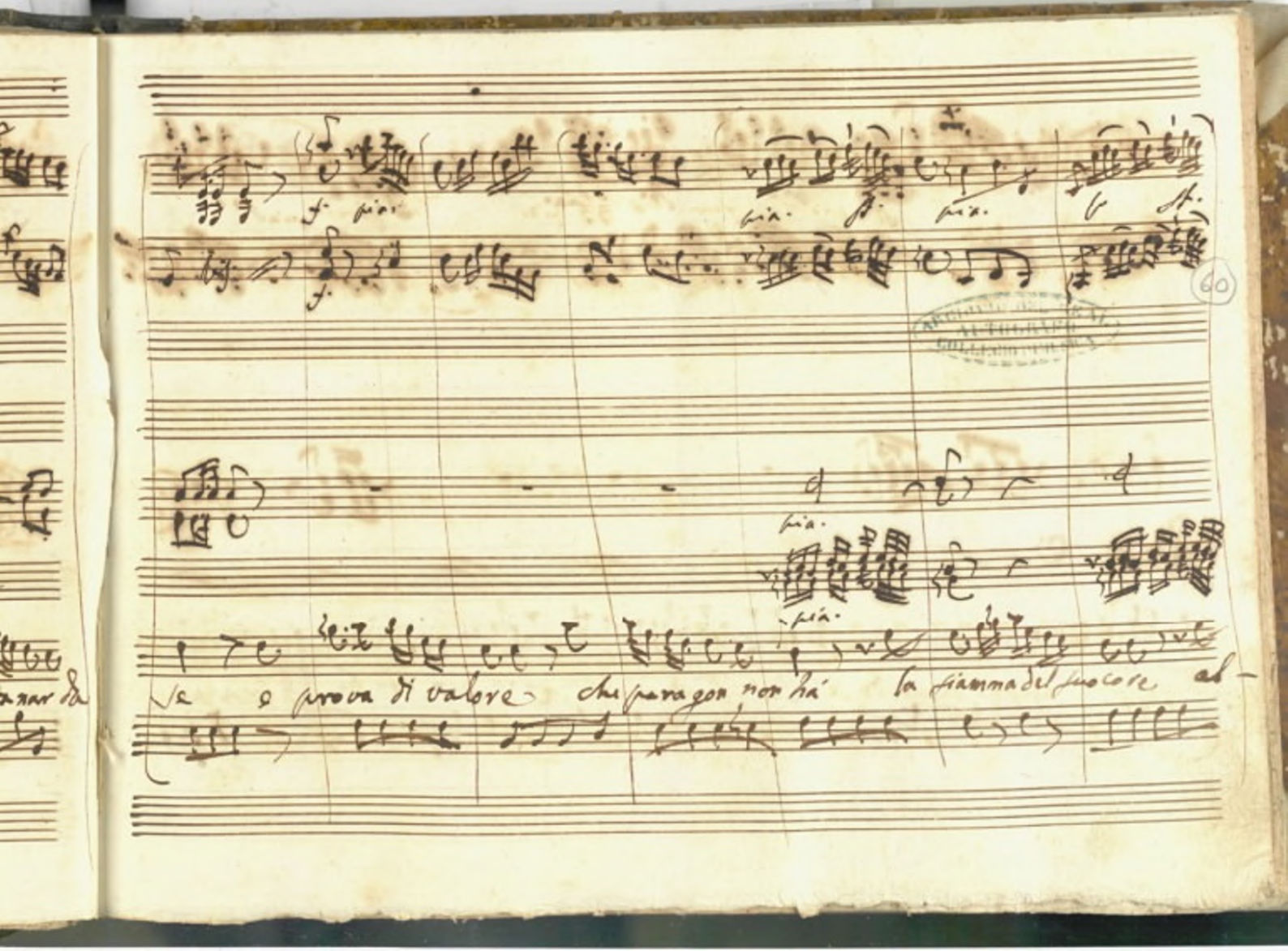


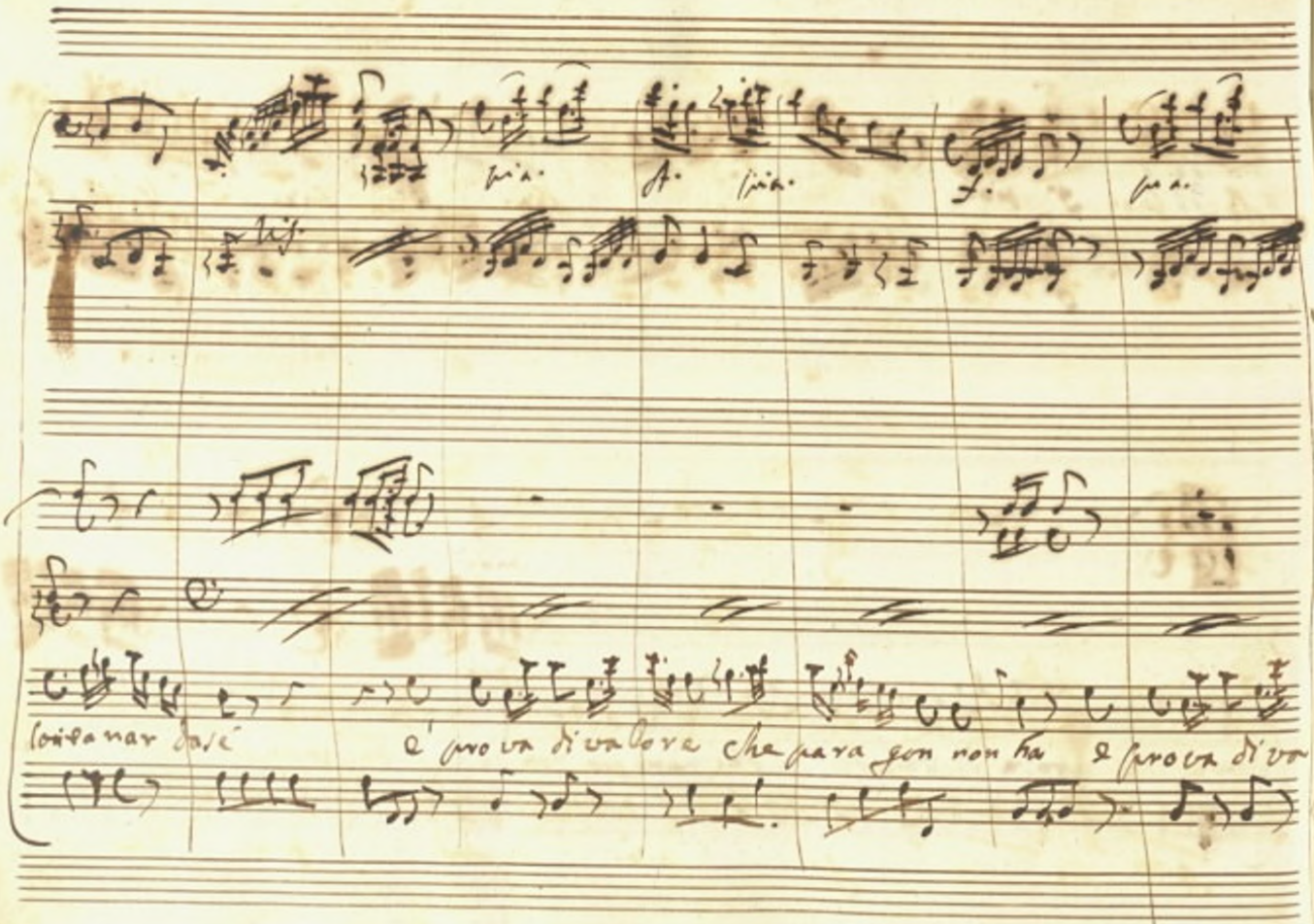

AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

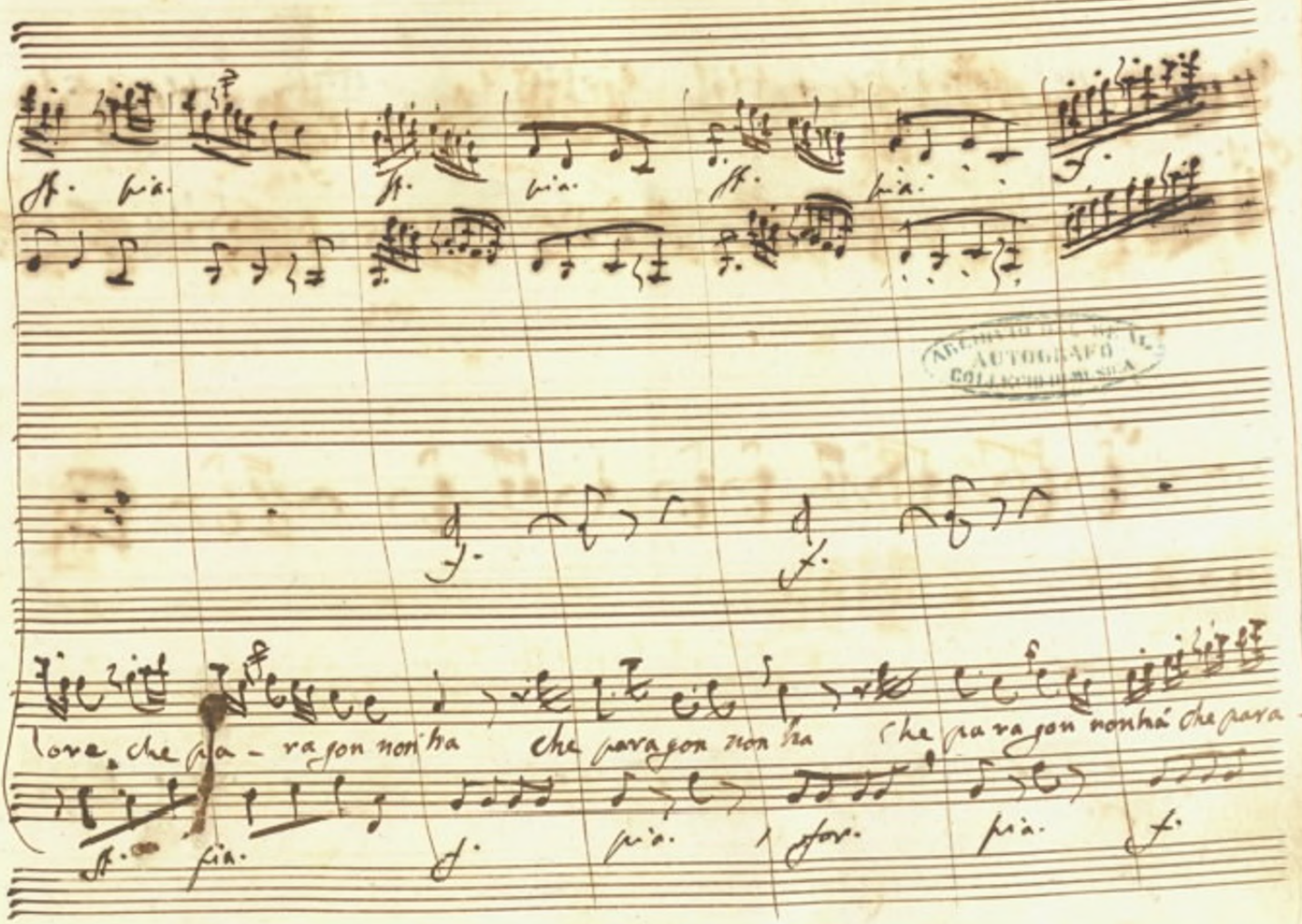

for.
dim.
f.

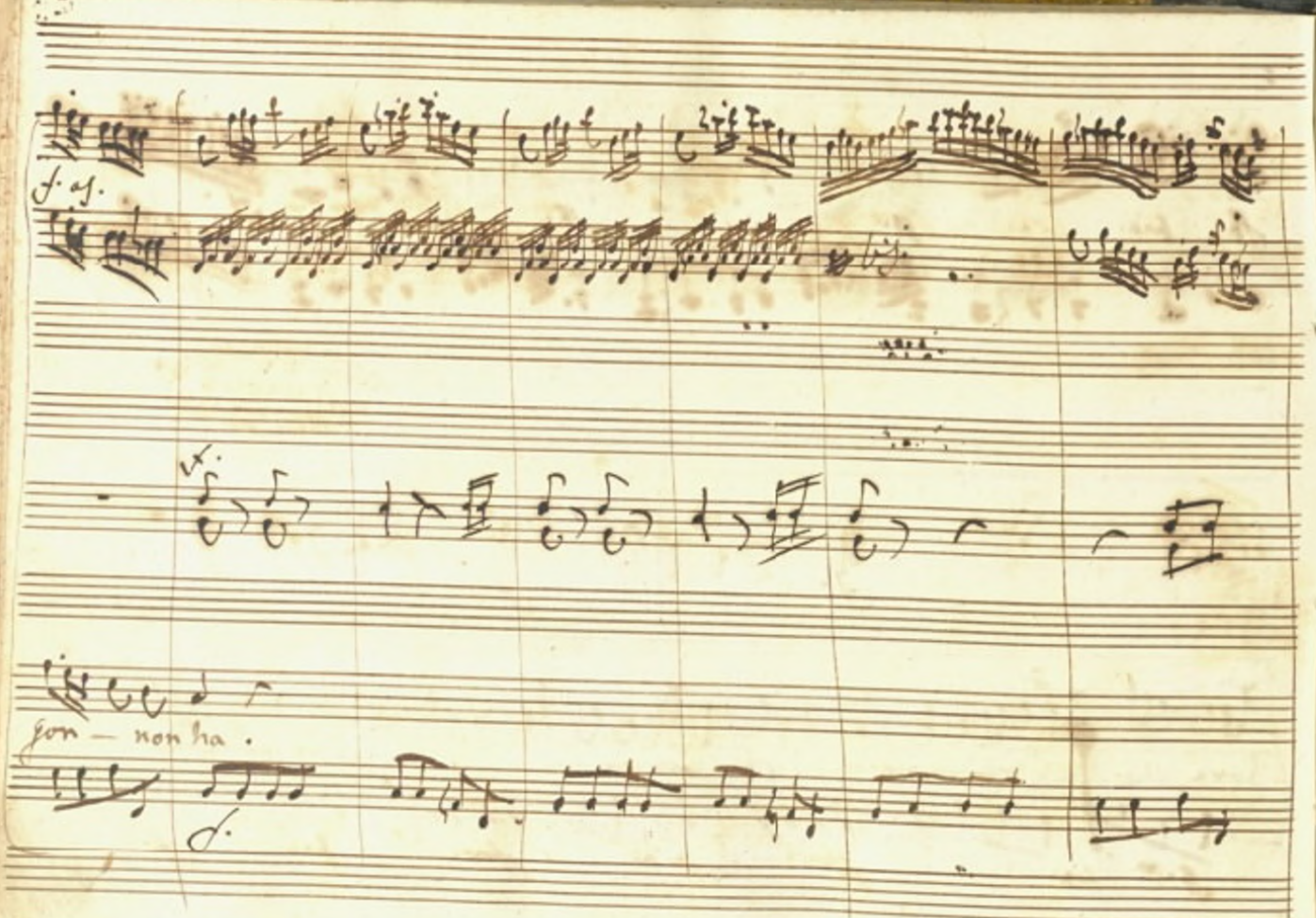

f. e.
f. e. ma.
f. e.
f. e.
ma.
la fiamma del suo
ma.
f.

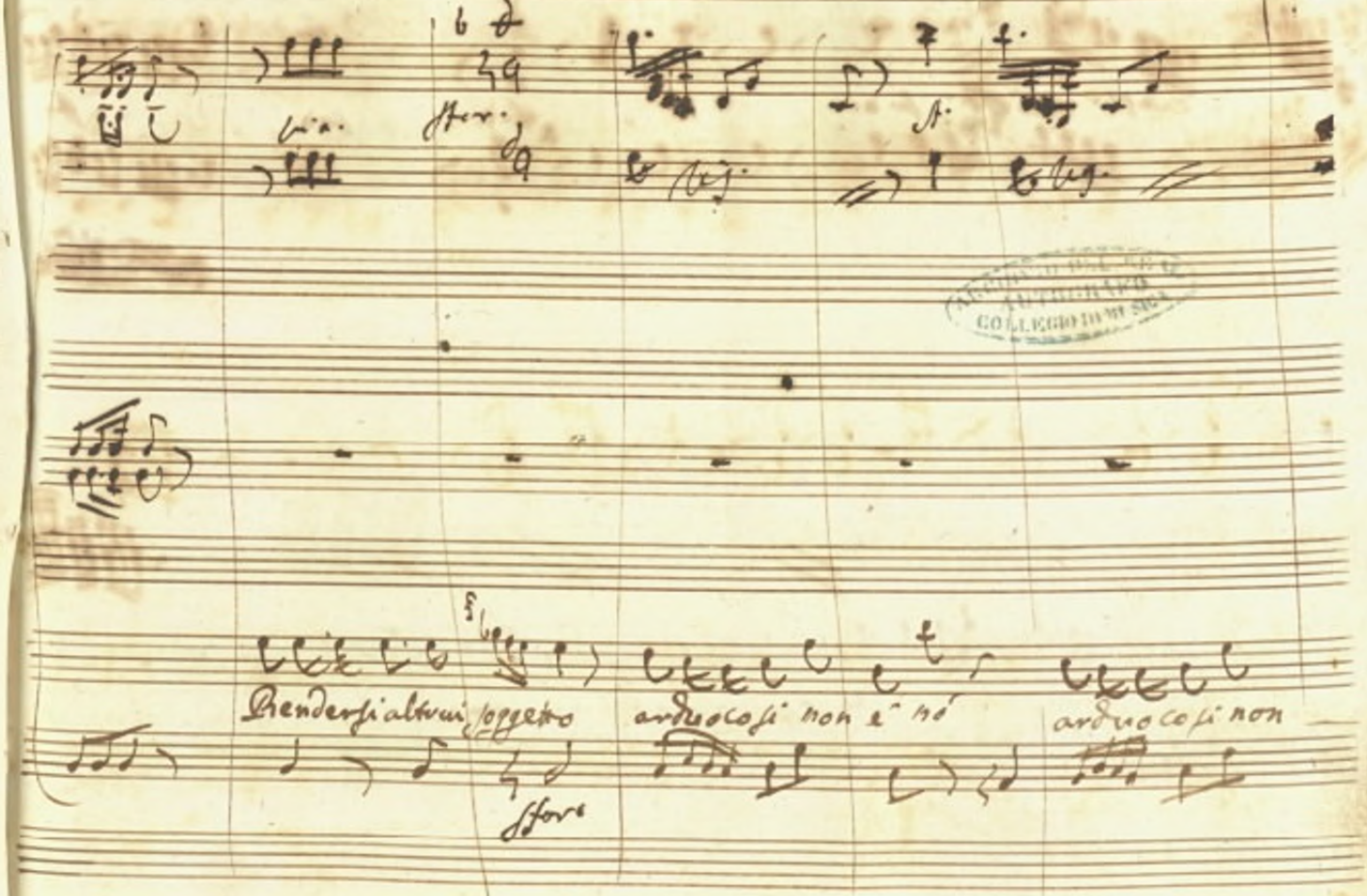

ff: più. fforz. ff più. fforz. più.
cove allon-tanar da se, - al-lontanar da se
al-lontanar da

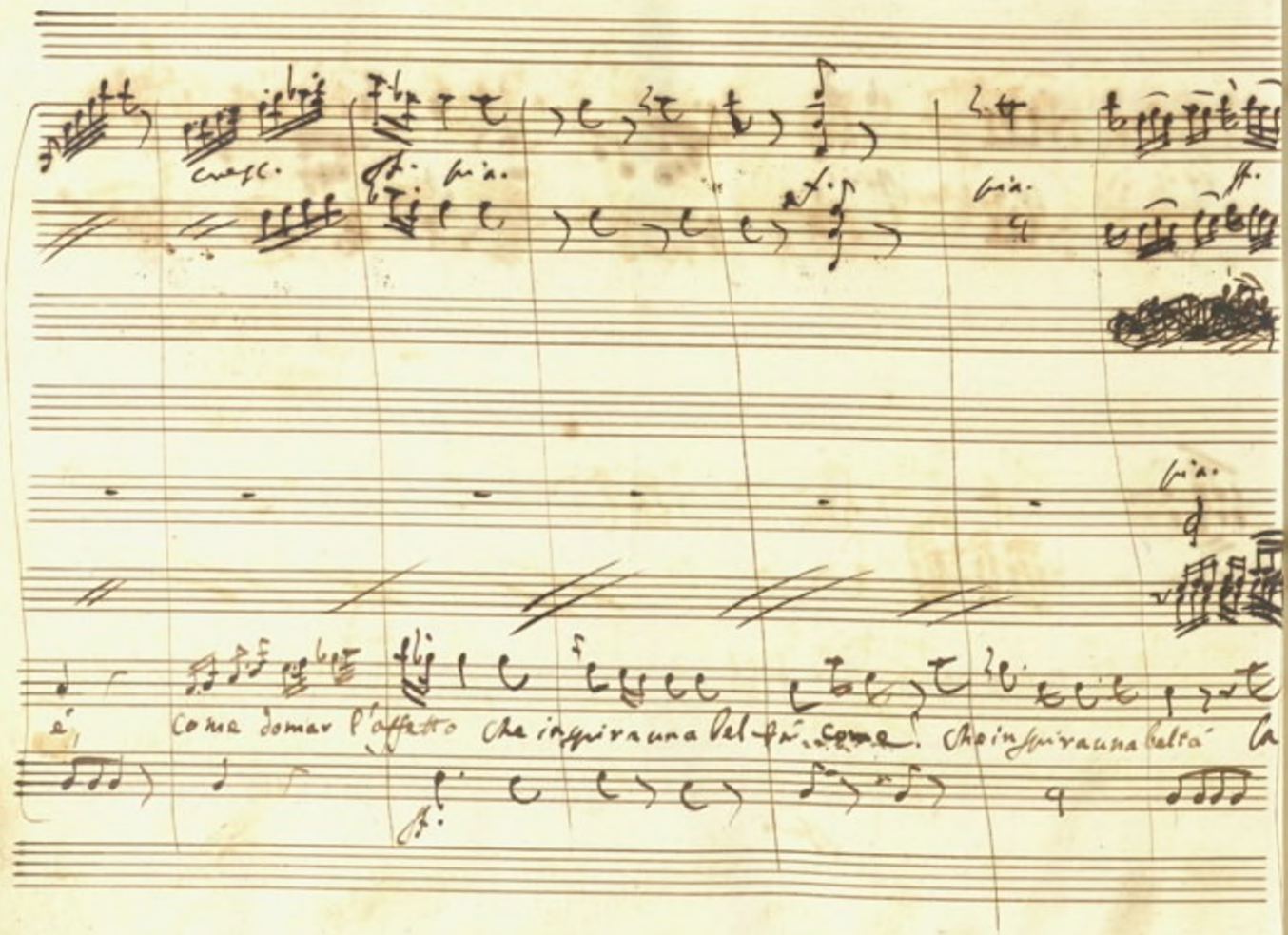

f. più.
più.
f.
più.
f.
più.
più.
60
Se a prova di valore che paragon non ha la fiamma del mio core ad-

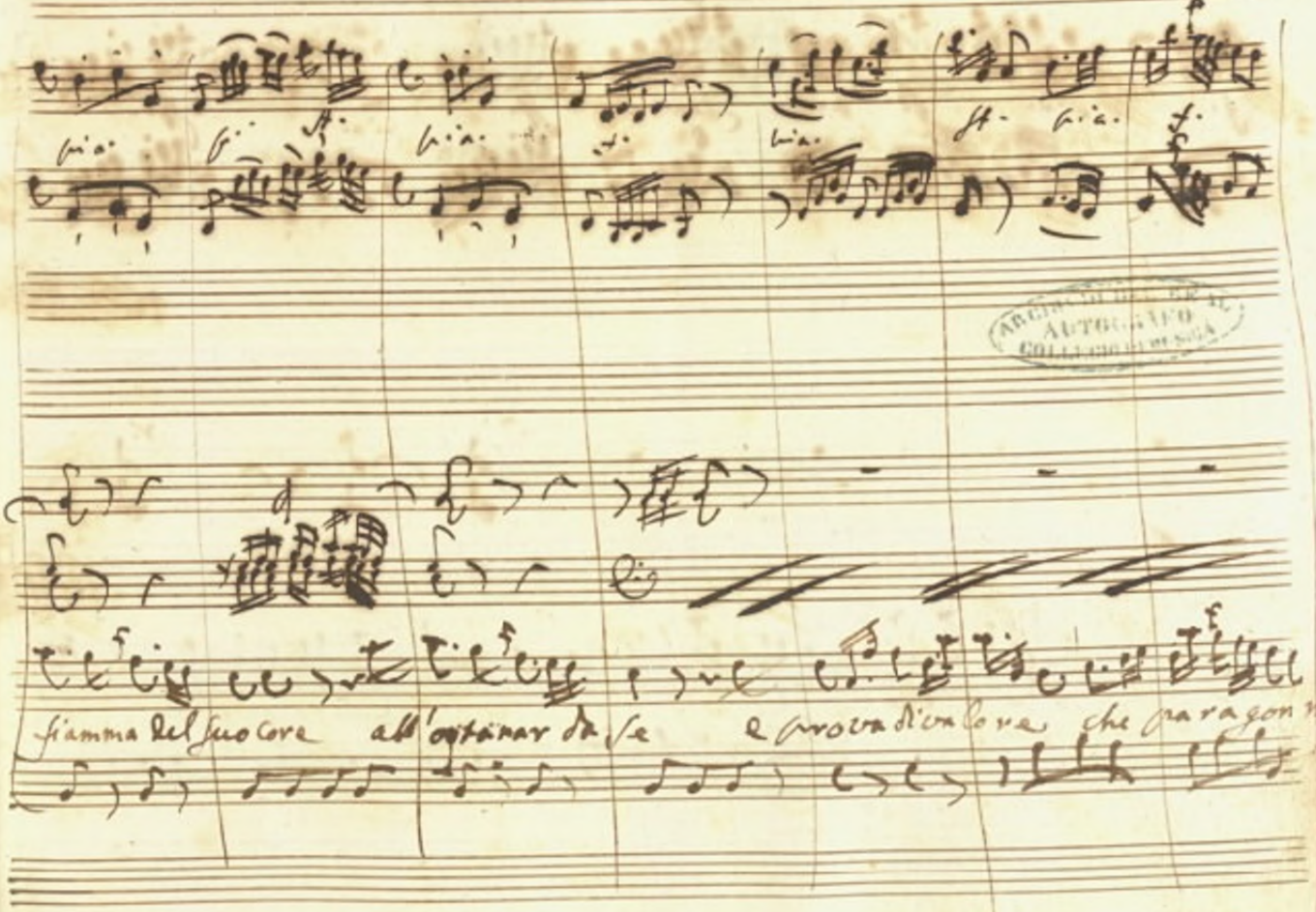

lontanar dasé
è prova di valore che para gon non ha è prova di va

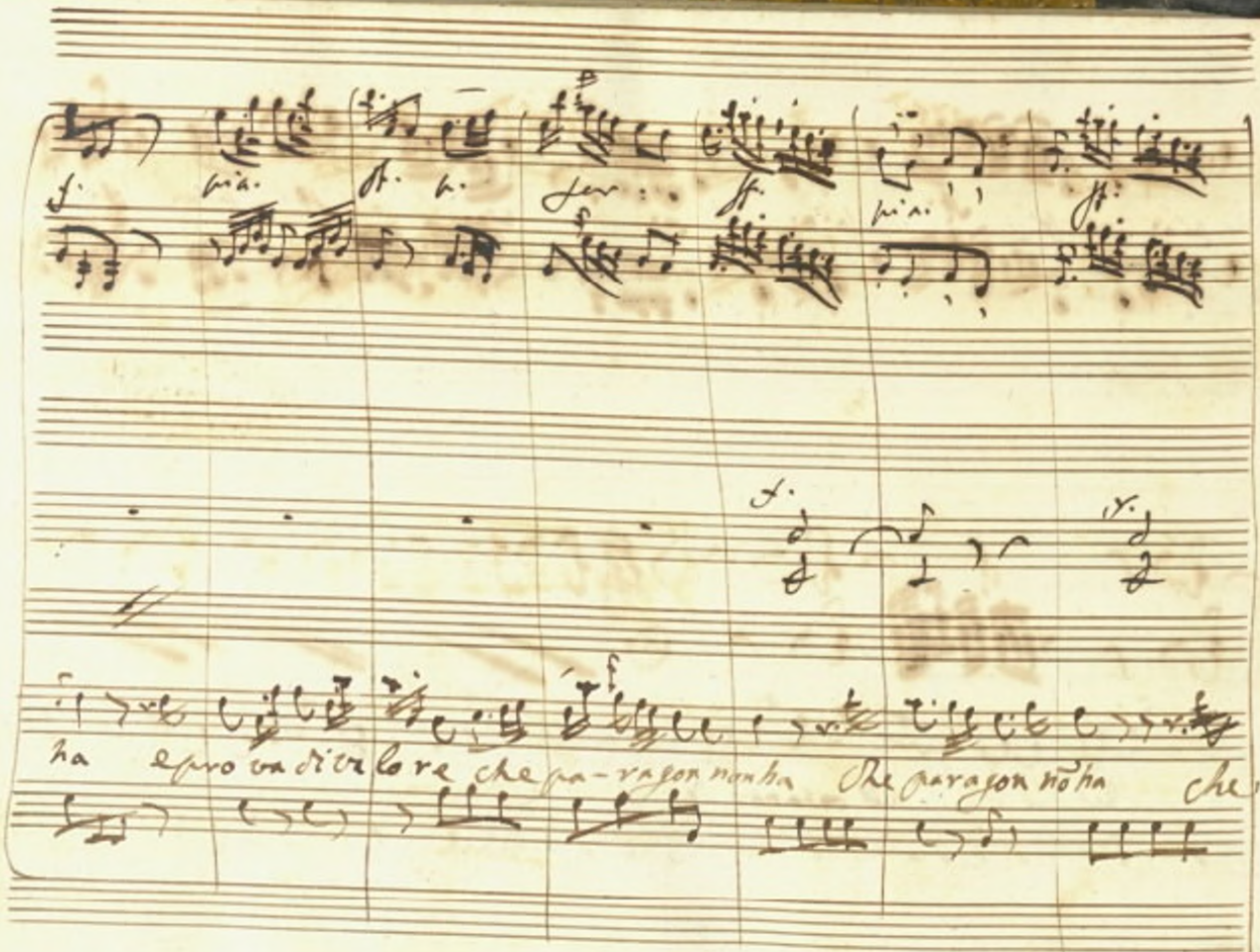

ff. più.
ff. più.
ff. più.
f.
AUTOGRAFO
f.
f.
Iove, che pa - ragon non ha che paragon non ha che pa ra gon non ha che para -
ff. più.
più. 1 flore.
più.
ff.

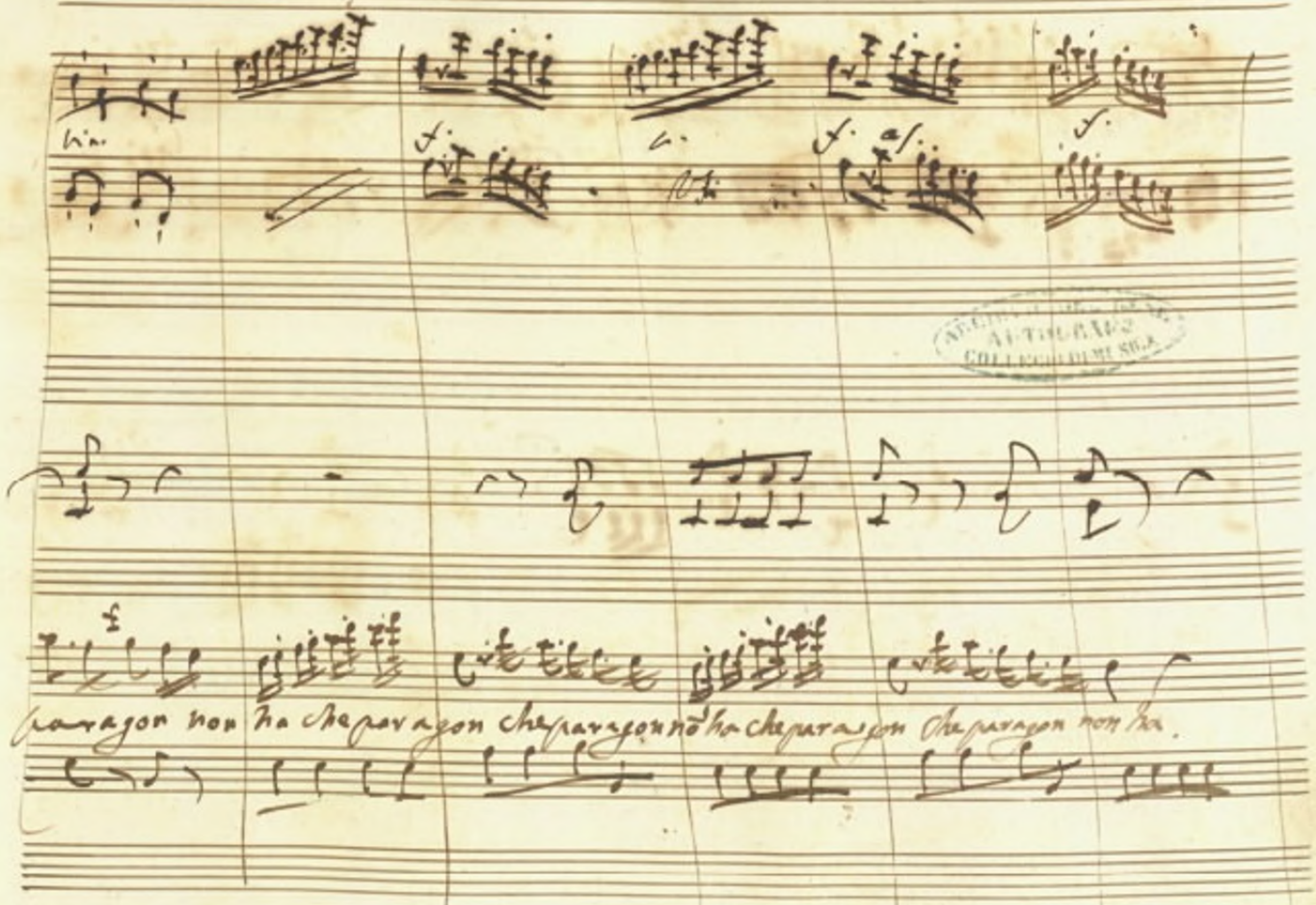

f. sf.
gon — non ha.

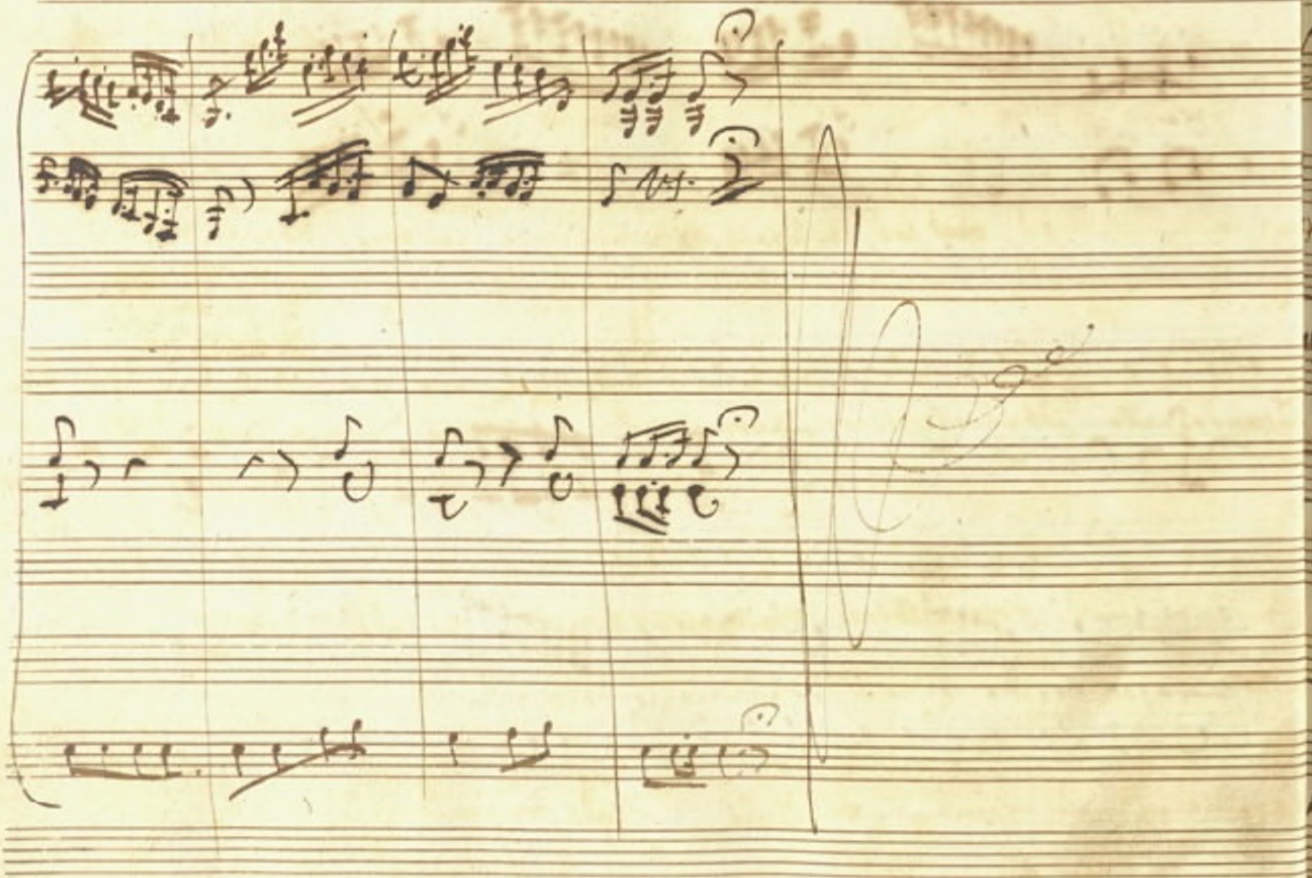

Rendersi altrui soggetto
ardua così non è
ardua così non


cresc.
fz
cresc.
ff
cresc.
ff
sf
sf
sf


fiamma del suo core all'ottenar da Se
e gravosa di vederla che gia ragion non-


ha
e pro va di tra lo re
che pa-ragon non ha
Che paragon non ha
che


cha para gon non ha che para gon che para gon non ha che para gon che para gon non ha.



Scena IX

Osc.

Osmare e Annibale

Signor, se Roma alconquistare aspiri, ache sospendi á

Am.

tuoi trionfi il corso: quel giá, che Antace ate divenga amico per timor, non per scelta.

Am.

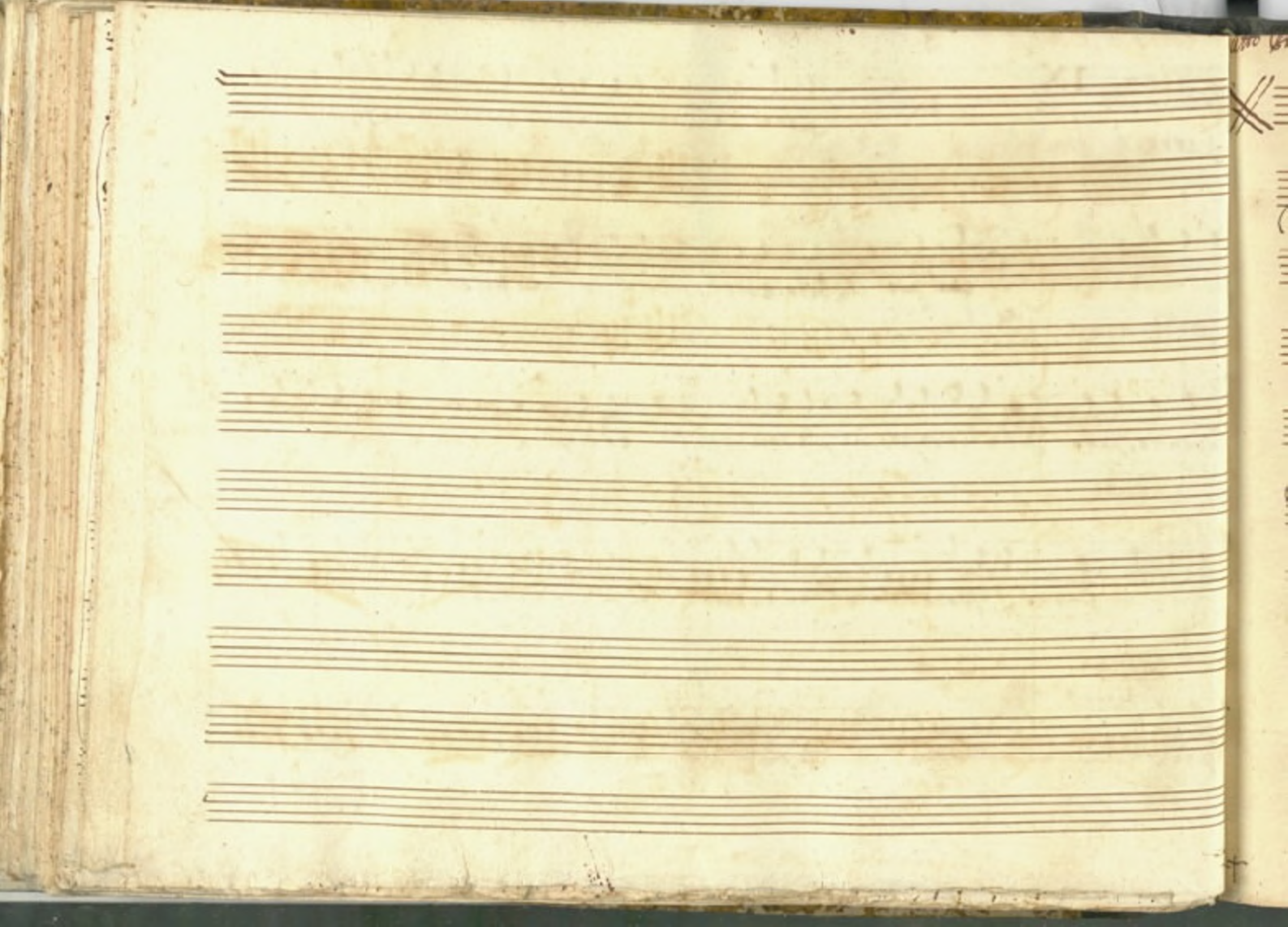
Invan io spero Italia soggiocar, se a noi soggetta ed amica non è questa d'Italia parte

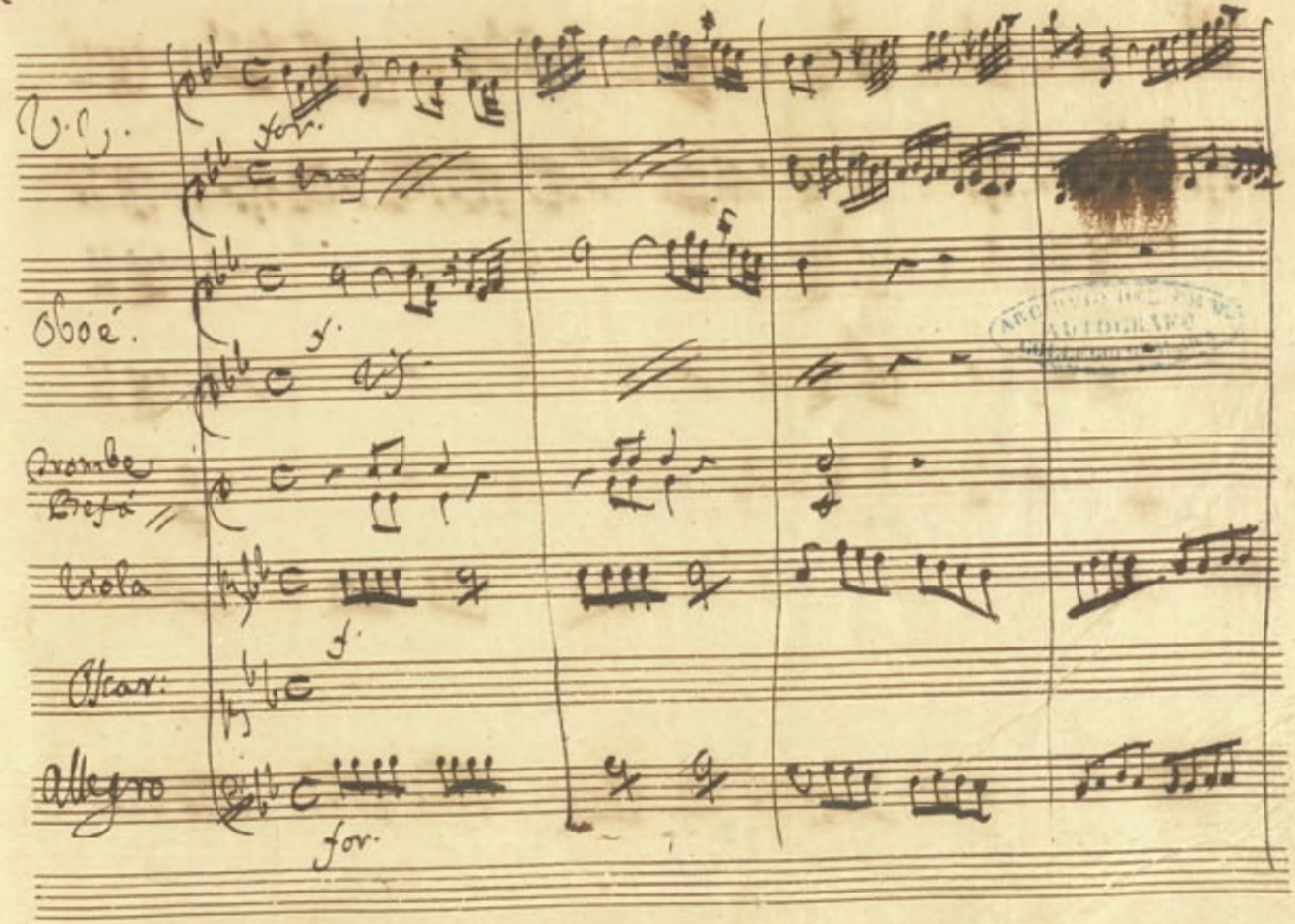
forse miglior. s'oppone Antace. Venemario a tuoi voti: si cada e scorra per

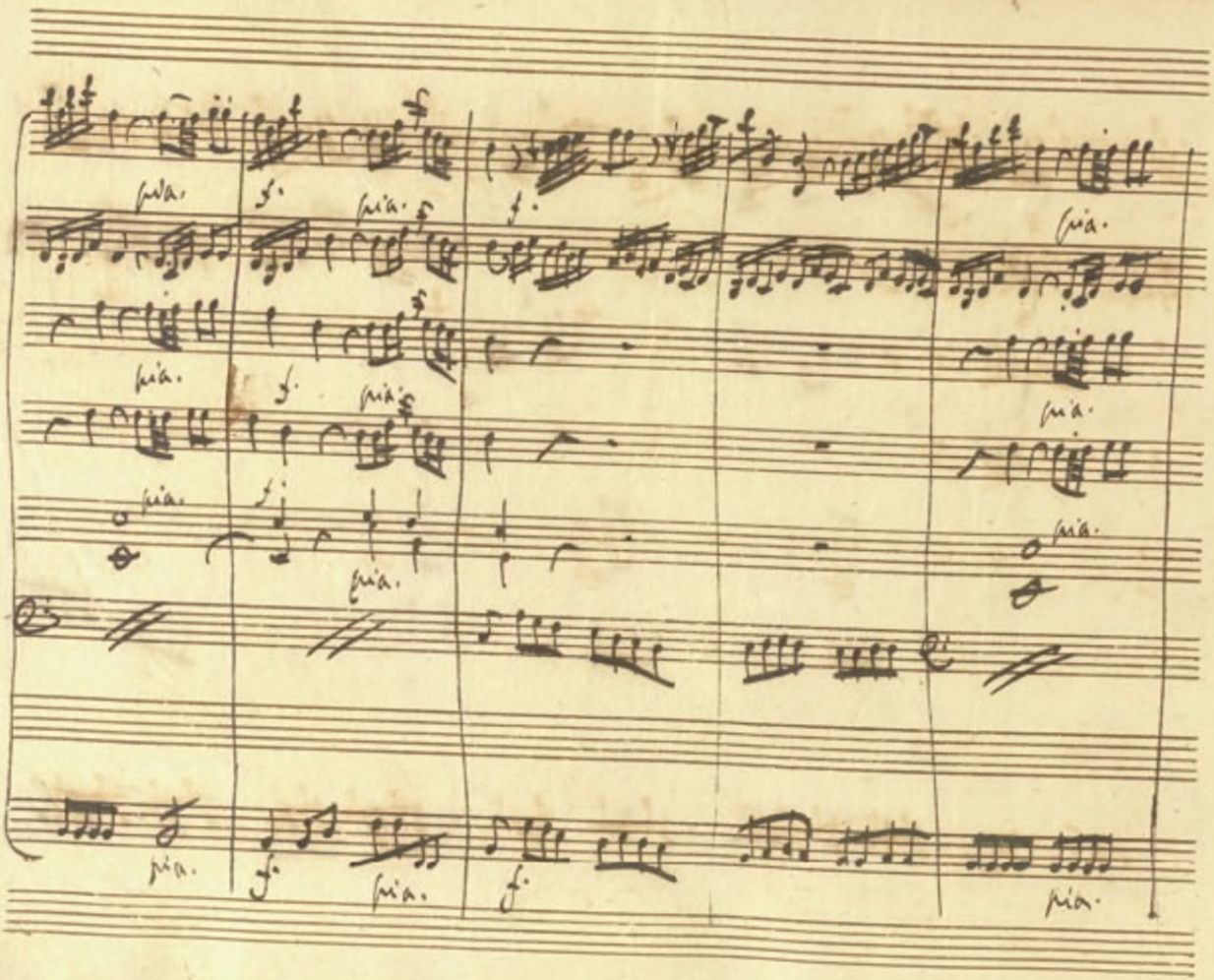
Osc.

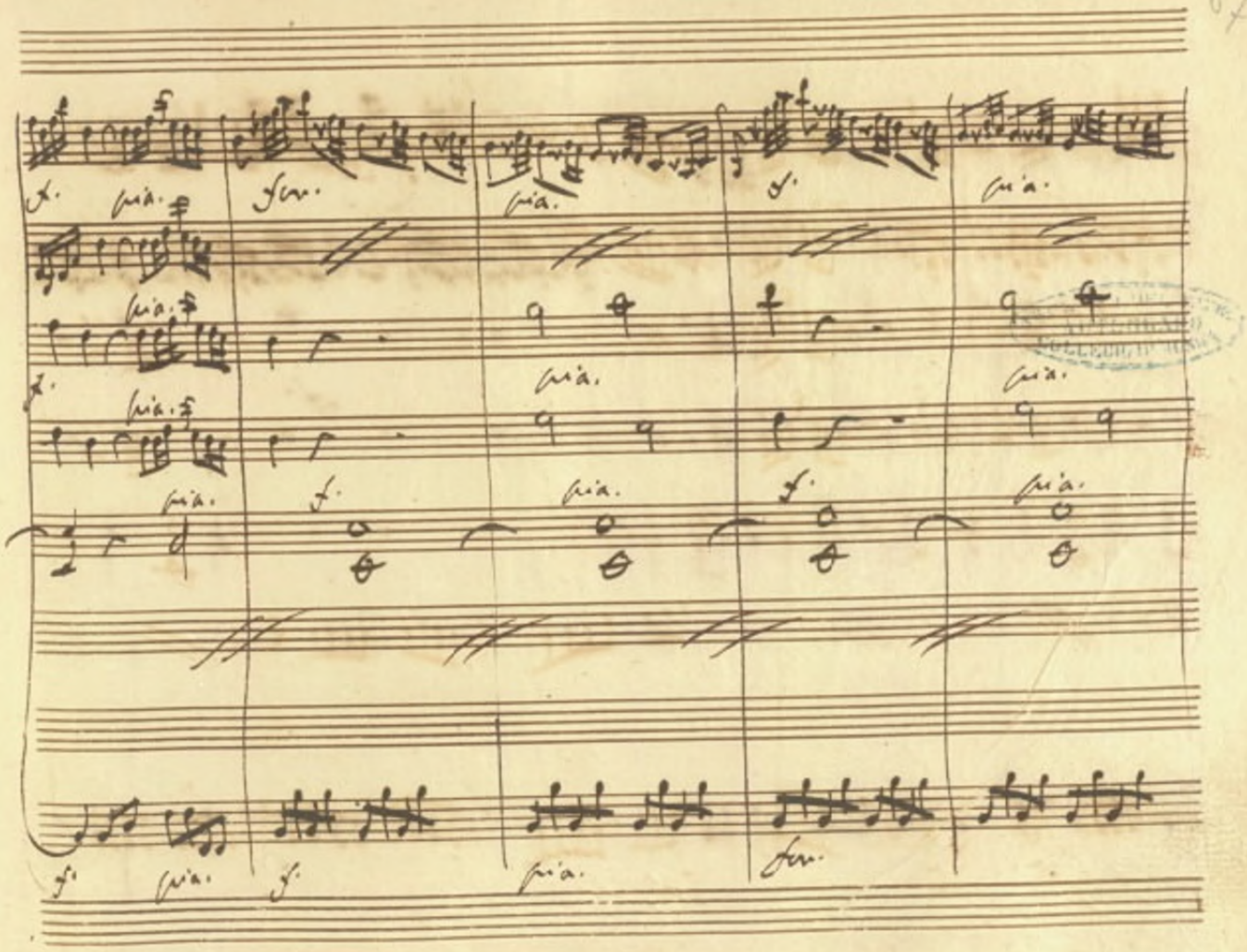
le provincie sue rovina, e Cado Scada, ma non invendicato, e solo.

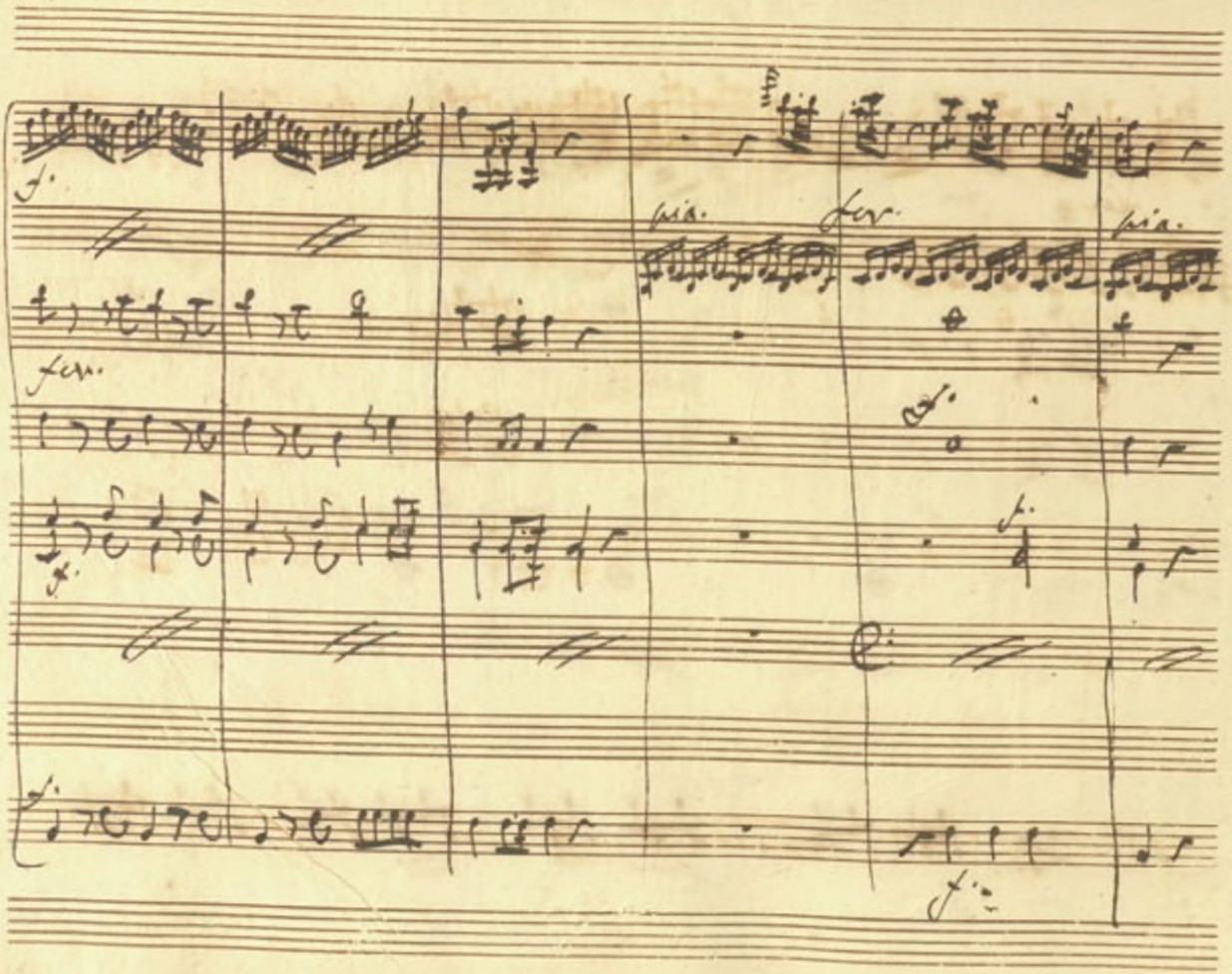
Segue aria Osmare.

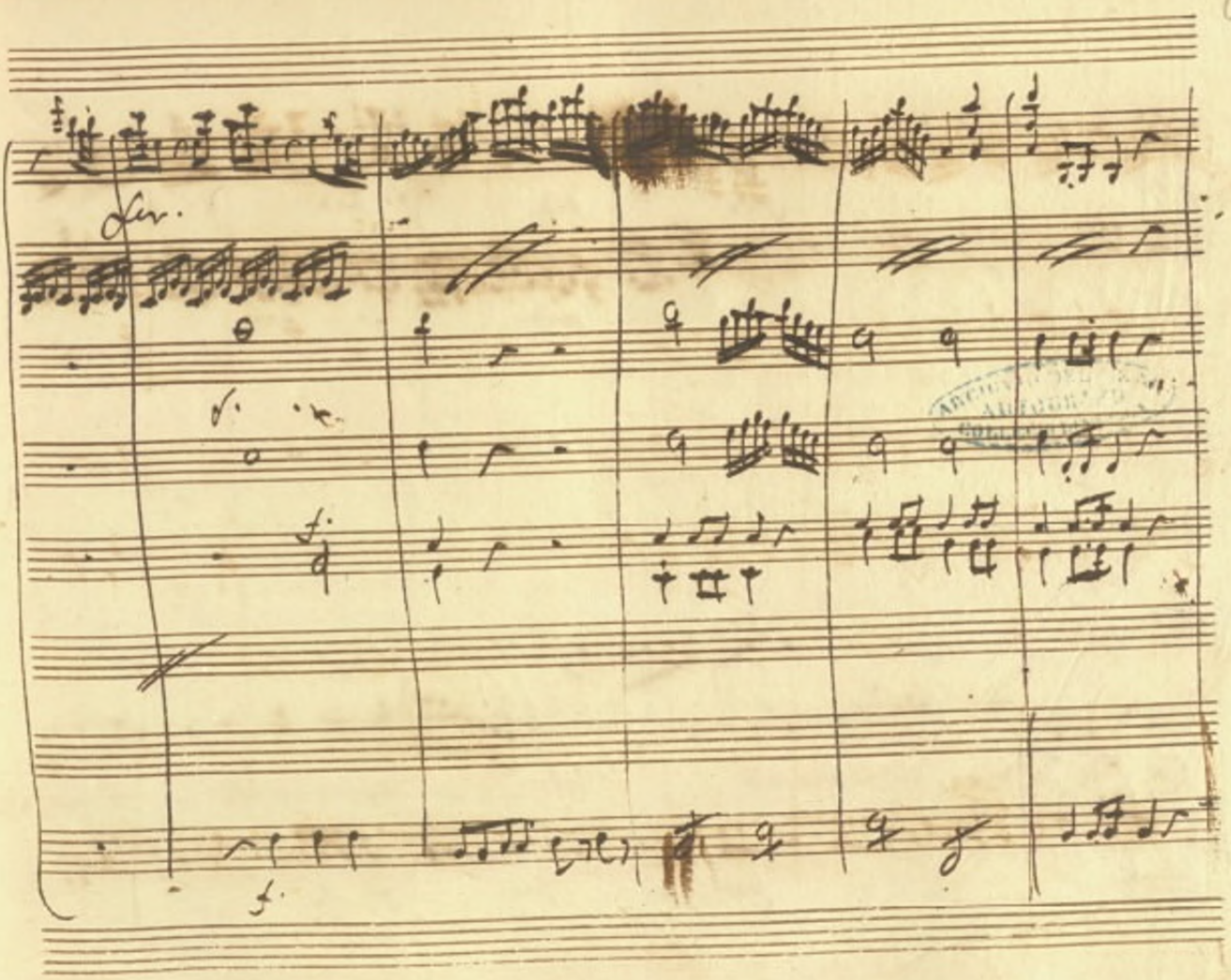


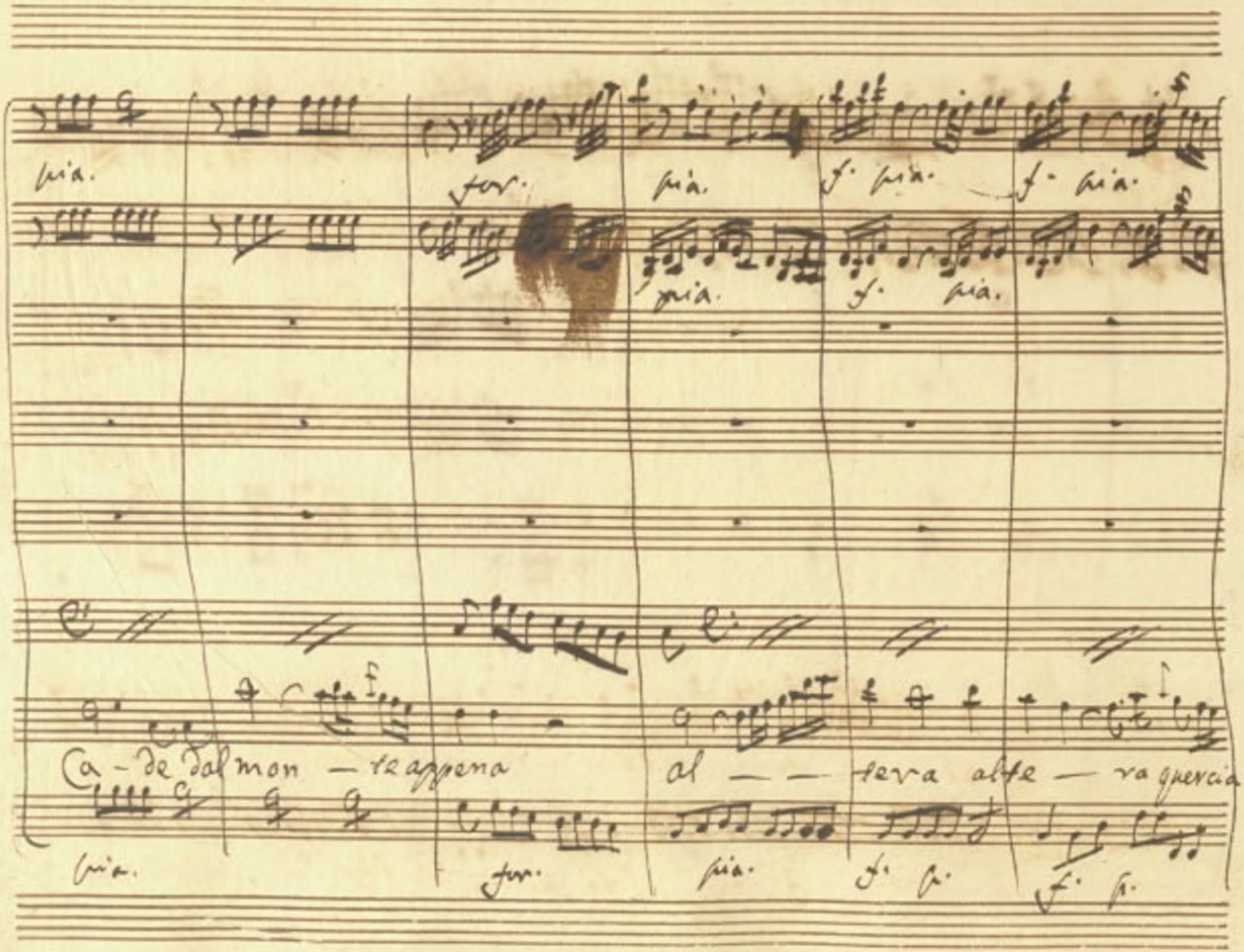

V.l.
for.
Oboé.
f.
Contrabo
Violoncello
Viola
f.
Oscar:
Allegro
for.

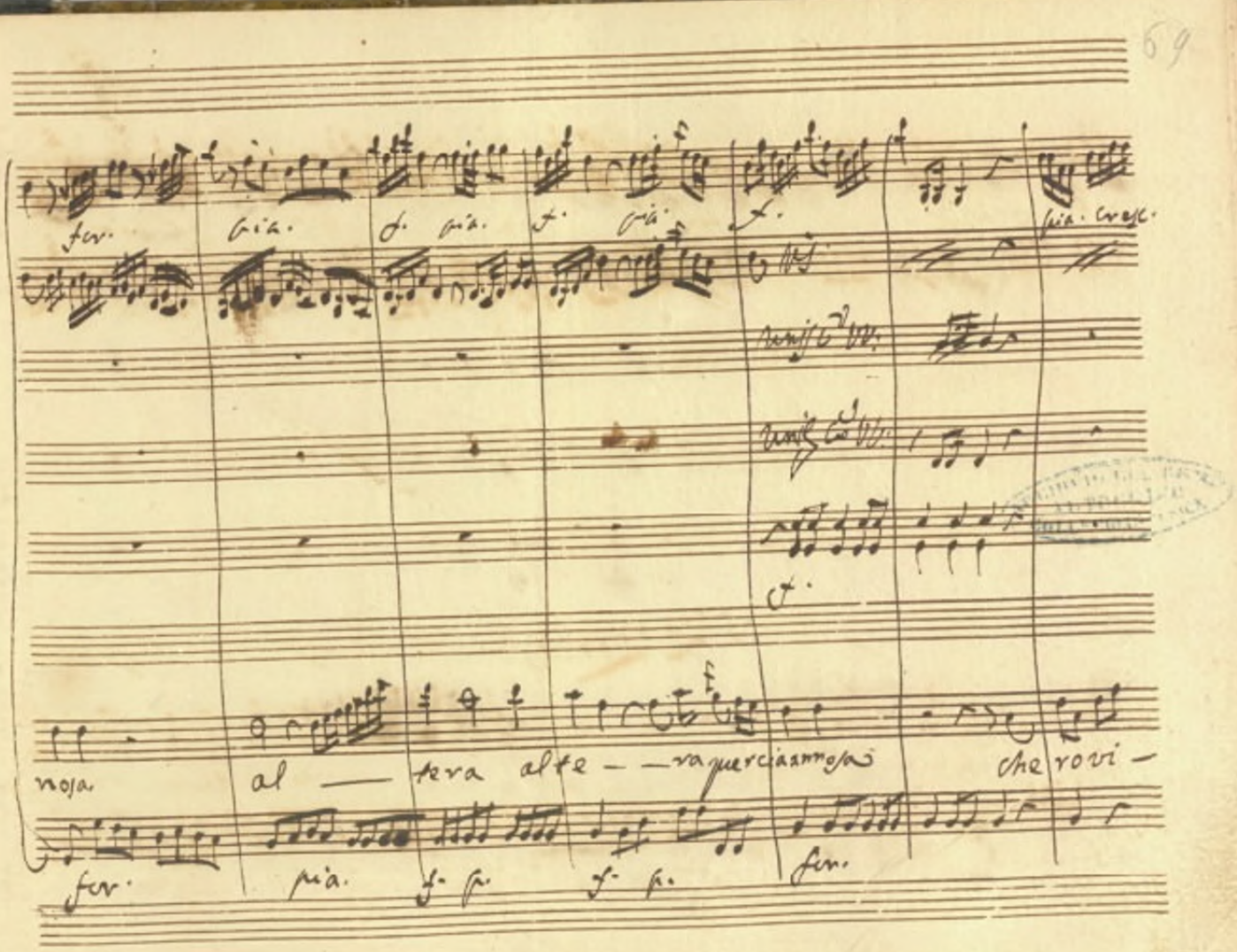

fria.
f.
fria.
f.
fria.
fria.
f.
fria.
fria.
fria.
f.
fria.
fria.
fria.
fria.
fria.
f.
fria.
f.
fria.

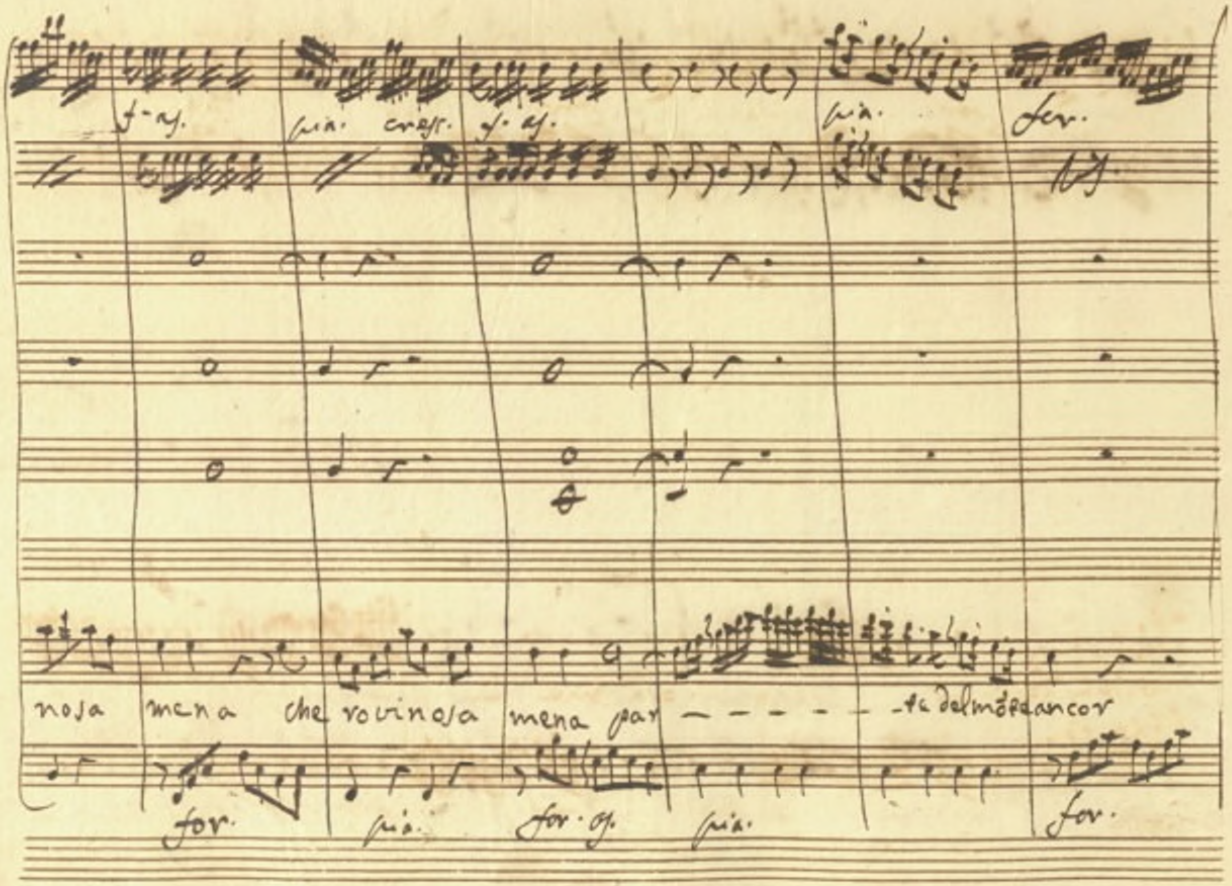

f.
cia.
fcn.
f.
cia.
f.
cia.
f.
cia.
f.
cia.
f.
cia.
f.
cia.
f.
cia.
f.
cia.
fcn.

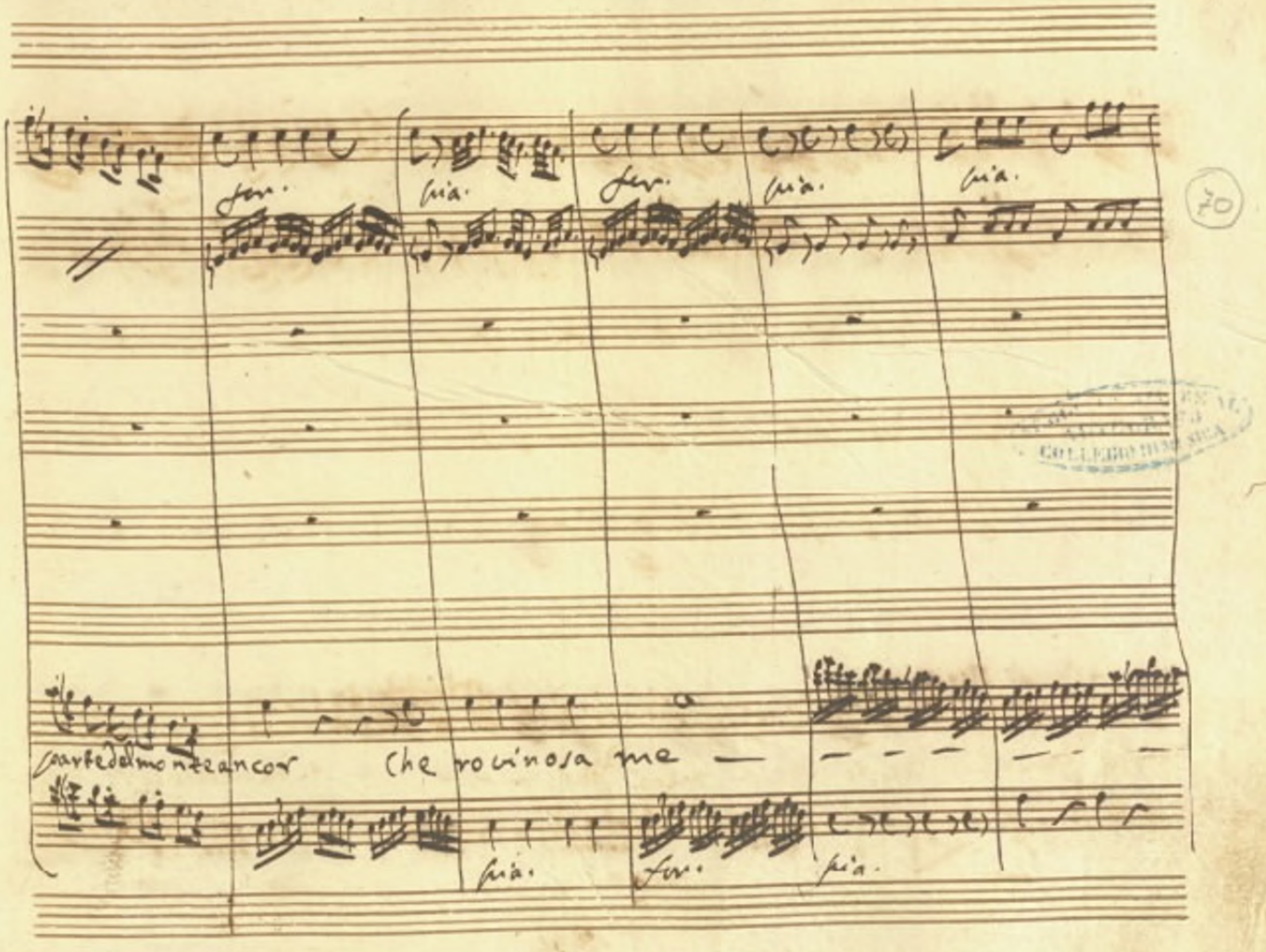

f.
fer.
pia.
fer.
pia.
f.
f.
f.

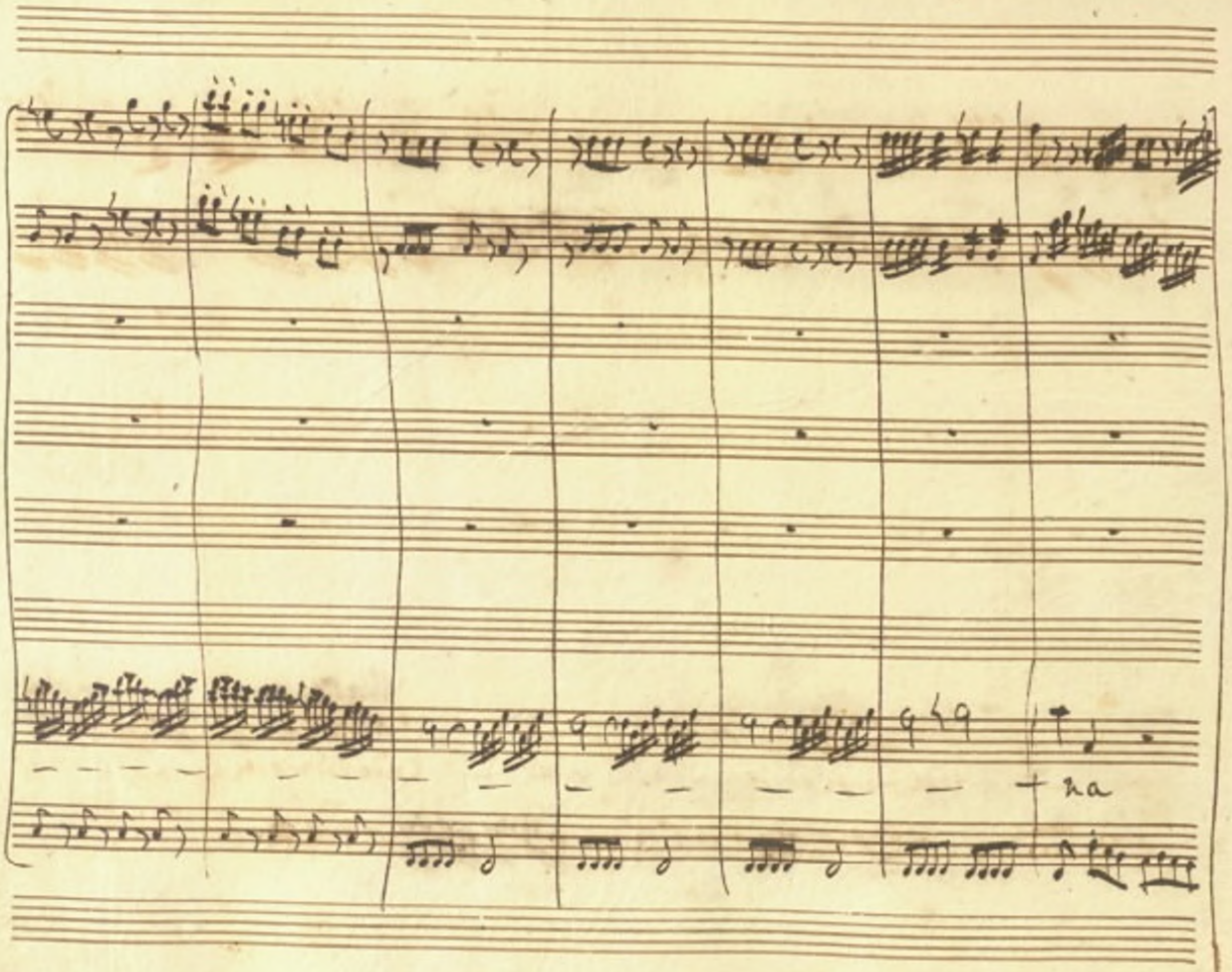

dur.

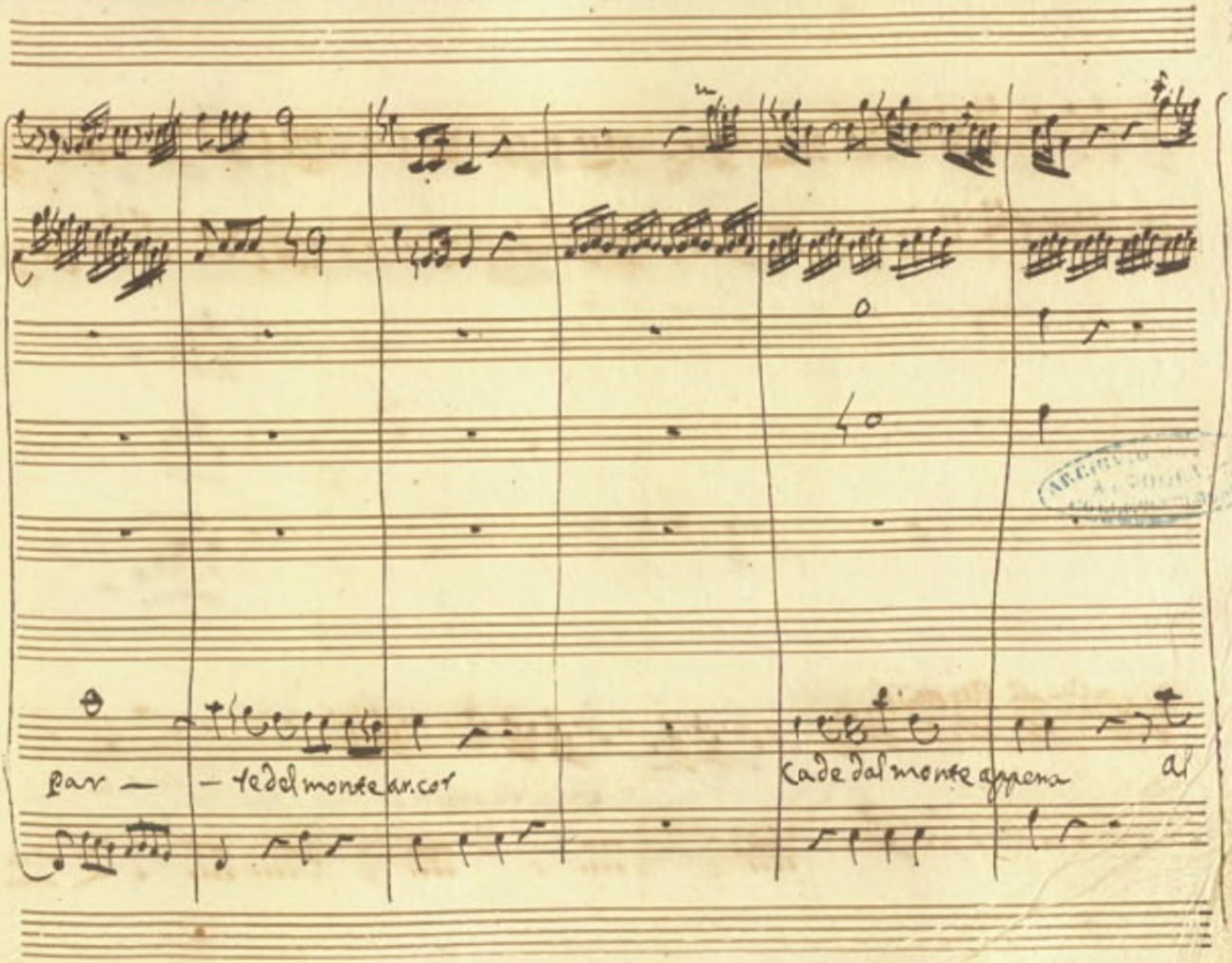

Ca - de dal mon — ta appena
al — — terra alfe — ra quercia an -

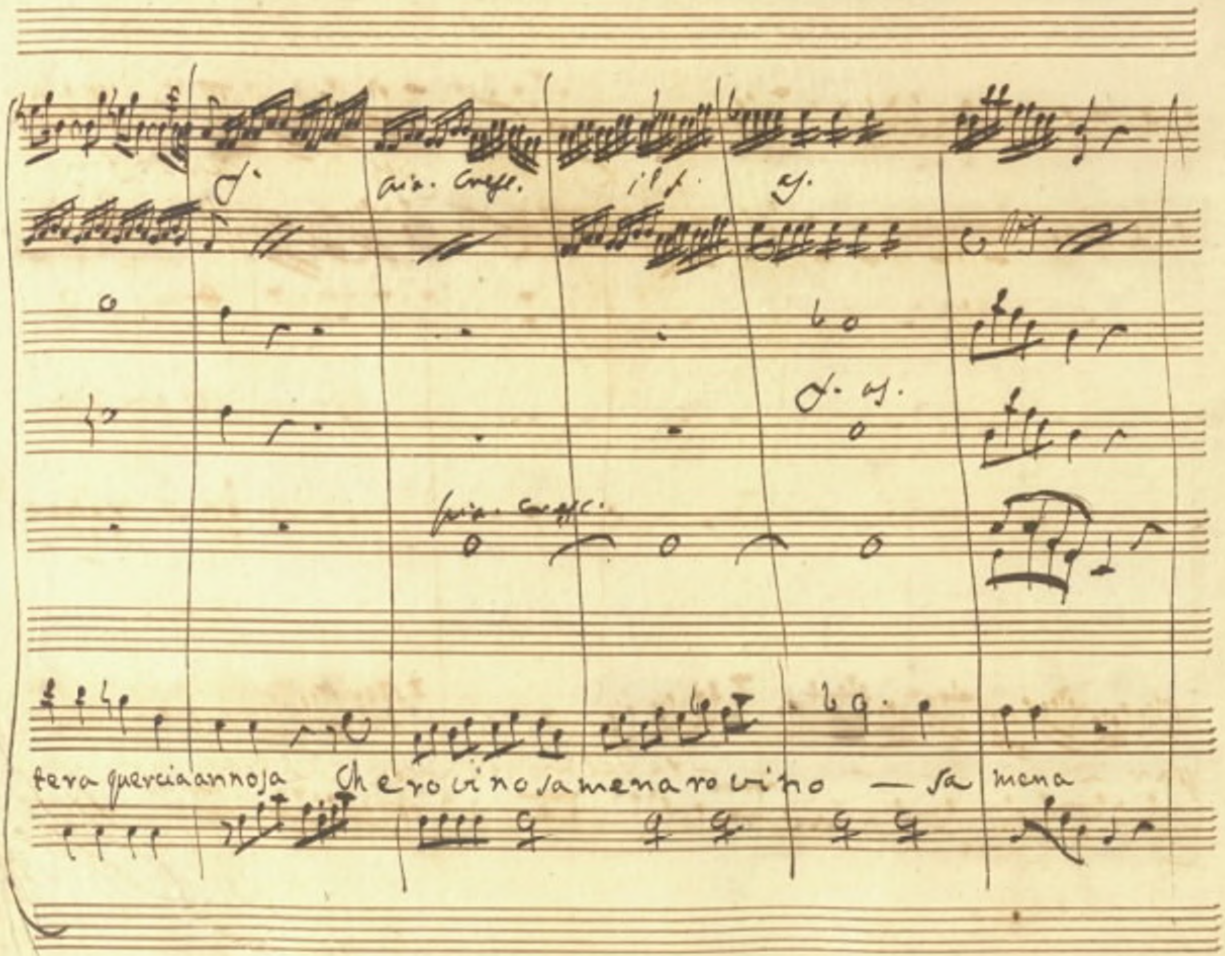

fer.
pia.
f. pia.
f. pia.
f.
pia. cresc.
mf
f.
rosa.
al — tera alte — ra querciasmosa
che rovi —
fer.
pia.
f. p.
f. p.
fer.

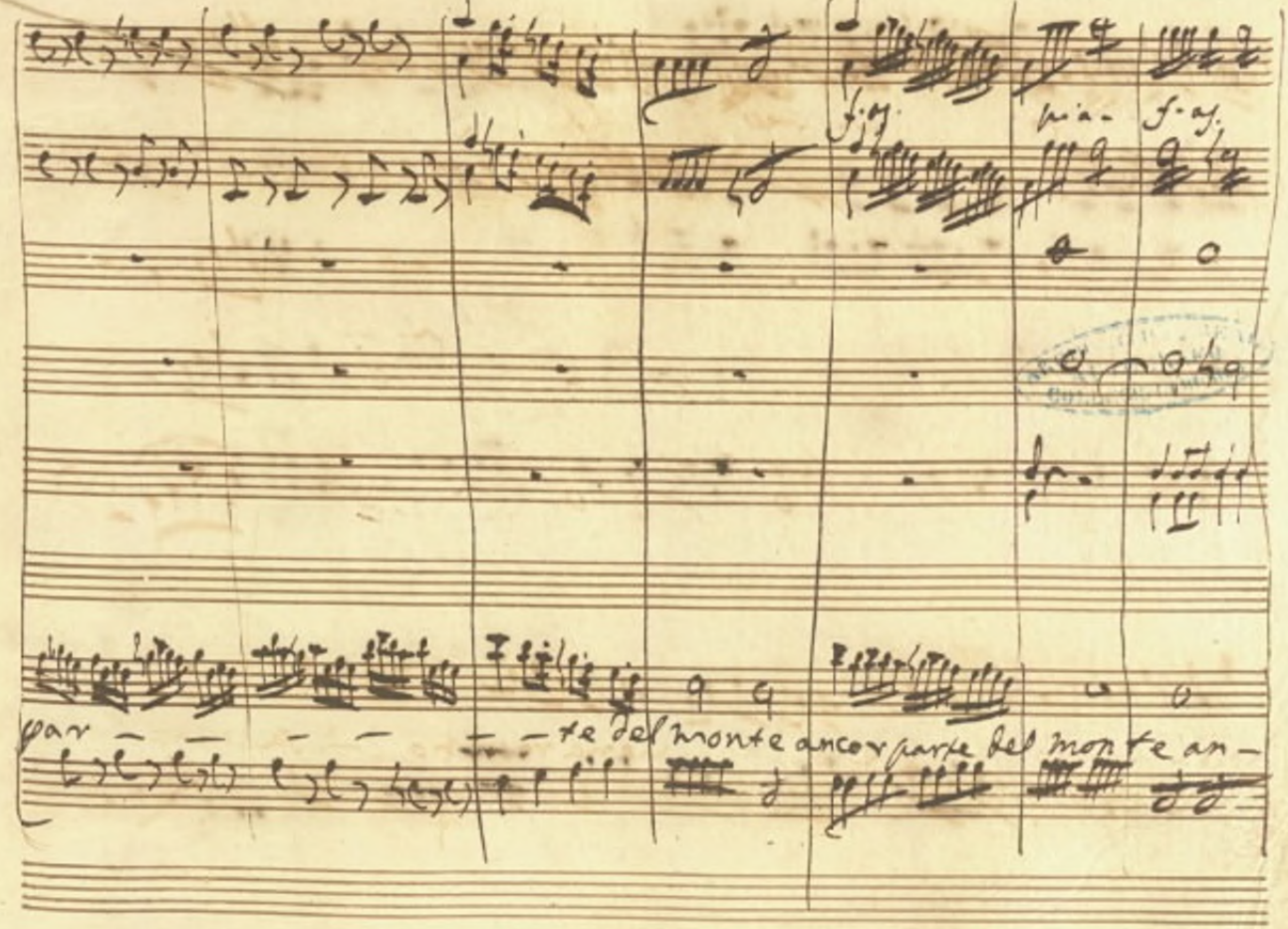

f-ny.
cresc.
f. ef.
fer.
nosa mena che rovinosa mena par - - - - - - ta dell'ōdeancor
for.
for. ef.

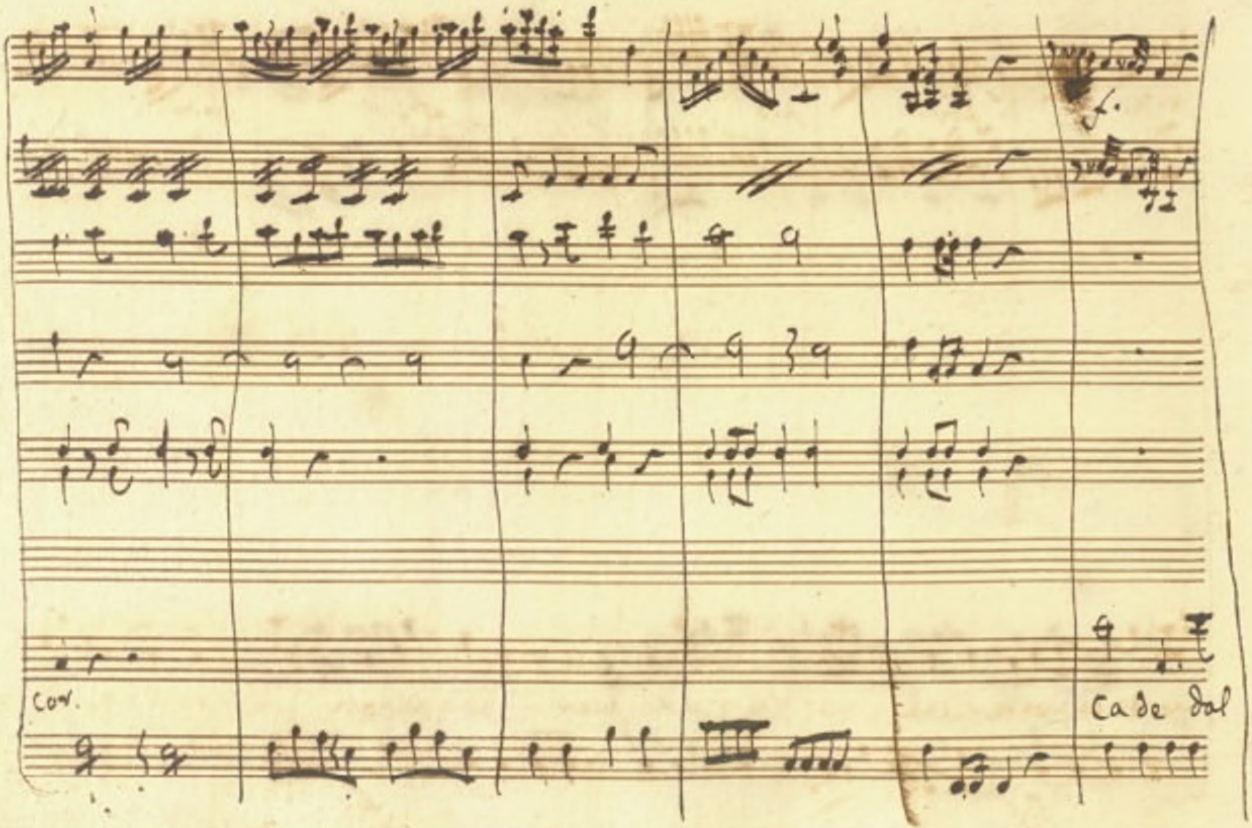

for.
lia.
for.
lia.
lia.
70
parte del monte ancor
che rovinosa me
lia.
for.
lia.

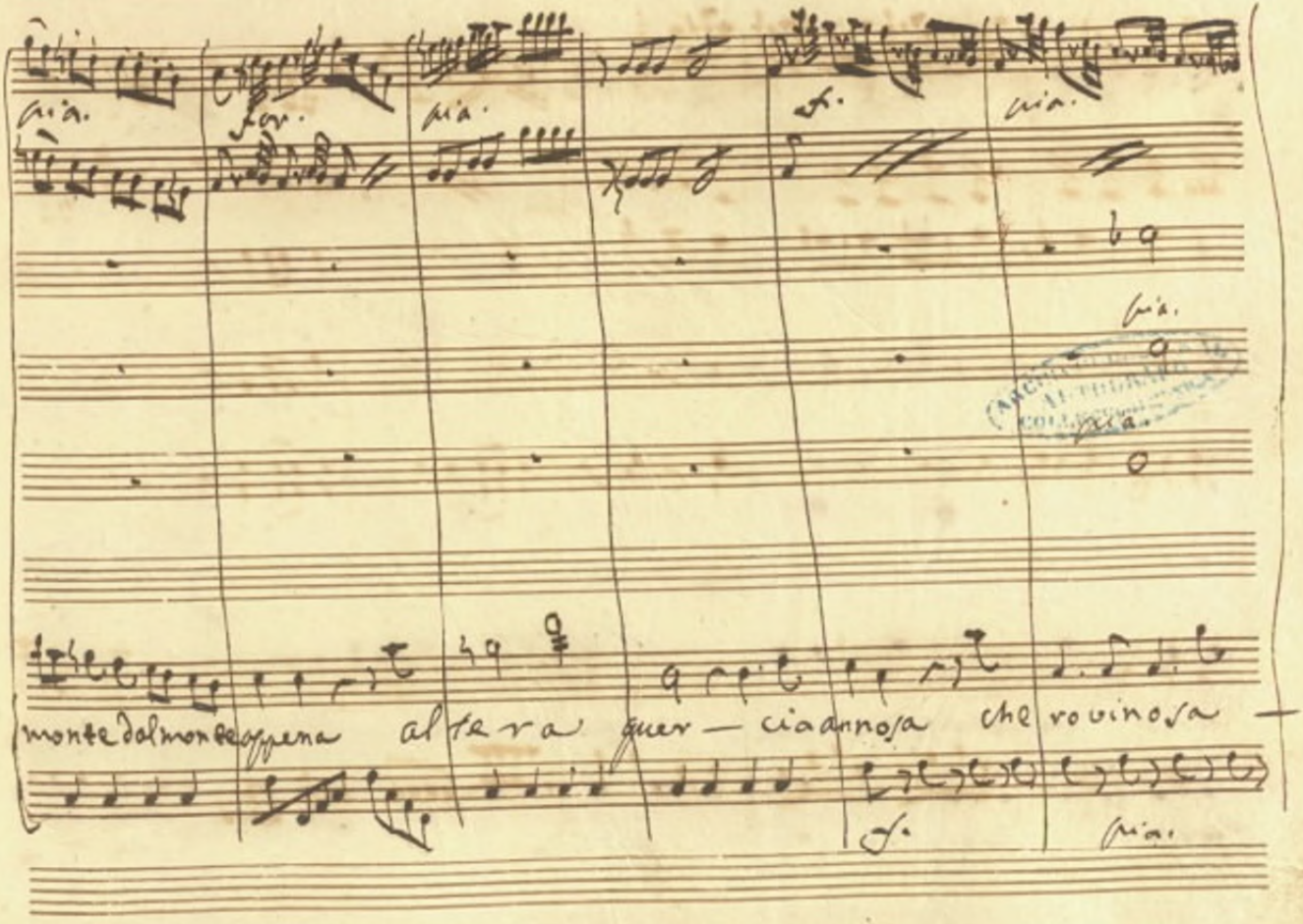

+ na

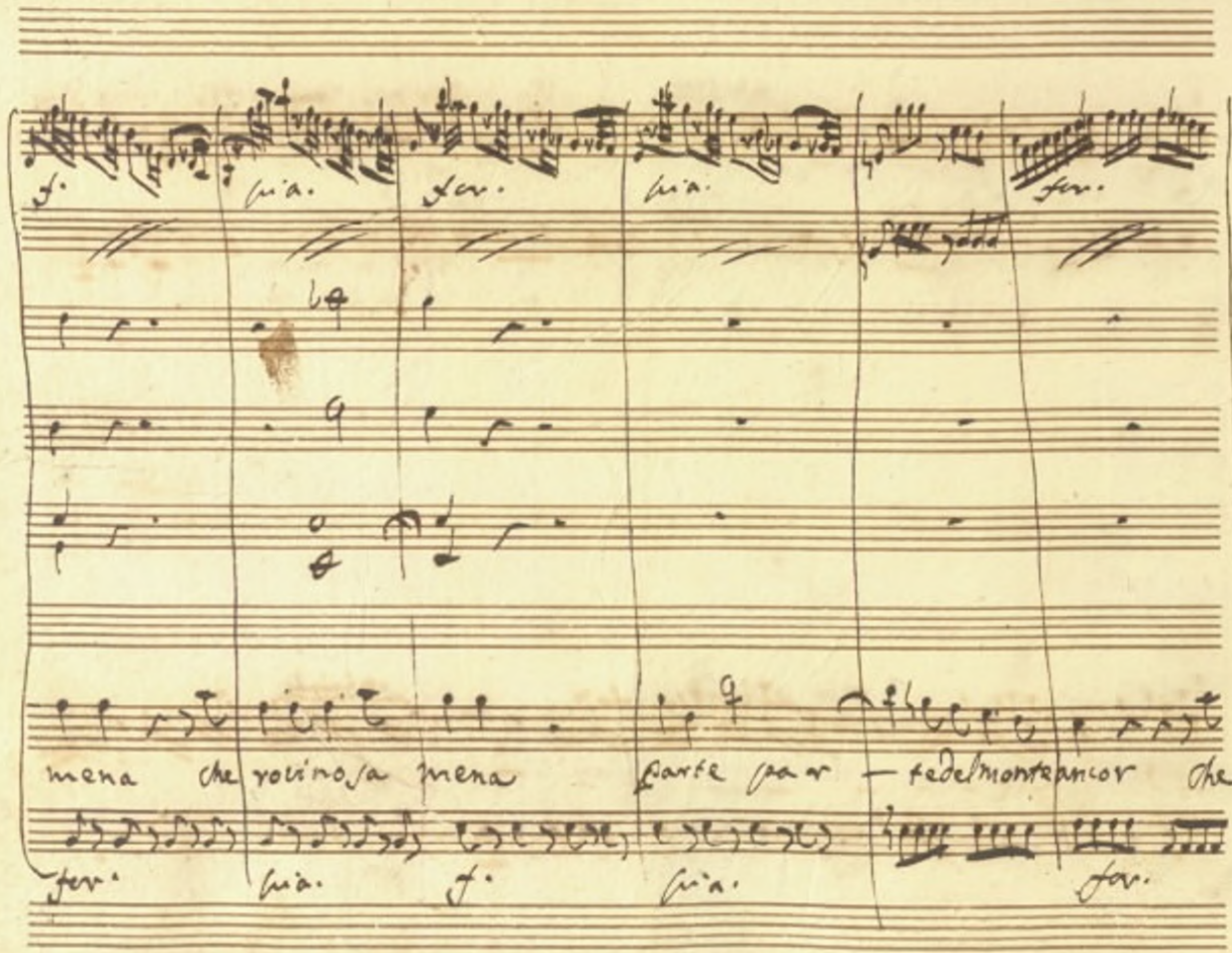

par —
— te del monte ar. cor
cade dal monte appena
al

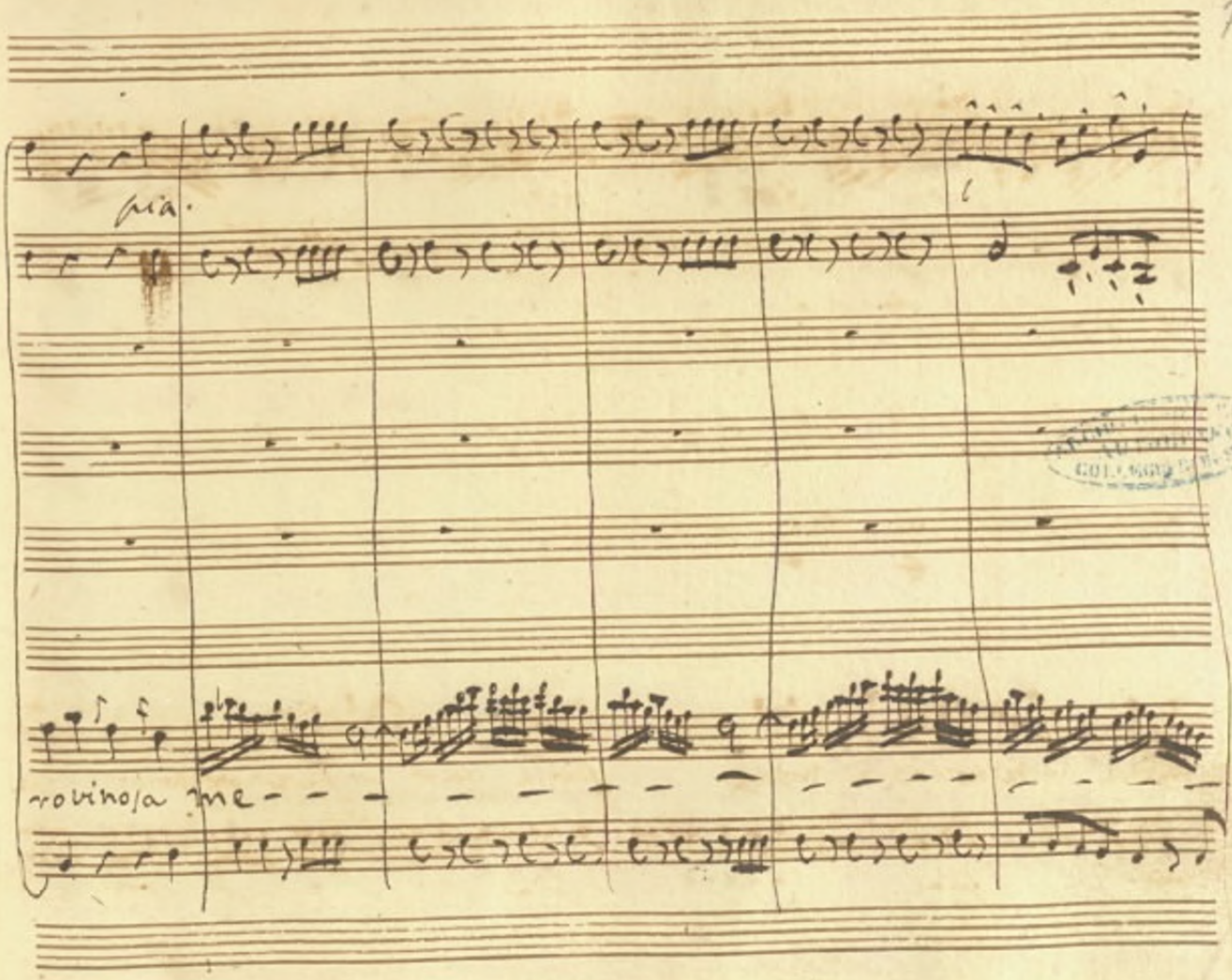

cresc.
ff
sf
sf. sf.
cresc.
fera querciaannoja Che rovinosamenarovino — sa mena

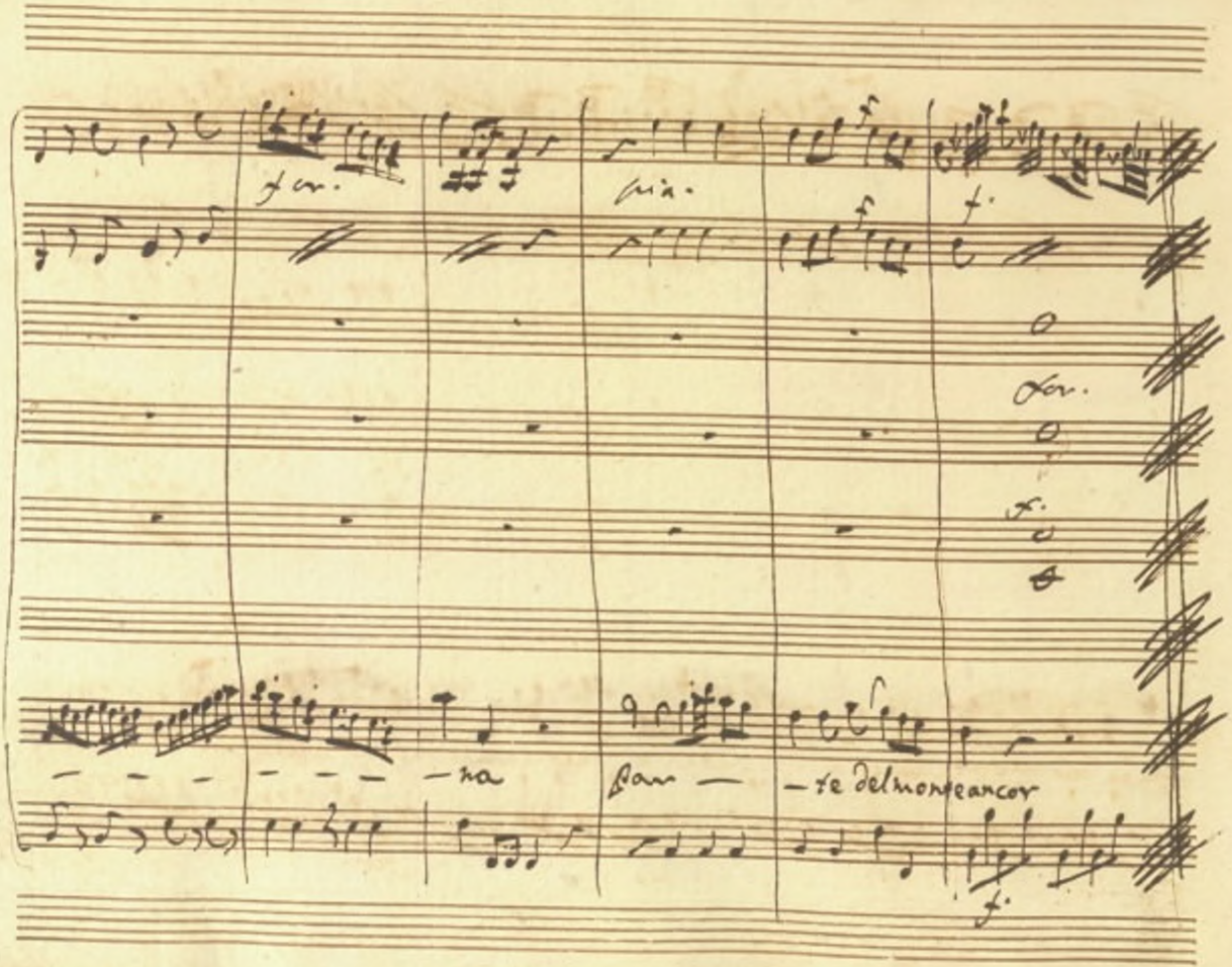

f. ay.
mia-
f. ay.
par — — — — — te del monte ancor parte del monte an —

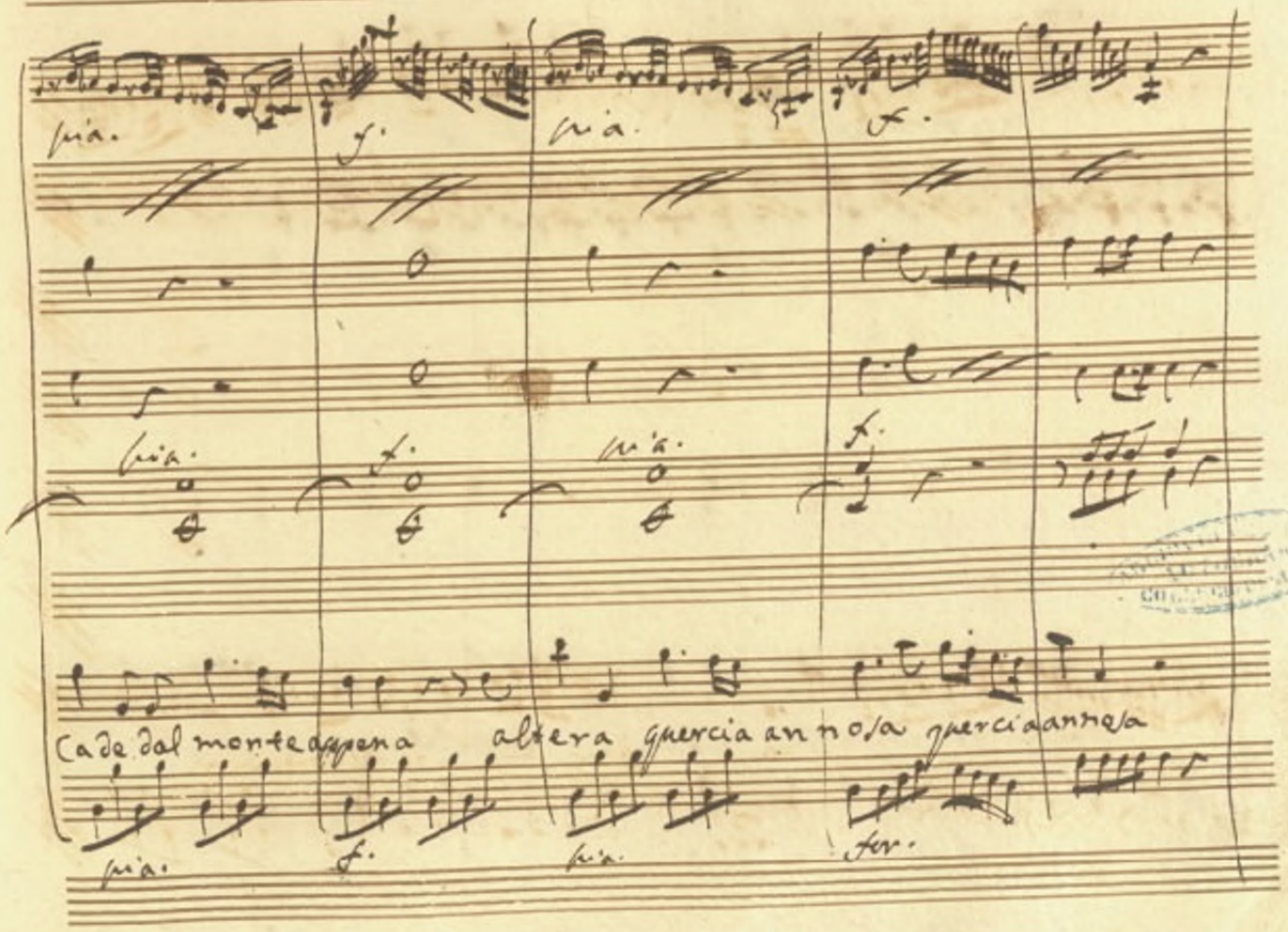

cor.
Cade dal

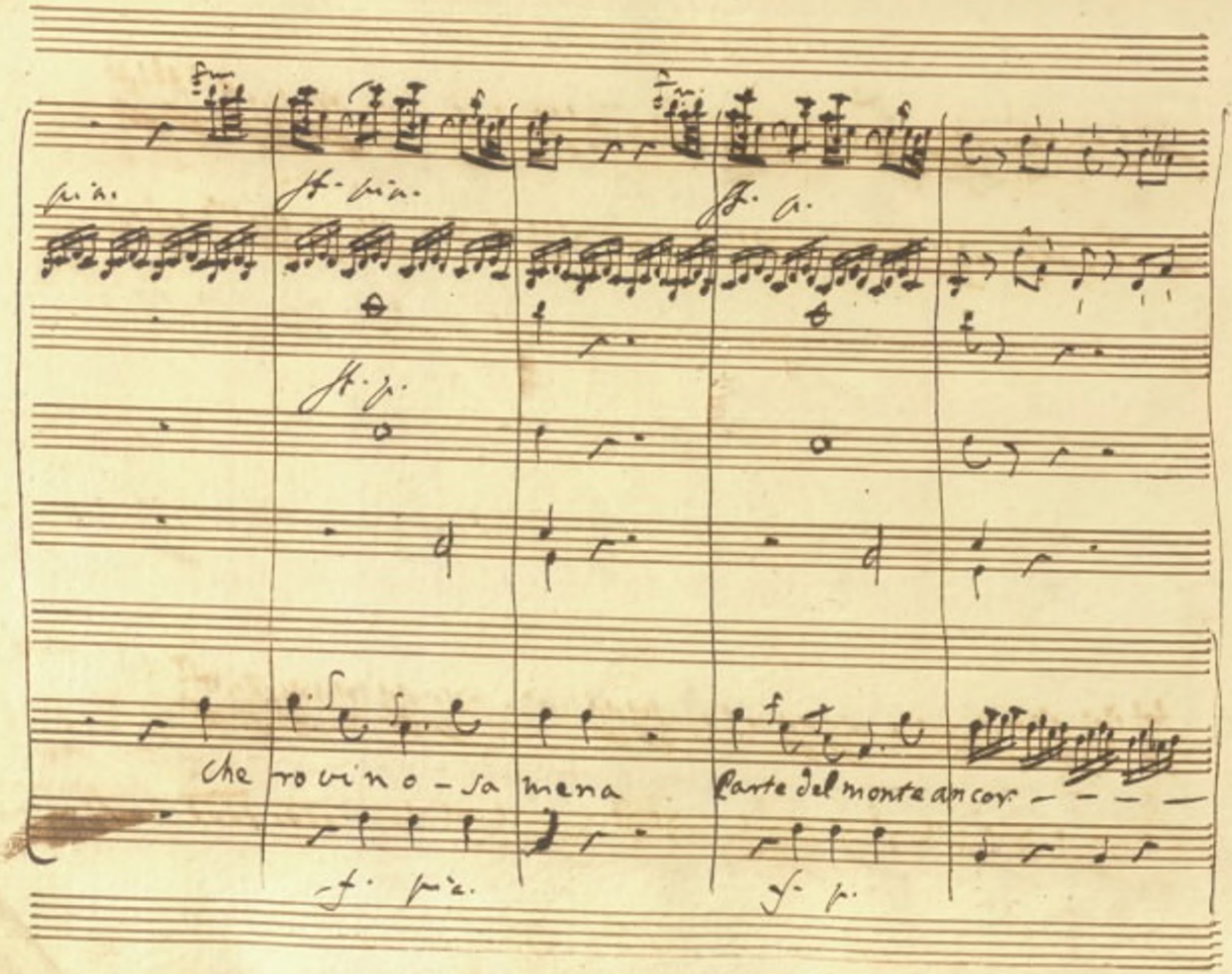

cia.
for.
cia.
f.
cia.
cia.
monte dal monte appena altera quer — cia annosa che rovinosa —
f.
cia.

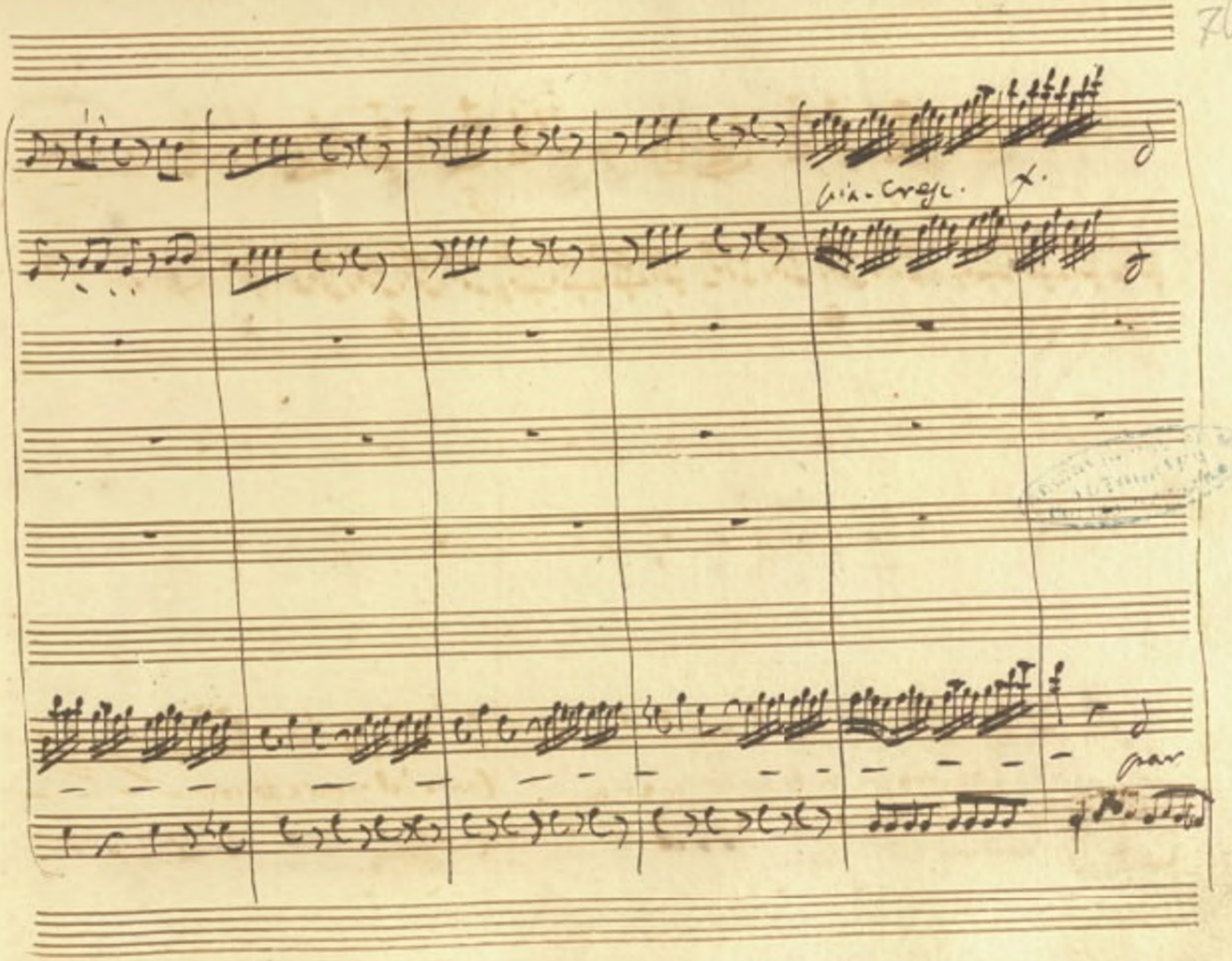

f.
cia.
for.
cia.
for.
mena che rotinosa mena
parte par — tedelmontepancor che
for.
cia.
f.
cia.
for.

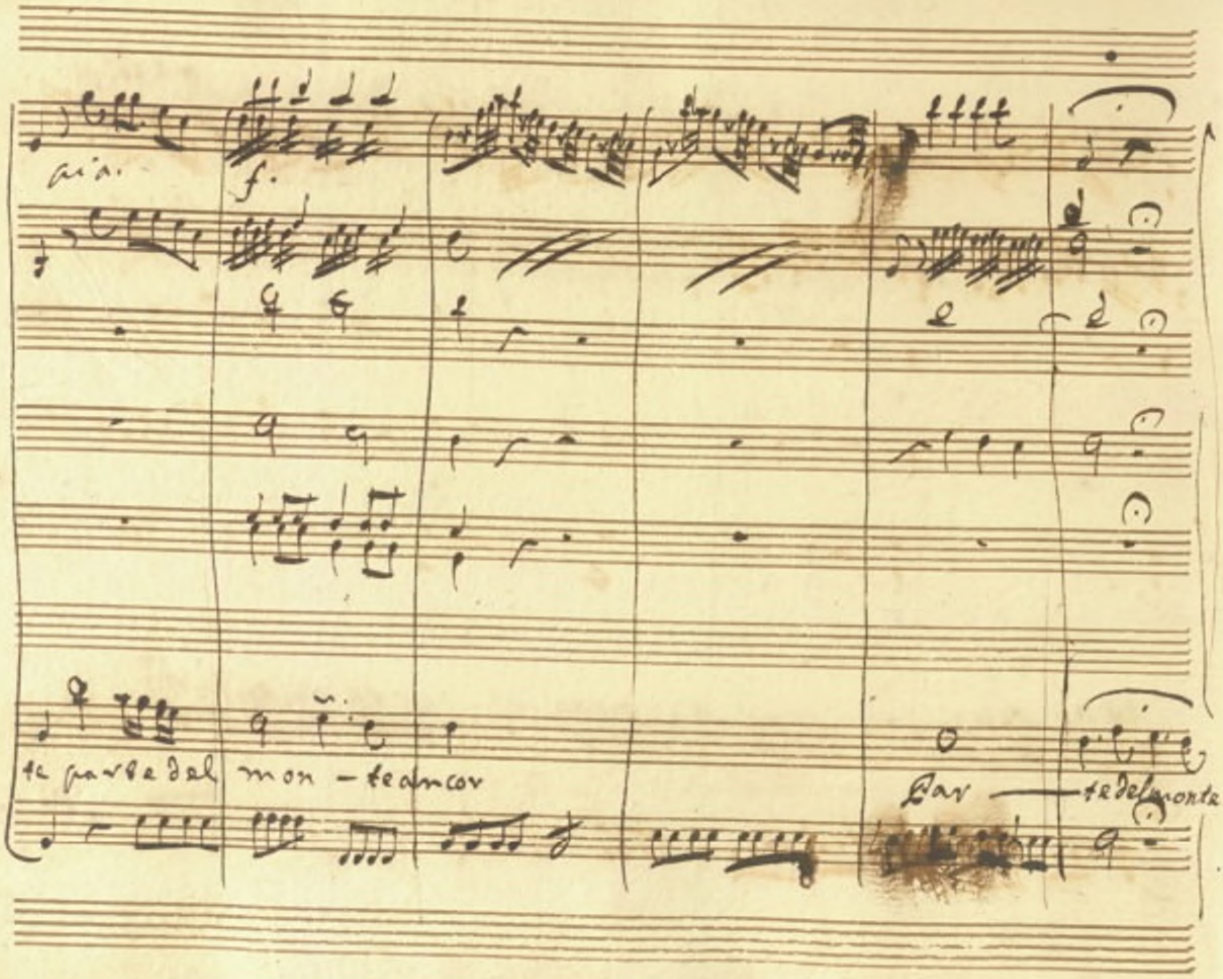

mia.
rovinosa me

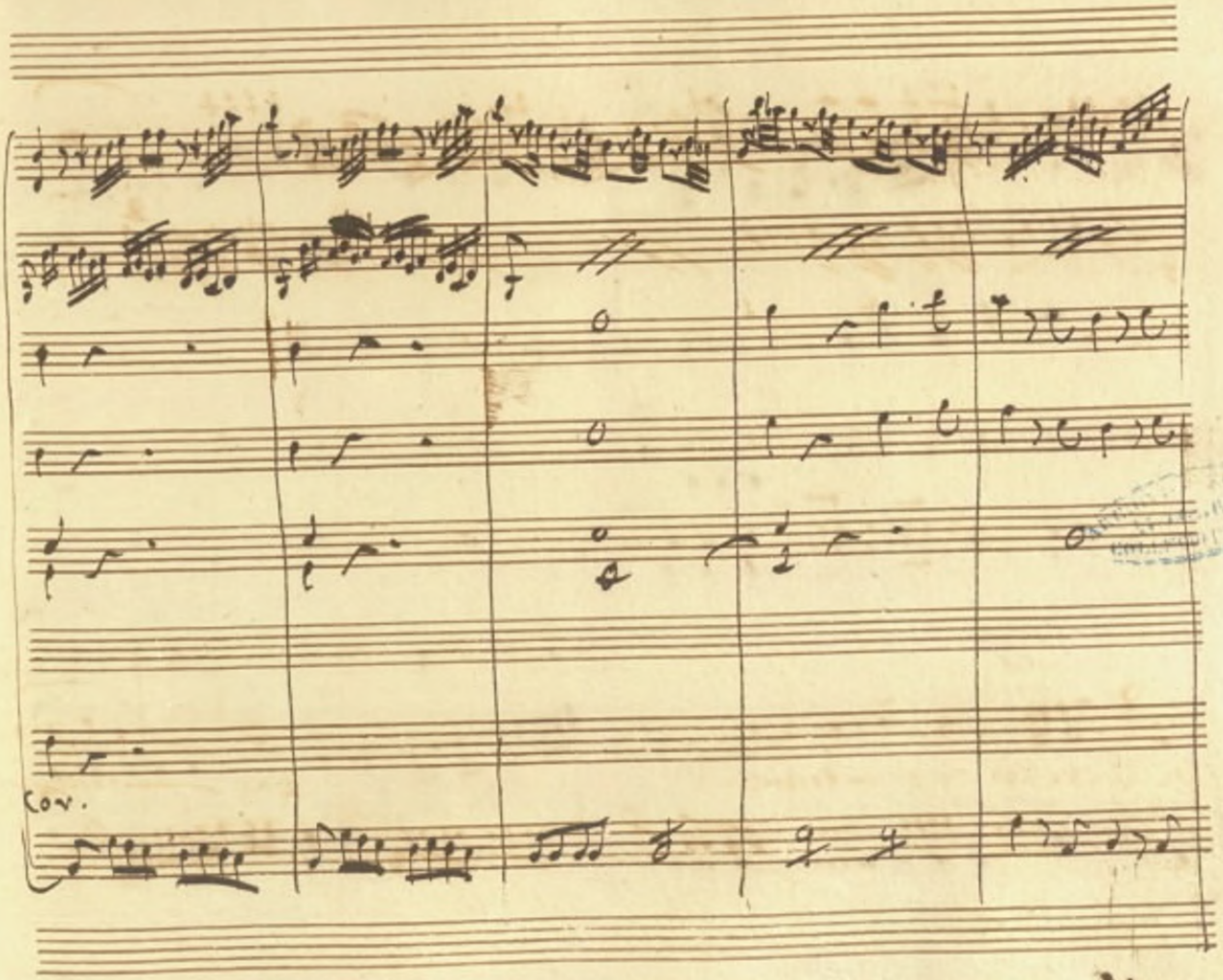

for.
cia.
f.
for.
f.
— — — — — — na
fan —
— te del mon te an cor
f.

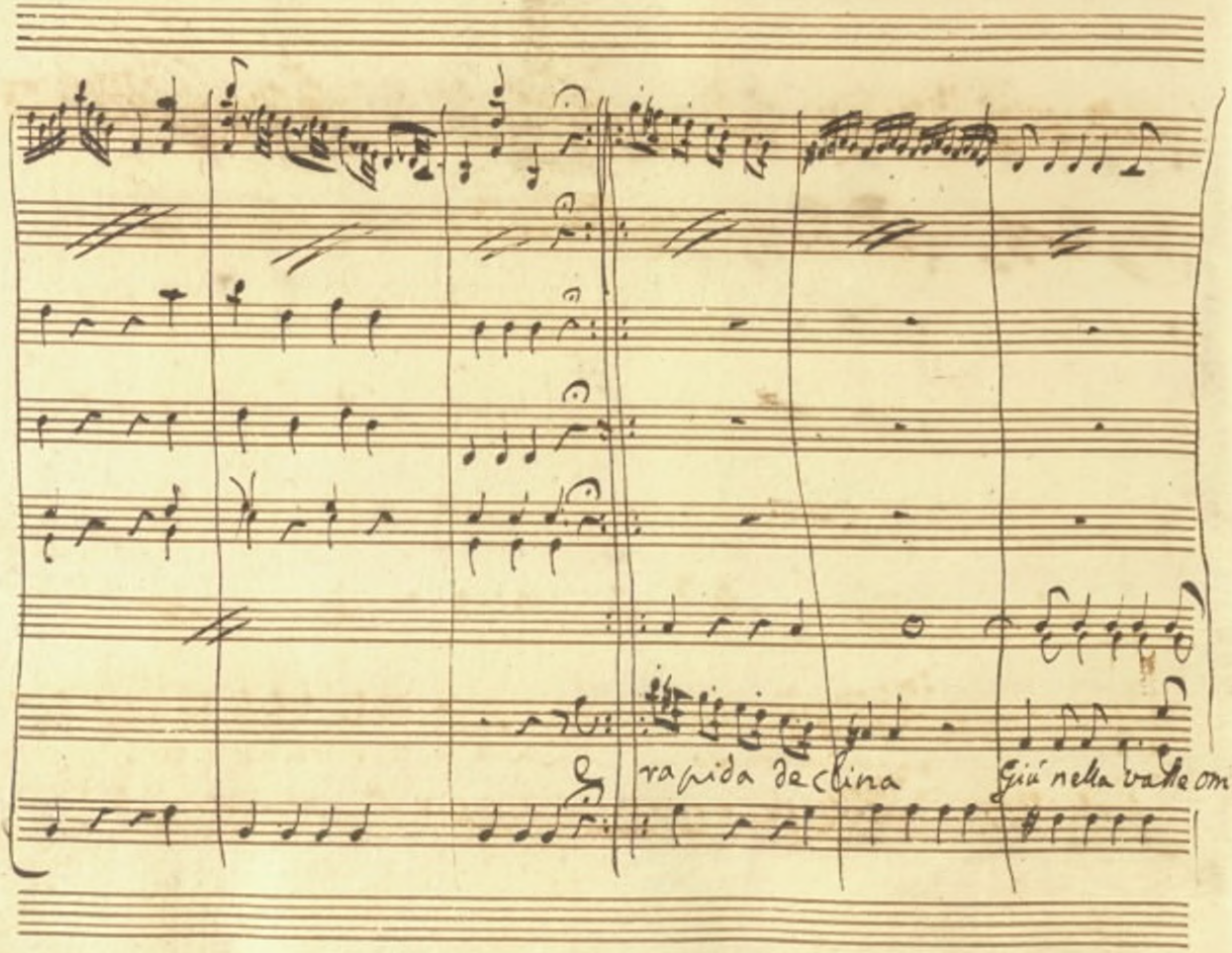

cade dal monte appena altera querciaannosa querciaannosa

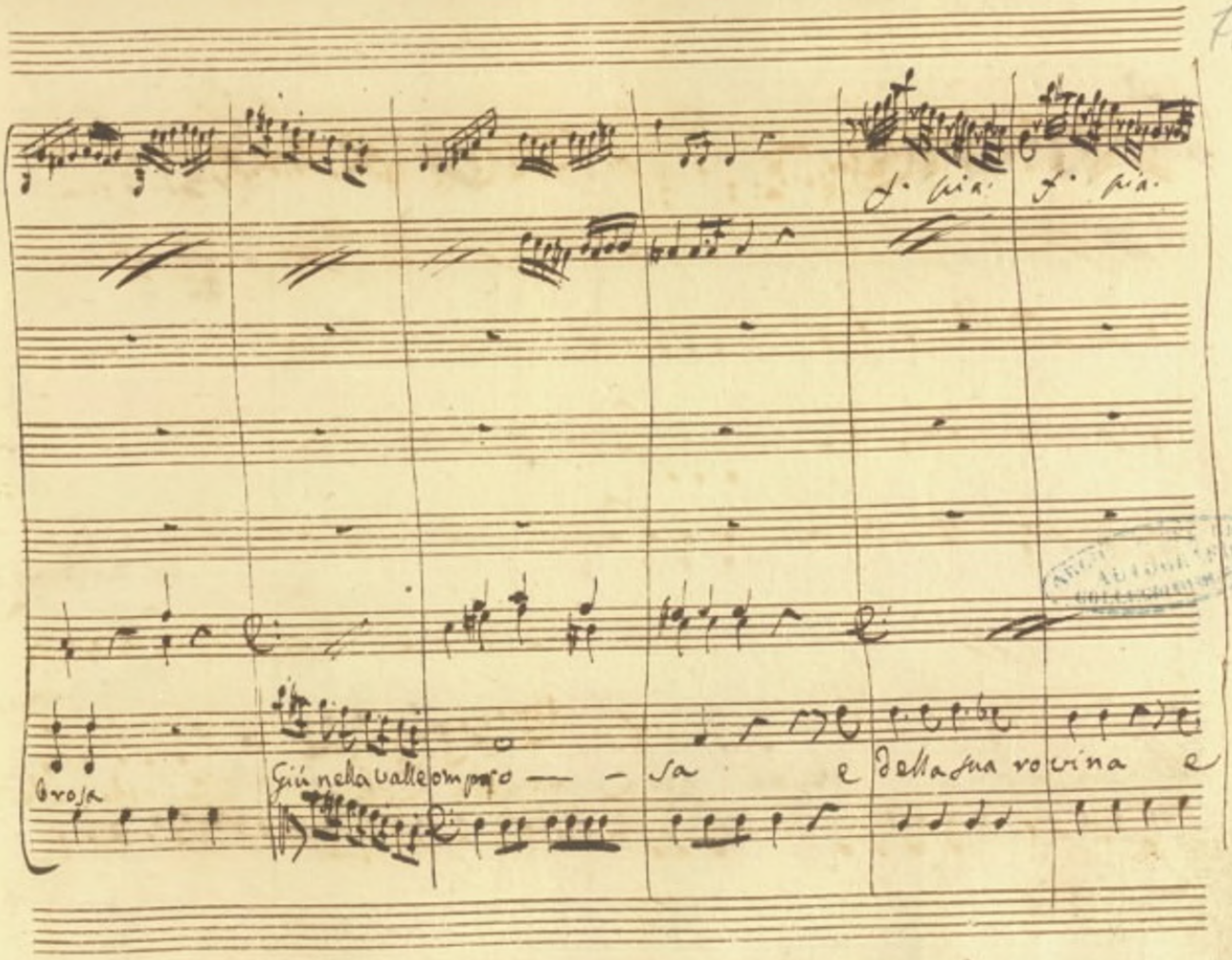

fu in.
ff. tu in.
ff. a.
ff. p.
che ro vi no - sa
mena
parte del monte ancor - - - -
ff. p.
ff. p.

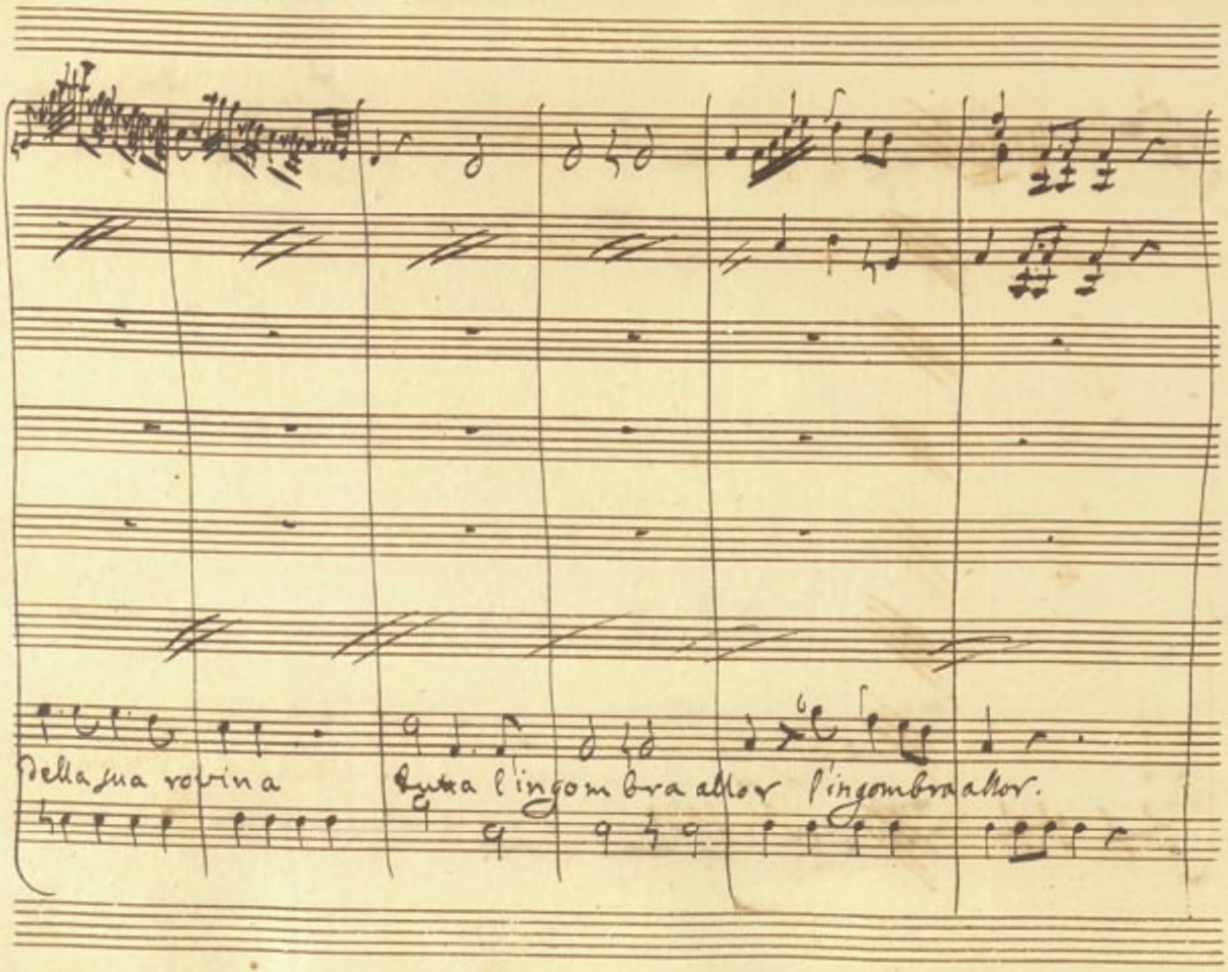

Cl. A. Cresc.
f
gar

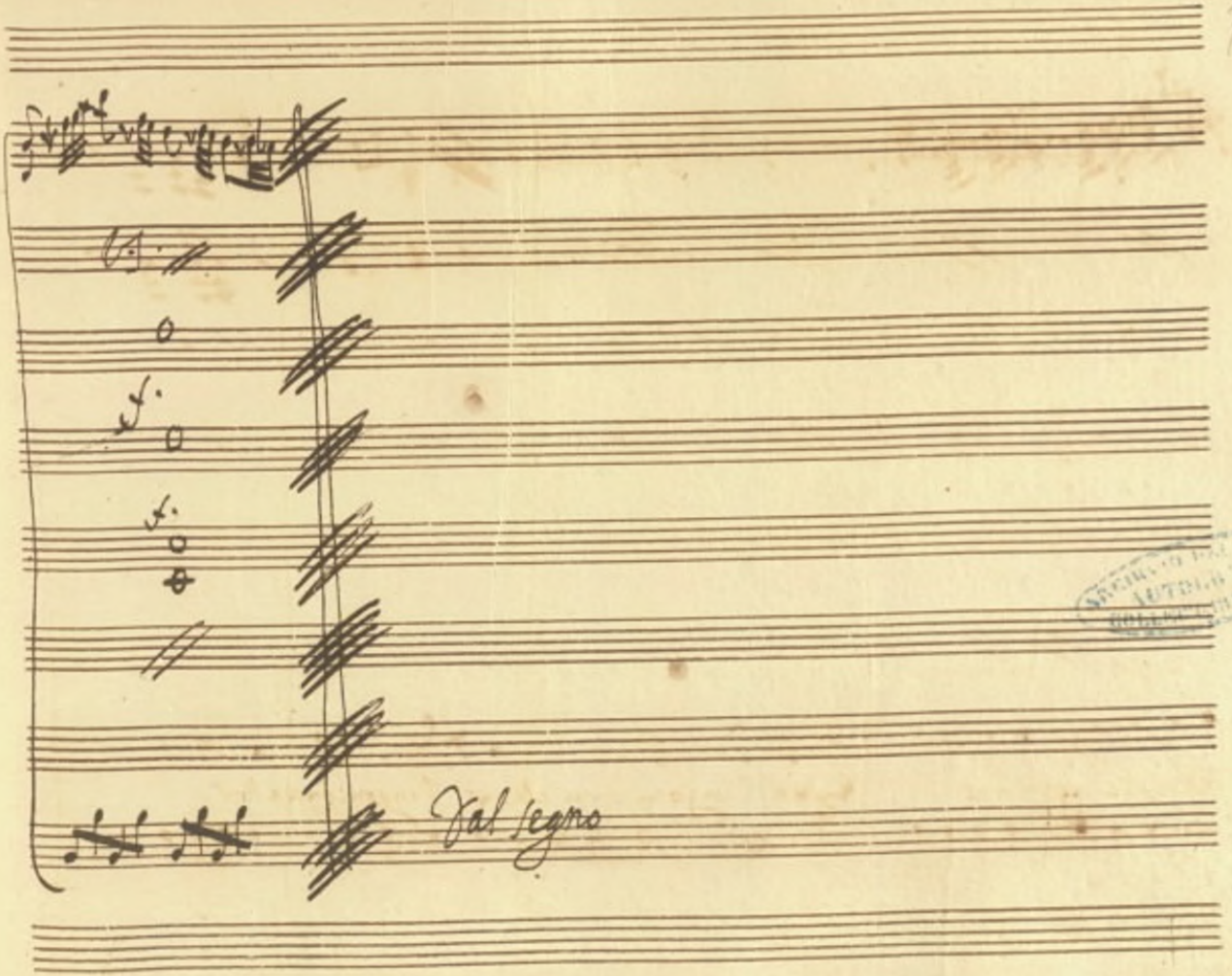

cia.
f.
te parla dal
mon - te amcor
Par
te del monte an


Cor.


rapida declina
Giù nella valle om


d. cia.
f. pia.
Giù nella valle compas — — sa e della sua rovina e


della sua rovina
Aiuta l'ingombra allor l'ingombra allor.


Vl.
f.
f.
Dal segno

Annibale, incl soparte
e Adrane

Scena X

Ann:

Minaccia Osanne, e sostener d'Artace forse i

Jas.

dritti presende. Quelso Duce a mola figlia il Re nemico invia, e ci sorprende in

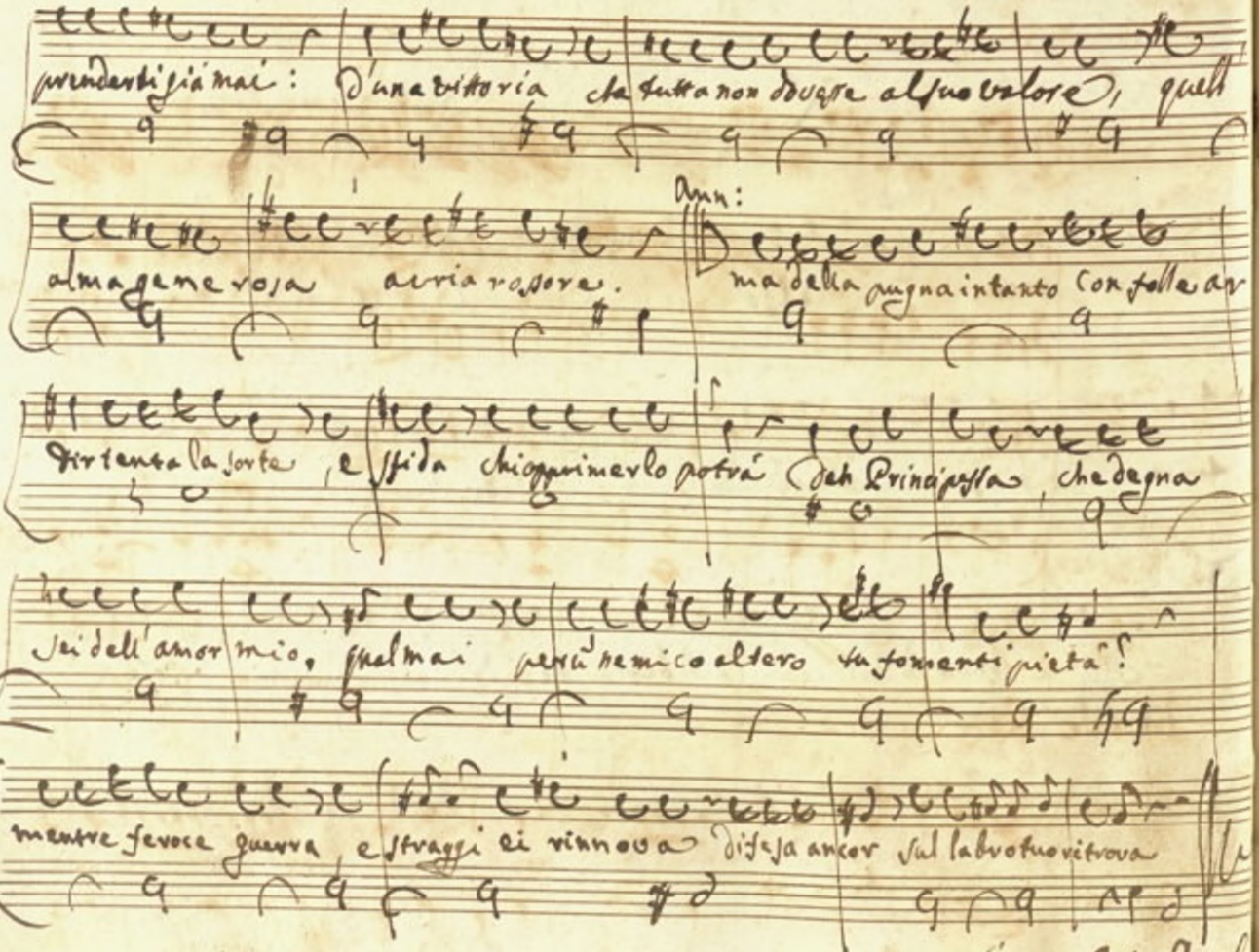


tanto. Oi già savanza al meditato insulto, e delle schiere sue s'ode il tumulto.

Ast.

Signor, dono é d'Artace la libertá che godo alsuo grancore debitrice io ne

sono, nel inseracchinde insidie un simil dono. non proventar, che con inganno ei tenti Jos-




Siegue Aria Annib

Ottavino: Arrivo.

V.L.

Oboi.

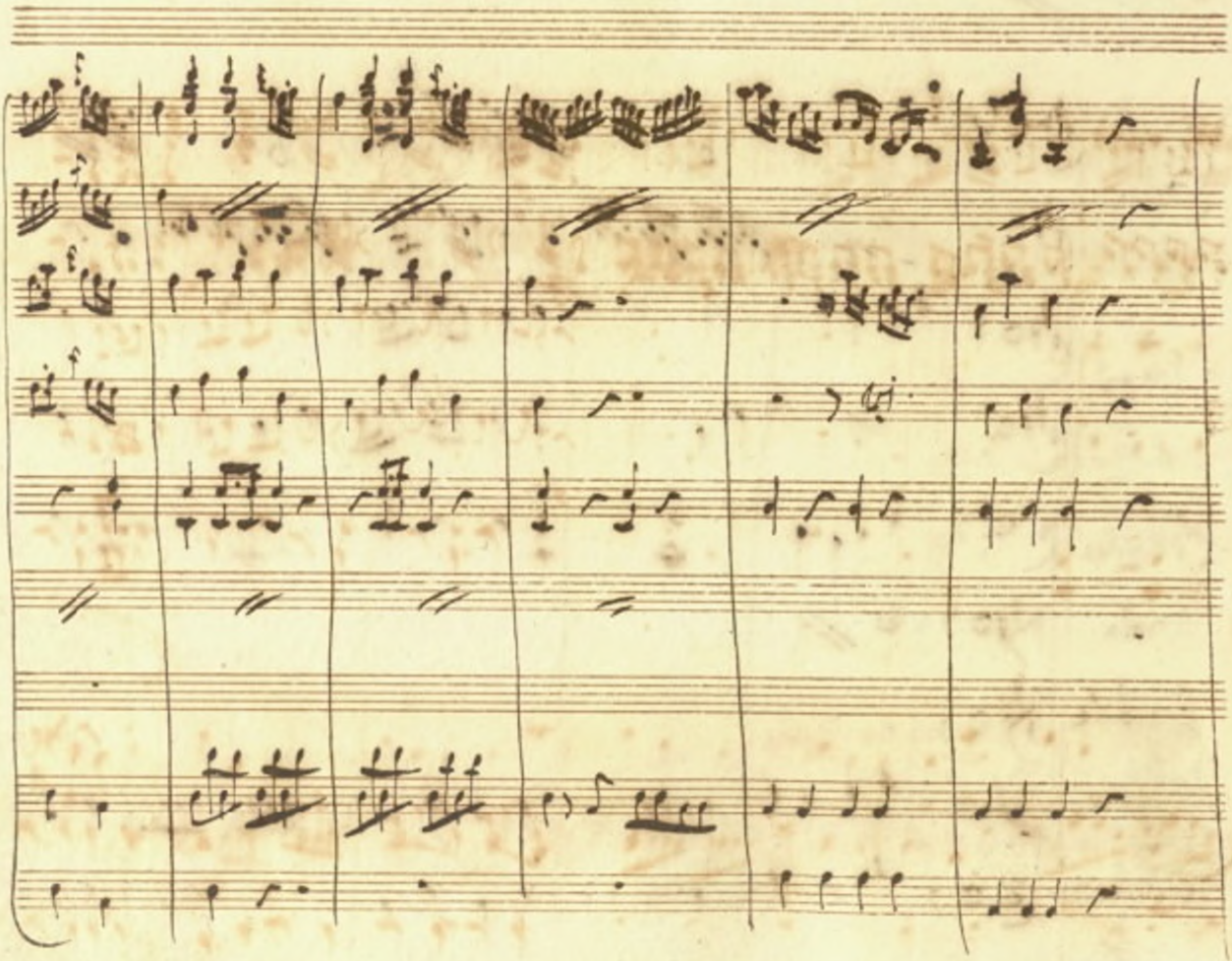
Corni (Selezione).

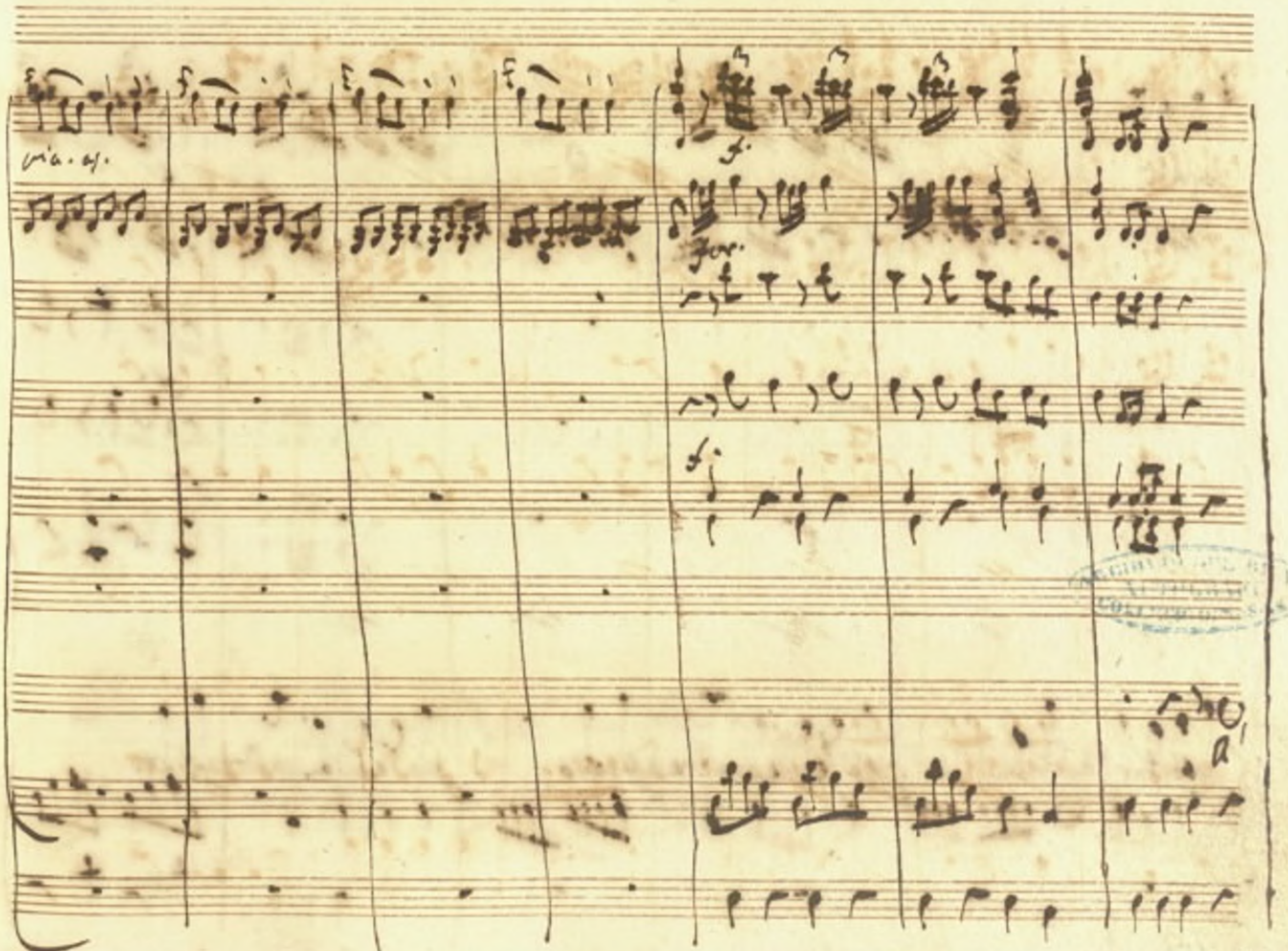
Viola.

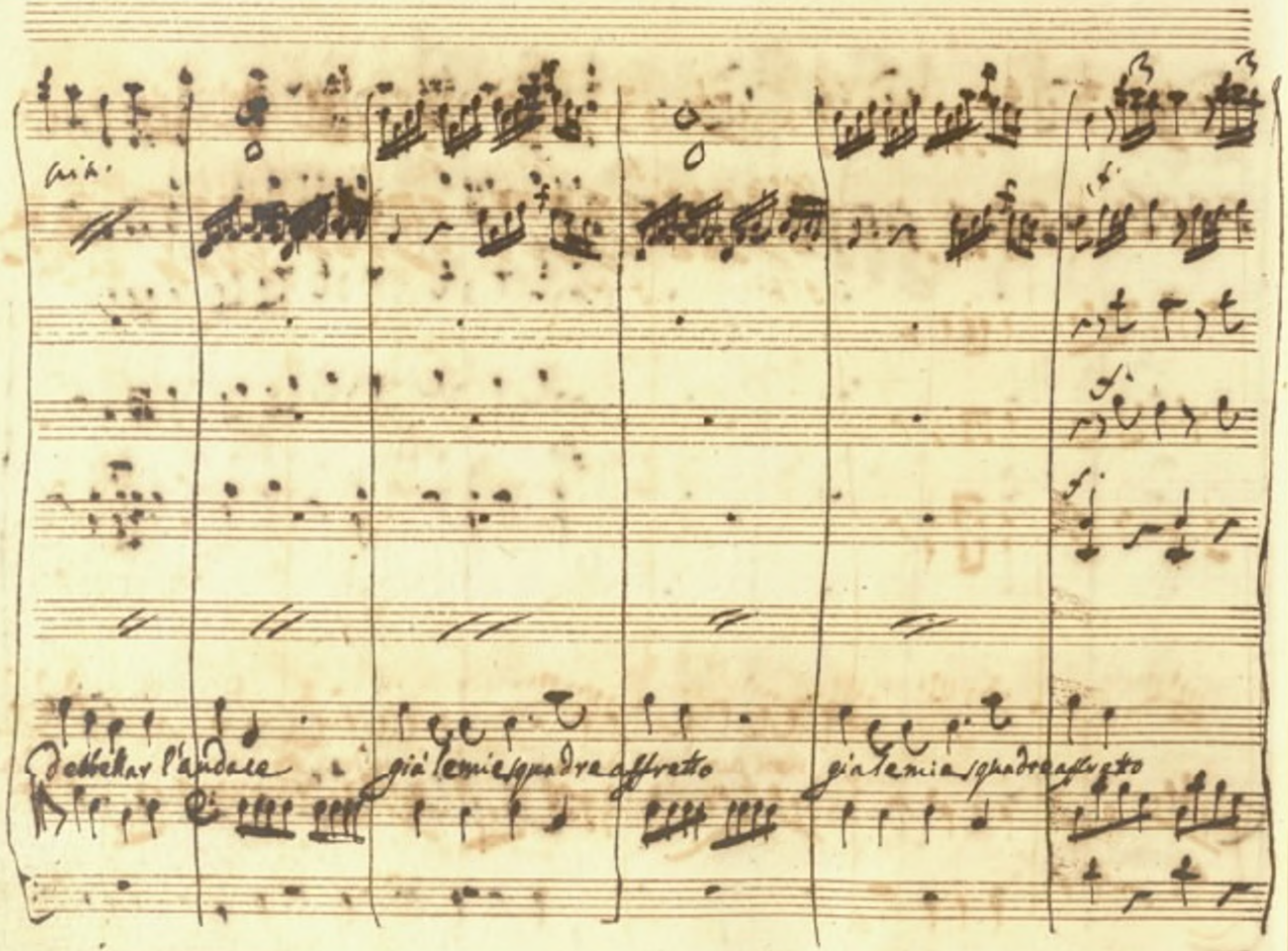
Annibale

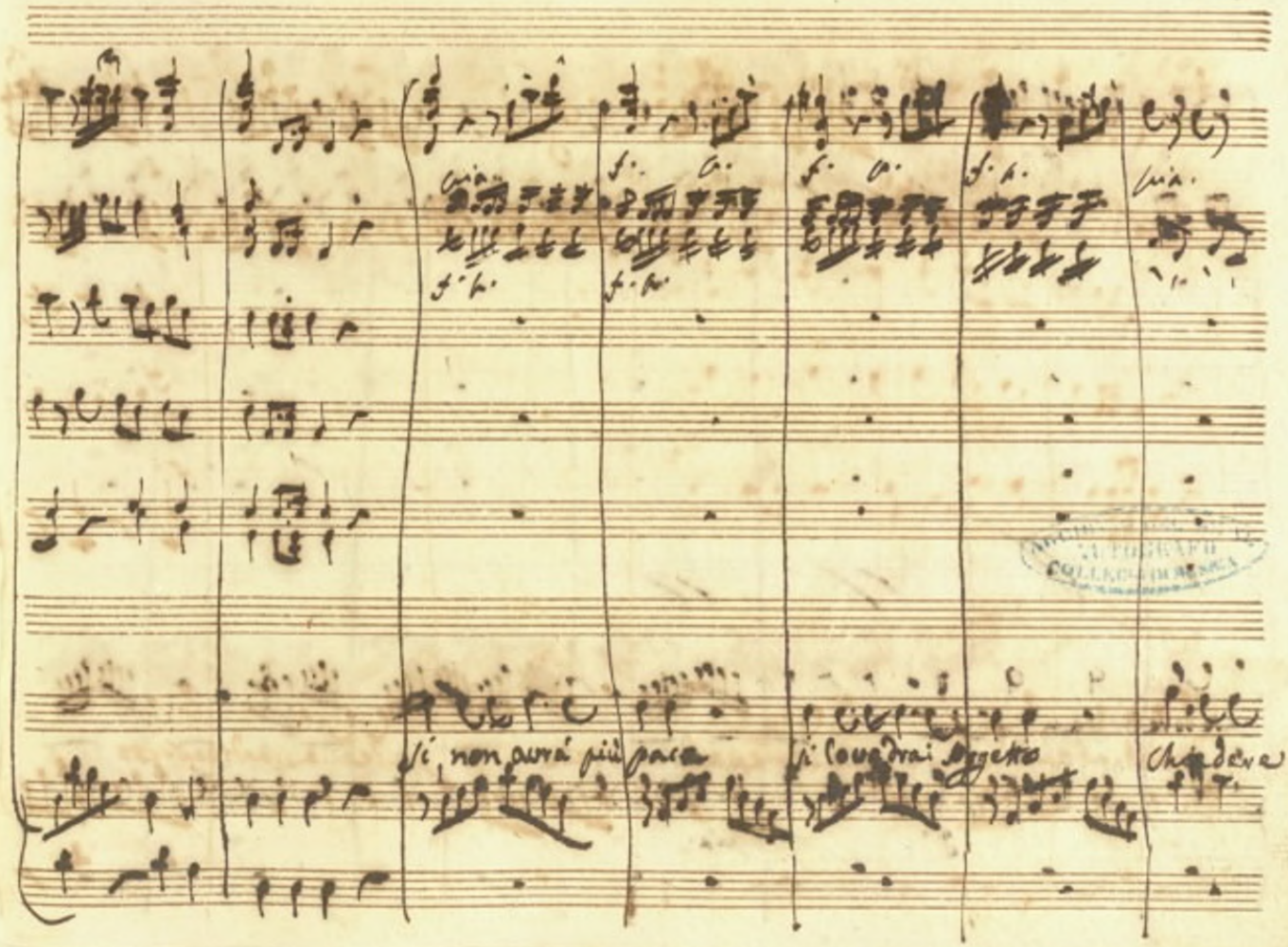
Allegro

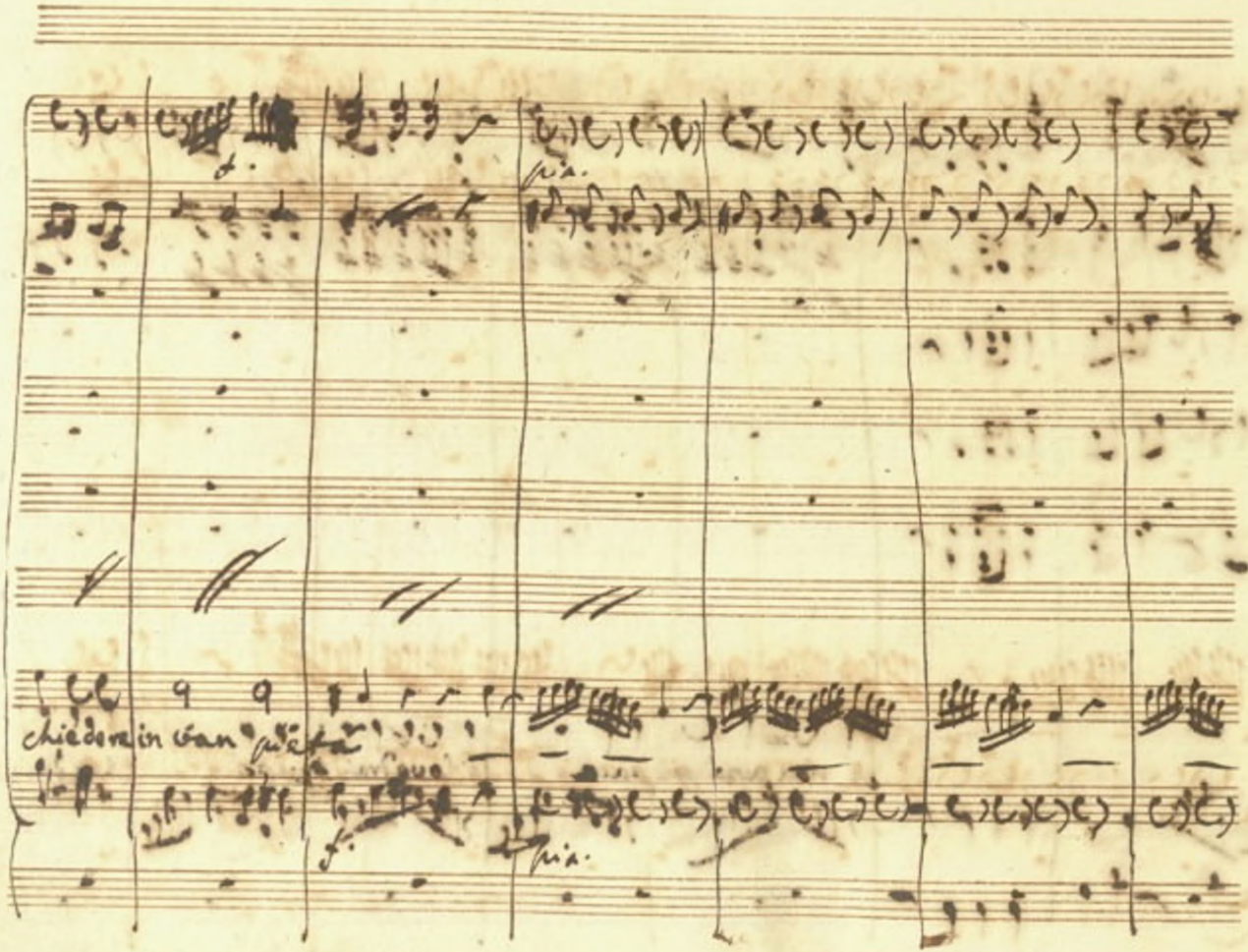
Timbani

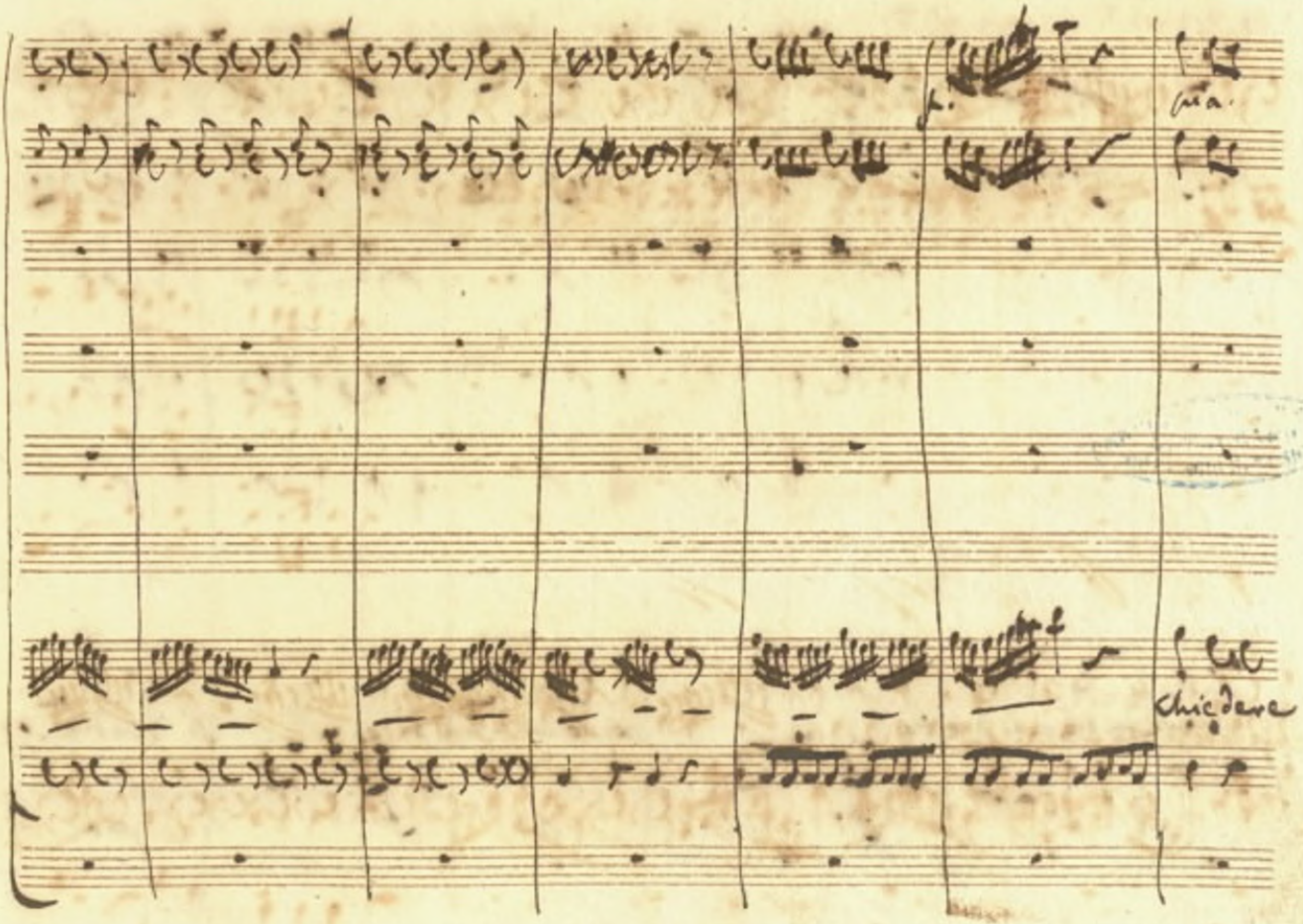


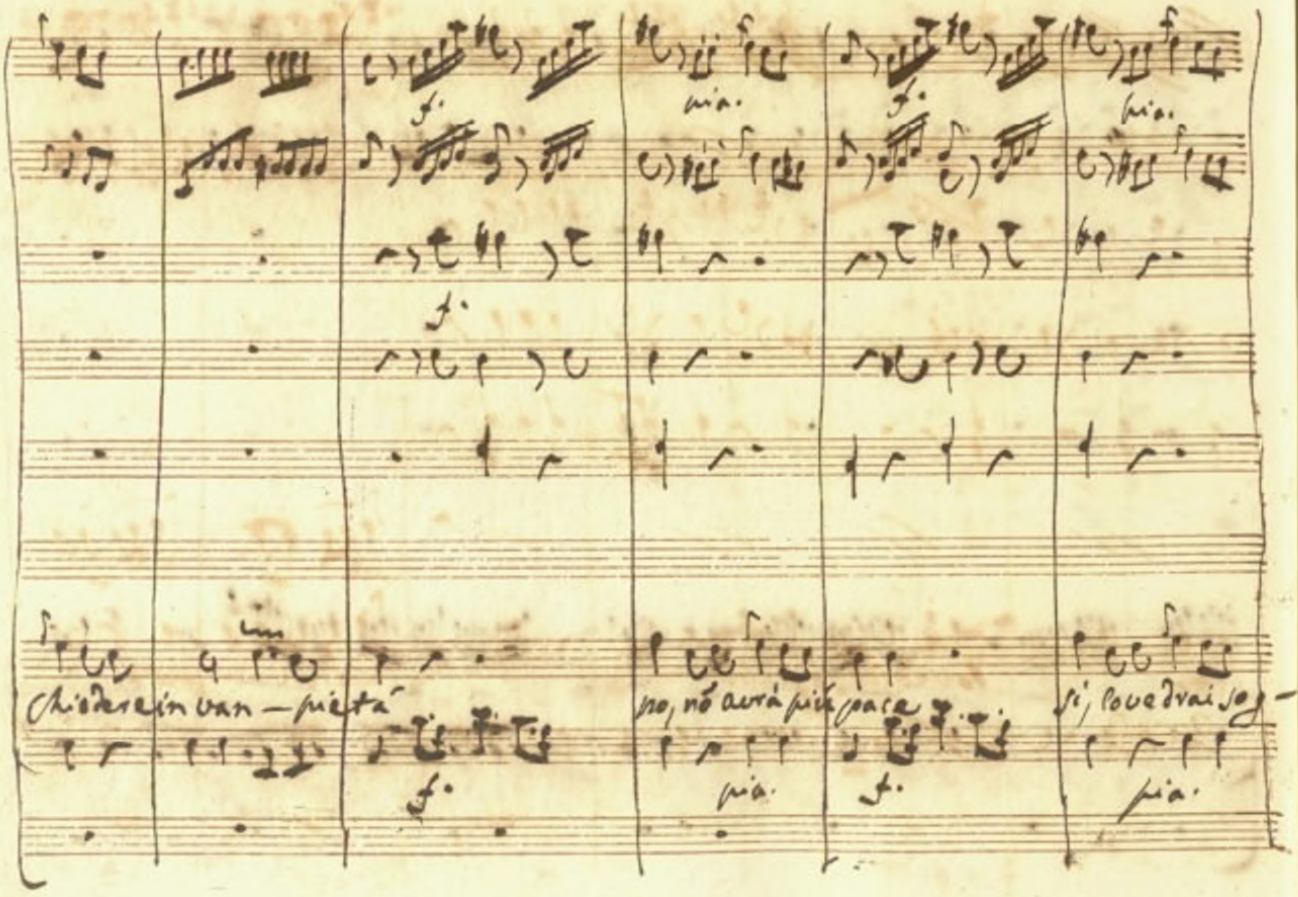

Vla. 8va.
fz
fz
fz

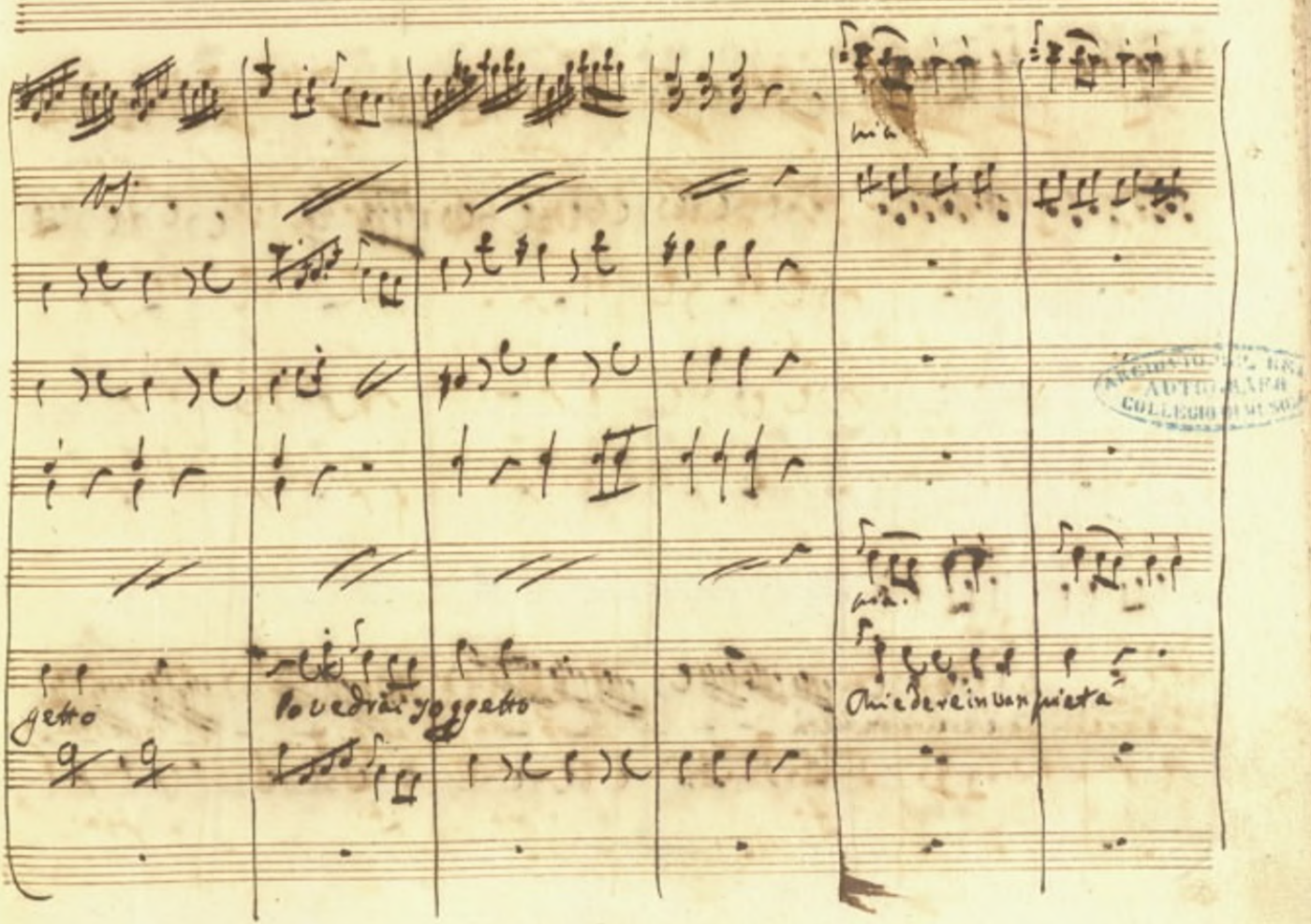

Aria
Dell'Ellar l'audace
già le mie squadre affretto
già le mie squadre affretto


Lui.
Lui.
Lui.

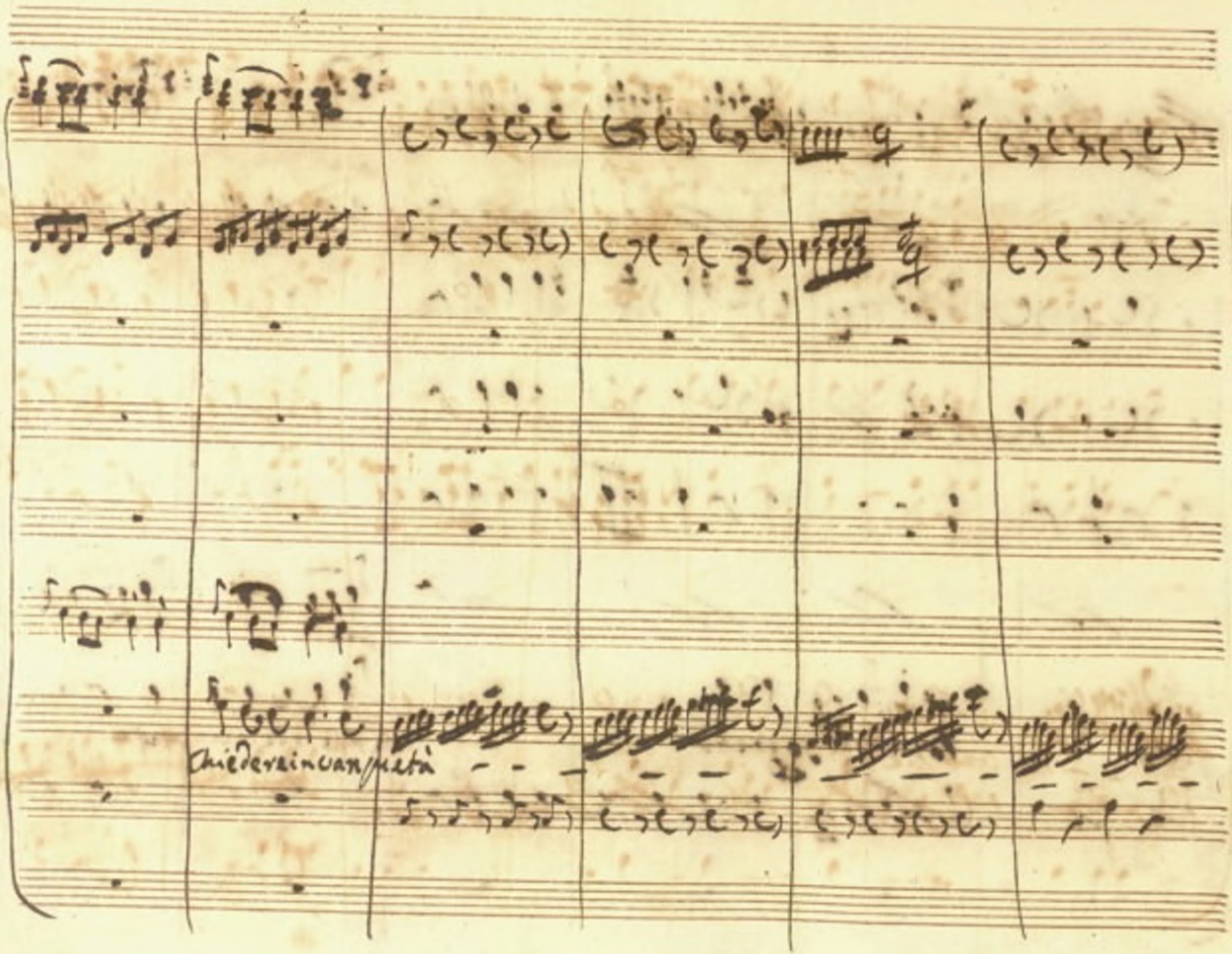

chiedono in can

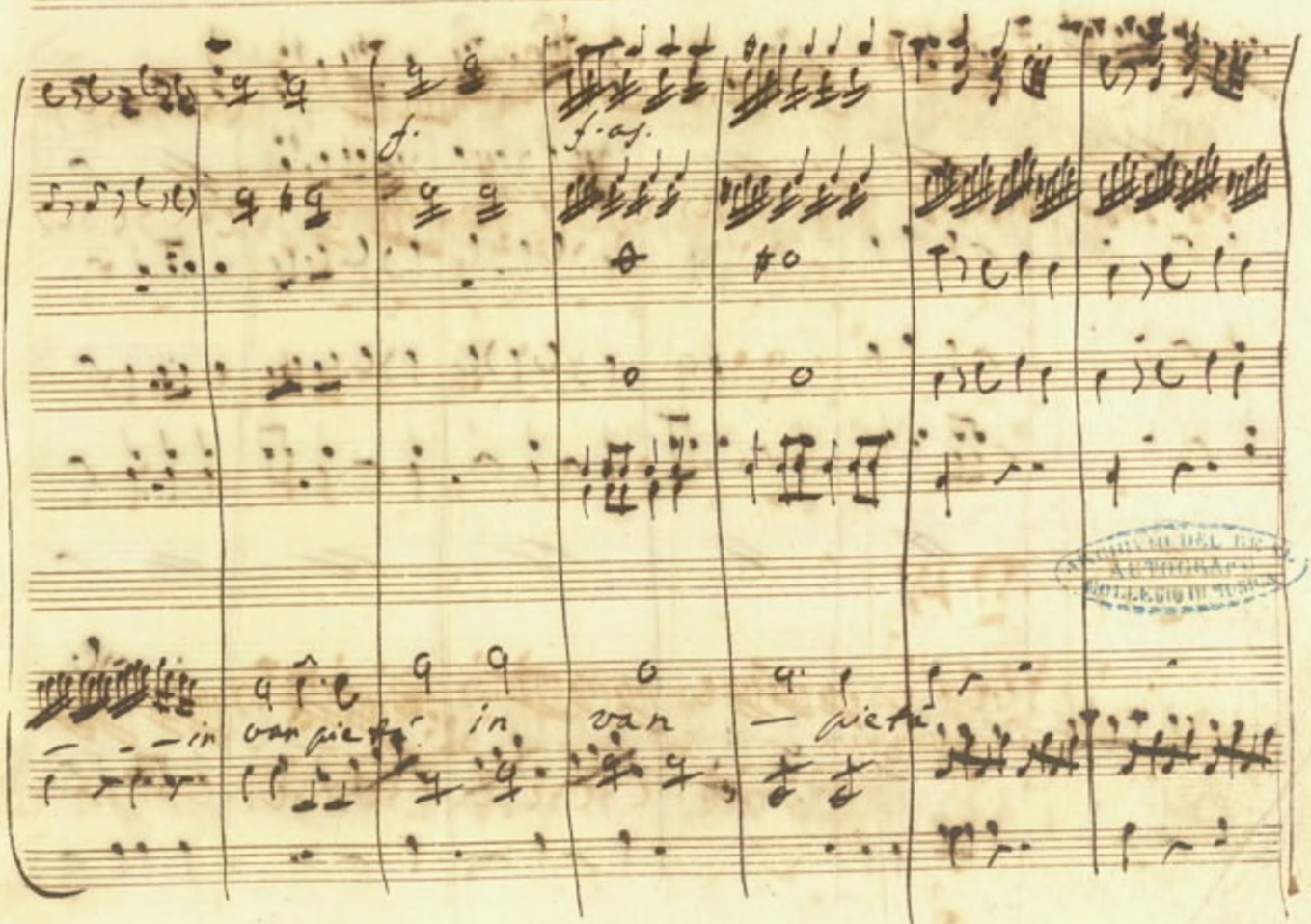

f.
chiedere

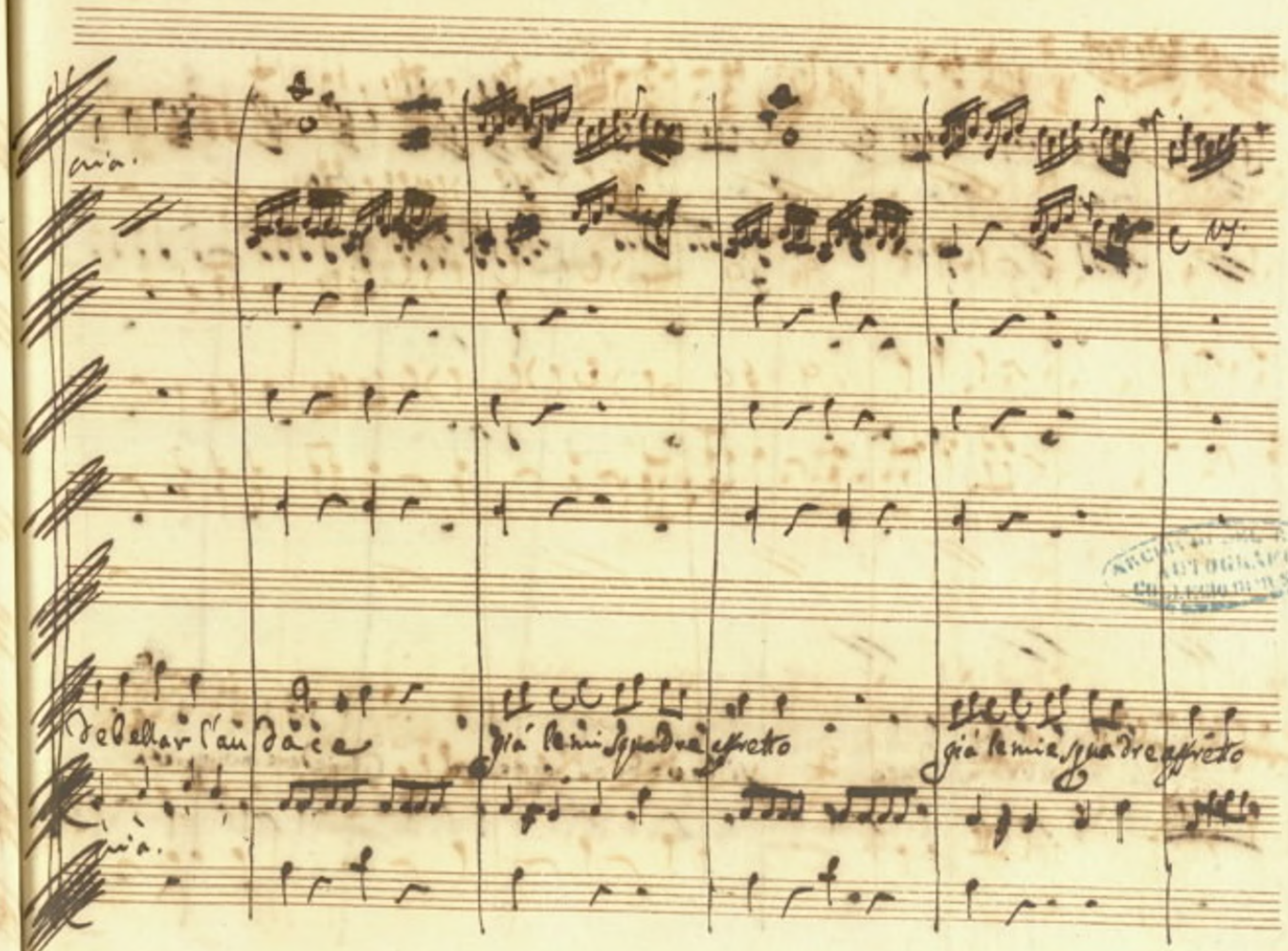

f.
mia.
f.
mia.
f.
mia.
f.
Chiederei in van — pietà
no, nó avrà pietà
pace
Si, pouedrai so —
mia.
f.
mia.



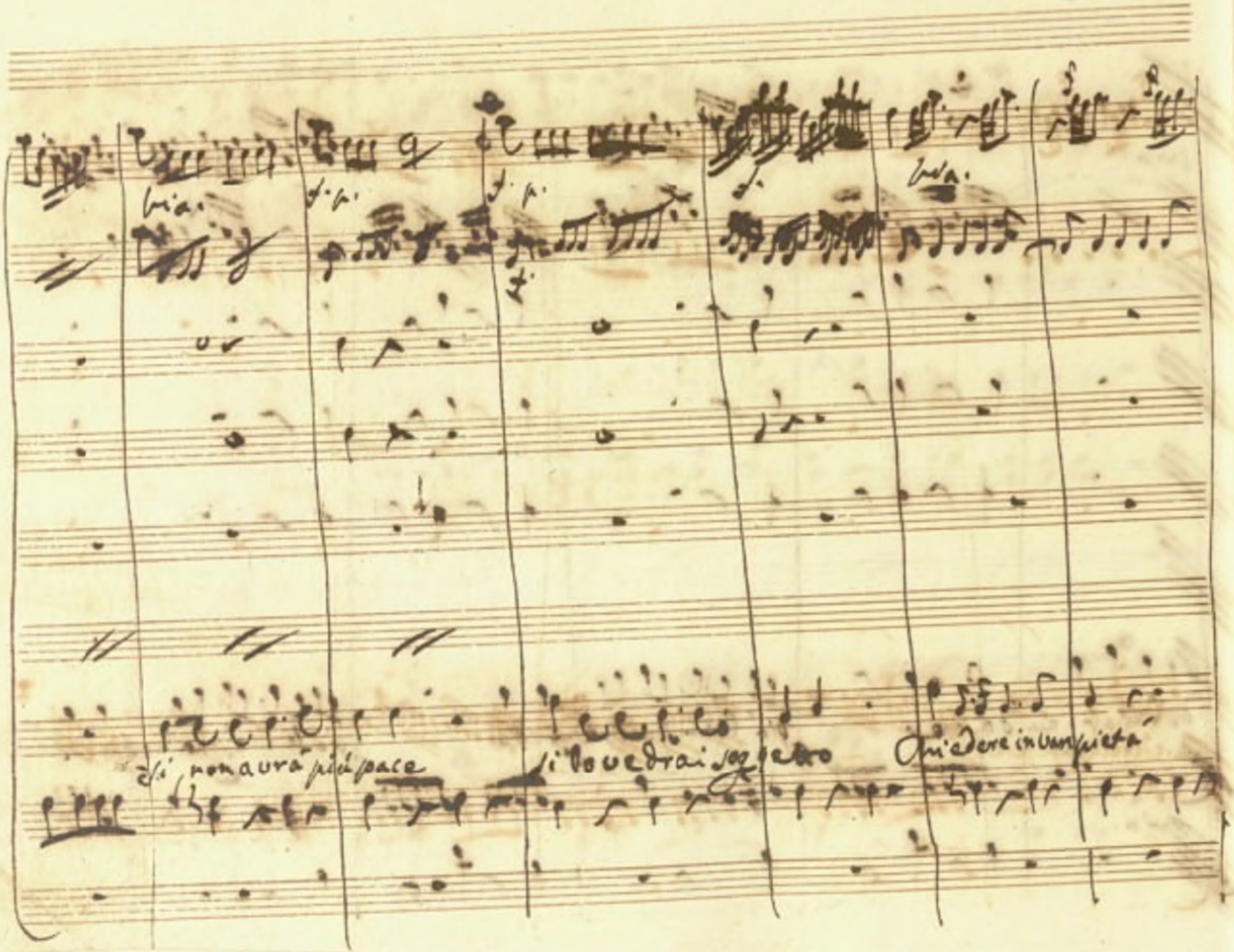

ARCHIVIO DI STATO
COLLEGIO

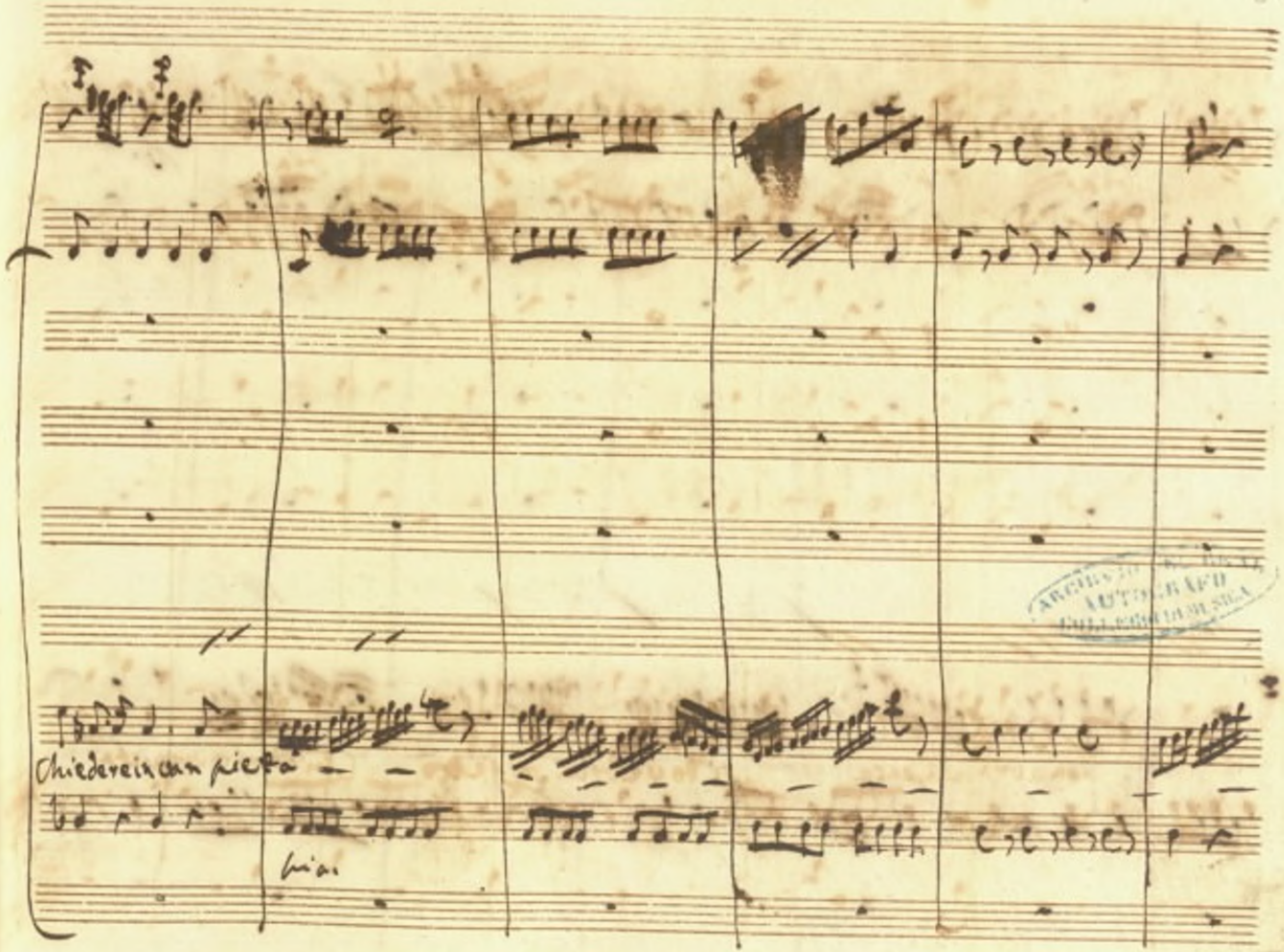

Chiedereincuan/pietà


f.
f. af.
in
van
— ziet

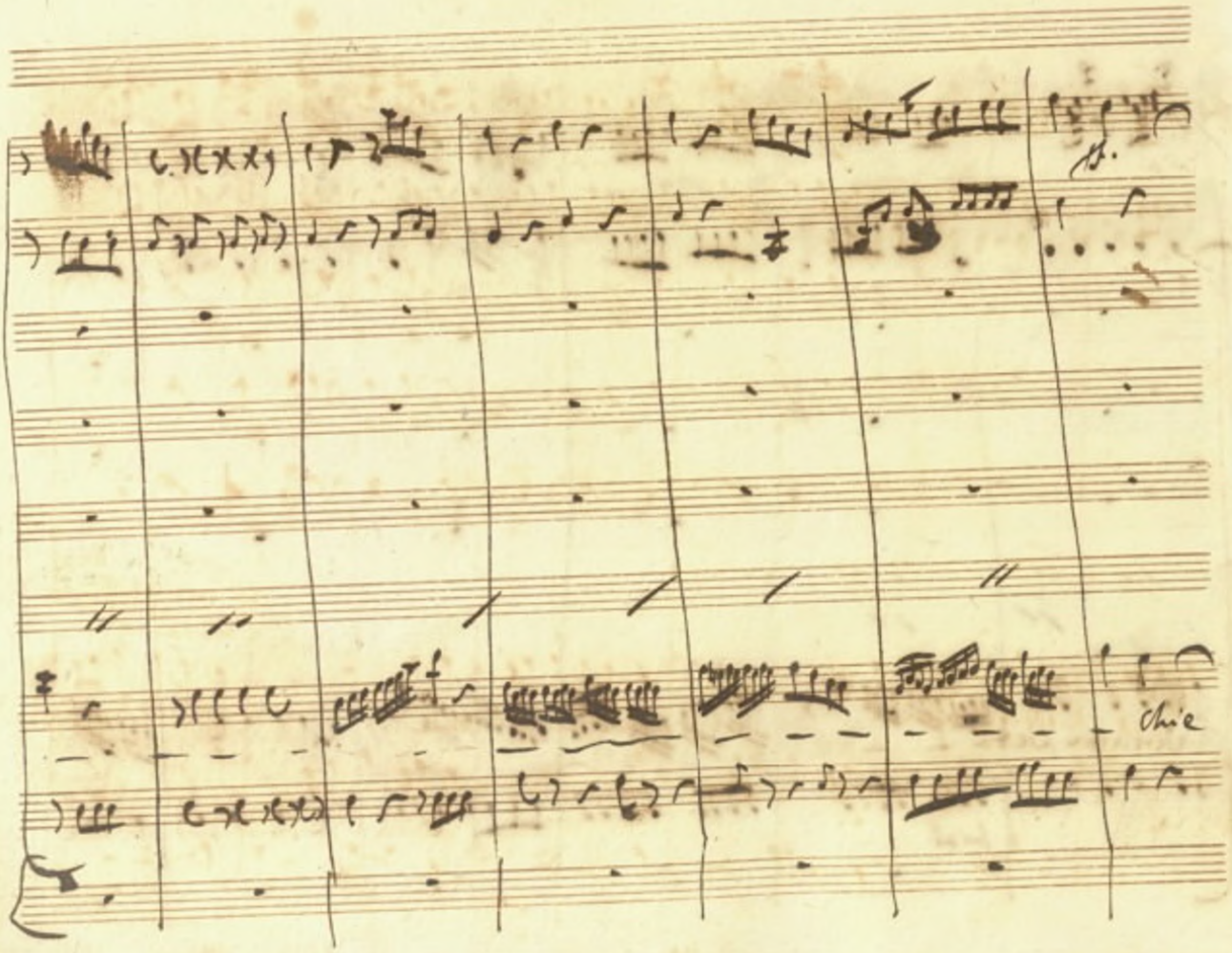


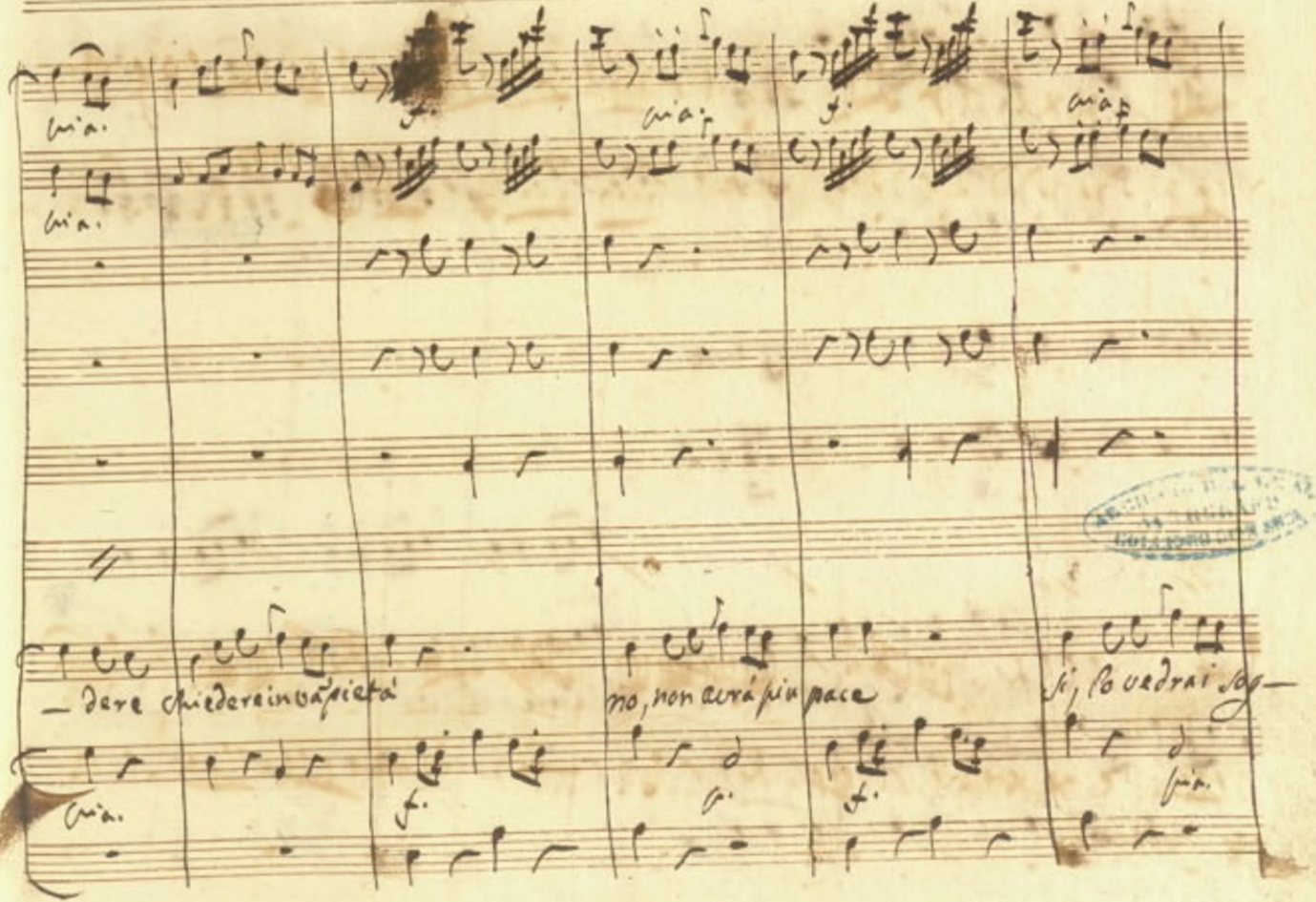

ARCHIVIO STORICO
AUTOGRAFO

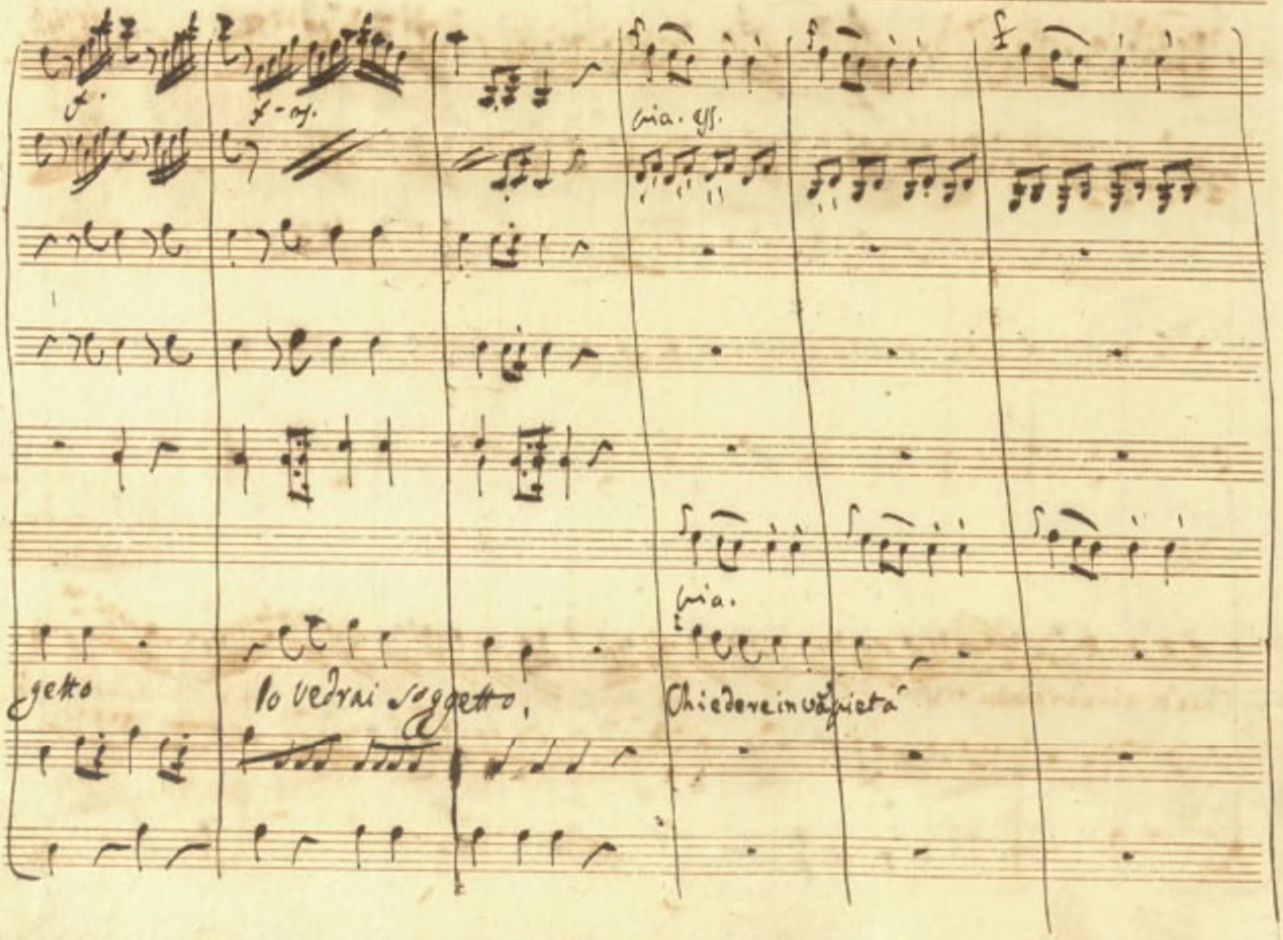

Più.
Più.
Più.

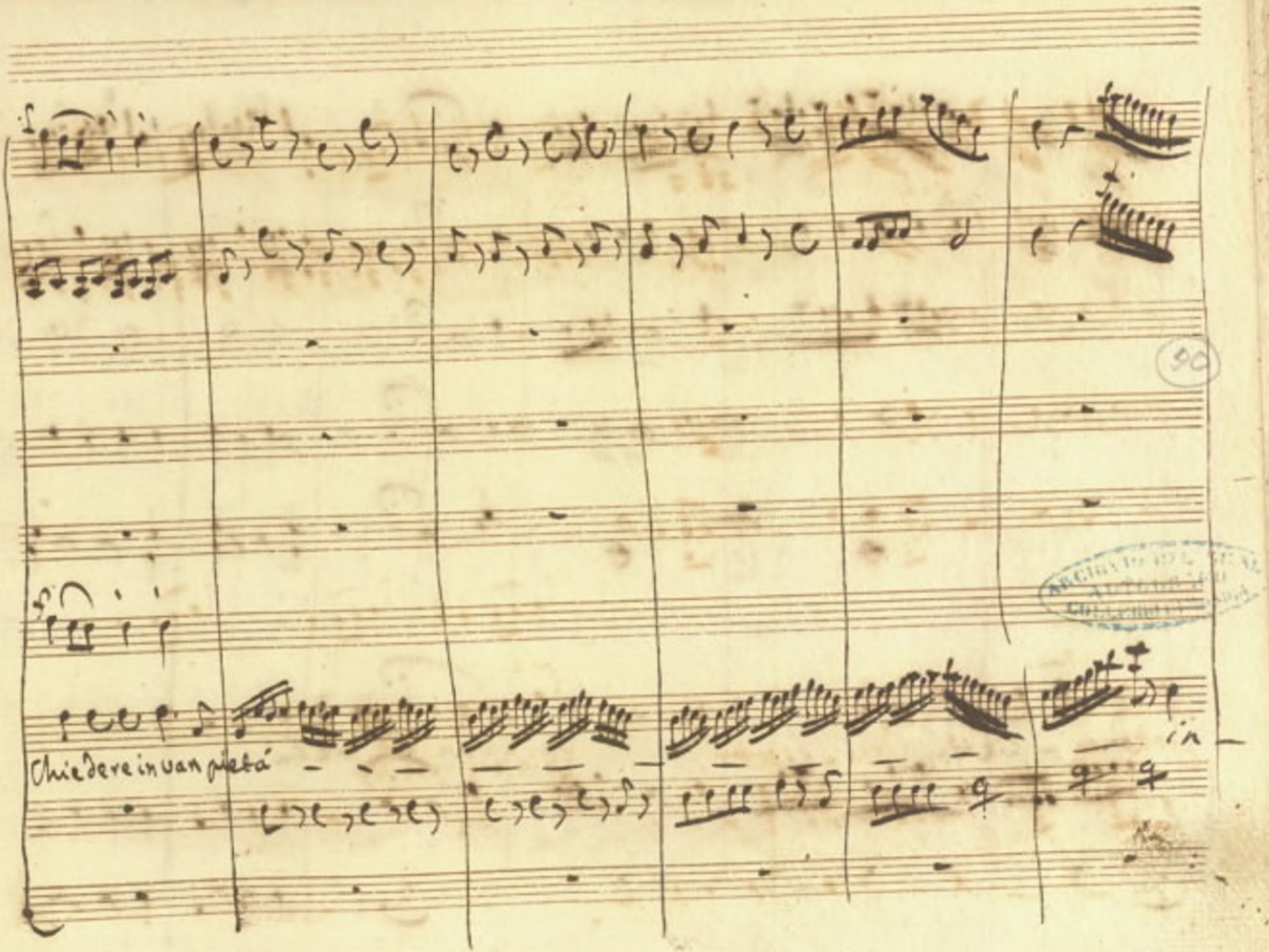


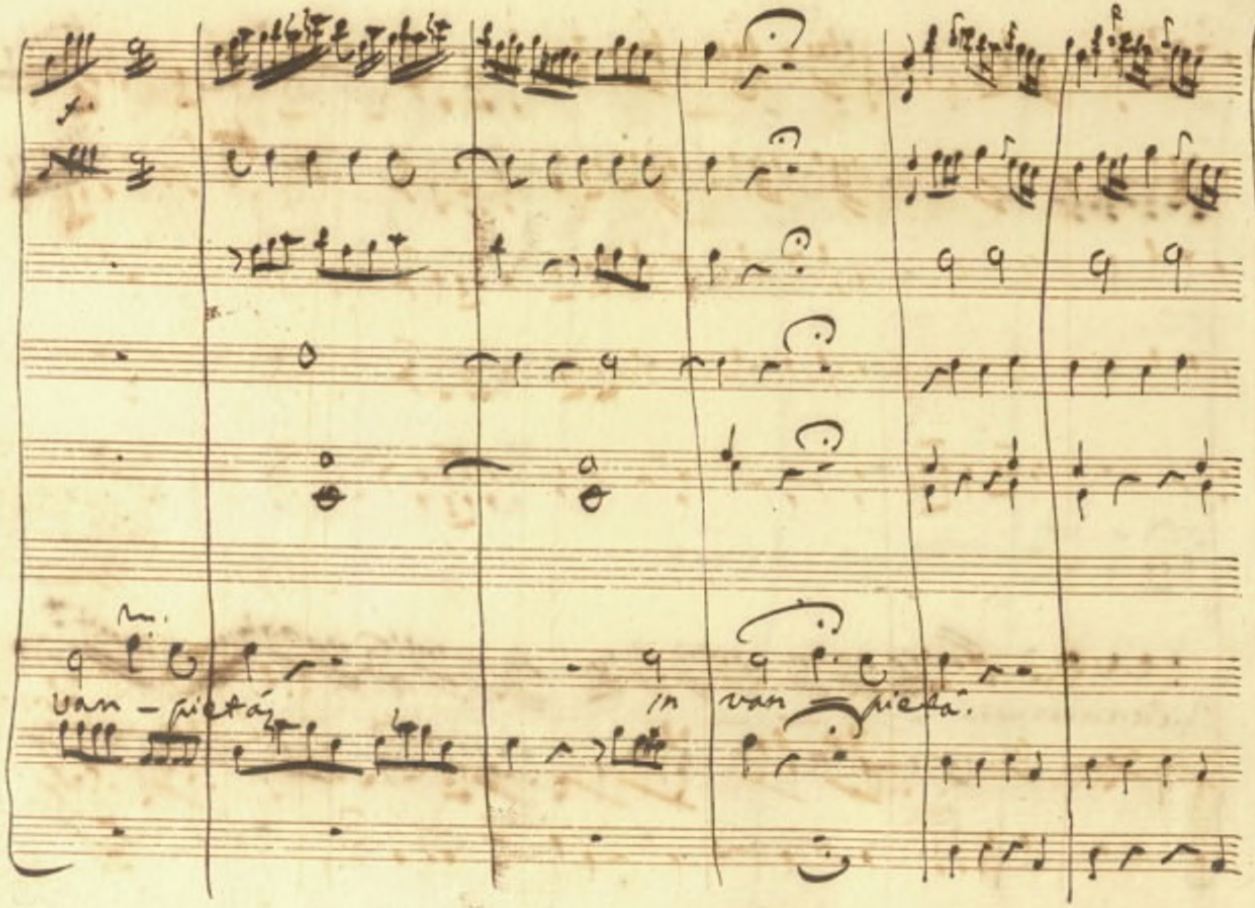

ARCHIVIO AUTOGRAFO



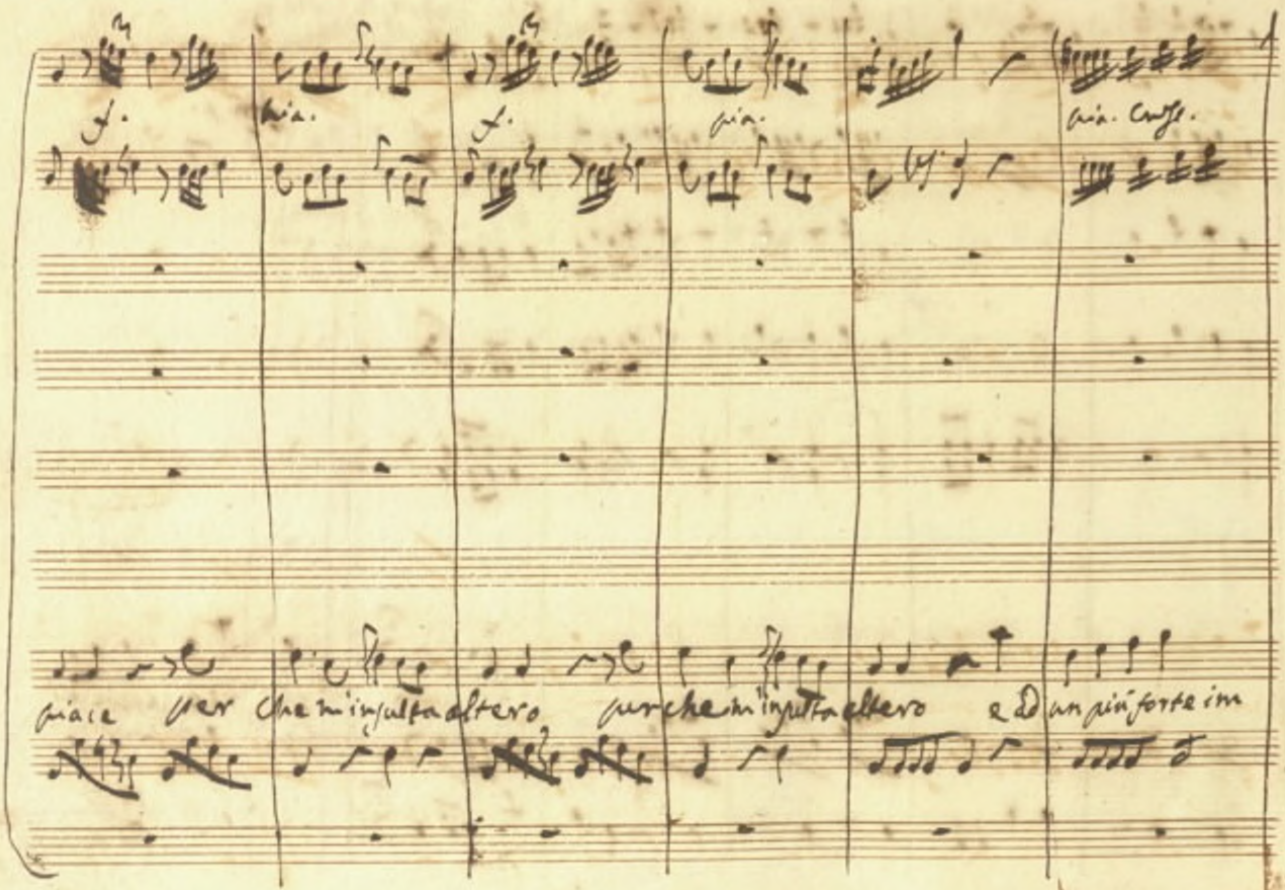

mia.
mia.
f.
mia.
f.
mia.
— dere chiederein vàpietà
no, non avrà più pace
sì, lo vedrai sog—
mia.
f.
p.
f.
mia.

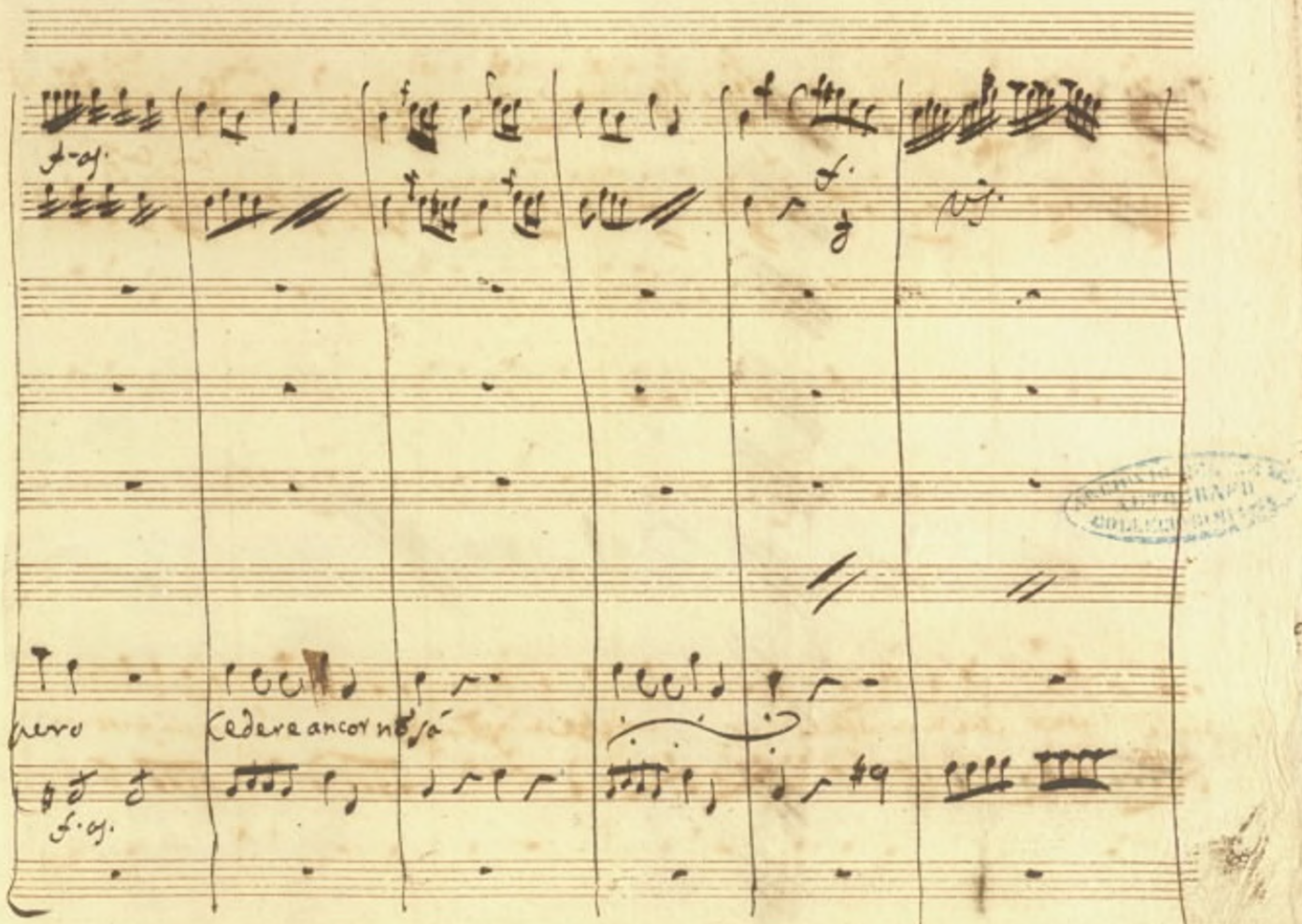

f.
f-m.
cia. ff.
cia.
getto
Io vedrai soggetto,
Chiederein vã fretta

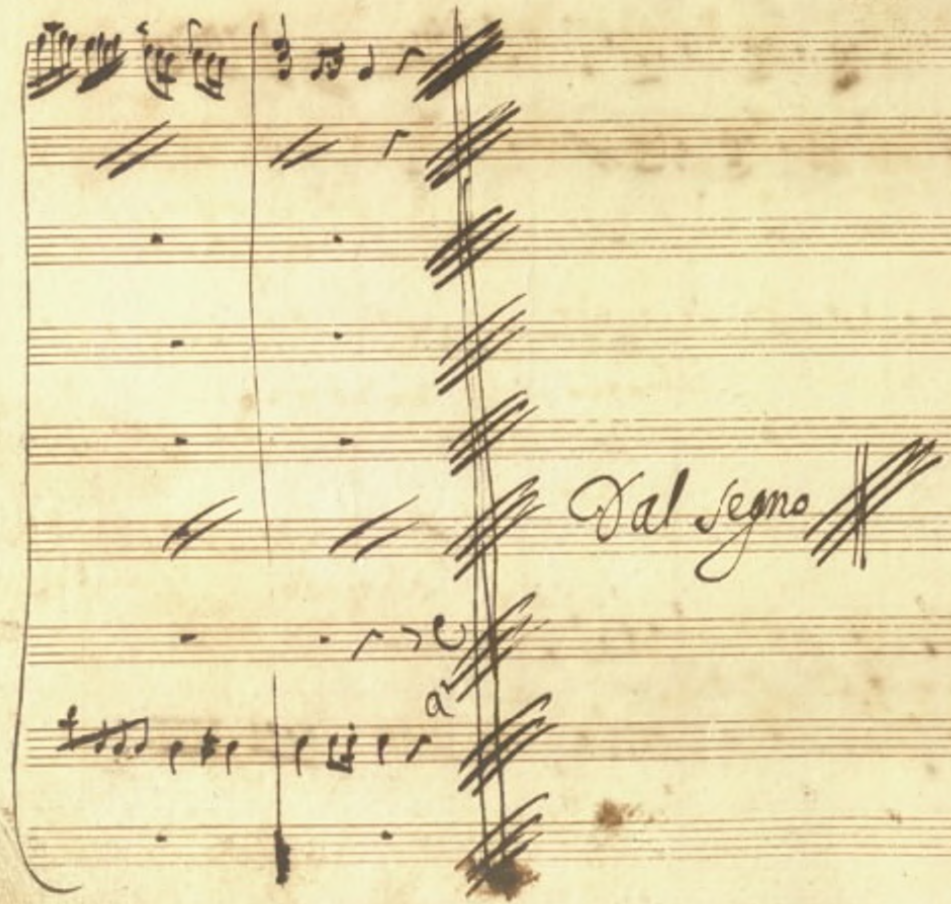

Chiedere in van pietà


van - gie tás
in
van gie tás.

Q' reo perche si


f.
cia.
f.
cia.
cia. Cong.
giace
per
che m'insulta
altero
perche m'insulta
altero
e Ed
un più forte im


f. o.
f. o.
vero
Cedere ancor non só


Dal Segno

Scena XI

Jag.

Jallarte, e. Adrano

no, libera non sei: solo cambiasti la catena che

Adr:

pria portavi al piede, or t'aggravano il core e donde, o Padre questo sospetto!

Jag.

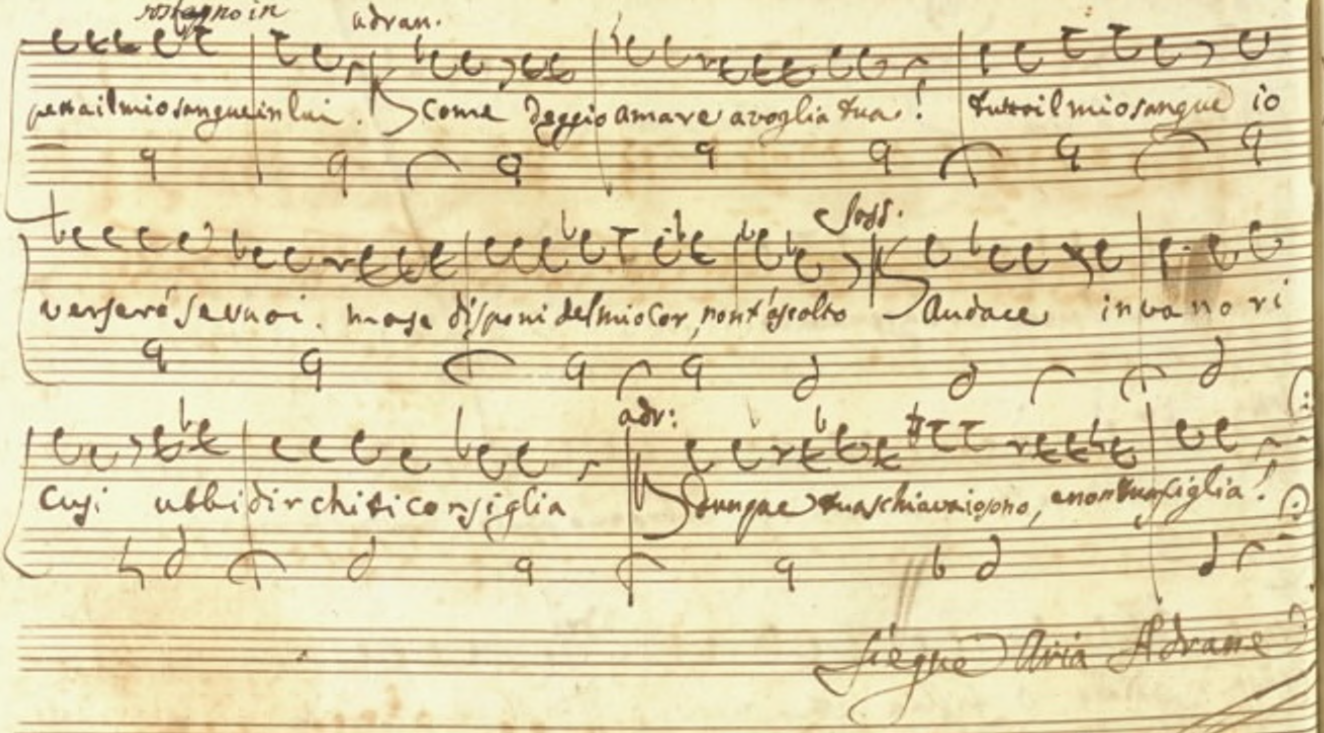
assai dicesti: amore sul labro suo parlò, grande d'arte e superbia indi

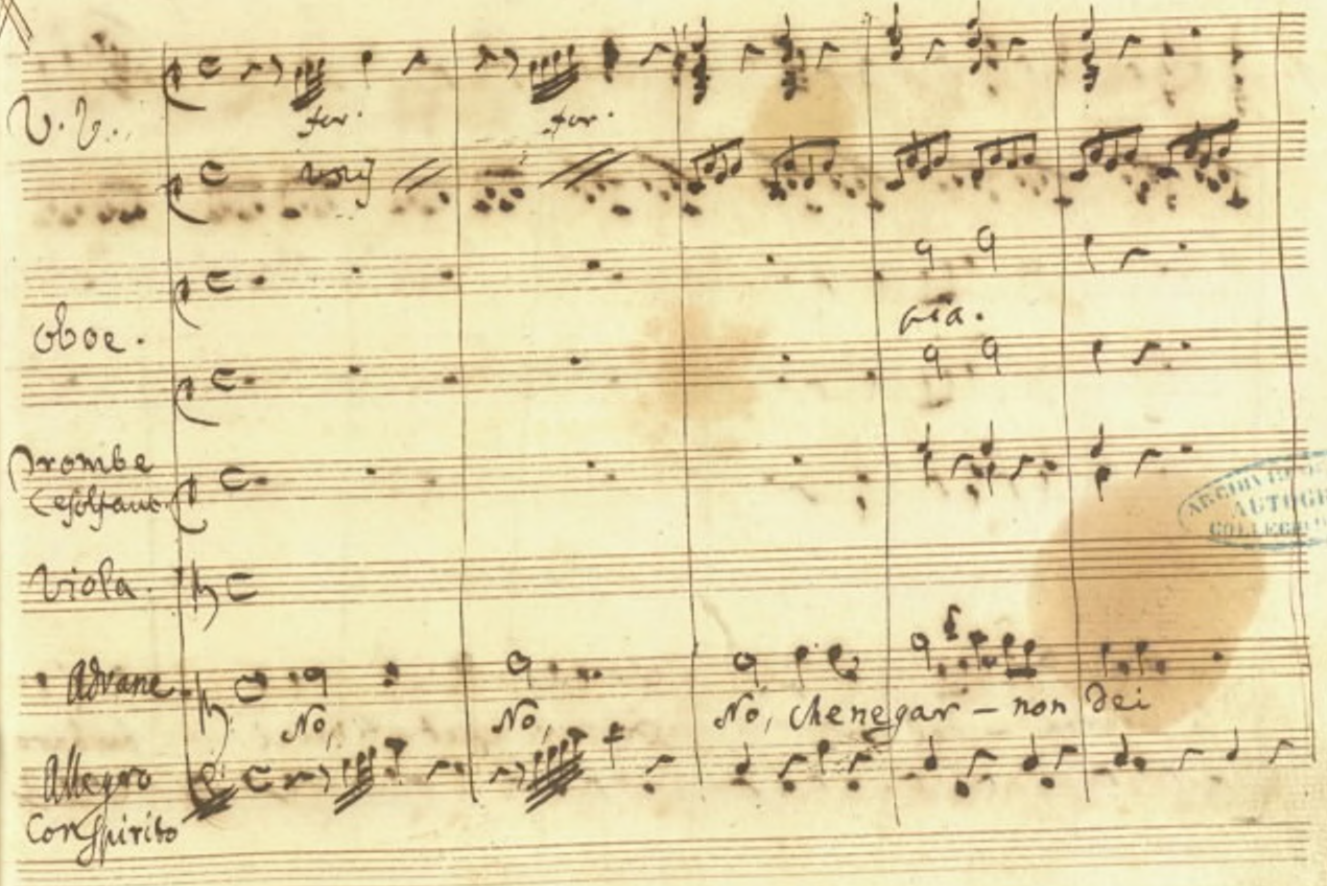
Adr:

fasa. odiato, o figlia, e tuo nemico. Gli vendicava altrui contro dell'impe

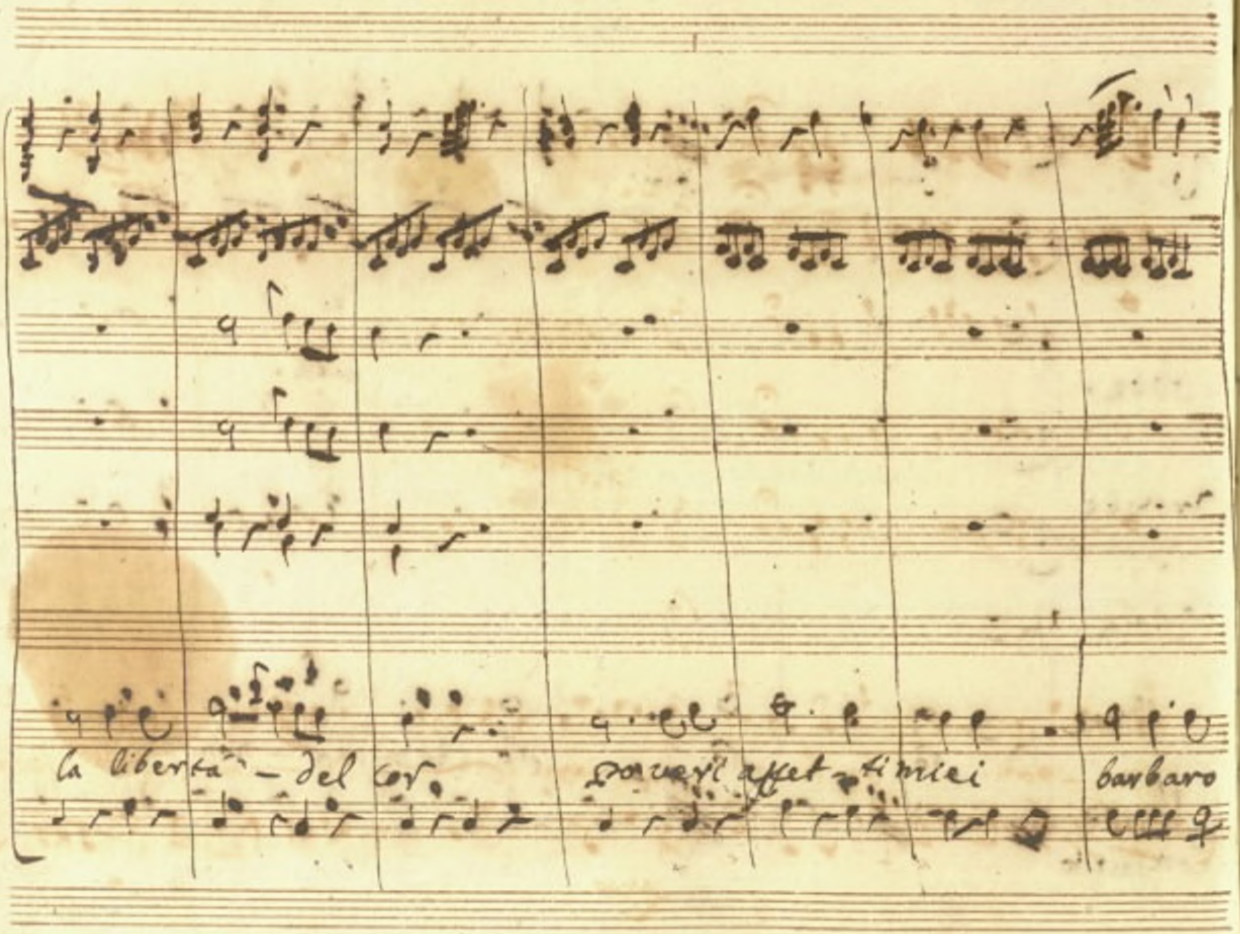
Jagd:

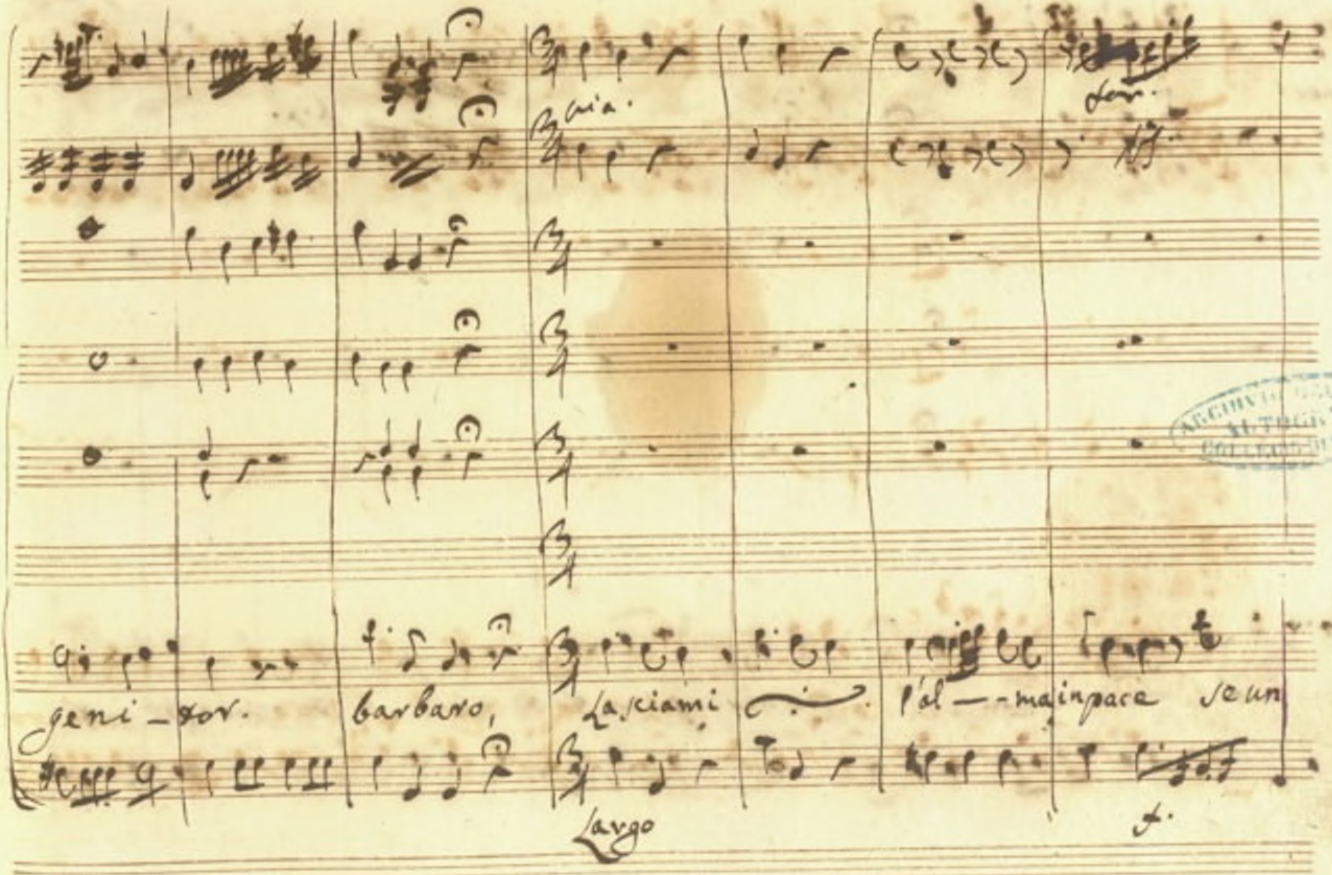
stura e'l dover non amor. omai gli affetti di Annibale seconda: ama rif-


Solfeggio in
Adran.
per il mio sangue in lui. Come deggio amare a voglia tua! Tutto il mio sangue io
Solfs.
versero per voi. Ma se dispongo del mio cor, non t'ascolto Audace invano ri
Adr:
Cupi ubbidir chi ti consiglia Giunge a tua schiava sposo, e non tua figlia!
Segue Aria Adrano

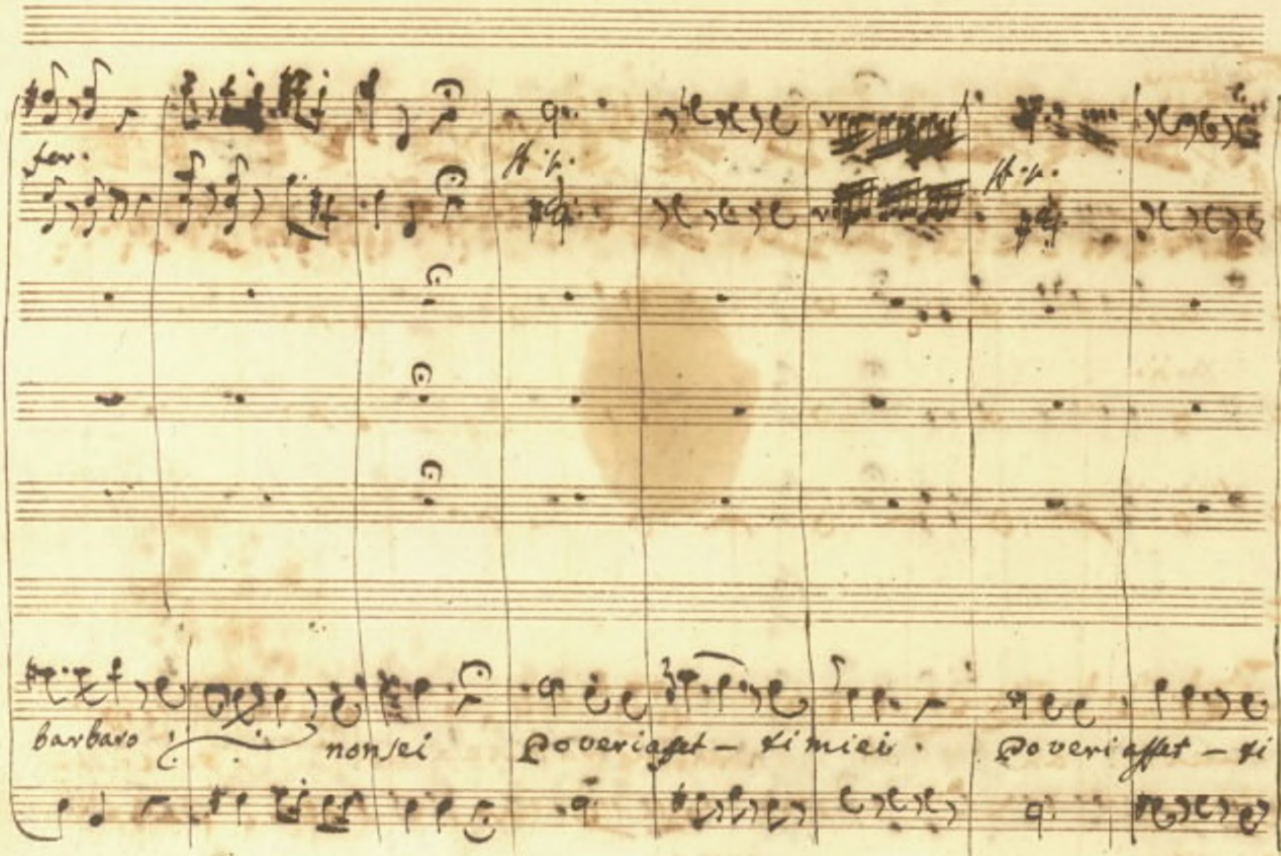


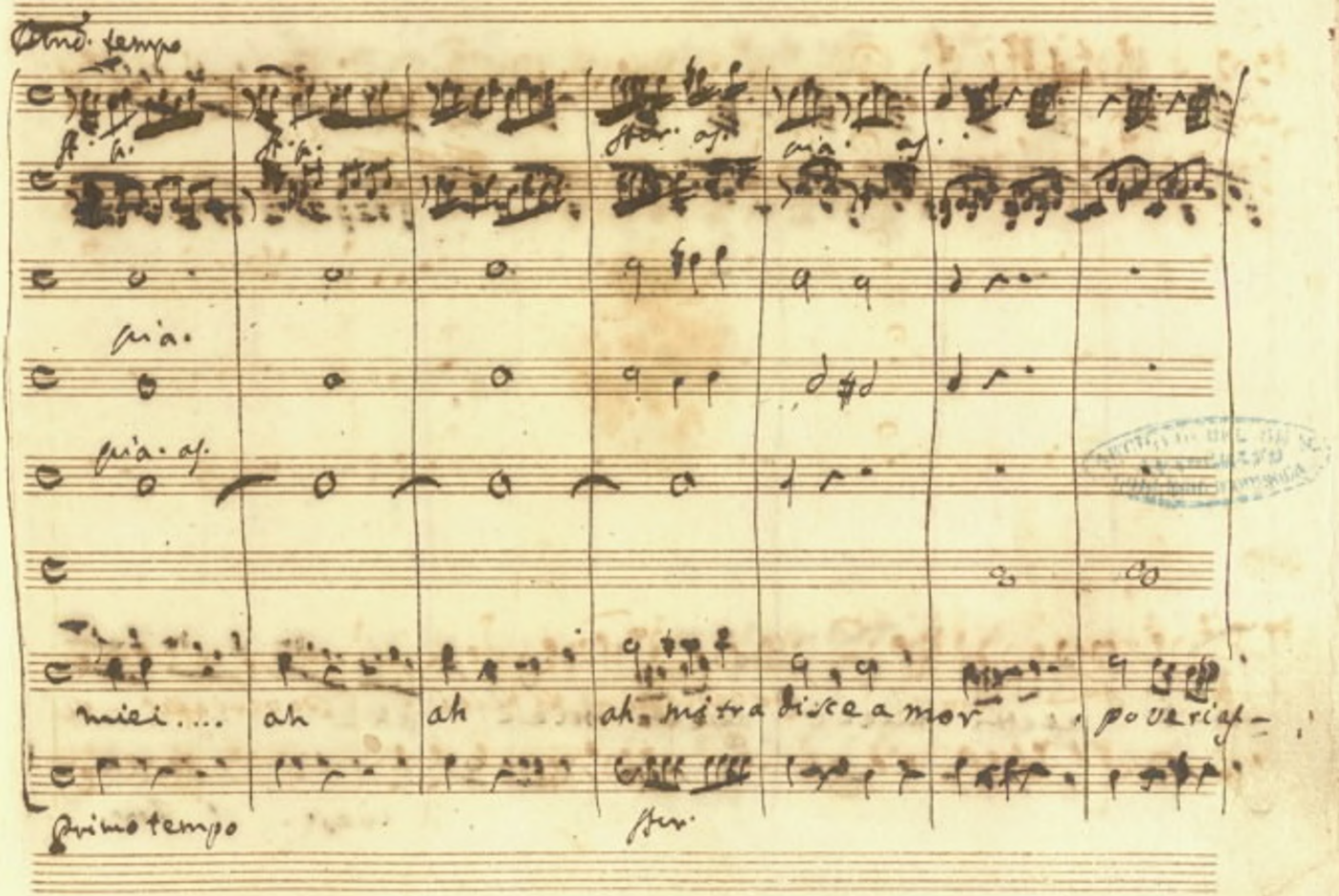

ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFI

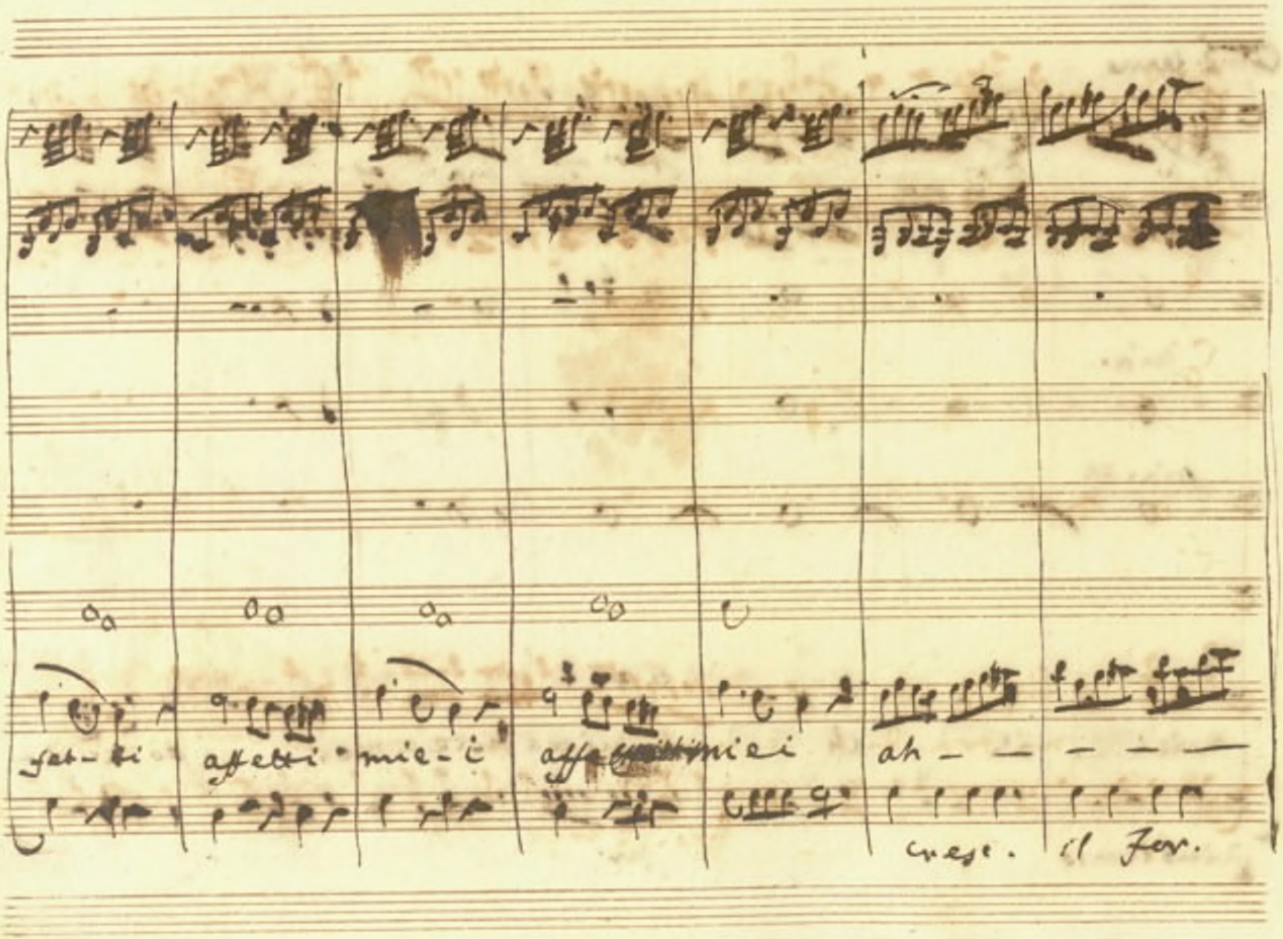

la libertà – del cor
Dov'è il affet – ti miei
barbaro

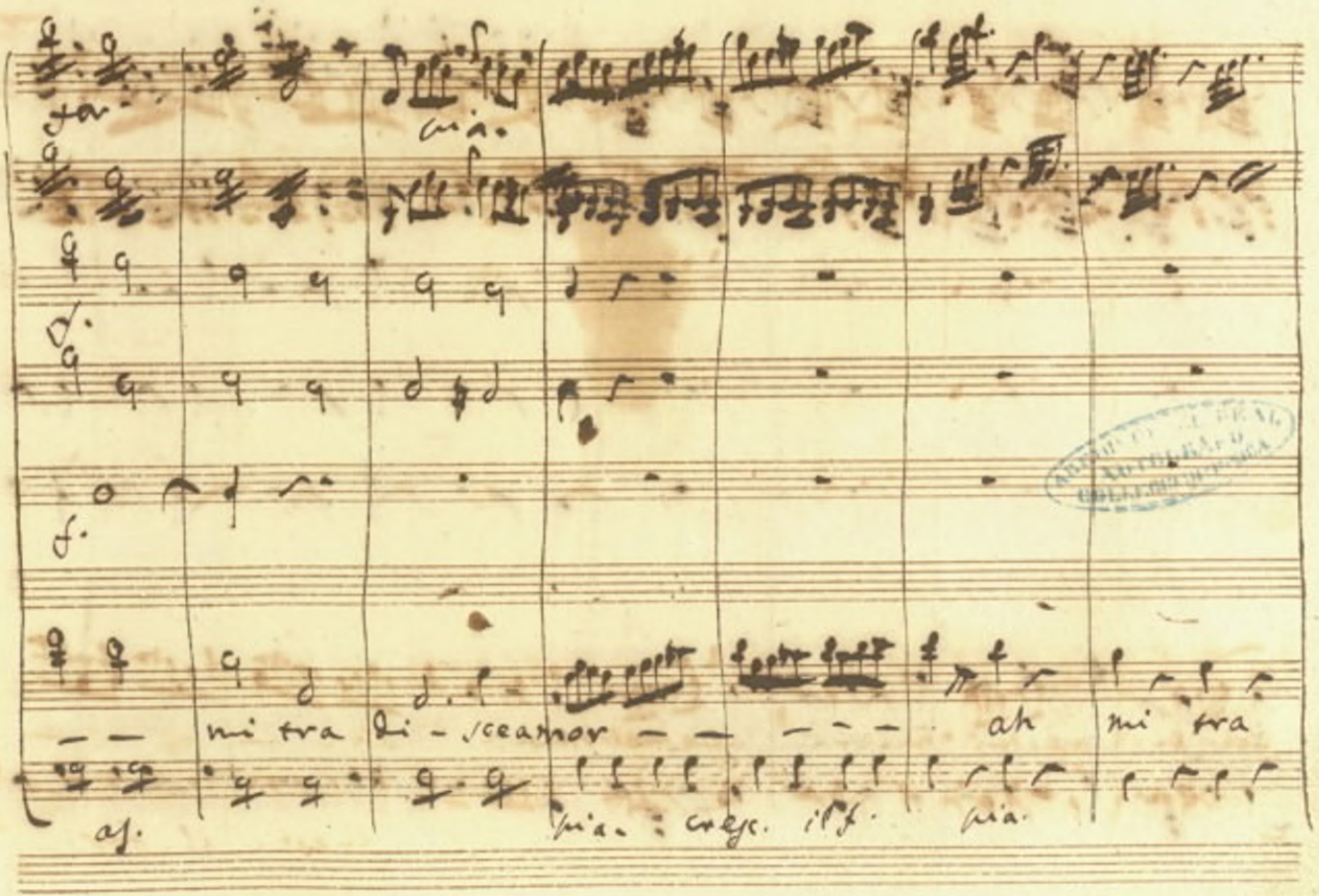


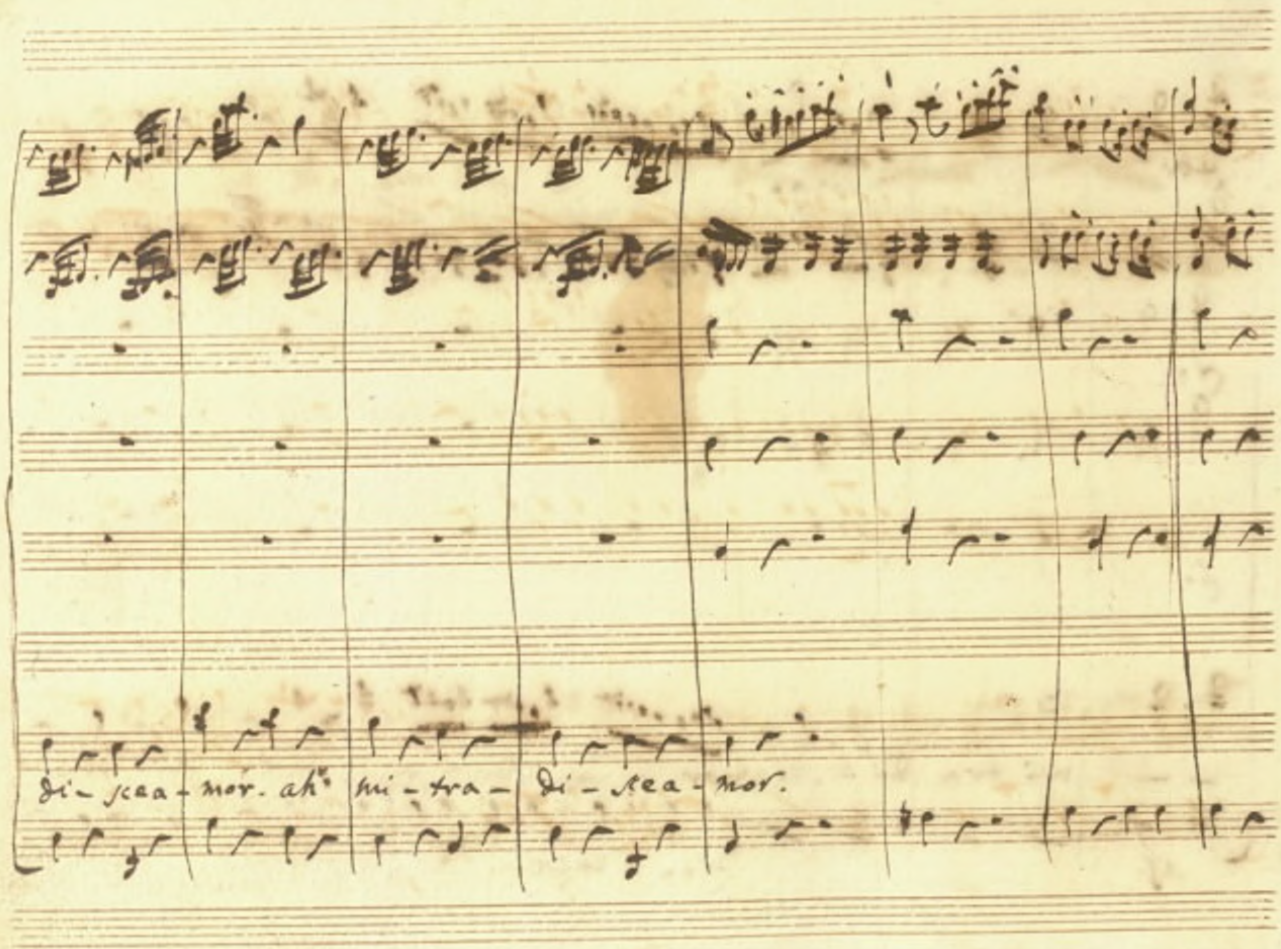

ARCHIVIO DELLA MUSICA
MUSEO
COLLEZIONE

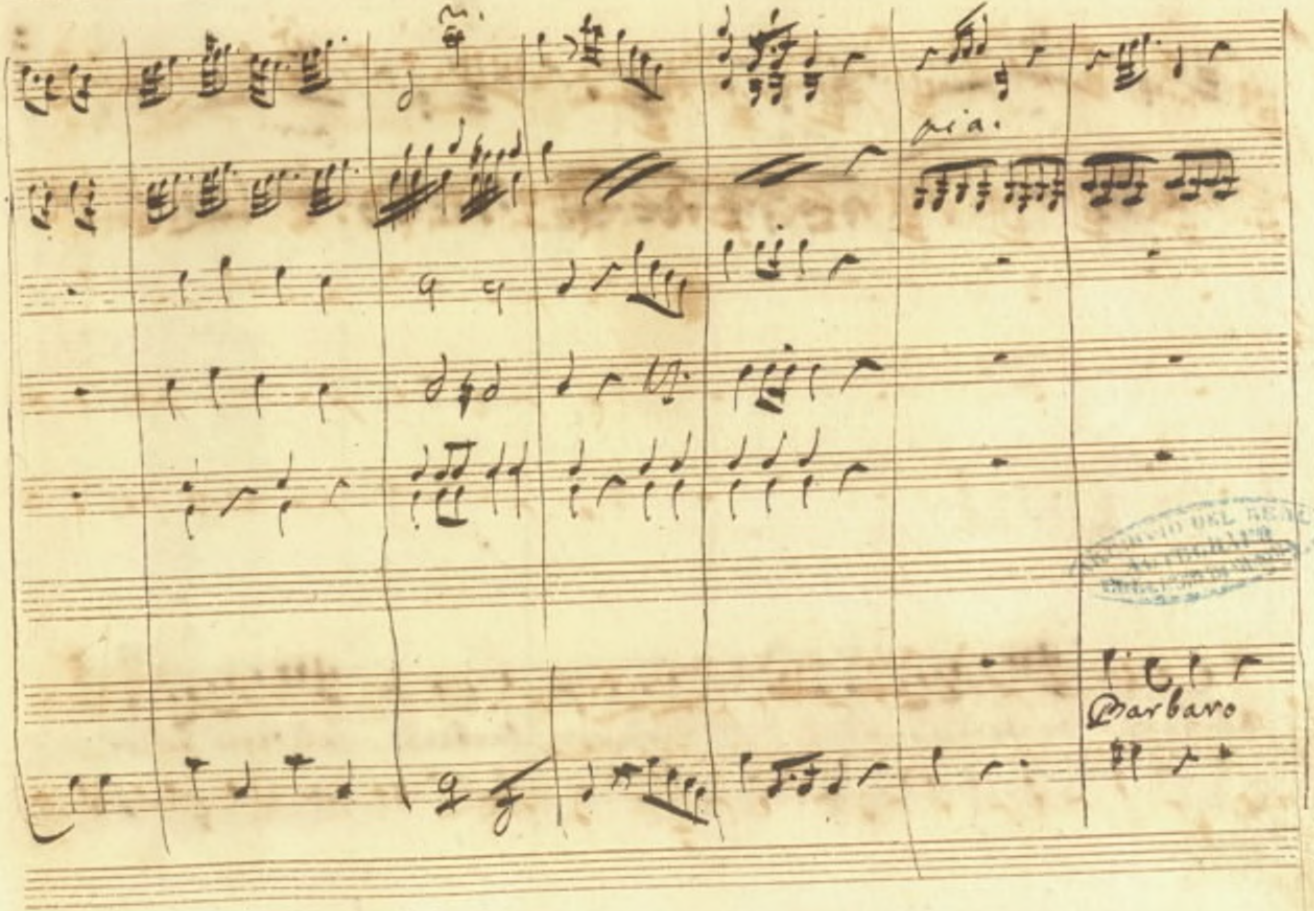

barbaro
non sei
Poveriaffet – ti miei .
Poveriaffet – ti

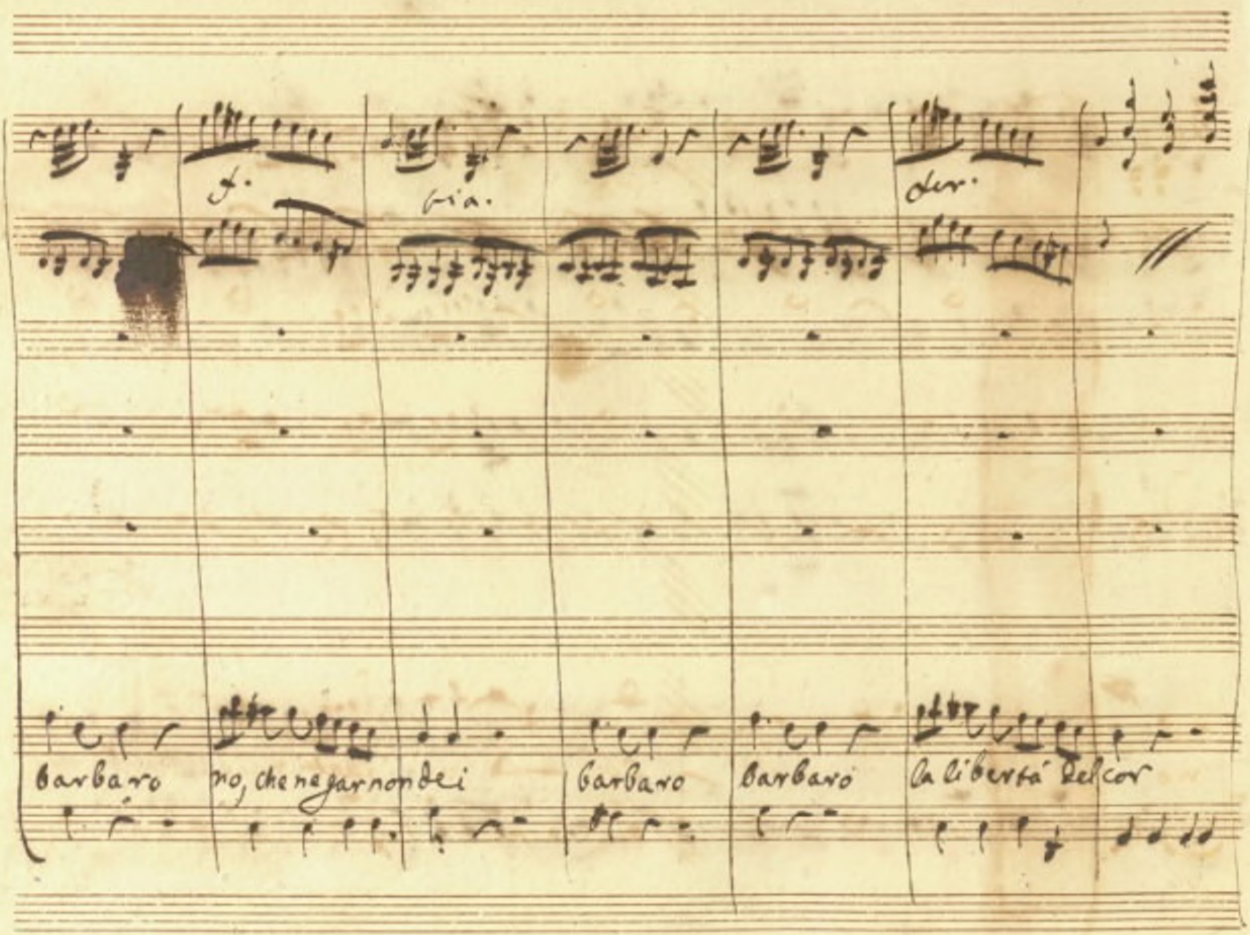

Primo tempo
pia.
pia. af.
mei.... ah ah ah mi tra disce a mor pover
Primo tempo
for.

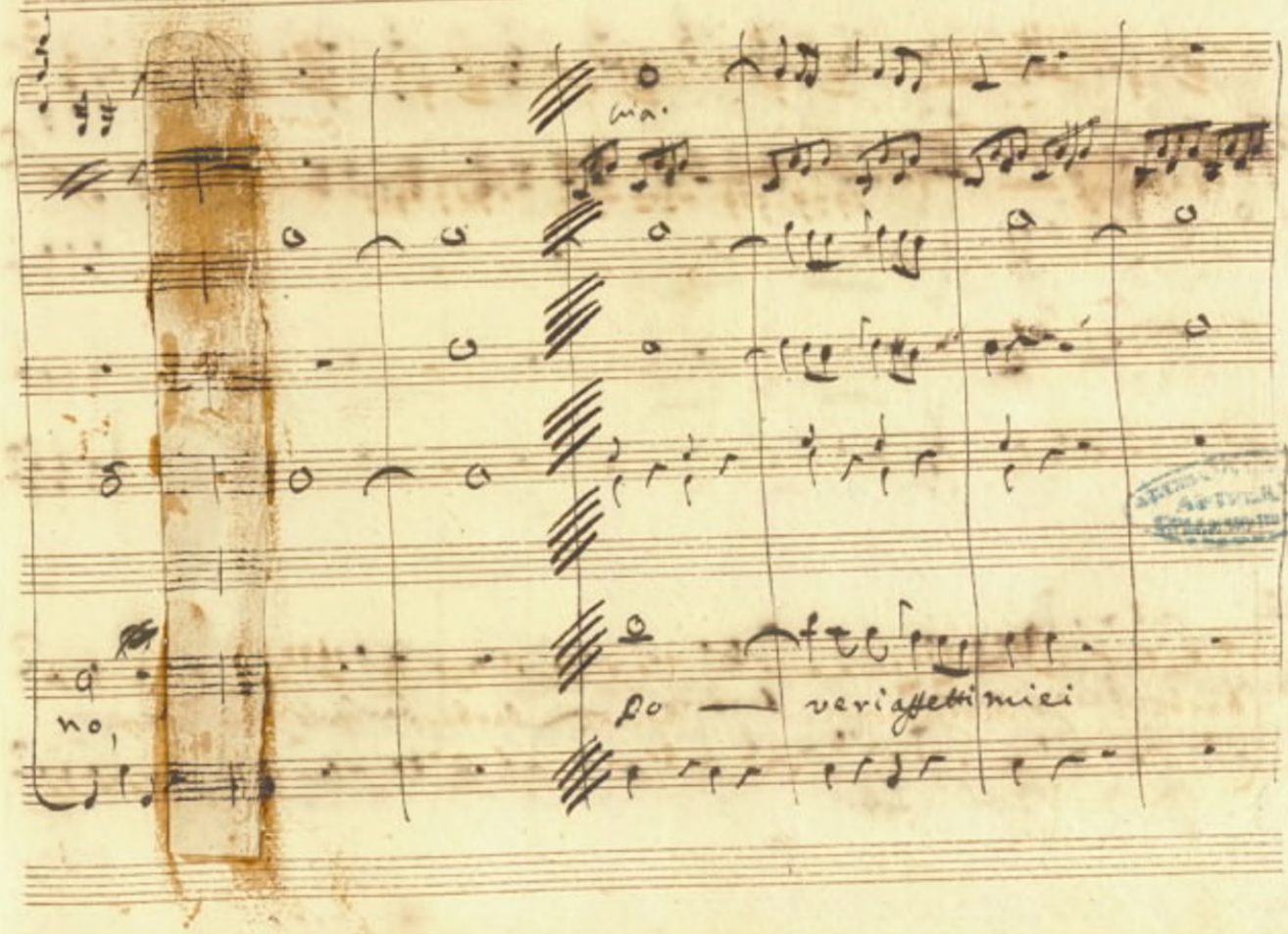

fat-ti
affetti
mie-i
affa
mie-i
ah — — — — —
cresc.
il For.

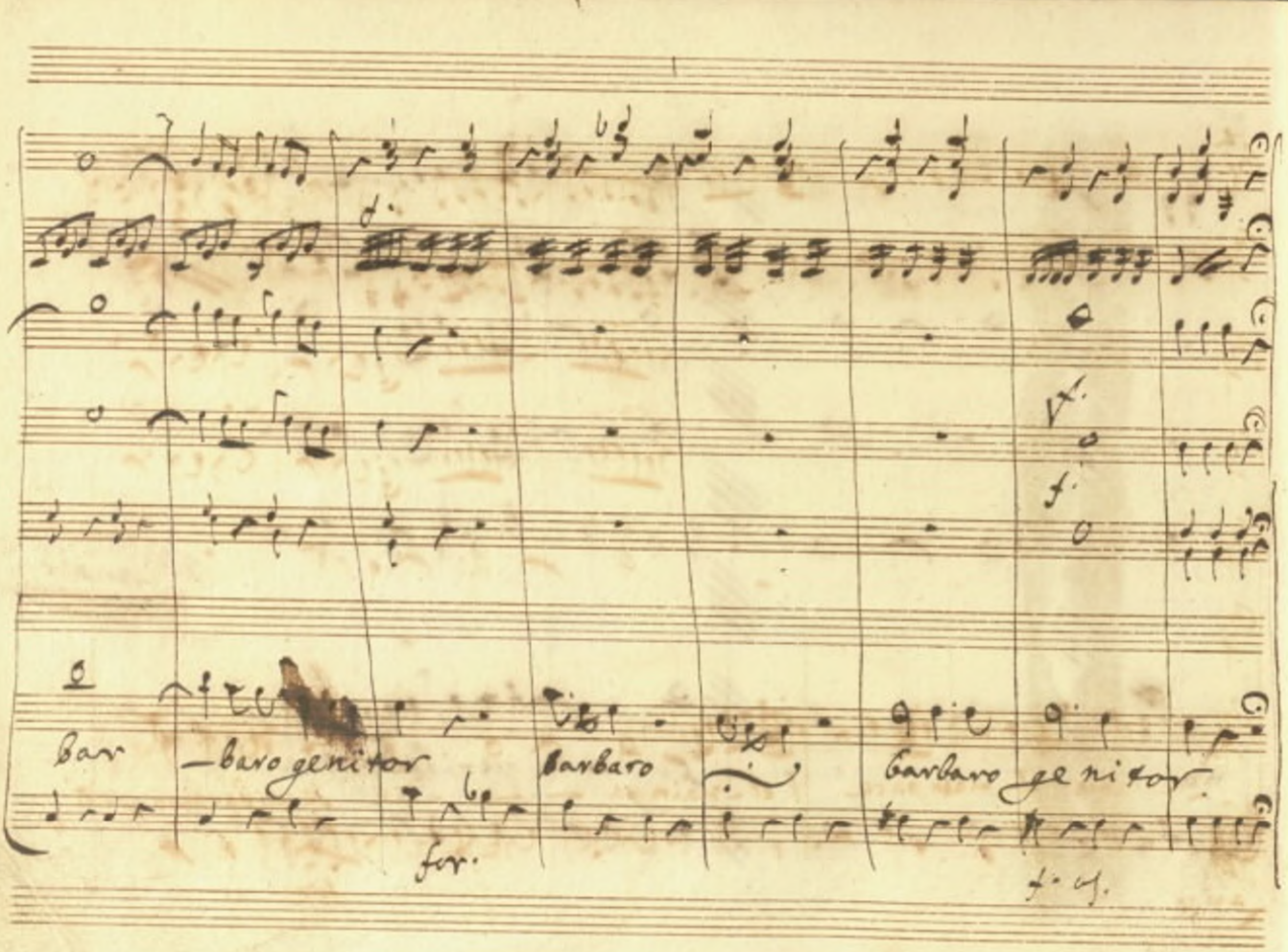

mi tra di - scea mor
ah
mi tra
mia. : cresc. ff.
mia.

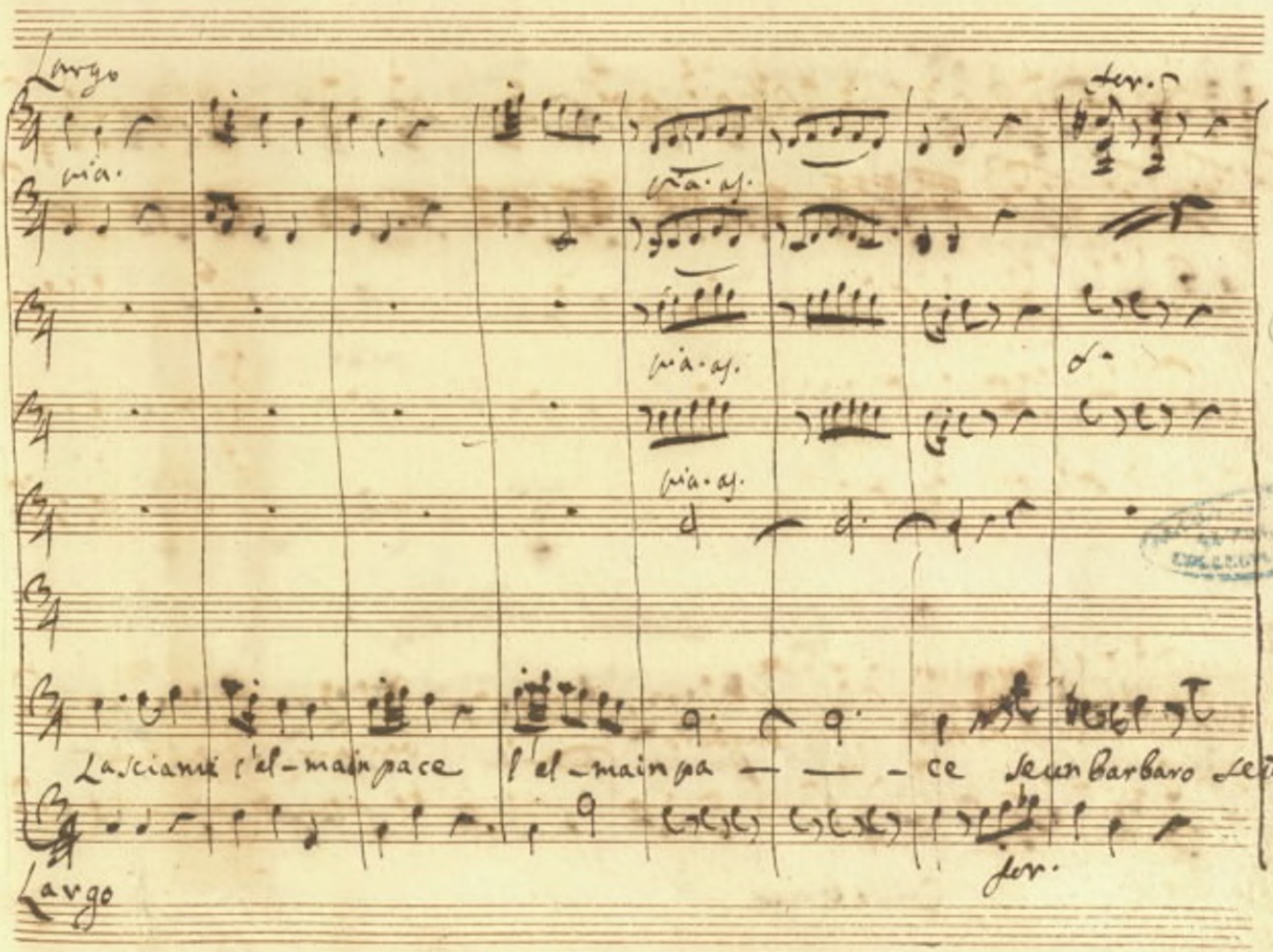

di - scea - mor. ah!
mi - tra -
di - scea - mor.

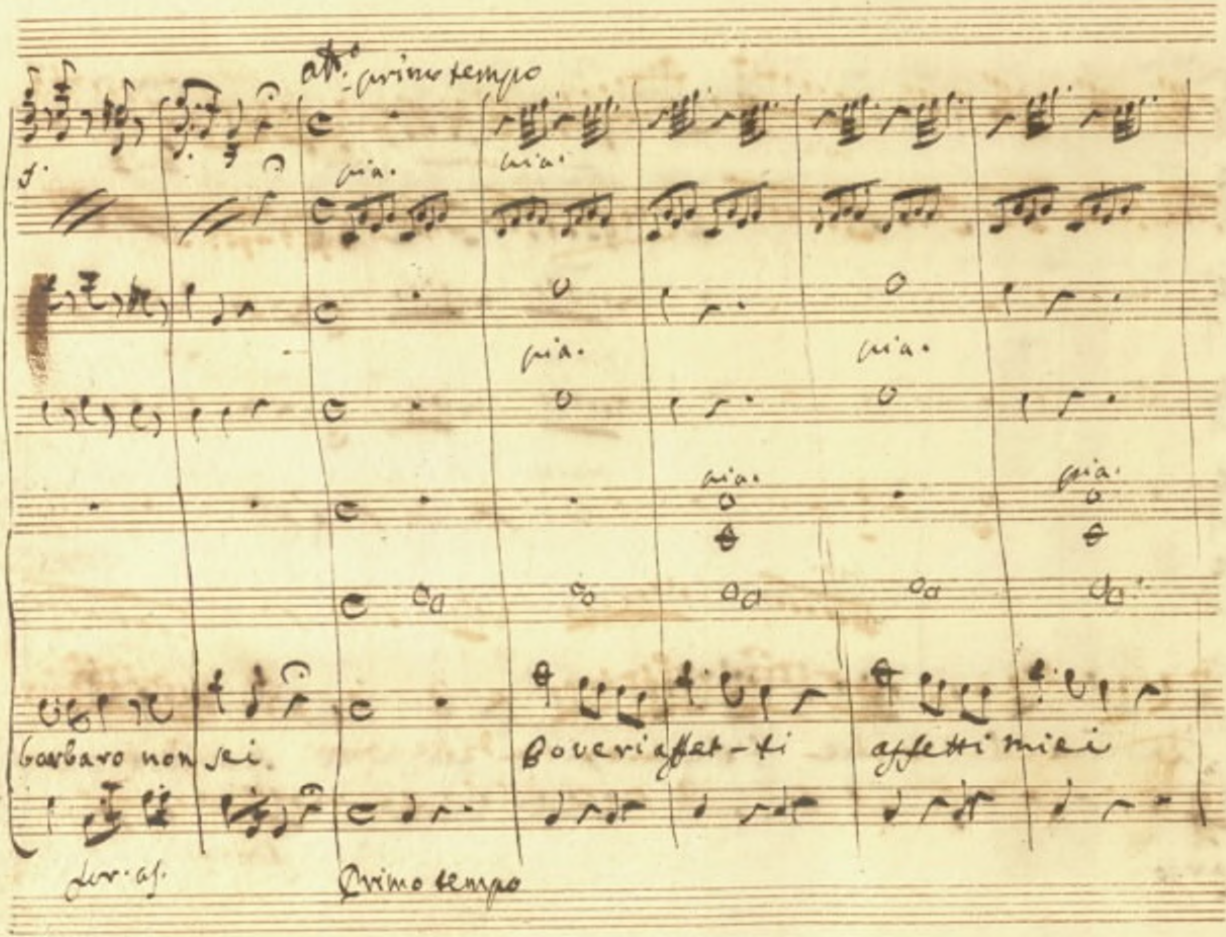

Barbaro

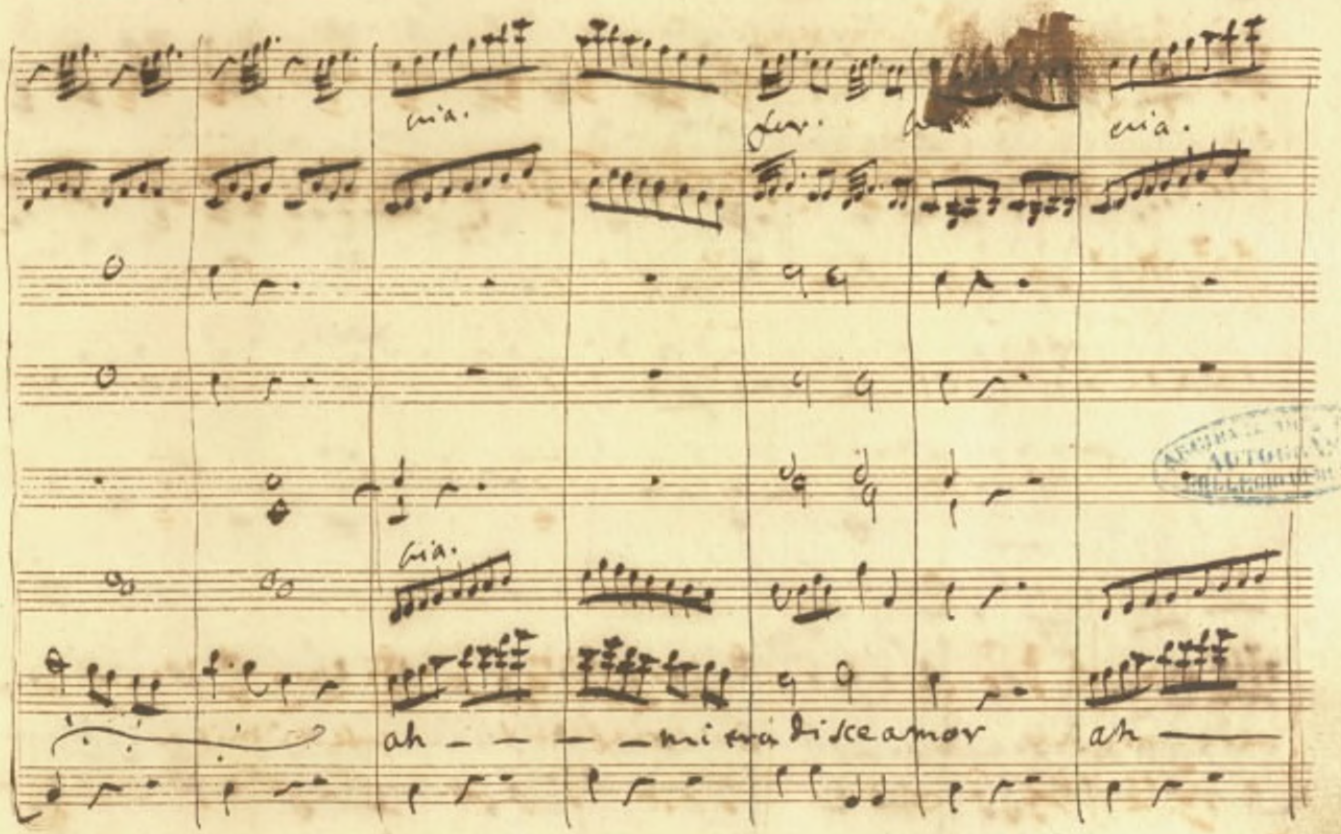

f.
cia.
der.
barbaro
no, che negar non dei
barbaro
barbaro
la libertà del cor

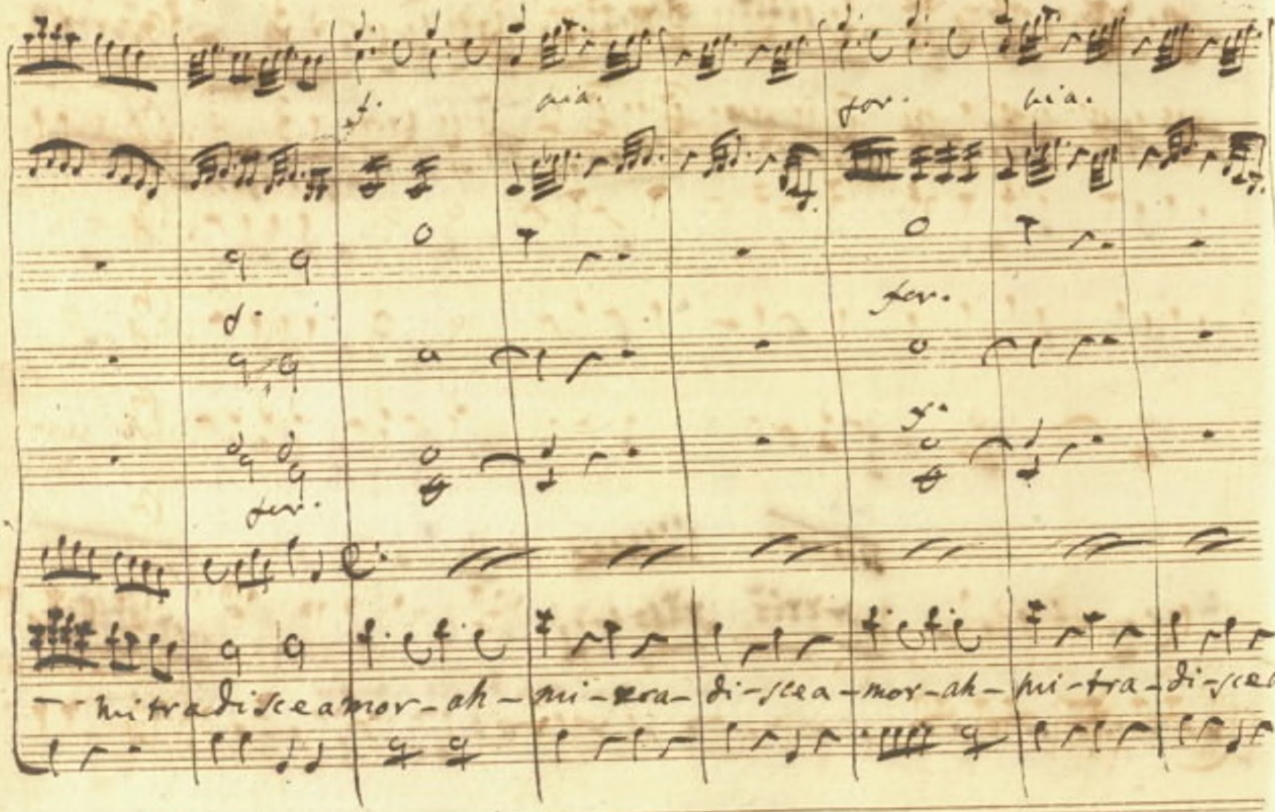

mia.
no,
Do — ve ri affetti miei

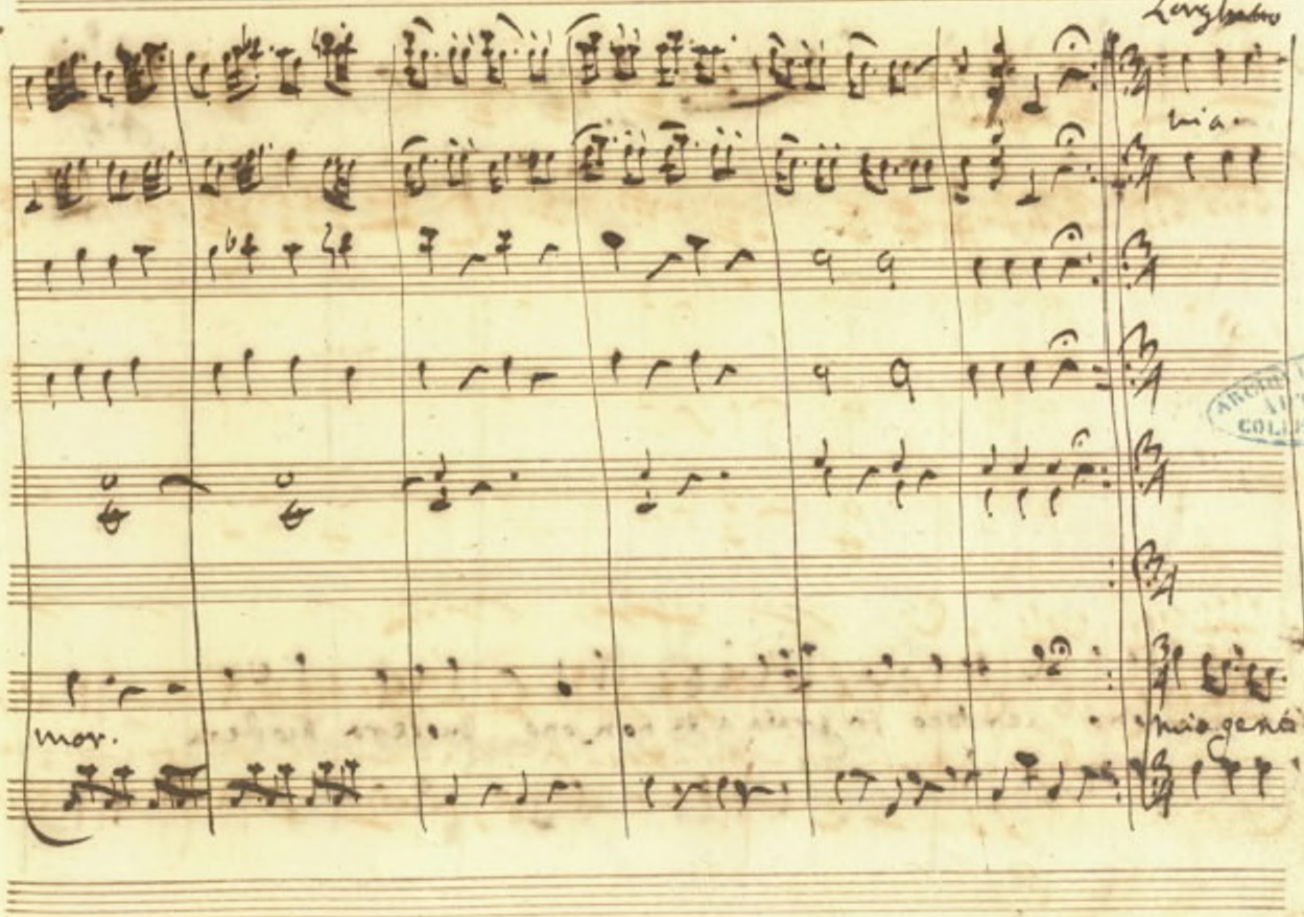

Bar
-baro genitor
Barbaro
Barbaro genitor

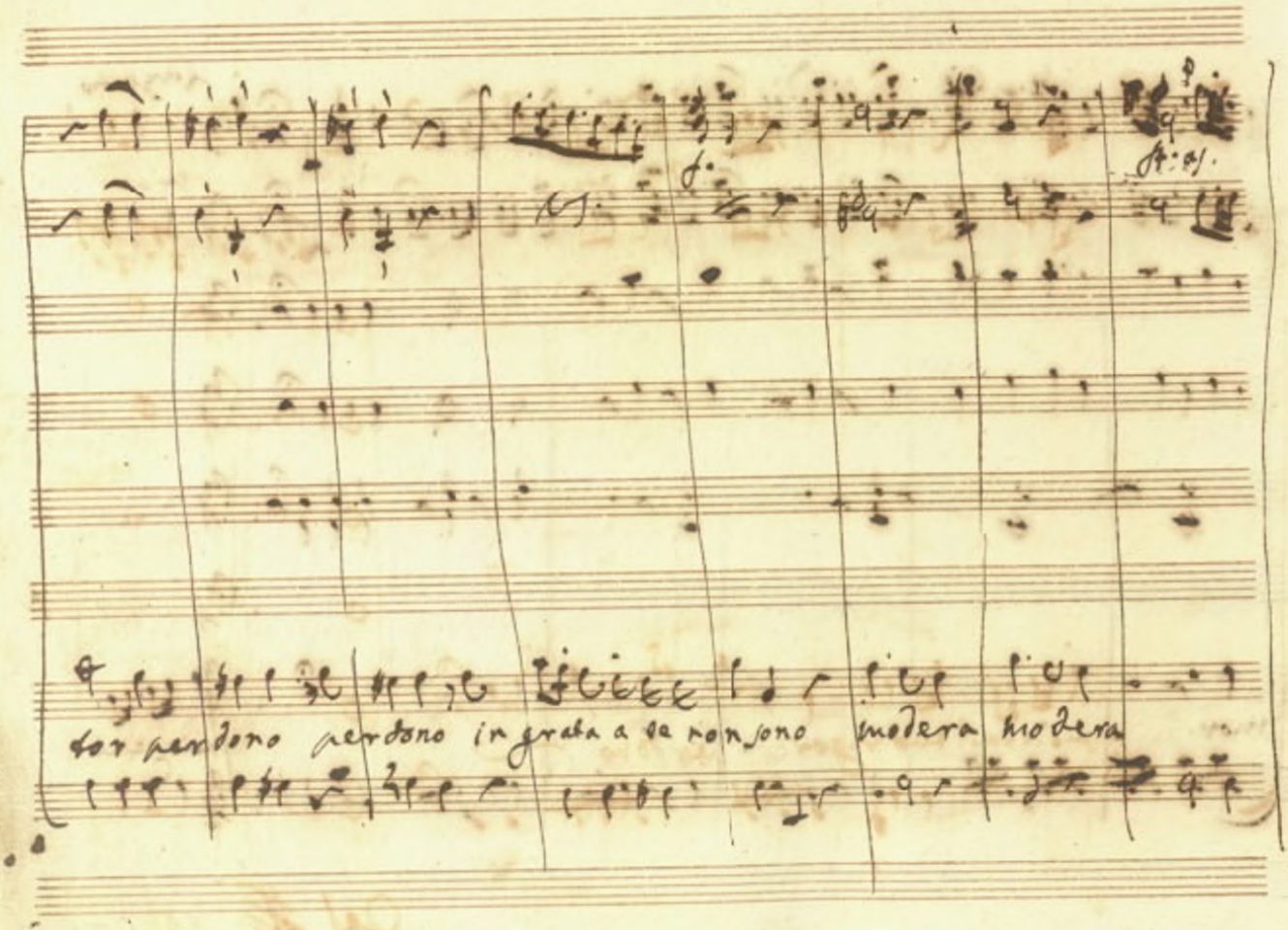

Largo
via.
via. ay.
via. ay.
via. ay.
ter.
100
Lascianci l'el-main pace
l'el-main pa — — — ce
se un barbaro Ceti
ter.
Largo

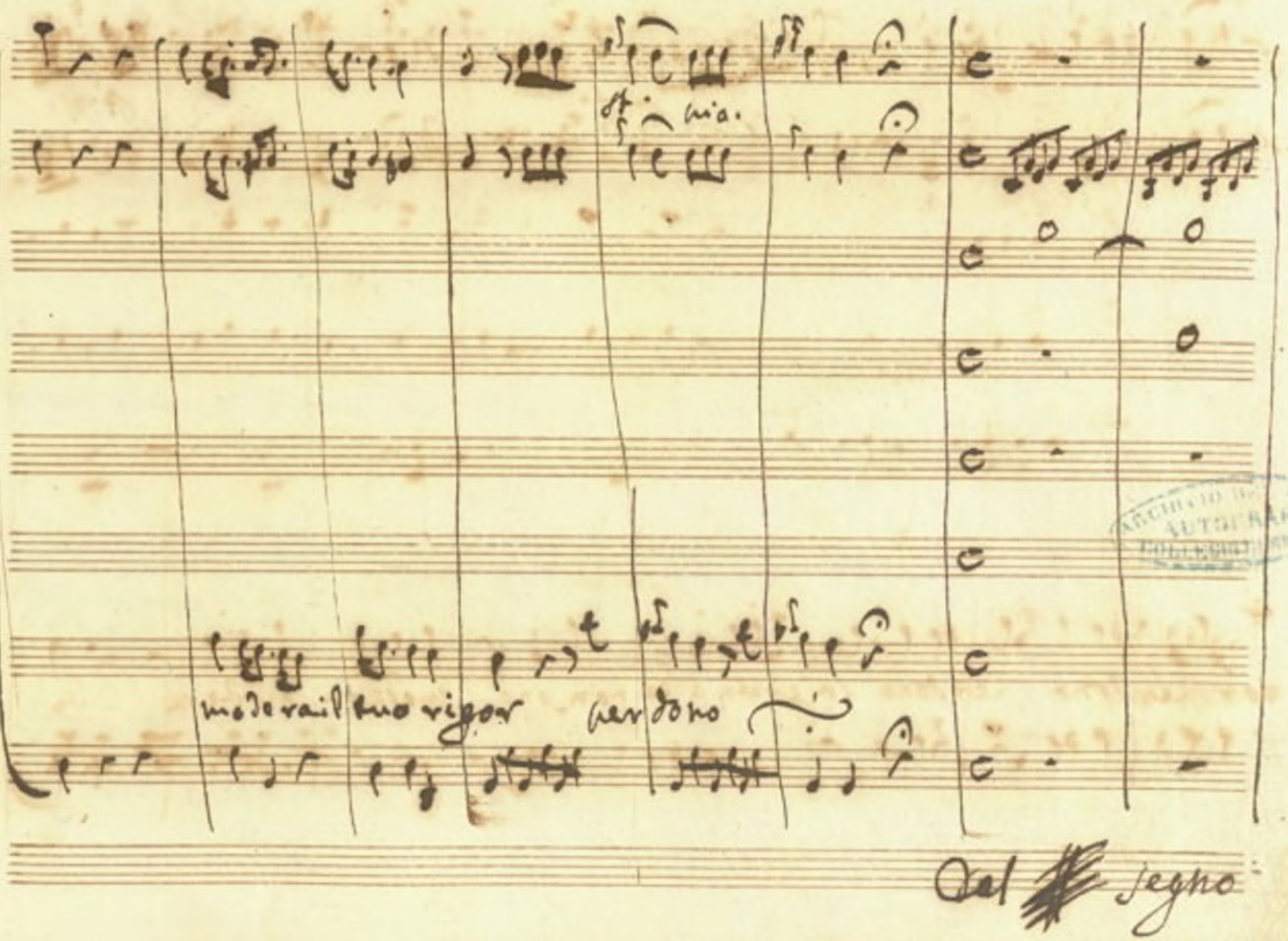

Barbaro non sei.
Poveri affet-ti
affetti miei
Primo tempo

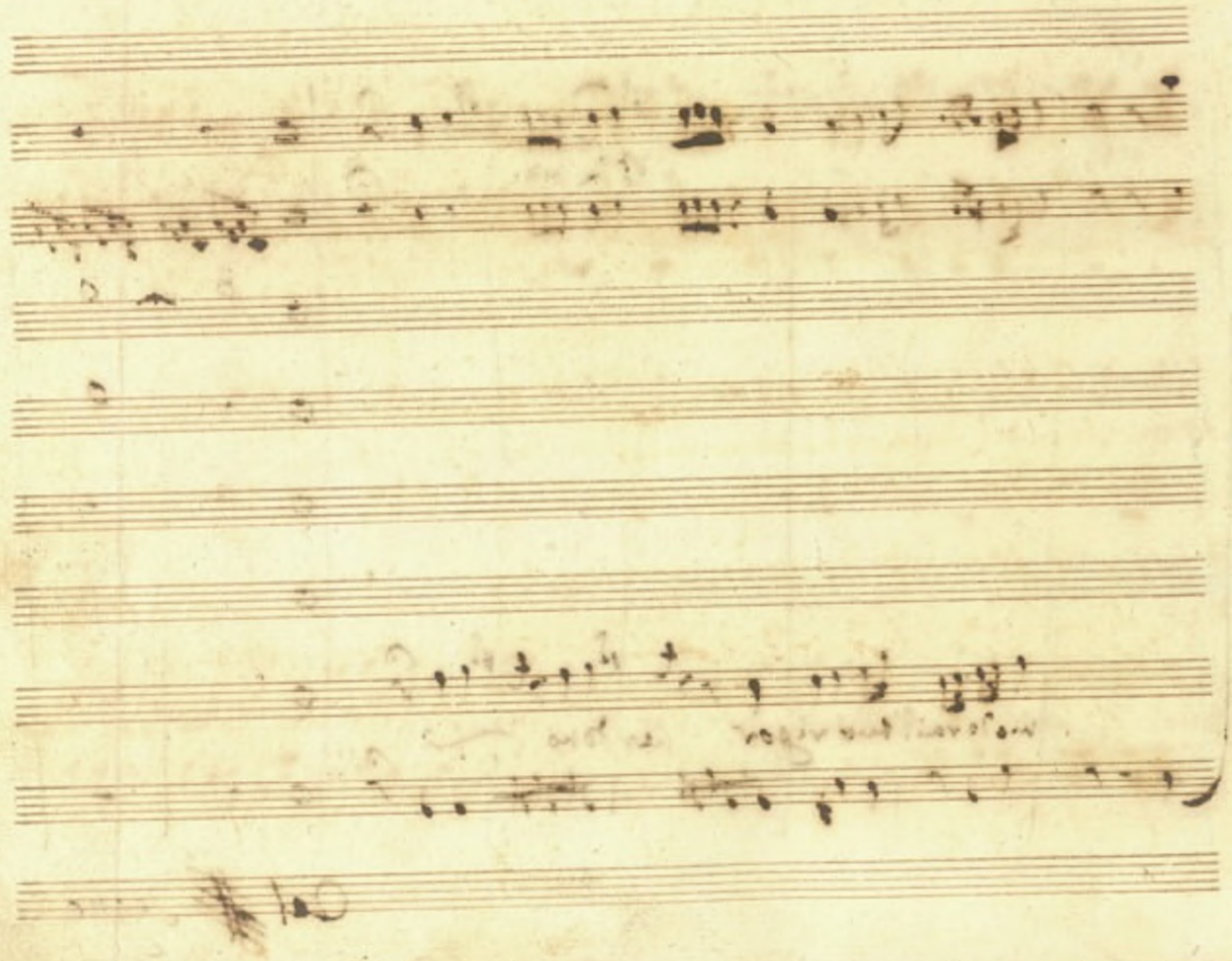

mia.
mia.
mia.
ah — — — — mi tra dis ce amor
ah —


-hi tra di scea mor-ah- pi-tra- di-scea- mor-ah- pi-tra- di-scea


Largheto
mia
mor.
mia gená


dor perdono perdono ingrata a te non sono
moderа moderа


moderail
tuo vigor
Del Segno



Scena XII

Ossarre ad Artace

Osc:

Guidami dove vuoi bella al tuo fianco fia la morte per

Art:

me. Vieni, s'affretti dunque la pugna alle nemiche schiere si contenda il pas-

sag- gio almen del fiume. ma dimmi i passi tuoi Come Adrane seguir? quando del

Padre agli amplessi torno Che fe, che

Osc.

dirle che ho da sperar Dare parlo, ma lenta ma confusa parl Stelle le

Spiegue la libertà, che ei vendetti: invano dissimularlo ella vent'anni ma

tanto d'un padre austero afronte, e d'un rivale, che spirano entrambi contro di me...

Povera Adriana! amico rischio non v'è, d'ogni pericolo: io sento, che

vo lieto ardir m'accende il core la mia gloria, il dover, la Patria, Amore.

Segue Aria

e poi segue marcia.

Otto Cmo / Amore

V.I. fer.

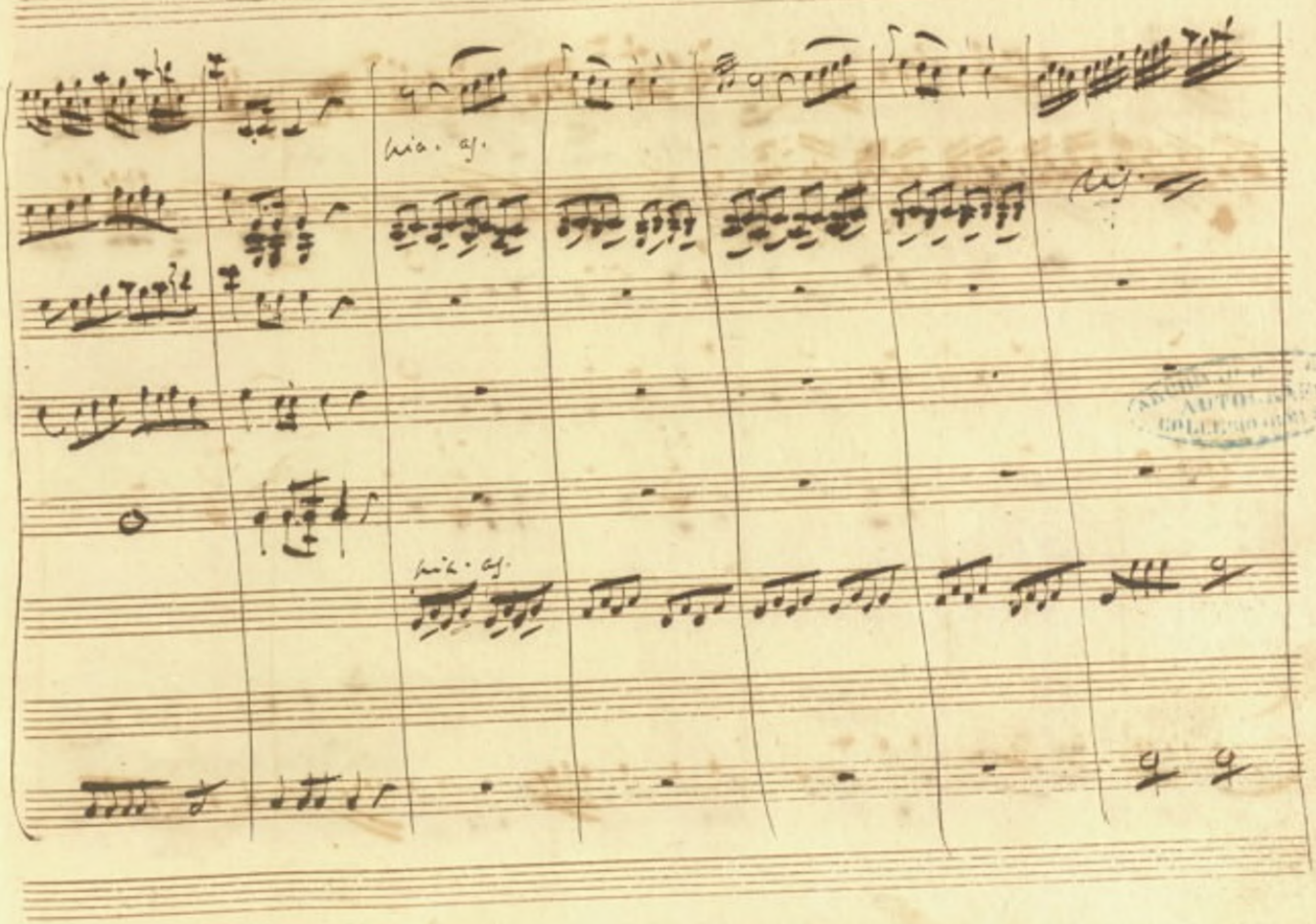
Oboi.

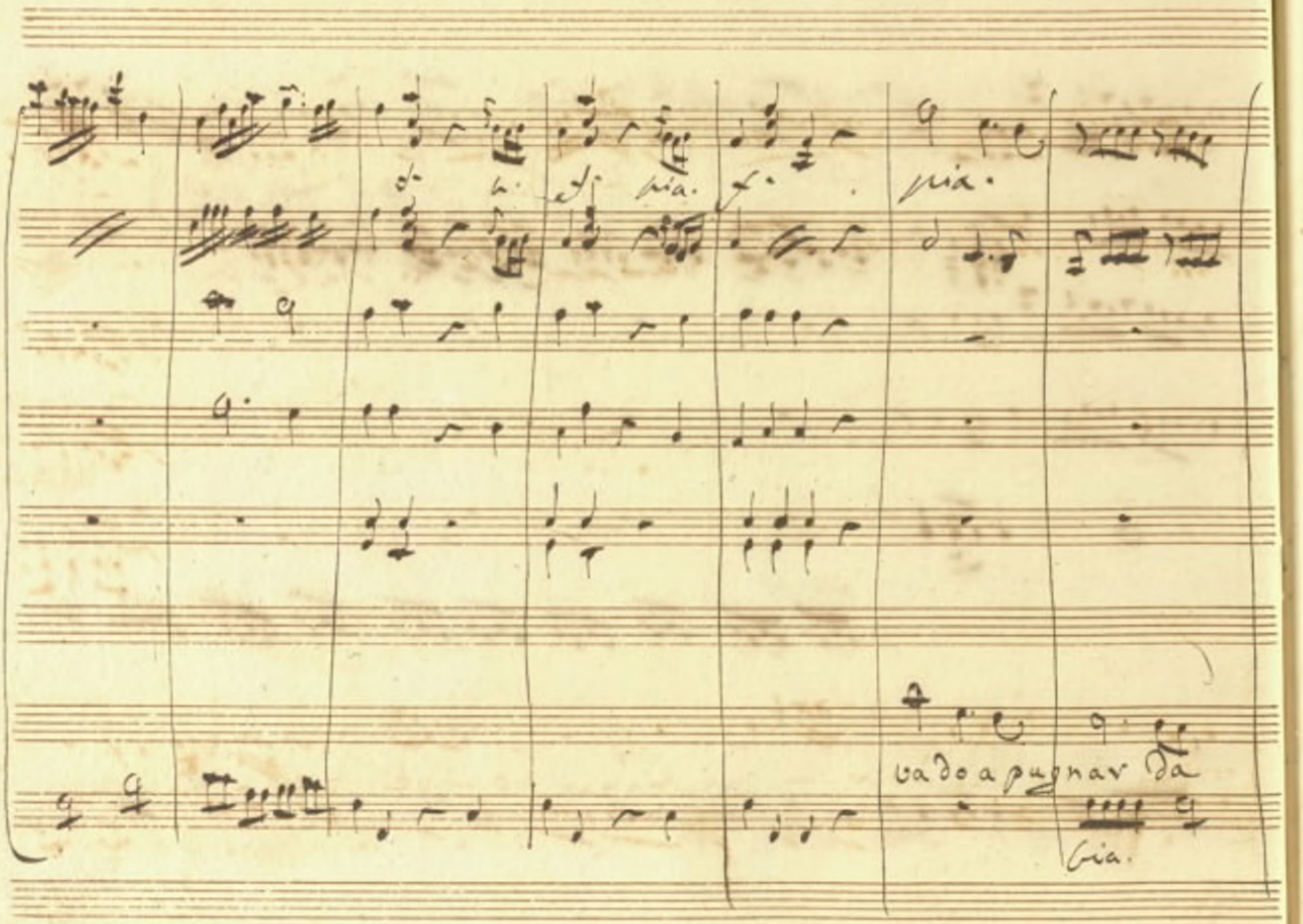
Corni
efant.

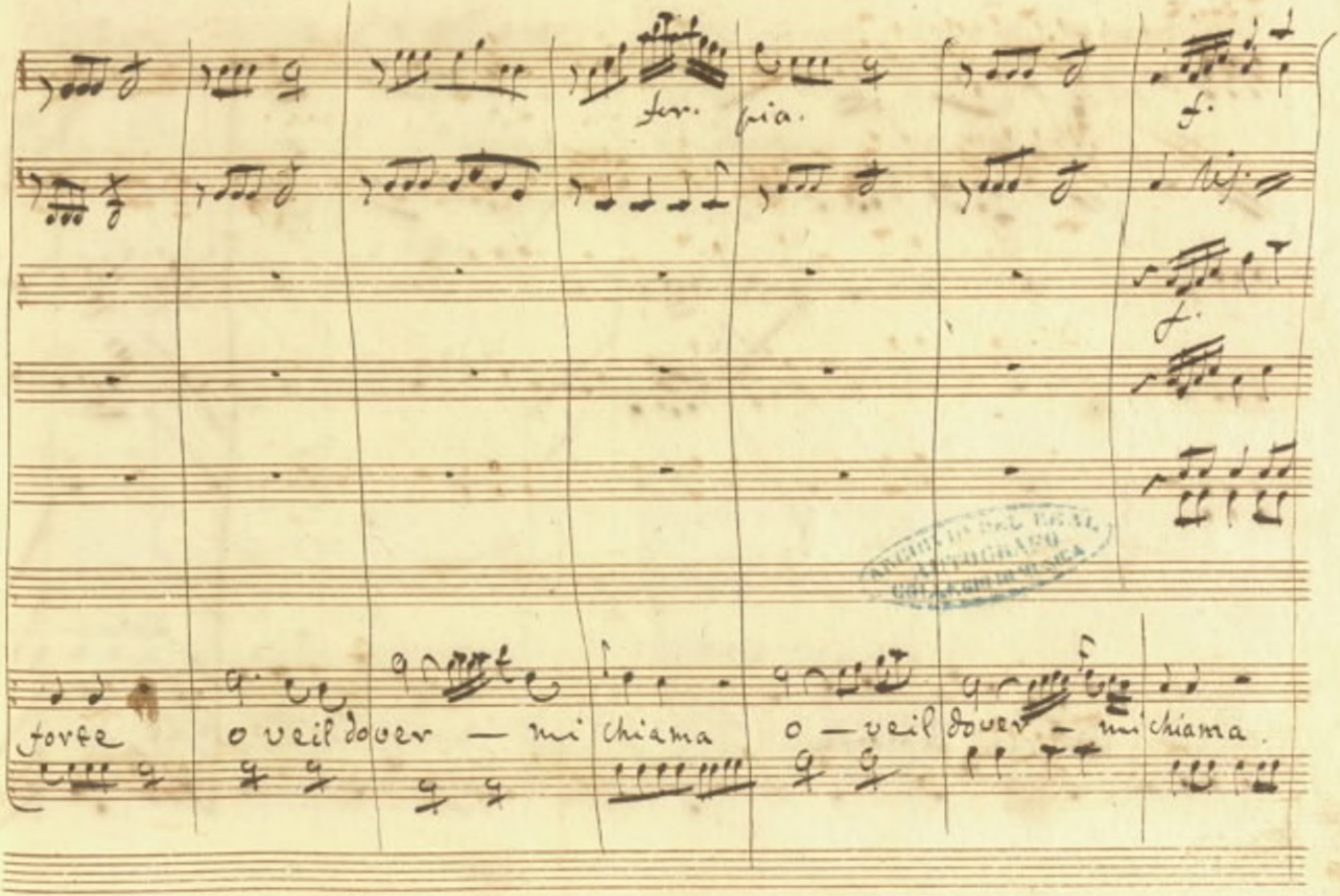
Viola.

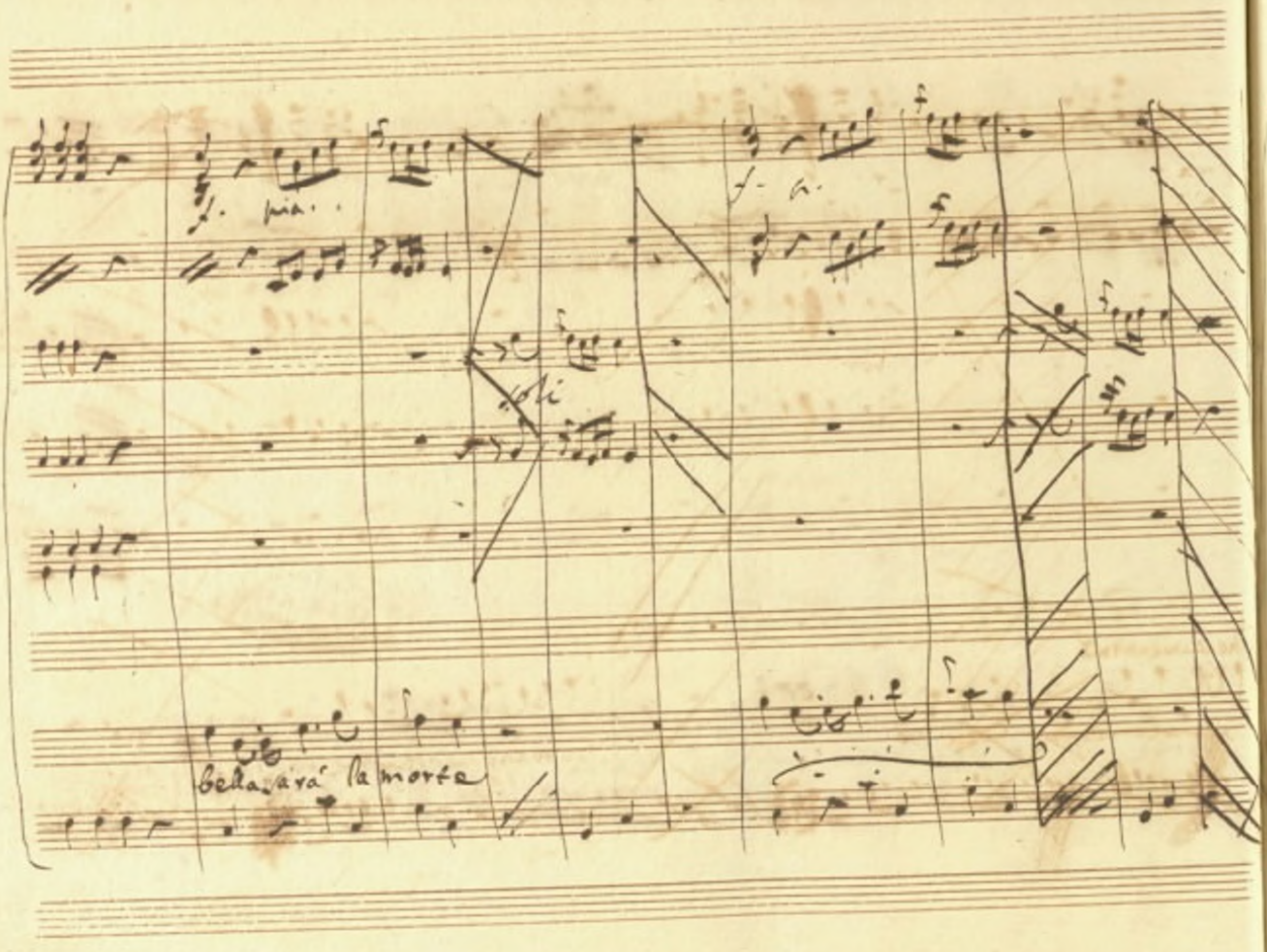
Arlace

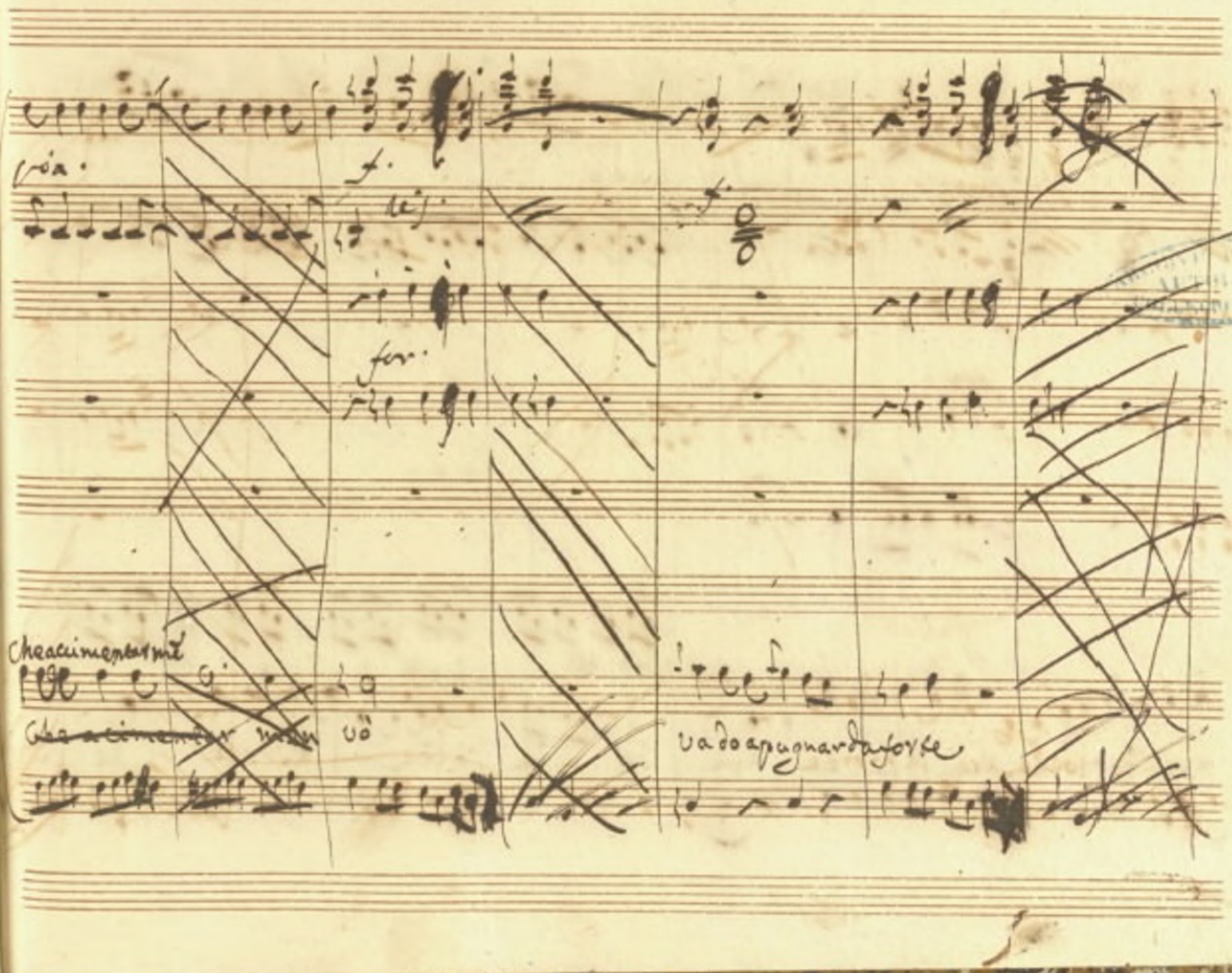
Allegro

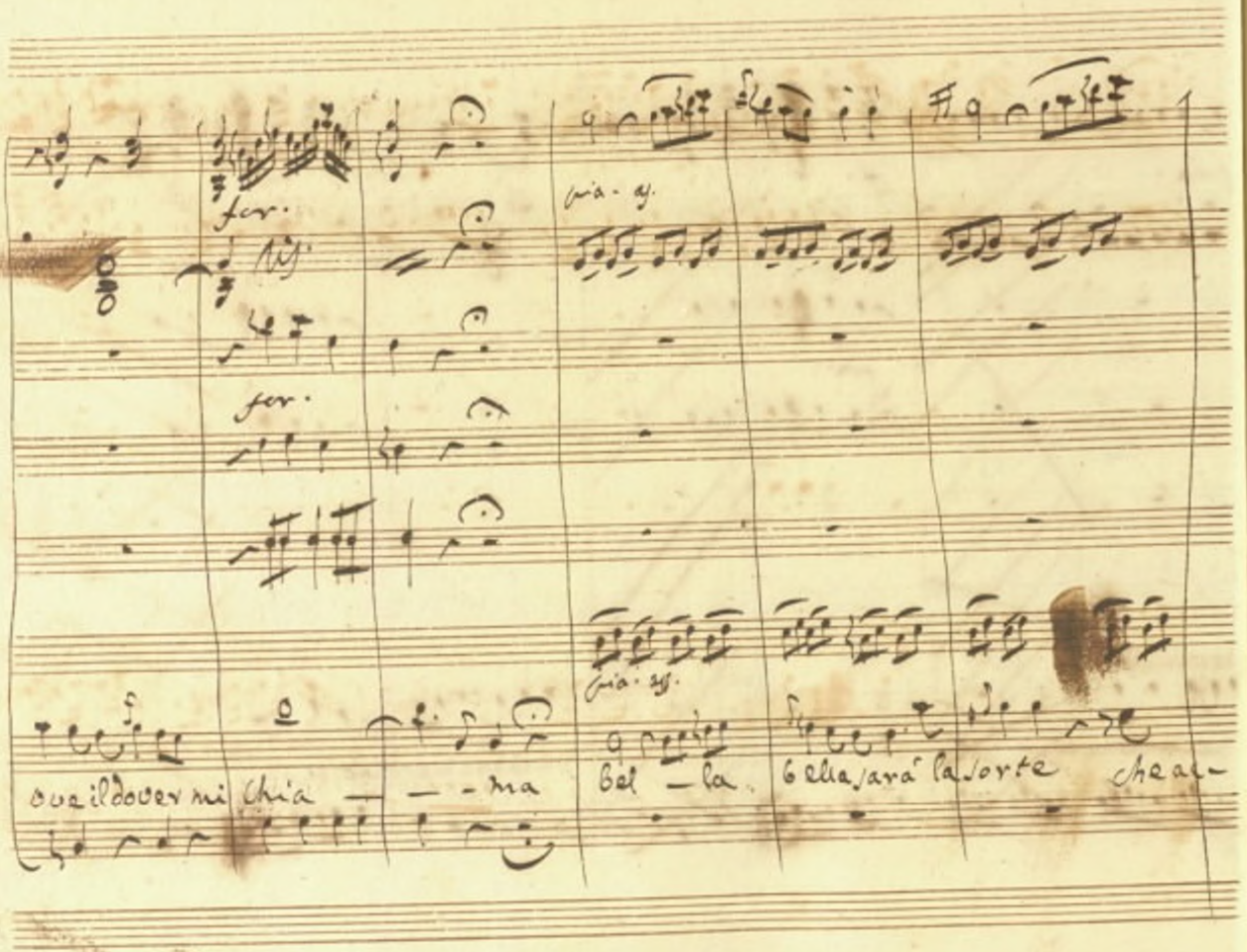

mis. ej.
mis. ej.

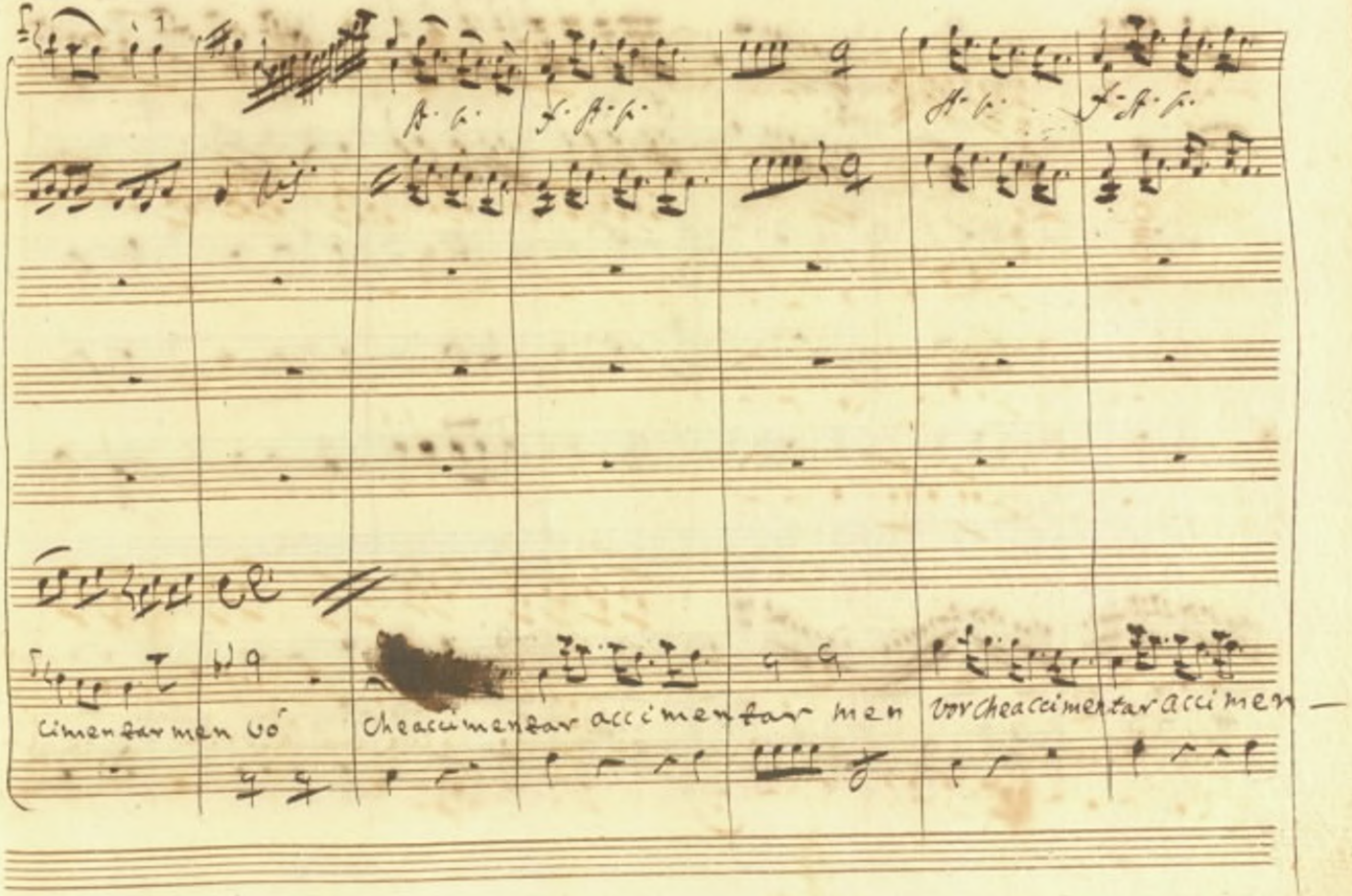

dia.
dia.
dia.
vado a pugnar da
dia.

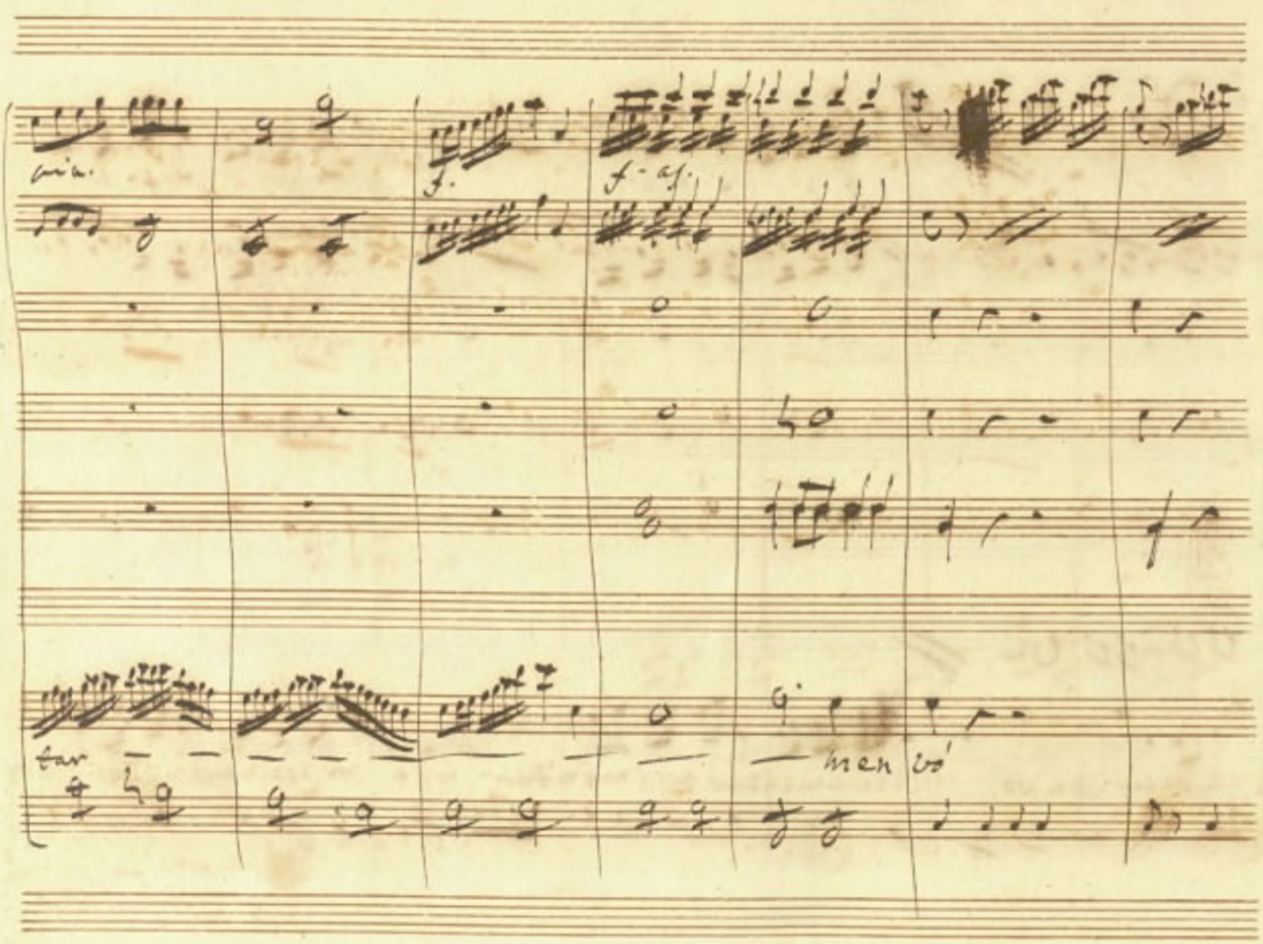

ter. pia.
f.
f.
forte
o veil dou er — mi
chiama
o — veil
dou er — mi
chiama.


f. ma.
f. a.
poli
bella sarà la morte

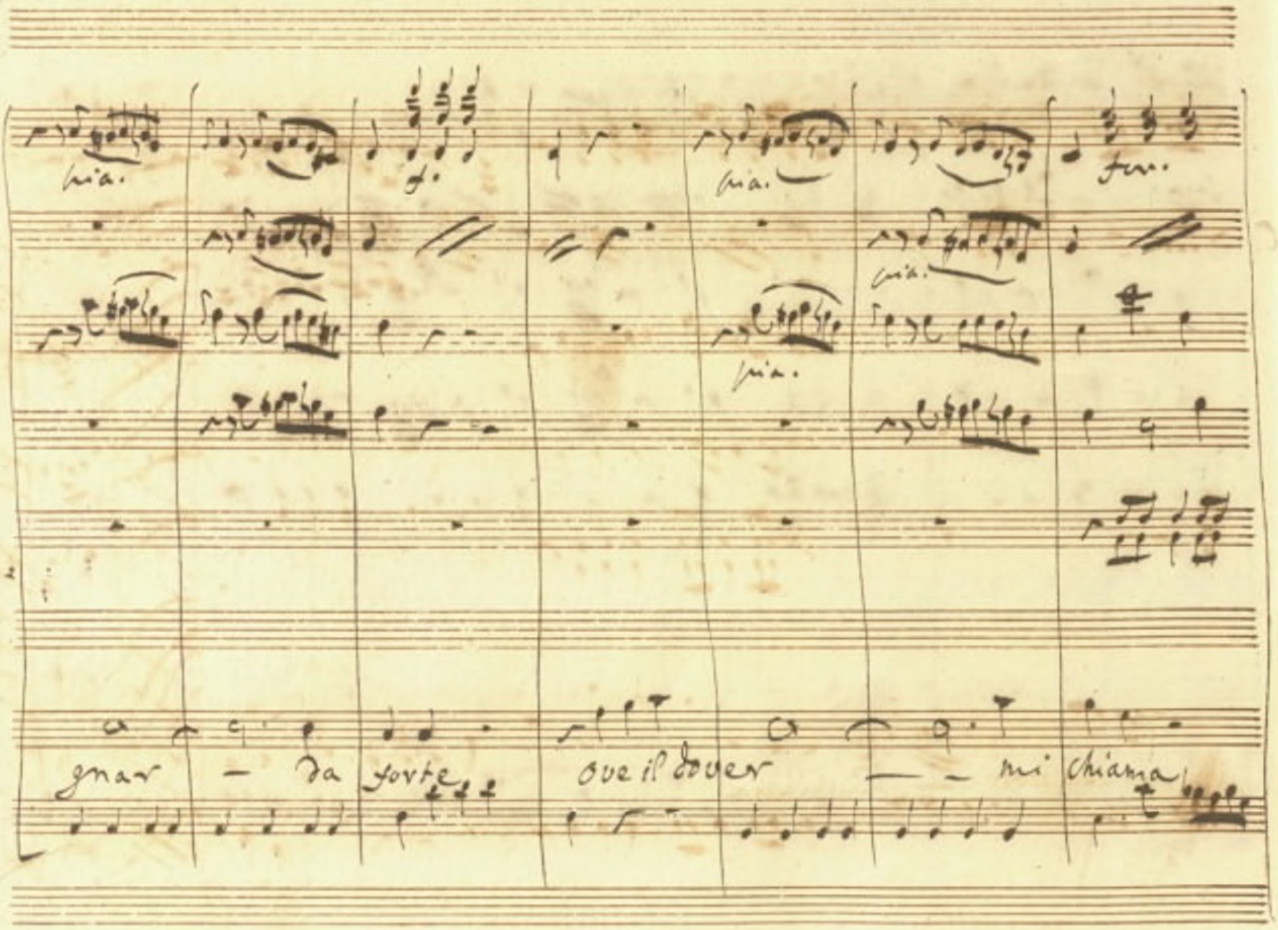

via.
f.
f.
for.
che acimentarmi
che acimentar mi vò
vado a pugnar da forte


for.
for.
cia - sy.
cia - sy.
ove il dover mi chia - ma
bel - la
e ella sarà la sorte che ac-

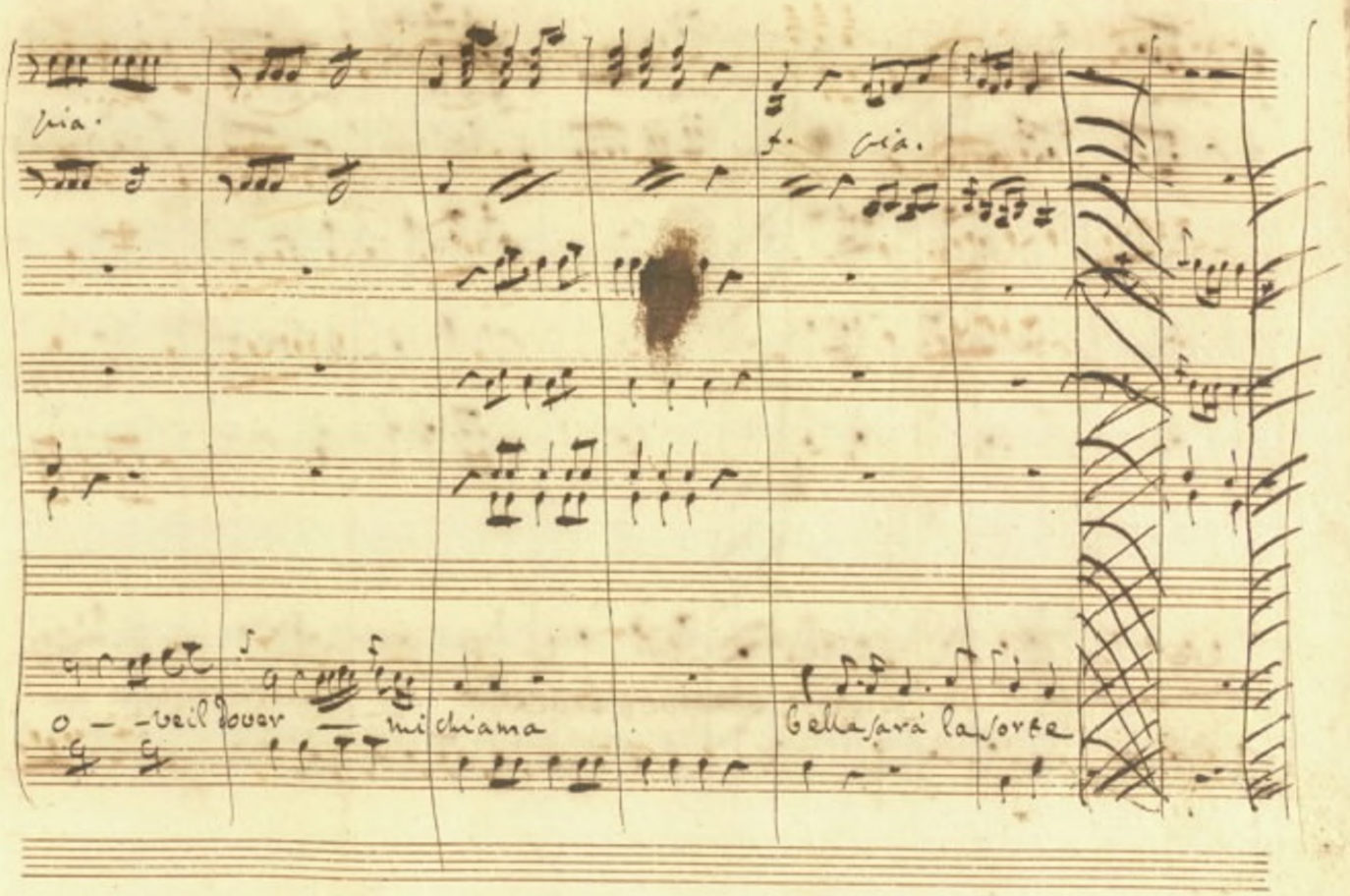

cimentar men vó
Cheaccimentar accimentar men
Vorcheaccimentar accimen —

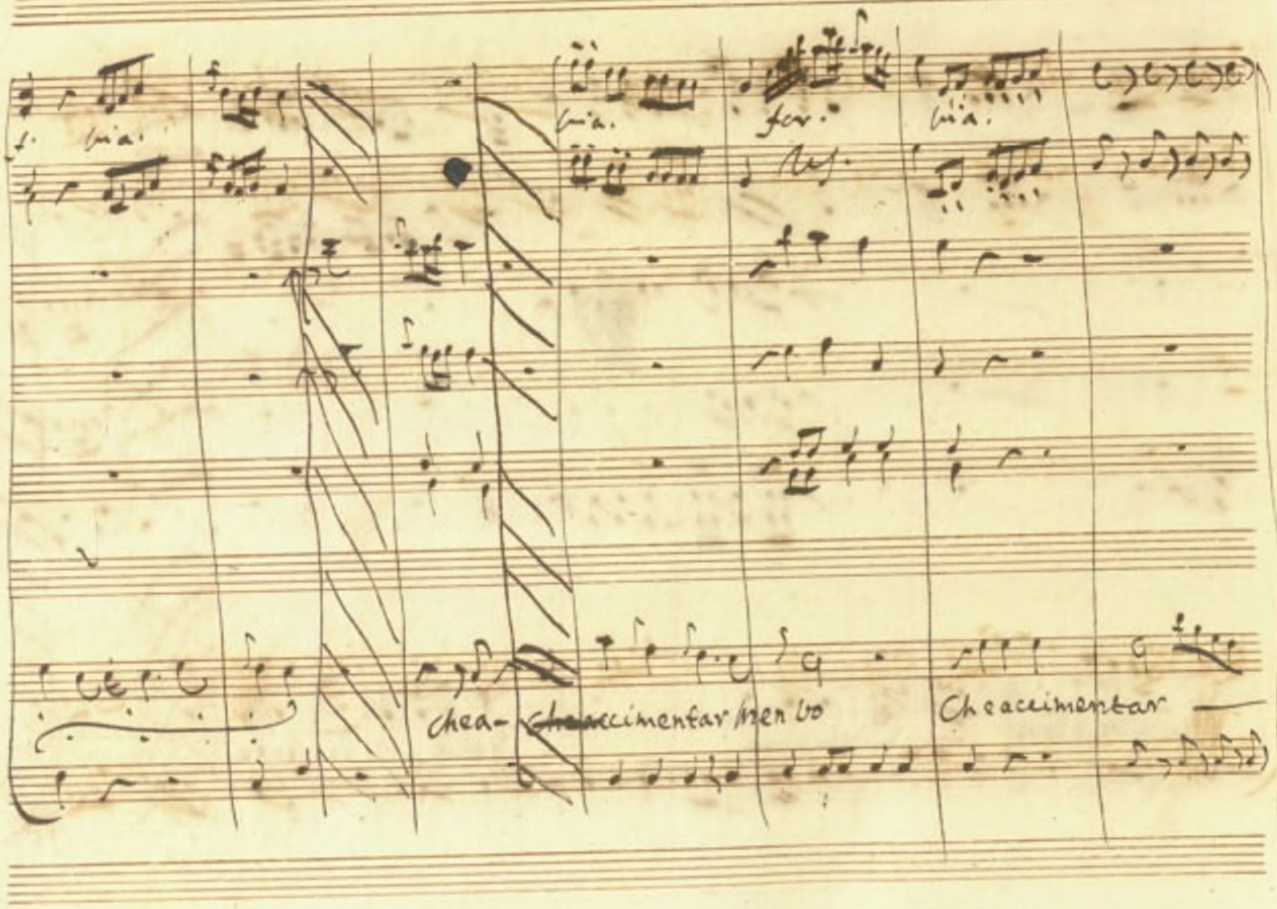

mia.
f.
f - af.
tar
men

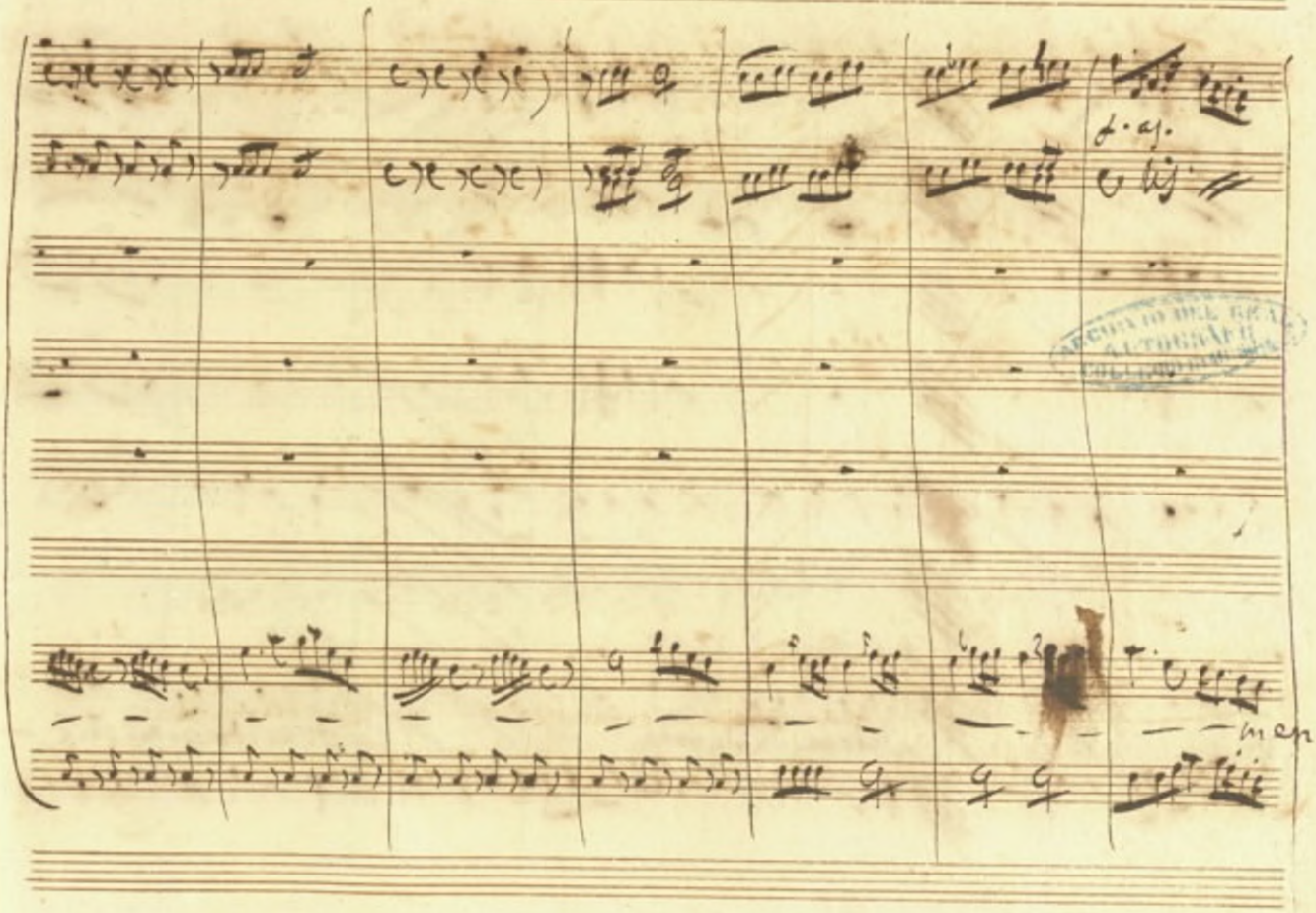
f.
110
valdo

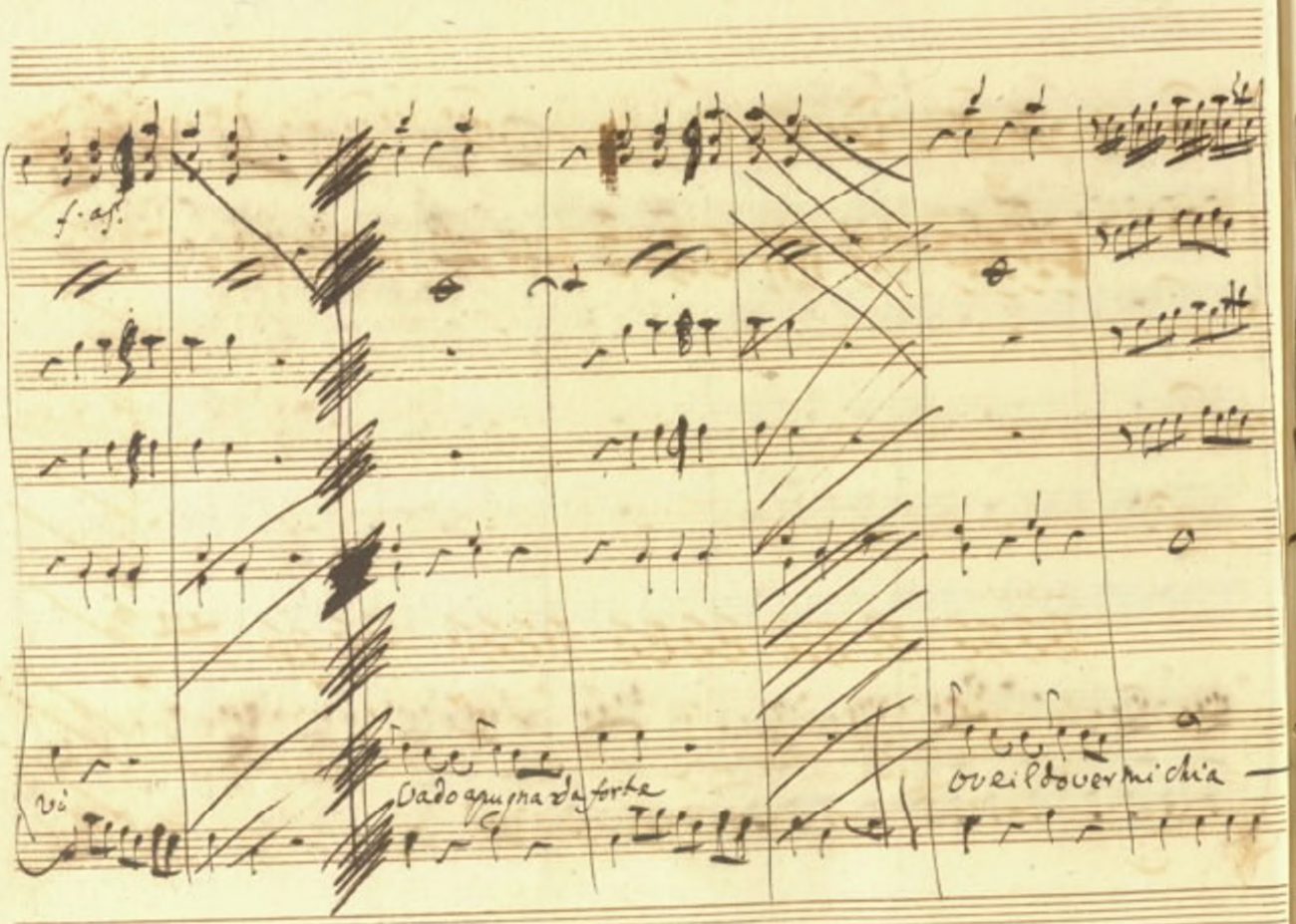

mia.
fer.
mia.
mia.
mia.
gnar — da forte ove il dover — mi chiama

ARCHIVIO DEL R. M.
AUTOGRAFO
COLLOCAZIONE MUSICA


f. via.
via.
fer.
via.
chea- cheaccimentar mentvo
Cheaccimentar

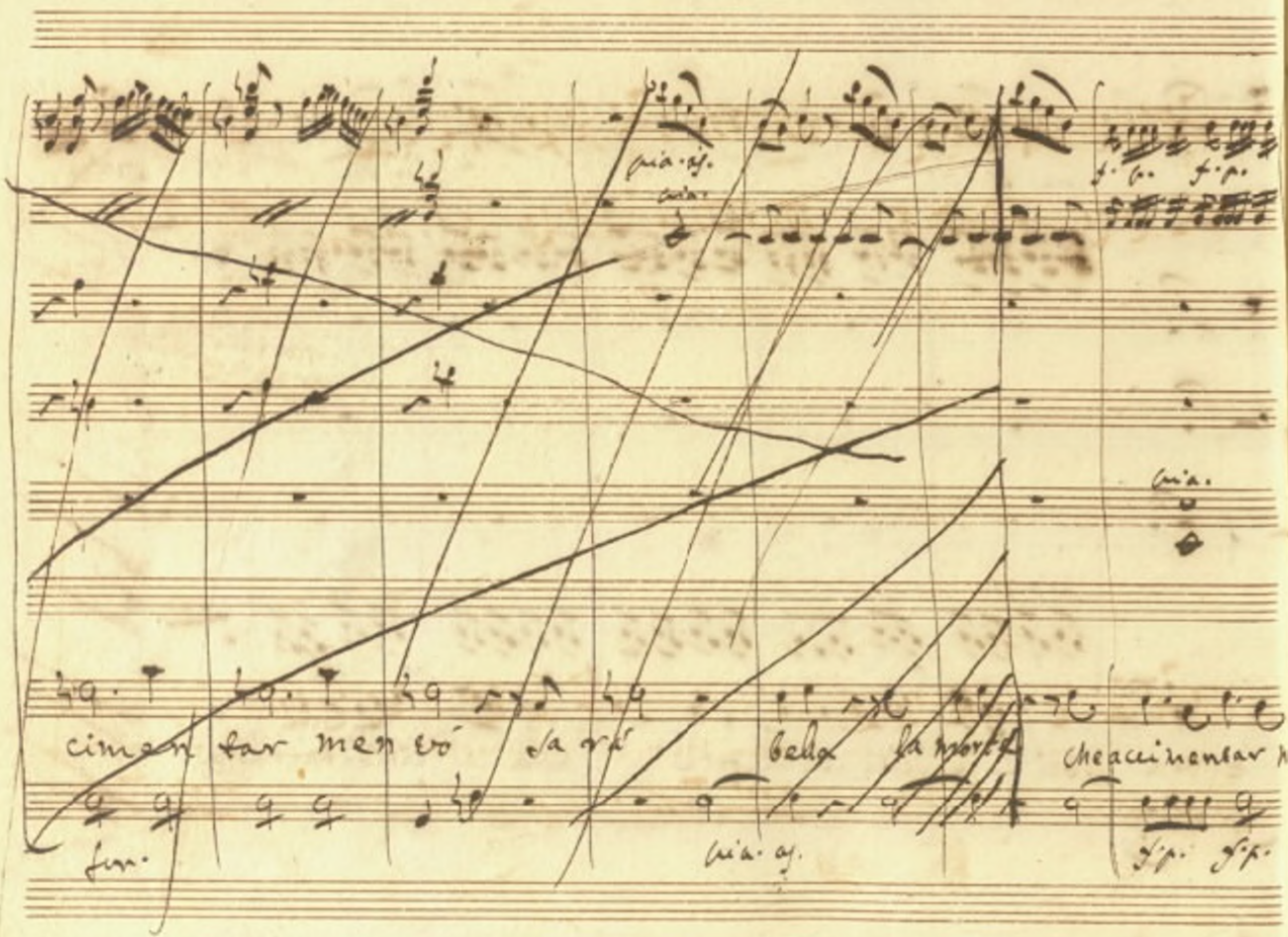

p. sp.
men-

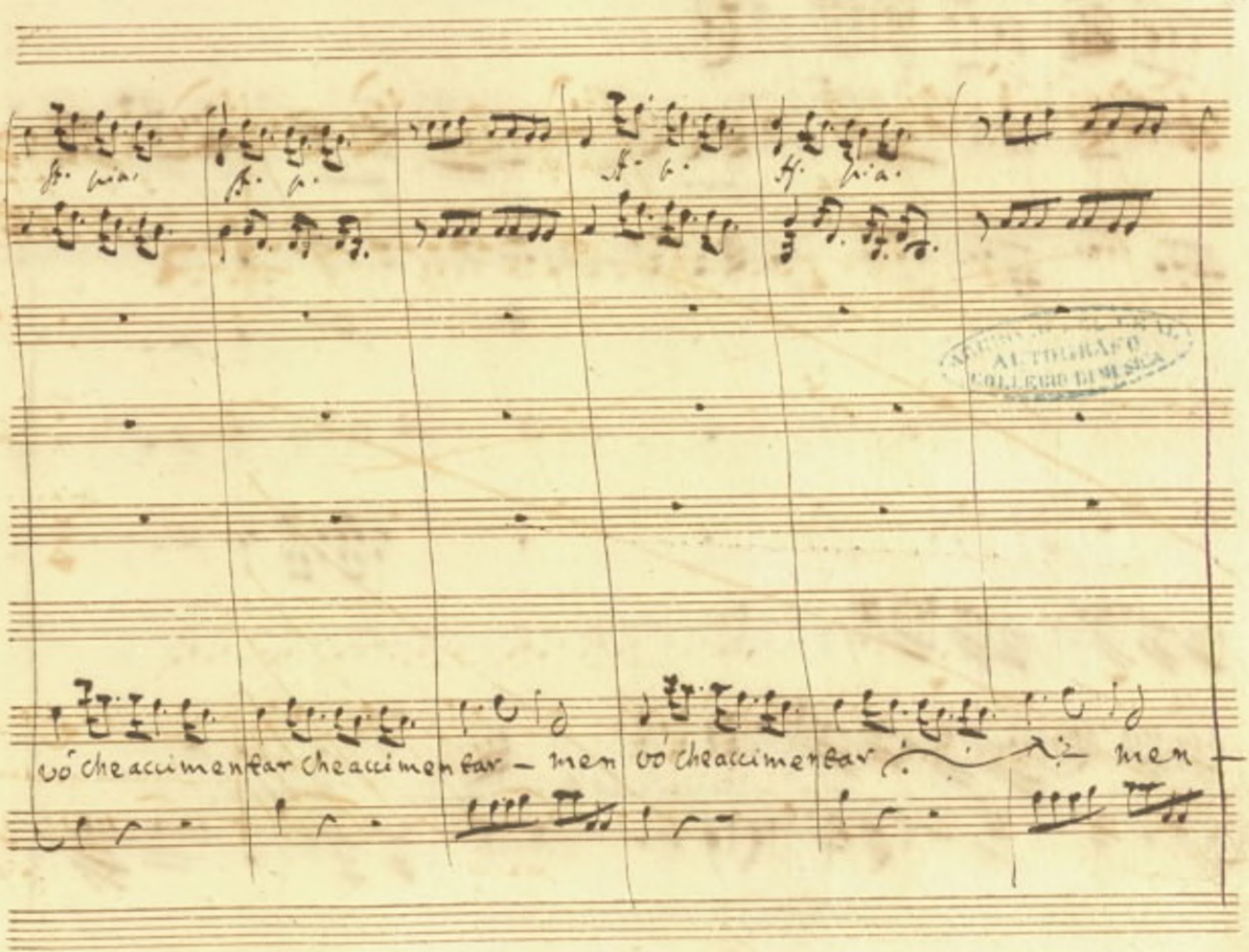

f. af.
Vò
Vado ajuma da forte
Ove il dover mi chia

mia. sf.

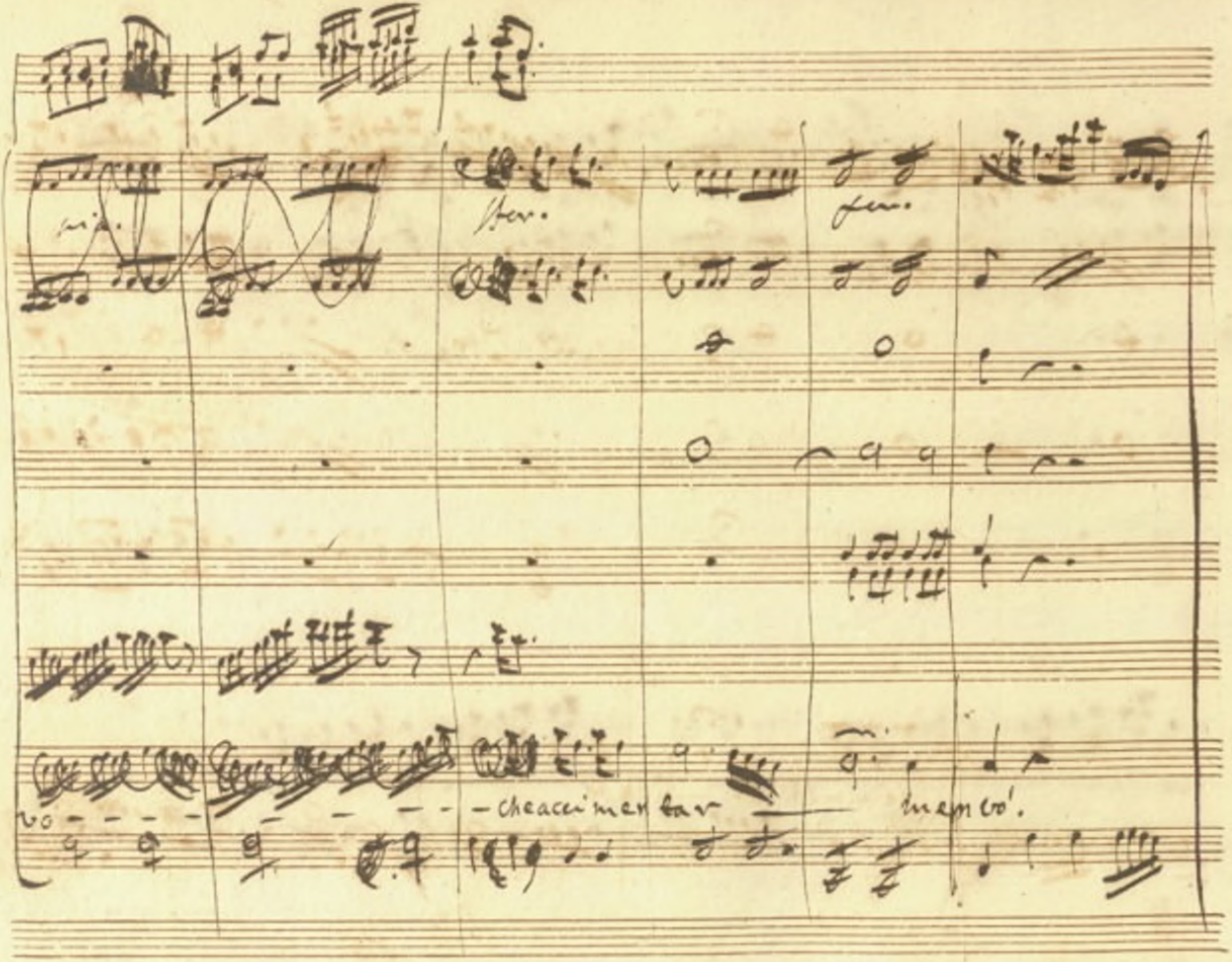
mia. sf.

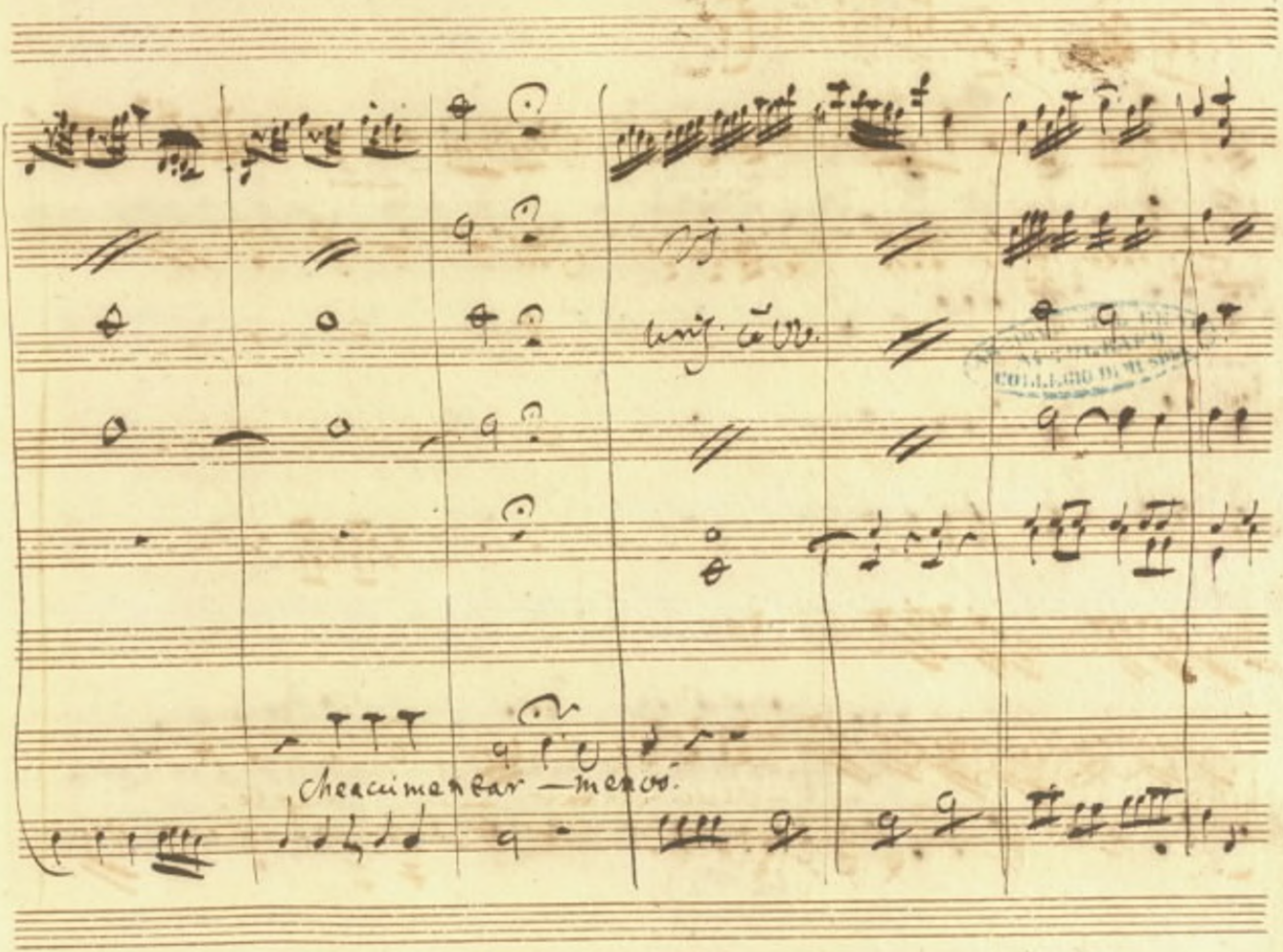
= ma Bel — la Bella vara la sorte che a — cimentar mevo' che ac —

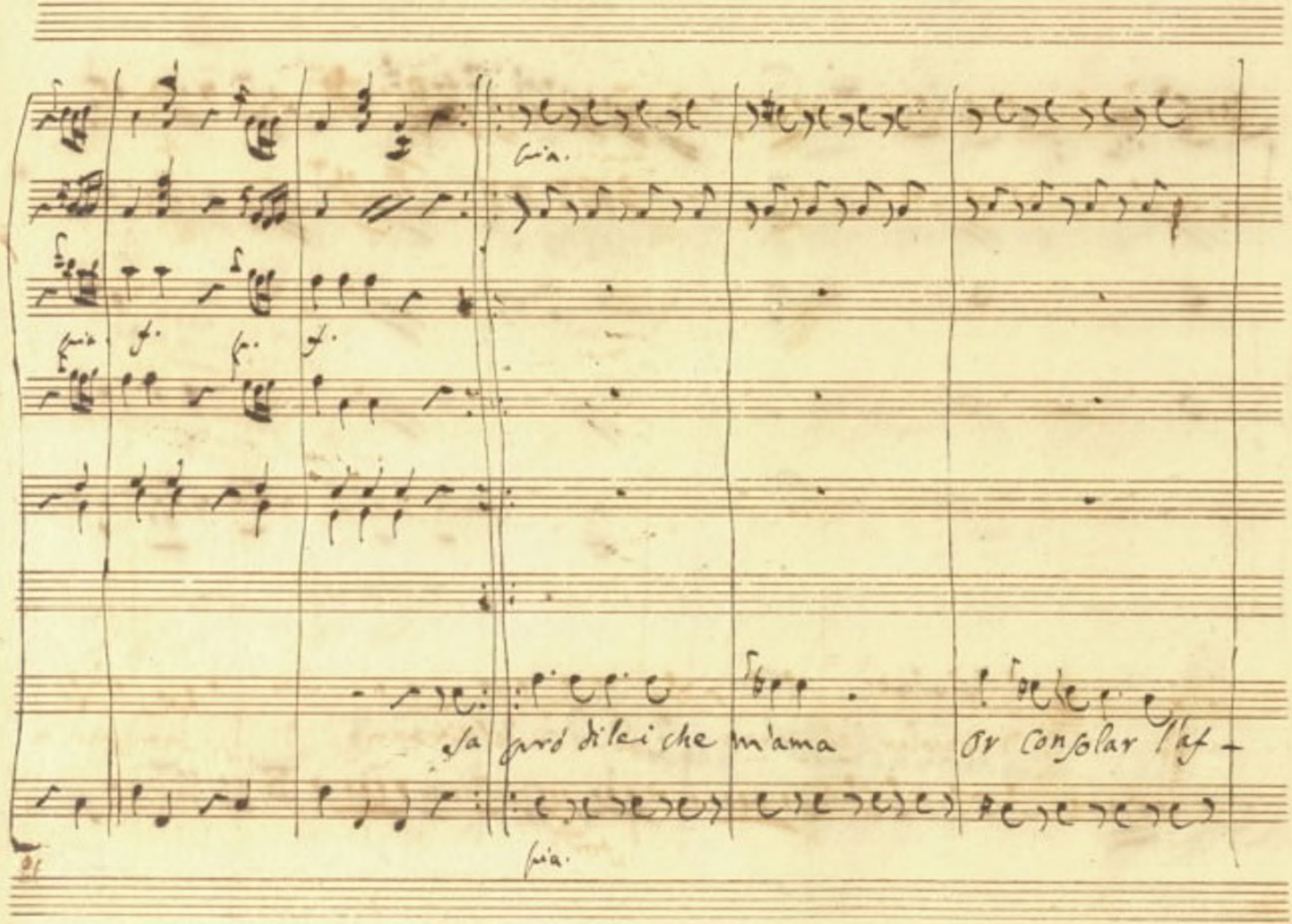

cia. ej.
cia.
cimen tar men to sa rpf
bella la morte
che accinendar
fin.
cia. ej.
fp. fp.

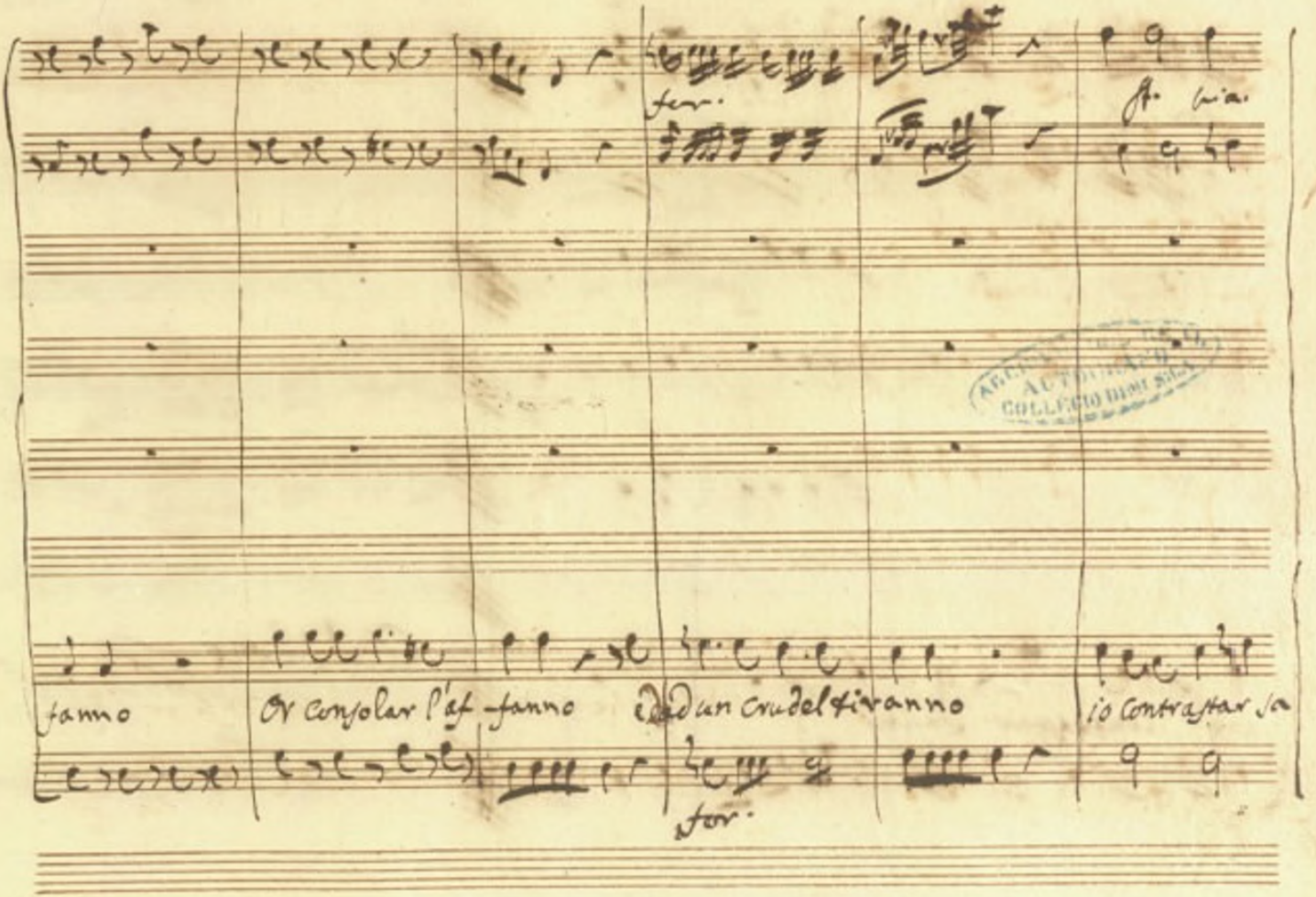



AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

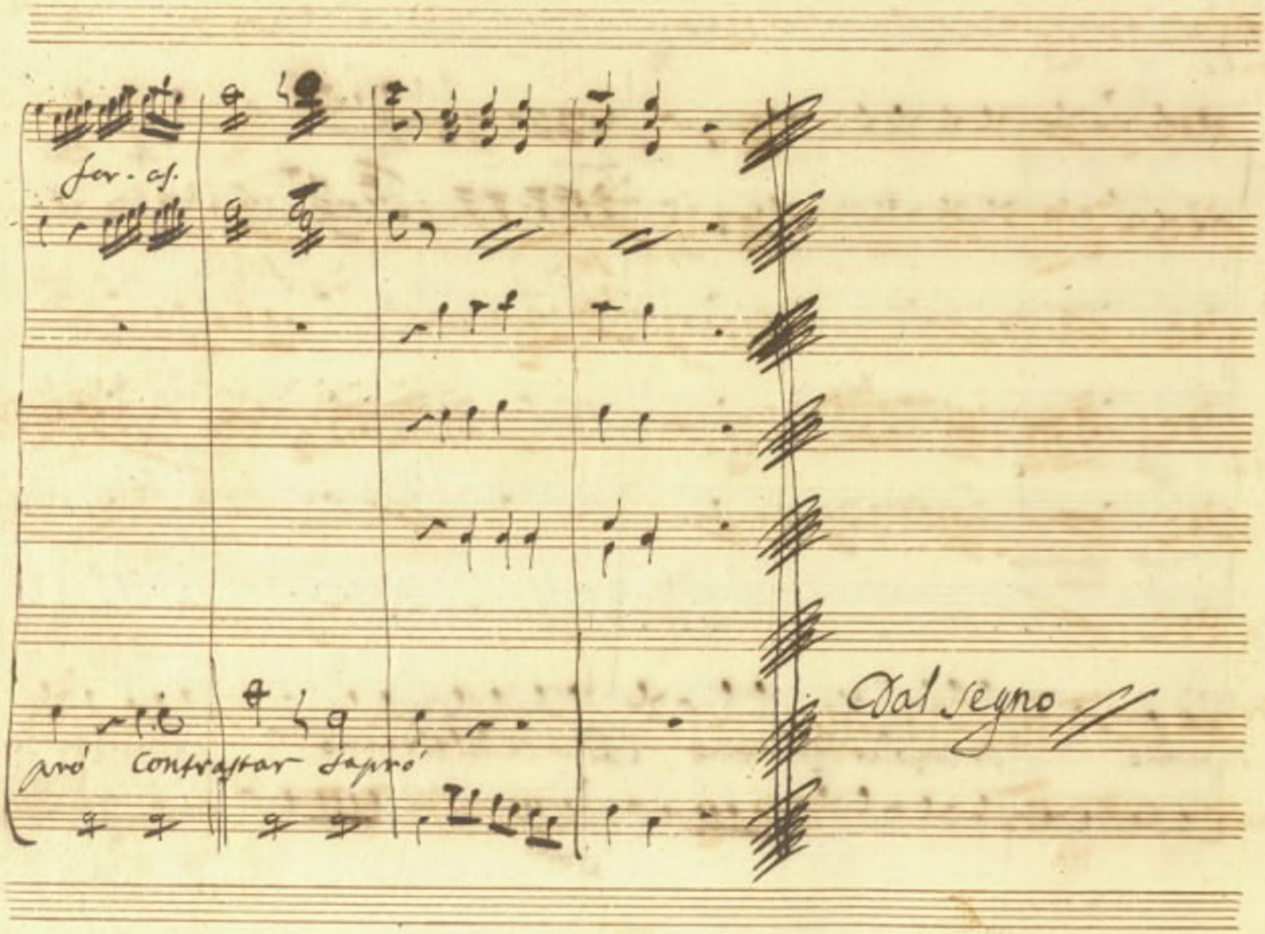

ten.
ten.
ff
ff
cresc
cresc
cresc


Chacun me tar — mera.

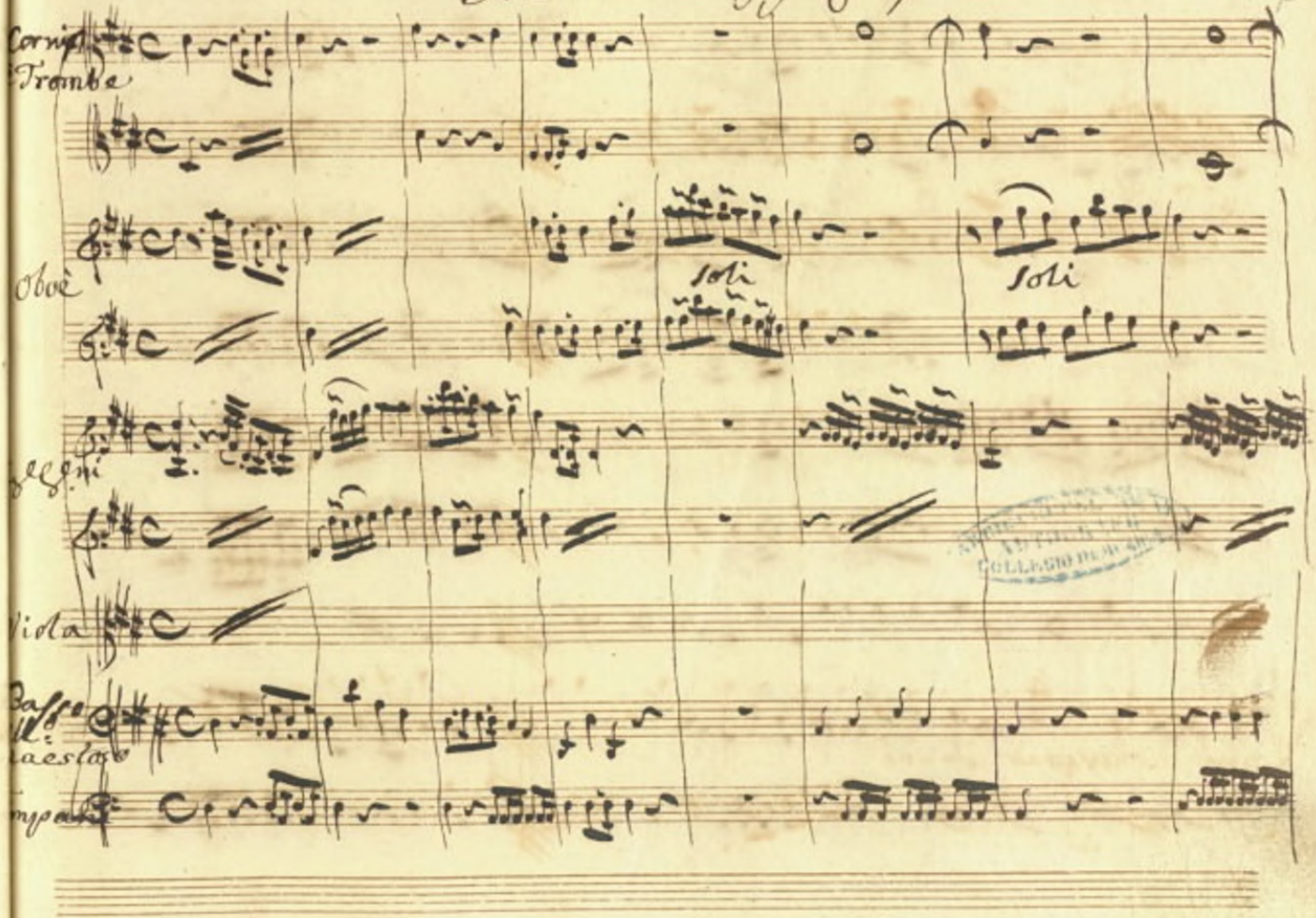

fia.
fia.
fia.




COLLEGIO DI MUSICA

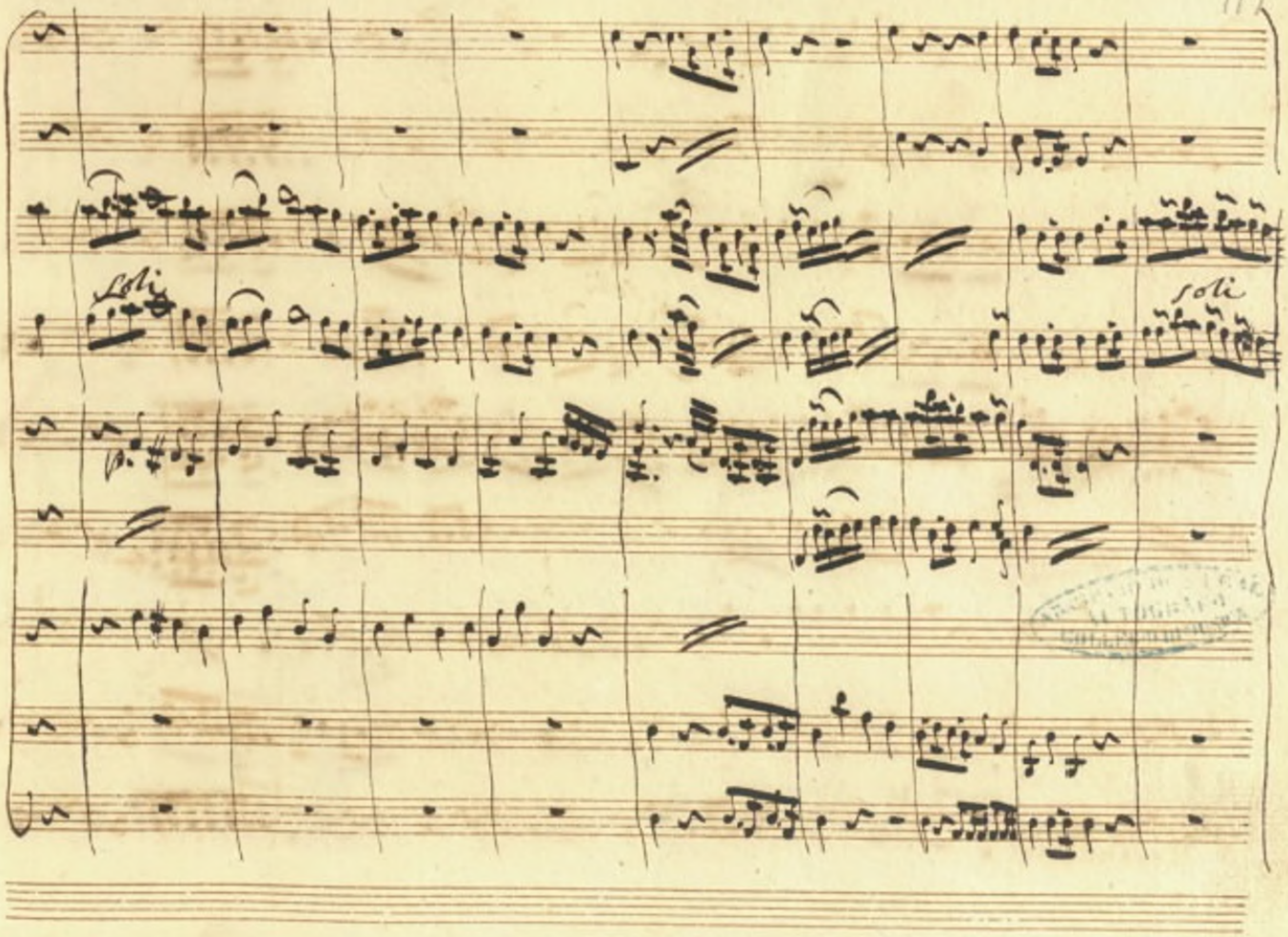

for. cf.
Dal segno
pró Contrastar depró

# Marchia di Luigi Lemoyer




COLLEGIO DE SORDI

soli


Soli
Soli

soli

Ann:

Scena XII.

Compagni invitti ecco l'Italia, la cui fra l'armi e fra i con-

vegni i popoli nemici, e di sue guerre rapidi fiumi e di rapati monti, mer-

cè del valor nostro alfin diam giunti fra le vischie a misura in noi crescer

dir: sempre invitta la vittoria ci segue: oggi a noi giova sull'ingresso d'

d'uopo di frode, e di Barbari stromenti Annibale

Italia il fanne prova. Questi quanto ne ingannare l'esercito de Romani.

ARCHIVIO STORICO COLLEGIO ROMANO

Scena XIV.

Annibale e soldati

Va, raccogli le schiere. e perigliosa il ne-

micoinseguir nel denso orrore dell'intrecciato bosco, là gl'rendnoincidie, io loco-

nosco. Sig.

Signor, l'altero Artace le dispersesue spoglie ancornadura nell

Spiaggia vicina, Dove l'erta la Dora in Po declina

Ann.

non s'indugi a

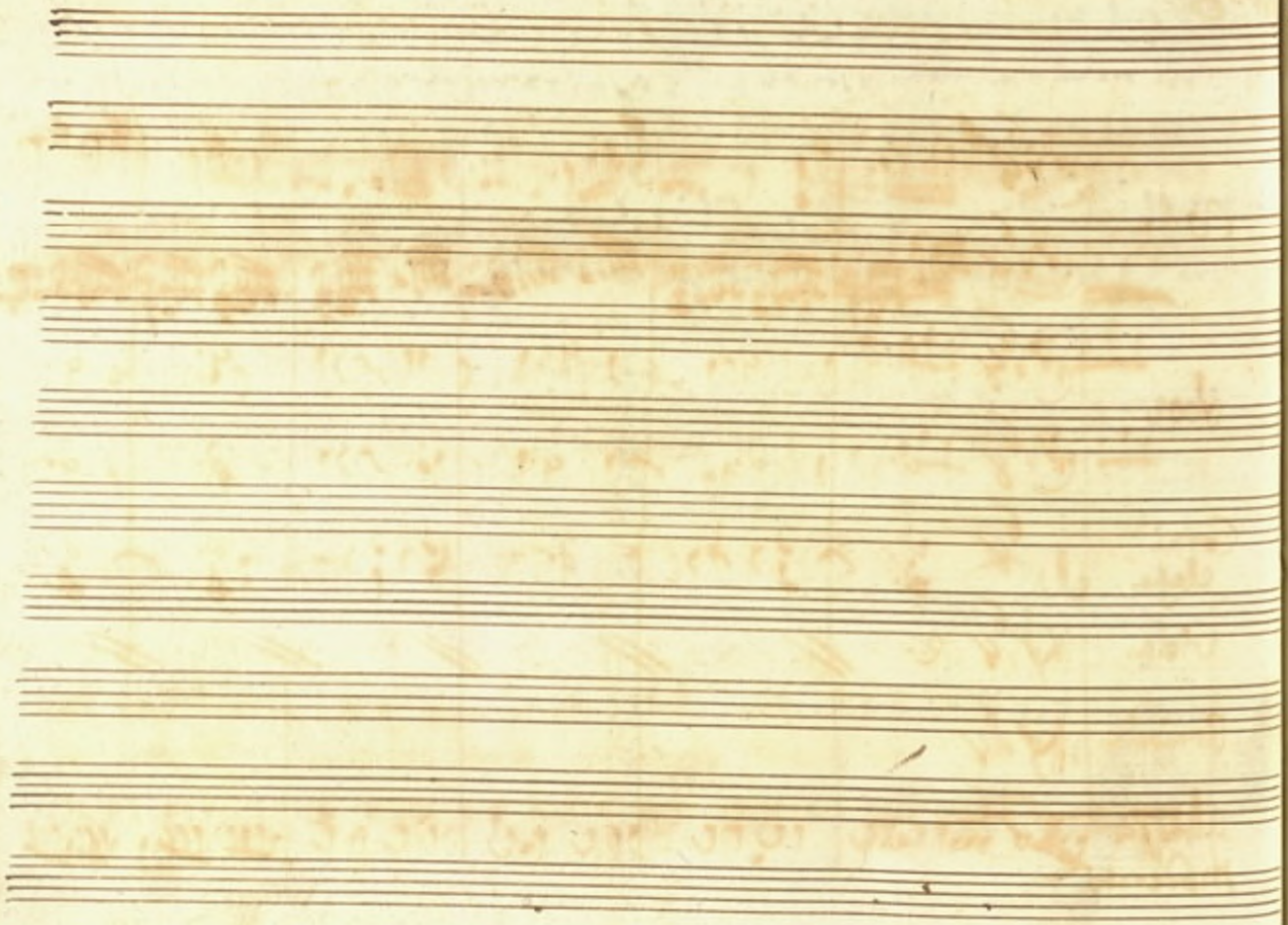
sedio di stringa la Città. Ca dano aterra la torreggianti mura all'cord'Ar

così tremi una volta io sò che poi a Roma sarà feroce alla vendetta, ch'ei non ca-

drà, se non coll'armi in mano, e di stragi inondando il colle, e'l piano.

REAL ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA DI SAN PIETRO A MAIELLA NAPOLI

Siegue Aria Annibale.



Str.° Ono: a V piano

V.V.

oboi

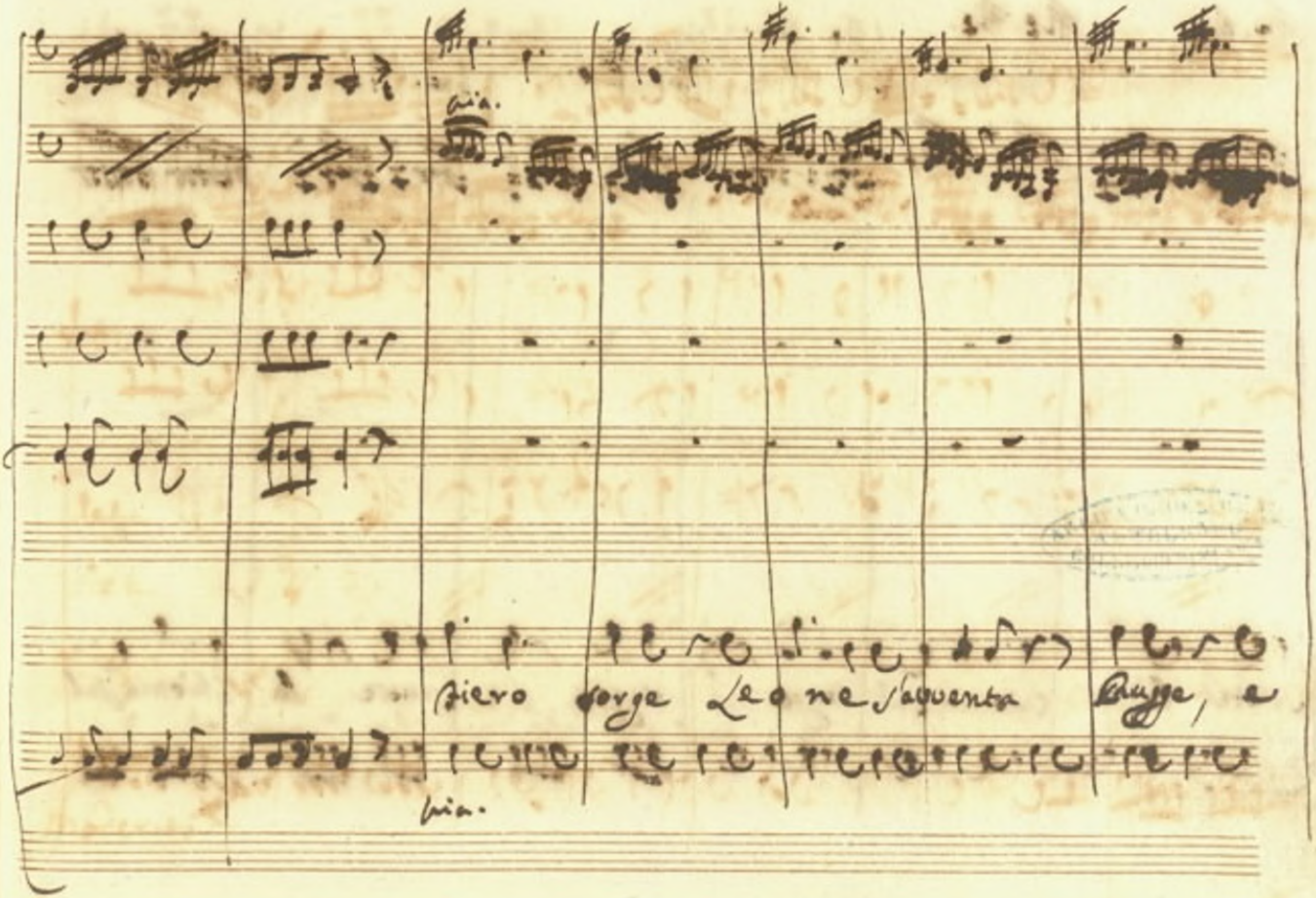
Corni
clarin.

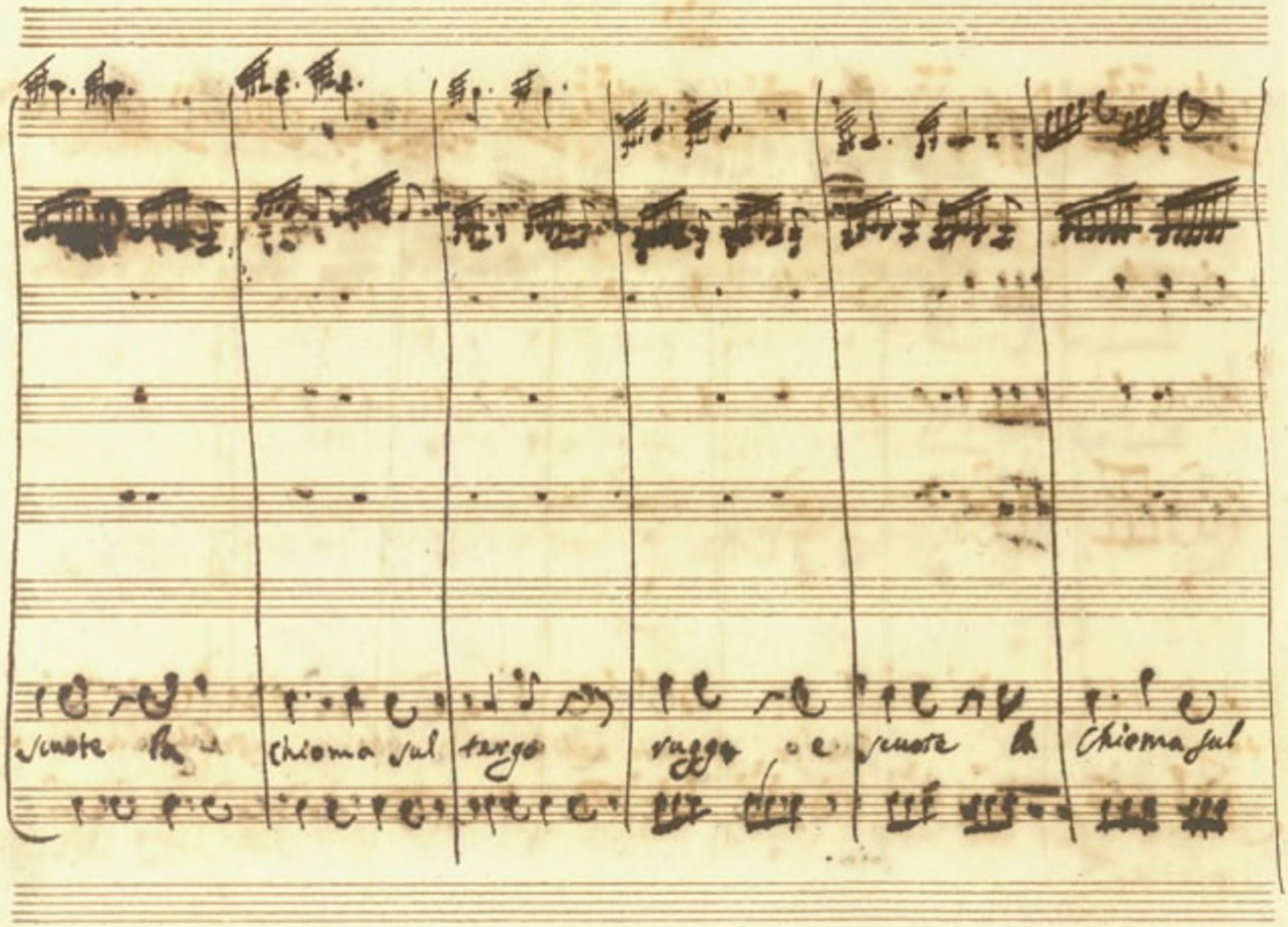
viola.

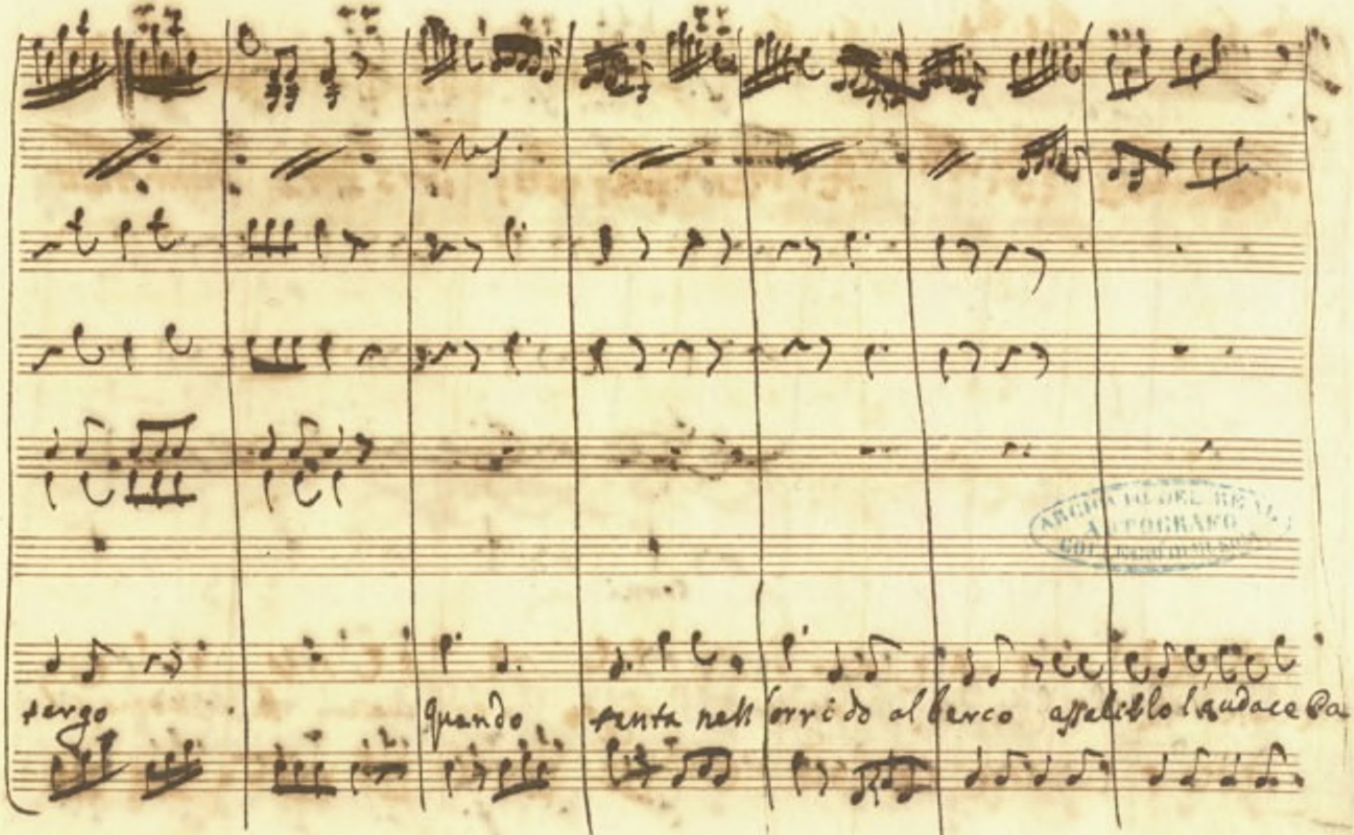
Annibale.

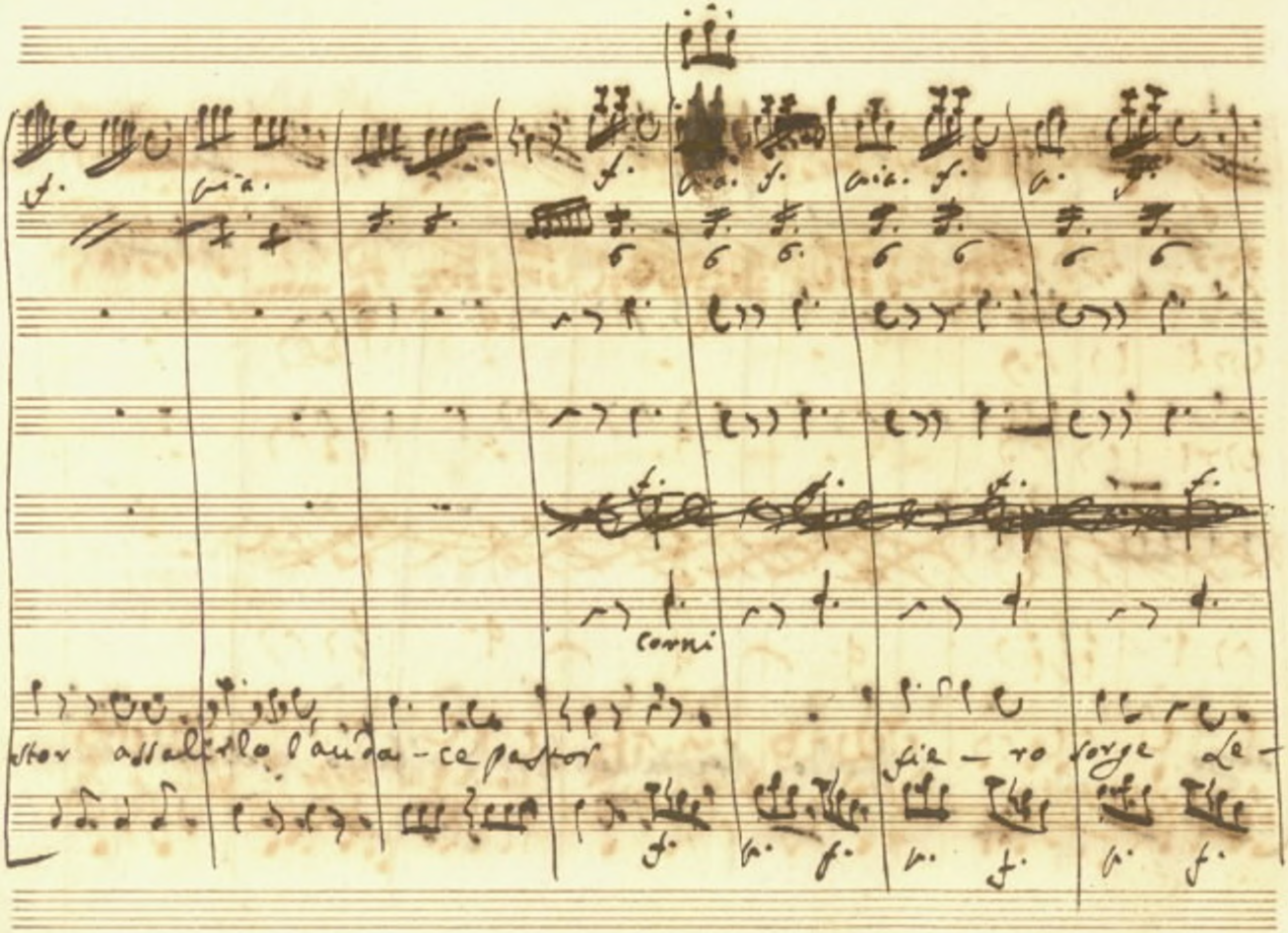
allegro
moderato

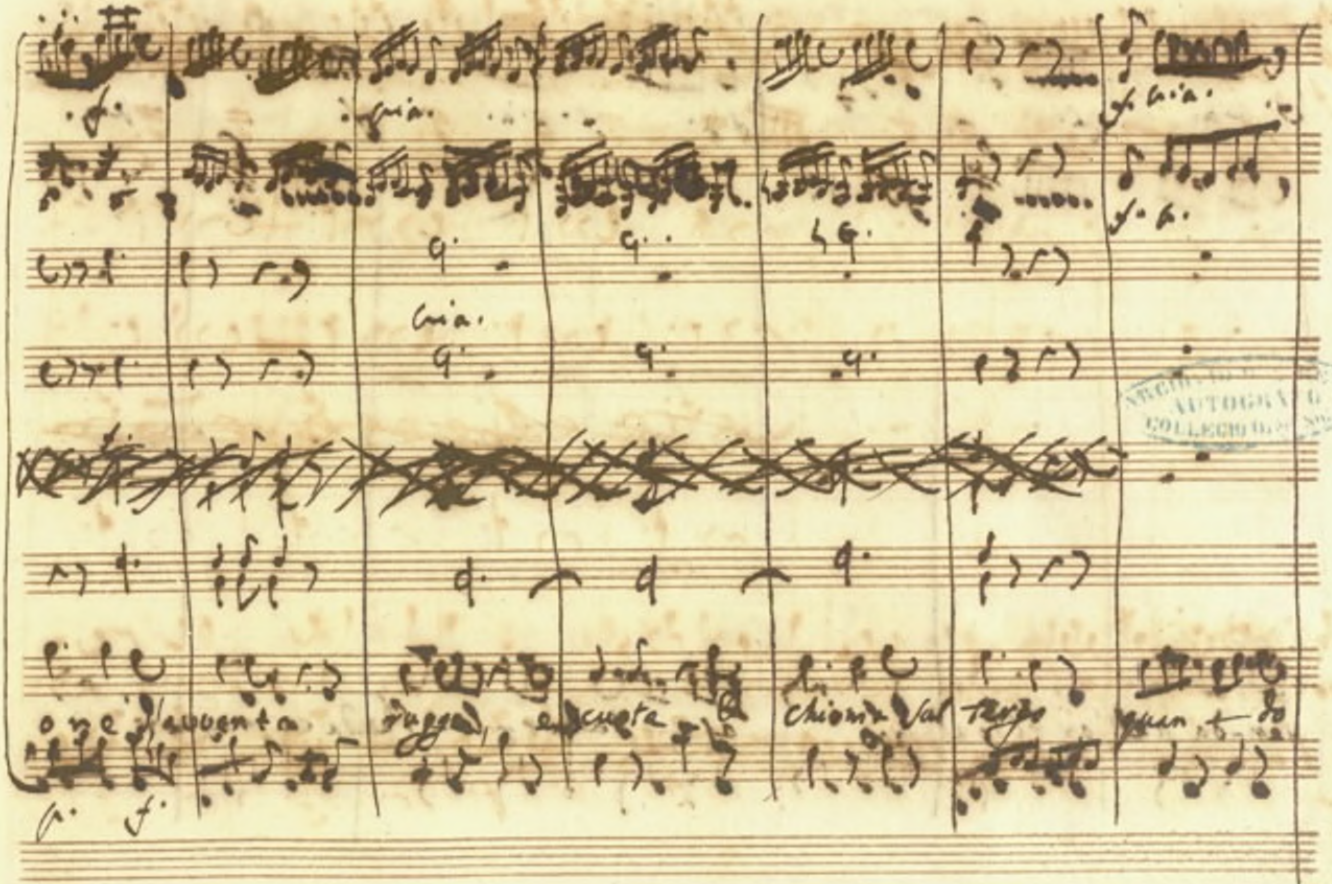
ARCHIVIO DEL CENTRO
AUTOGRAFI
MUSICA

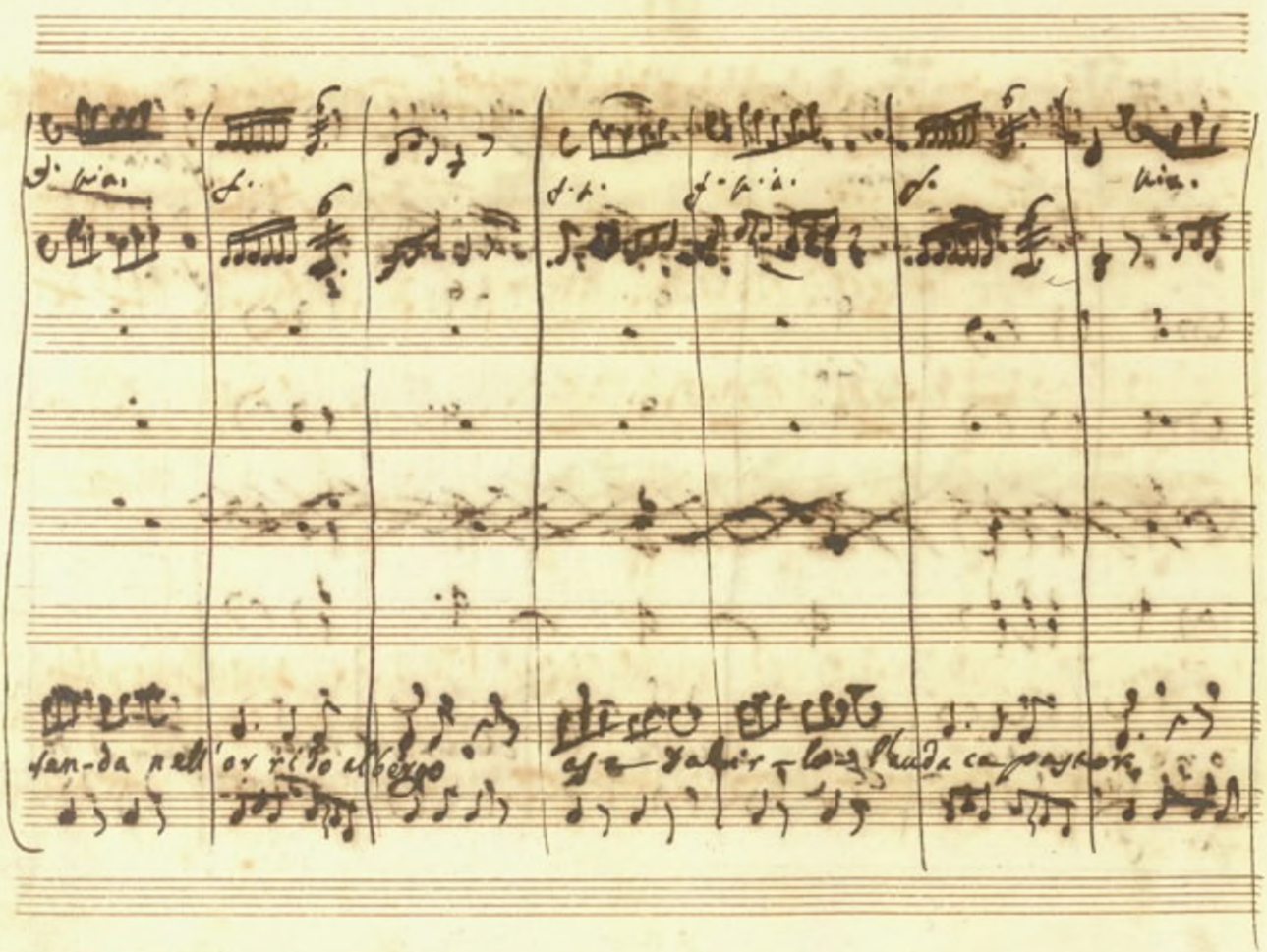

Pietro Borgia Leone seguenta Brugge, e


scuote la
chioma sul
tergo
raggo e
scuote la
chioma sul

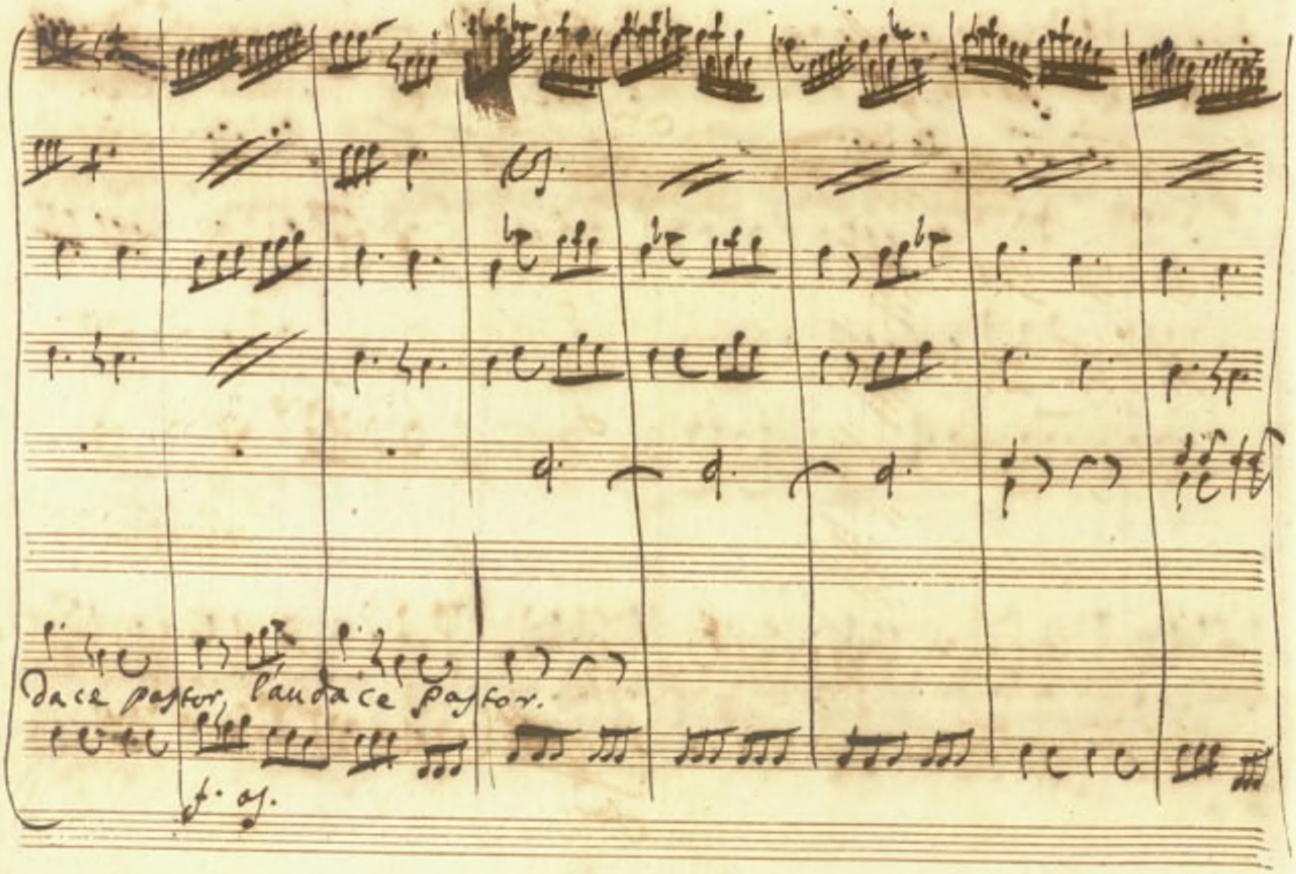

tergo
quando
tenta nell'orrido del Serco
spelibio l'audace Pa


f.
Vla.
f.
Cor.
Vla.
Cor.
f.
Corni
Hor assalirla l'auda - ce pastor
fia - ro
vorge
Le -


Chiama Val
Segue



as — sa- livlo l'au da ce- pastor as — sa- livlo l'auda ce pastor Pan-


Dace pastor, laudace pastor.
f. oj.

dur.

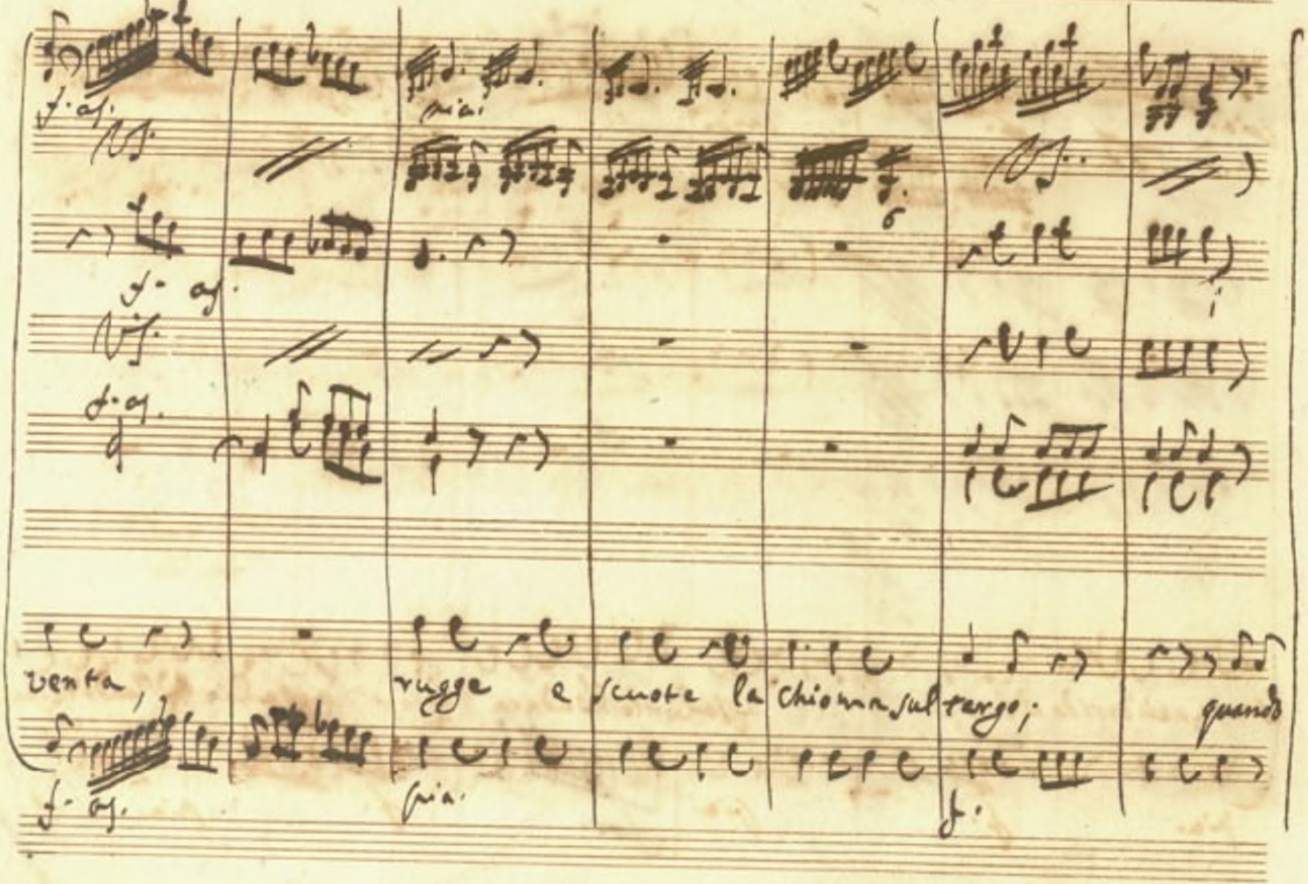
dur.

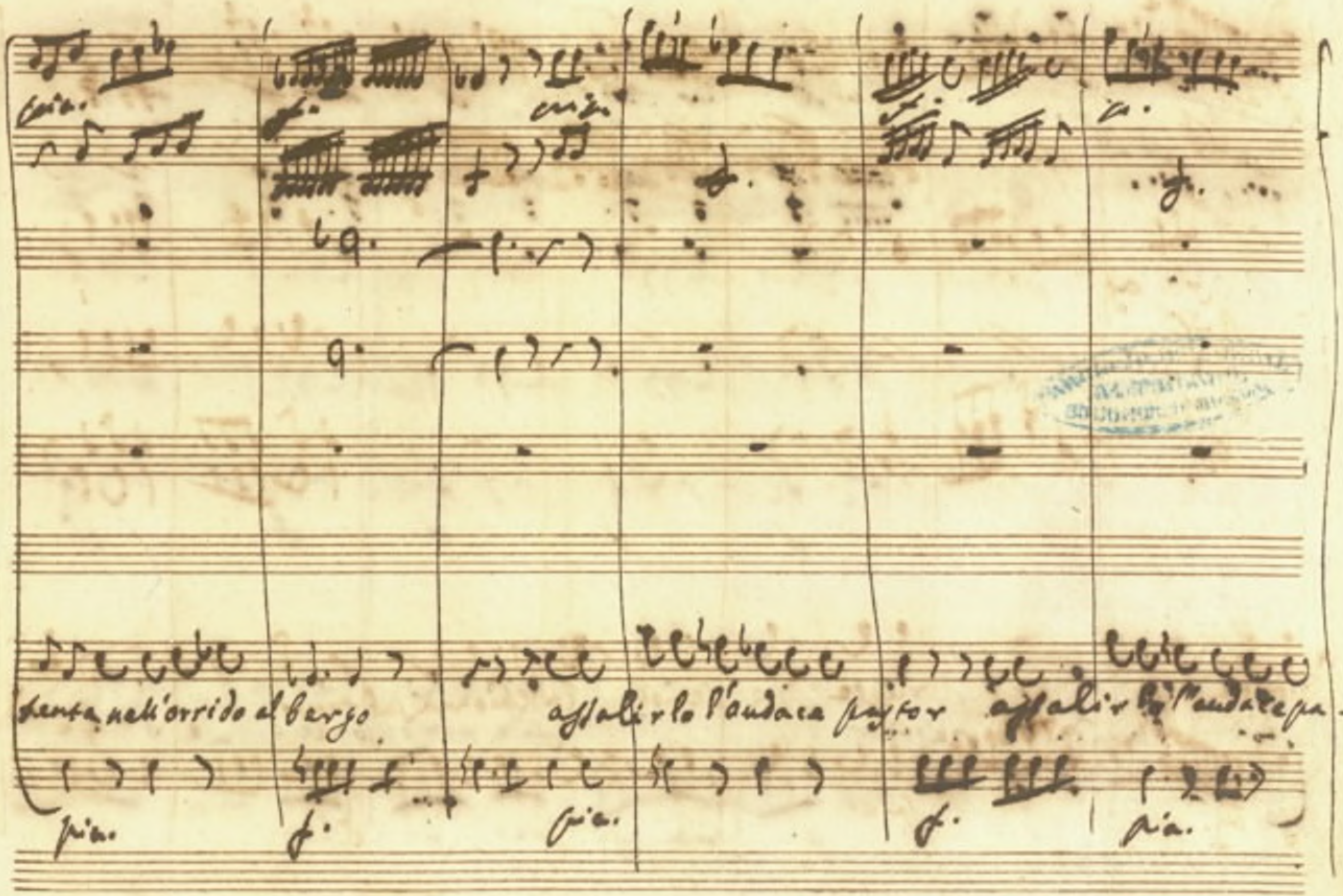
Die — no

dorge

dur.

Le ne dau —


f. sf.
sia.
f. sf.
f. sf.
f. sf.
venta,
rugge
e scuote la chioma sul tergo;
quando
sia.
f.


cresc.
cresc.
cresc.
senta nell'orrido del bosco
assalir lo l'audace pastor
assalir lo l'audace pa-
più.
f.
più.
f.
più.

f.

f. f. f. f. f. f.

f. f.

f. f. f. f. f.

f. f. f. f. f.

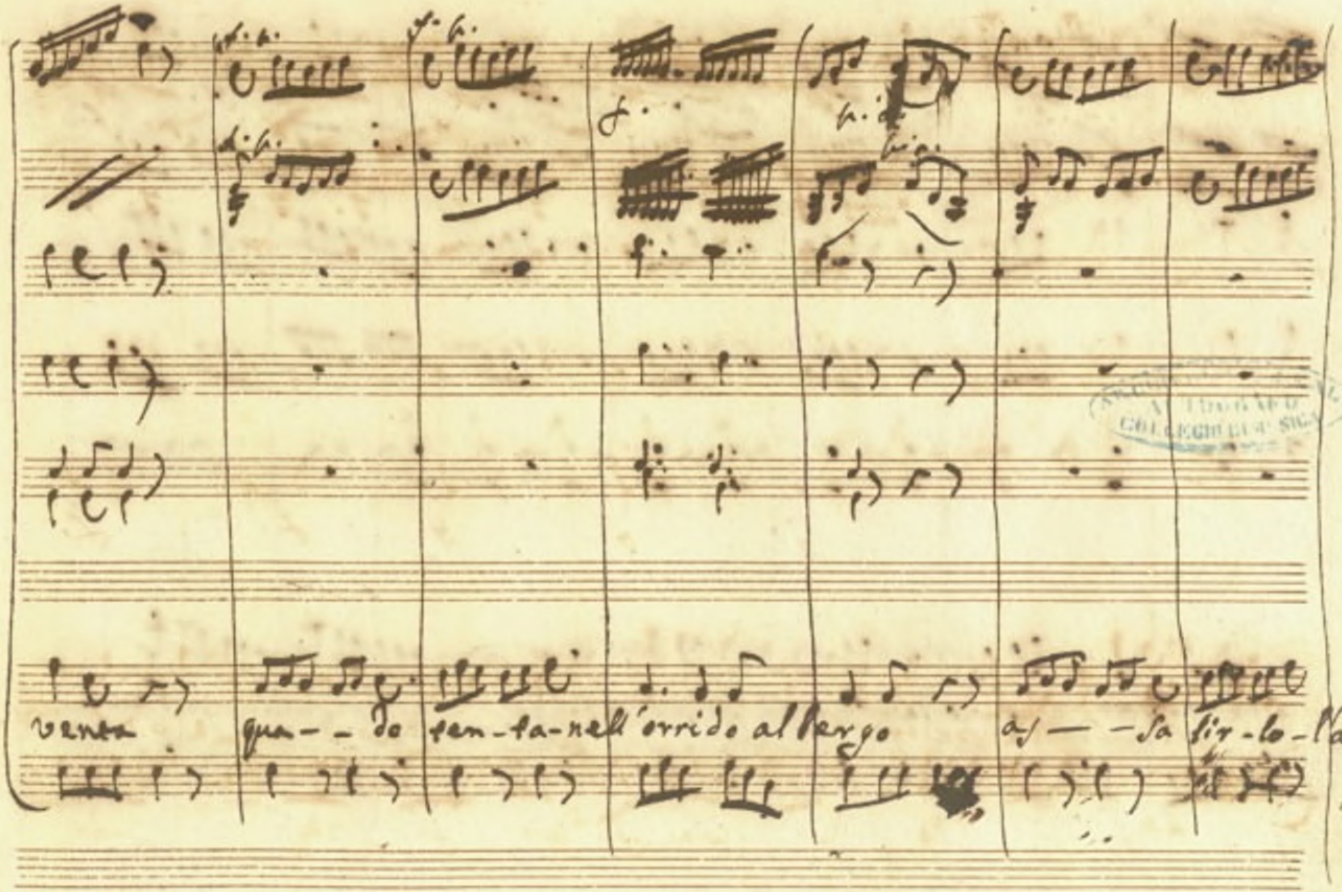
f. f. f. f. f.

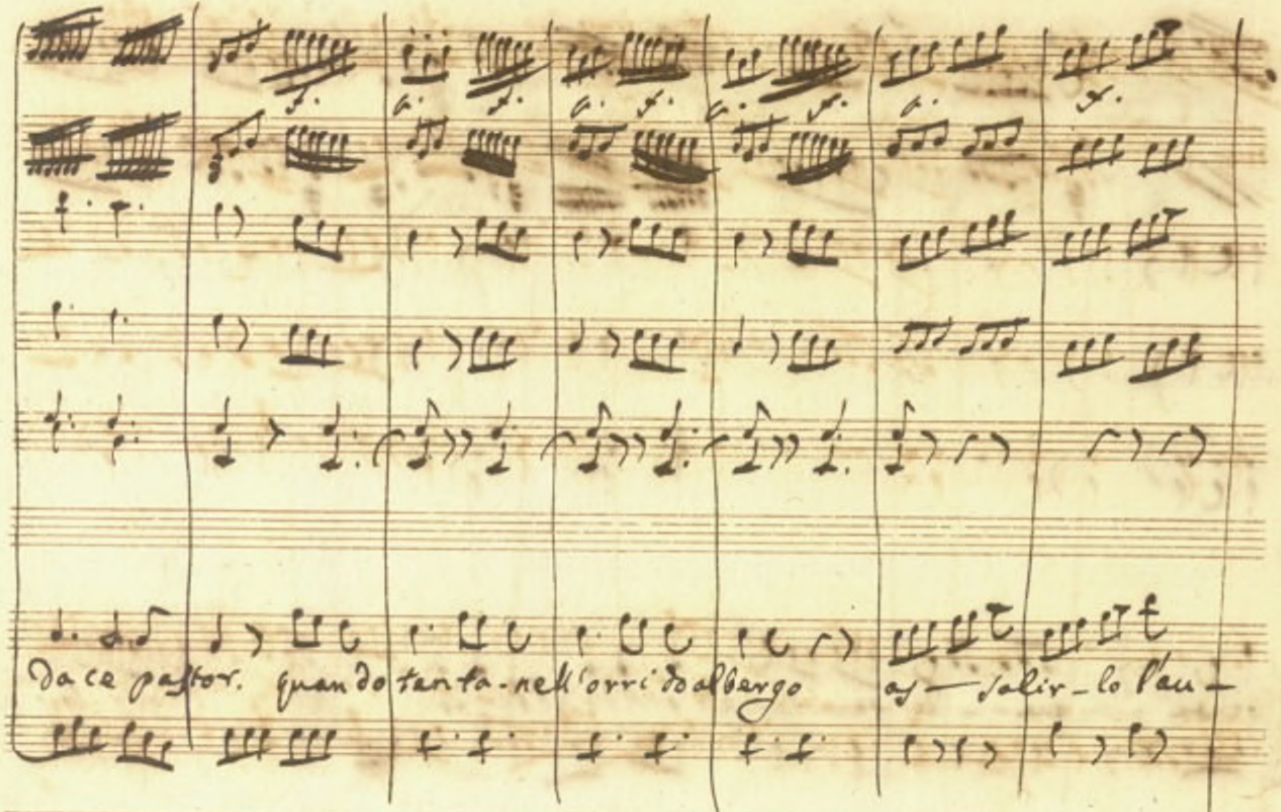
f.

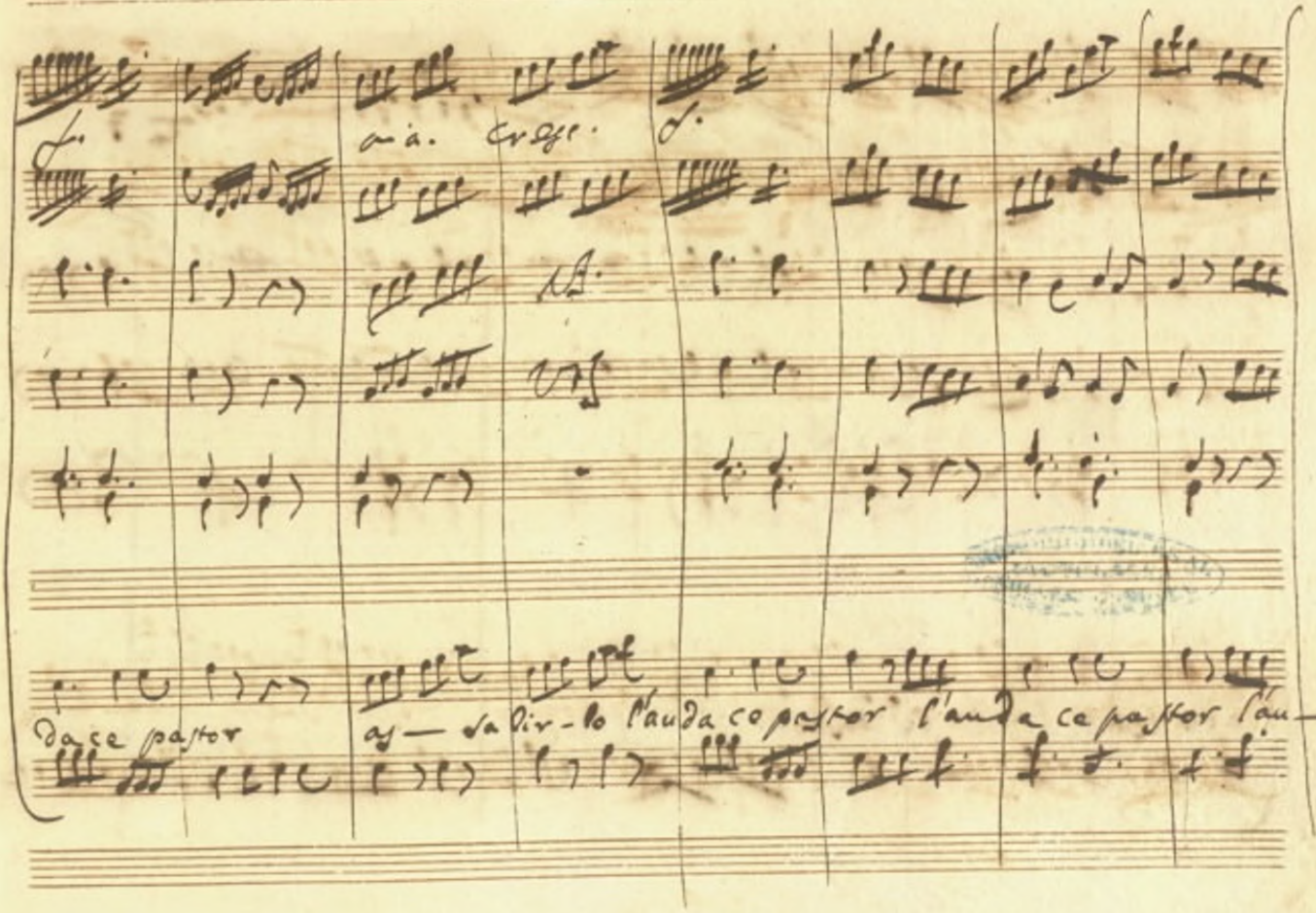
f. f. f. f. f.

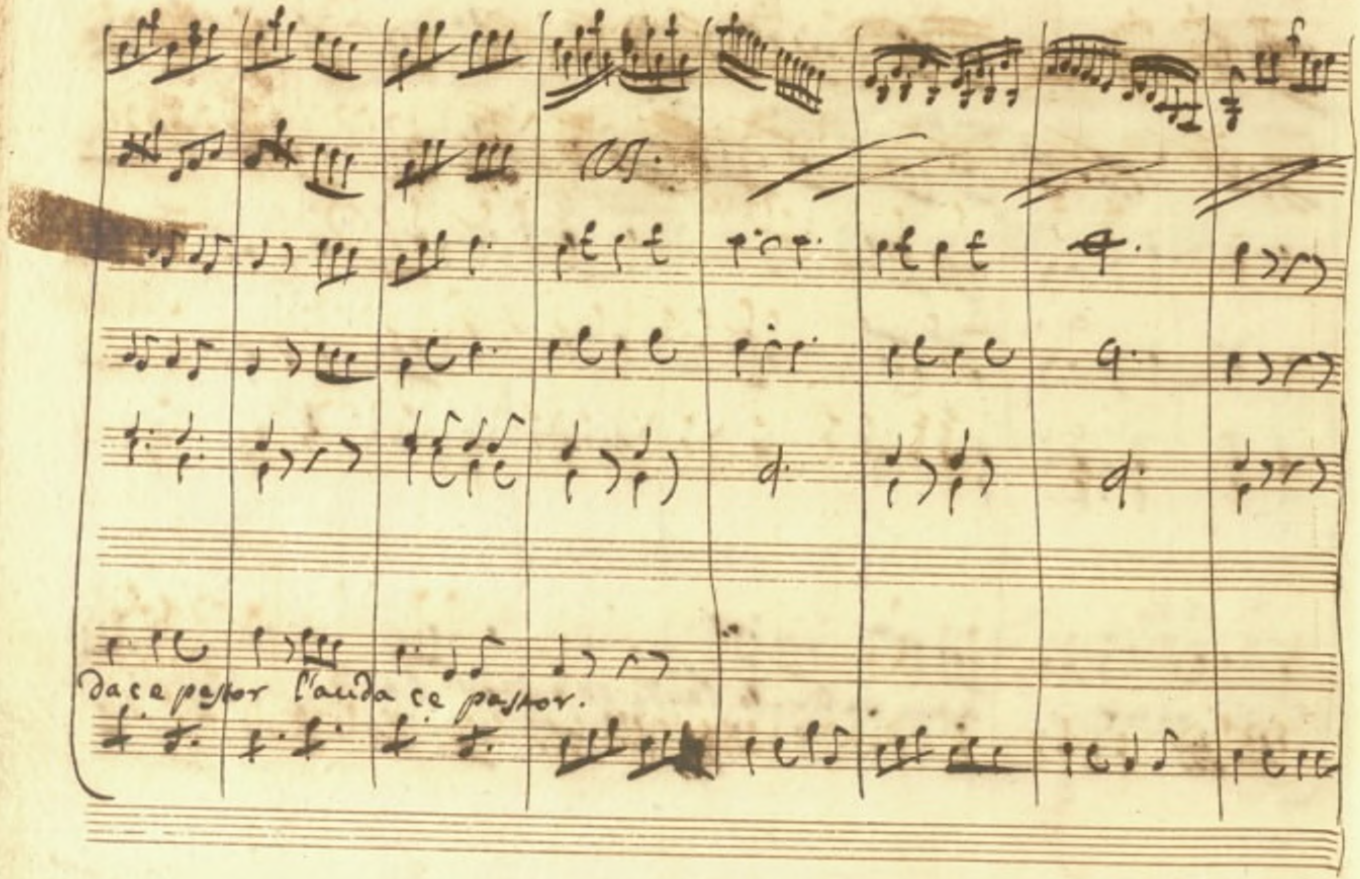
f. f. f. f. f.

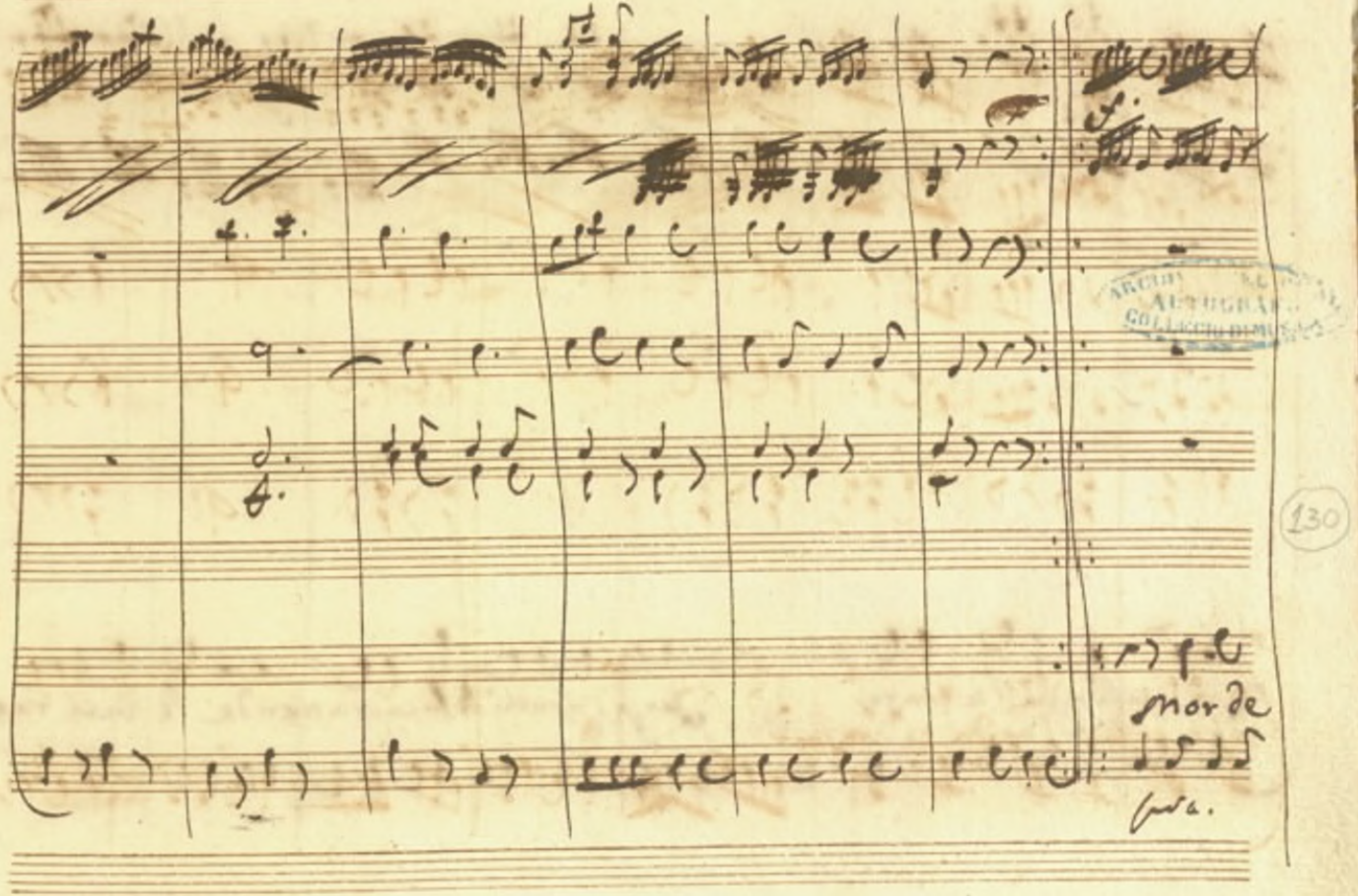
f. f. f. f.

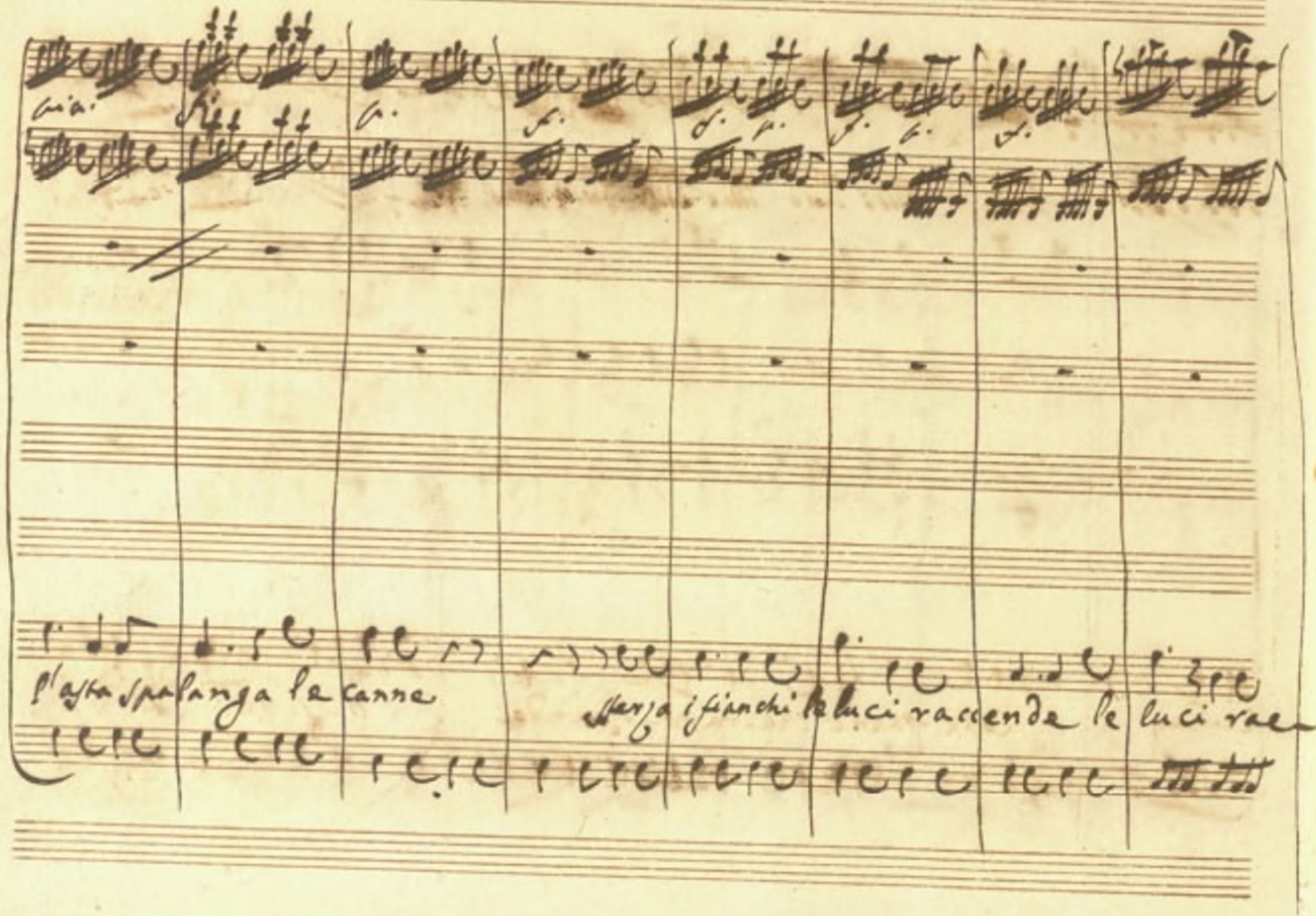

venta
qua-do
sen-ta-nell'orrido albergo
a/ — -sa sir-lo-Vau-

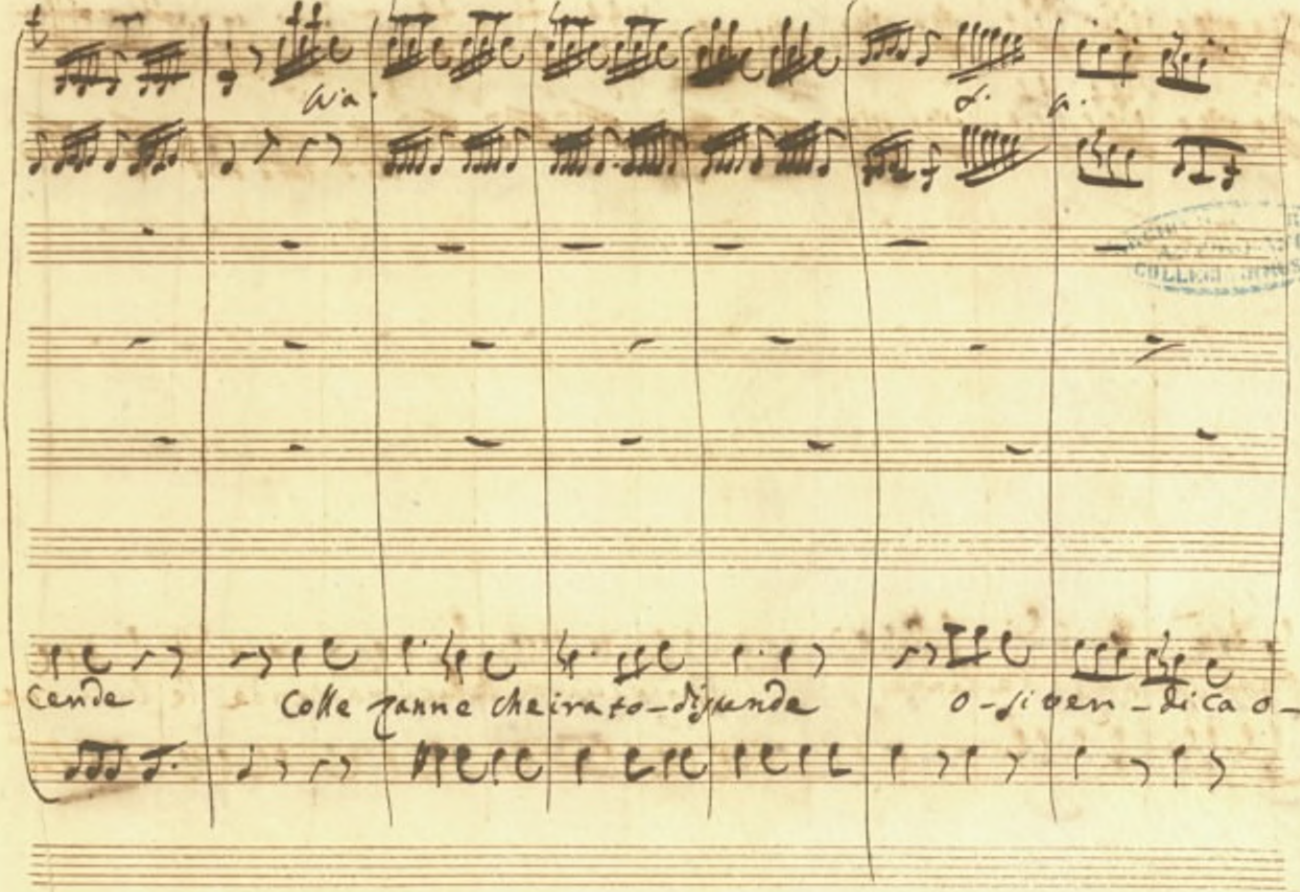

Da ce pastor. quando tanta- nell'orrido albergo
ay — salir — lo lau —

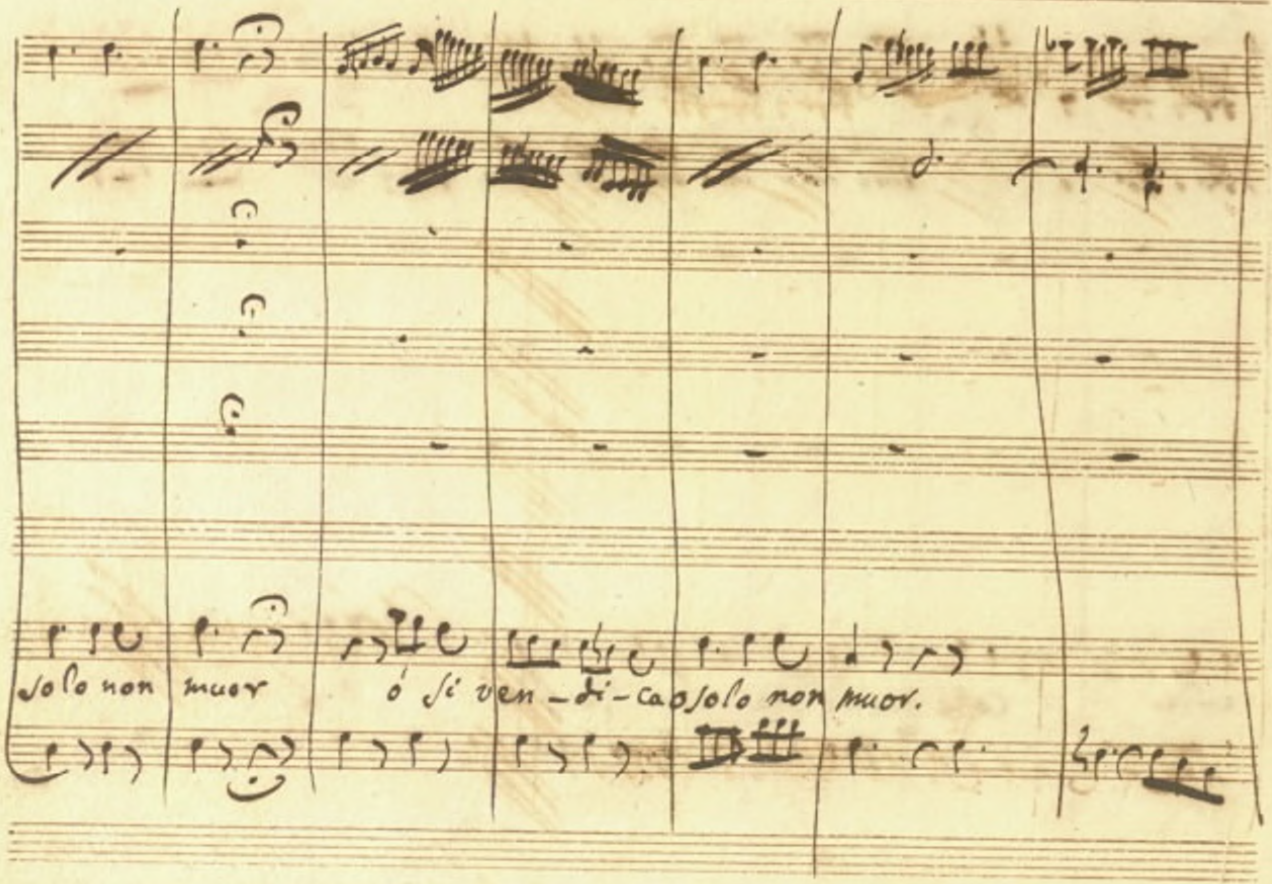

a. a. cresc.
dasce pastor
ag— da vir-lo l'auda co pastor l'auda ce pastor l'au—

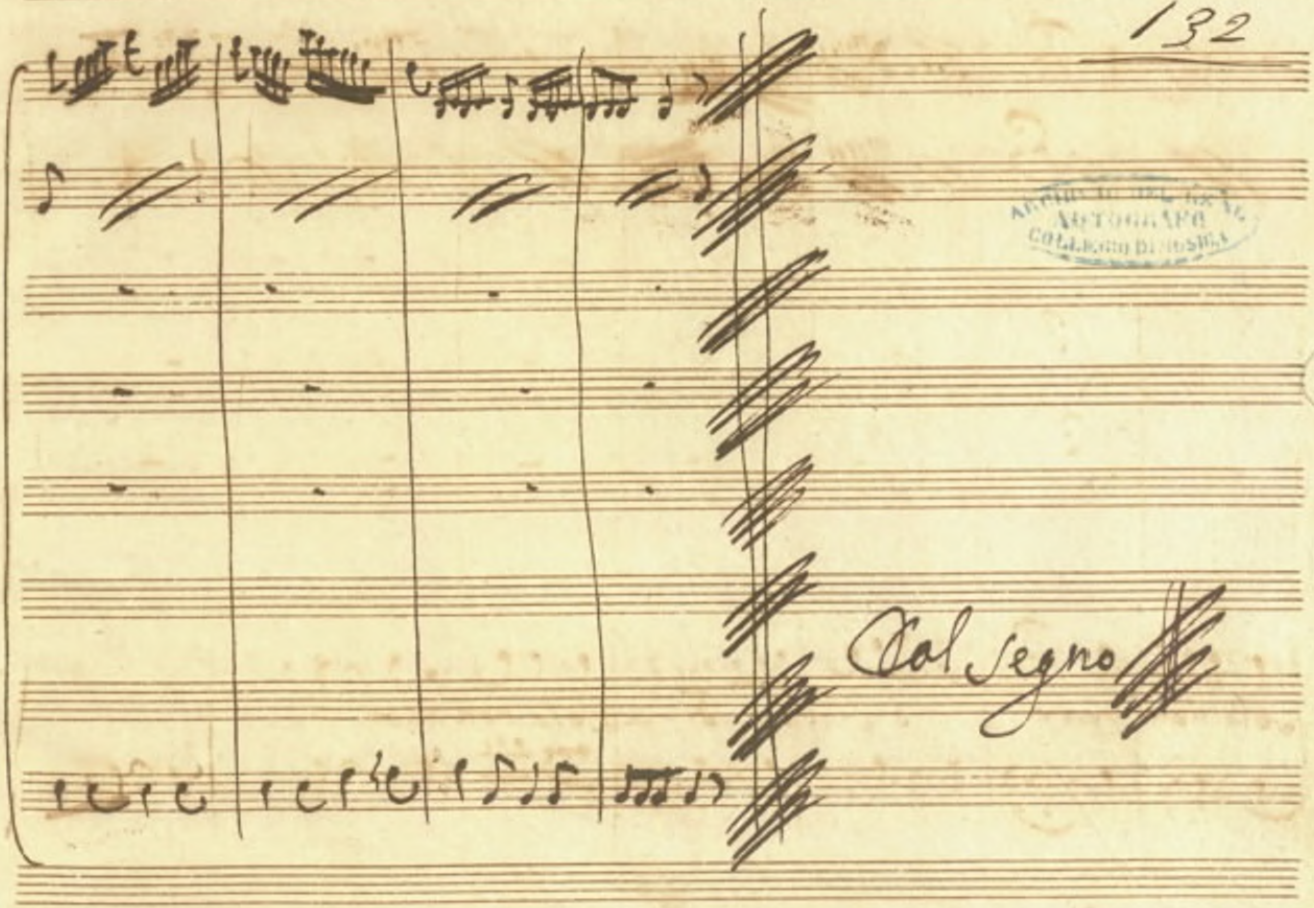

Dace pastor l'auda ce pastor.


130
Morde


f.
f.
f.


cende
Colle zanne che'ir-ato-dispande
o-si-gen-di-ca o-


solo non muor
ó si ven-di-ca solo non muor.




ARCHIVIO DI STATO DI TORINO
AUTOGRAFI
COLLEGIO DI MUSICA

132

109040